Anno 115 - Numero 161

LA STAMPA

Giovedì 9 Luglio 1981

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 2

Governo

Il pci esprime il suo apprezzamento e chiede fermezza a Spadolini - Oggi il Senato vota la fiducia

di Alberto Rapisarda

A PAGINA 6

L'aereo solare

Il velivolo che ha traversato la Manica può volare (senza nubi) all'infinito

di Mario Bernardi

Drastica decisione del ministro del Tesoro per arginare il caos

Emergenza per il crollo in Borsa La chiusura prolungata a lunedì

Andreatta si è incontrato con Spadolini, con il Governatore della Banca d'Italia e il presidente Consob

Non è Caporetto

La frittata della Borsa è ormai fatta: il ministro del Tesoro ha disposto la chiusura dei mercati mobiliari per tutta la corrente settimana. Si tratta, in pratica, di tre riunioni: è un fatto, secondo qualche storico, senza precedenti. Solo nell'ottobre del 1917, per la rotta di Caporetto, vi furono due giorni di Borsa chiusa.

Peggio di Caporetto allora? Non esageriamo: le cose sono ben diverse. La Borsa è scoppiata per sconsiderati eccessi rialzistici che, mancando qualsiasi intervento calmieratore, hanno provocato proporzionali effetti in senso contrario. Alla mancanza quasi totale dell'offerta è seguito il vuoto quasi pneumatico della domanda.

Nel pur lodevole intento di evitare guai maggiori, la Consob ha improvvisamente «gelato» il mercato imponendo la trattazione per contanti che, nelle attuali condizioni tecniche, equivaleva all'annullamento delle contrattazioni; successivamente ha riportato il sistema degli scambi alla normalità, senza rendersi conto che gli investitori avevano subito un grosso choc e che vi erano parecchi difficili problemi da risolvere, fra i quali l'obbligata sistemazione di numerose posizioni speculative ormai da cancellare.

Quanto è capitato lunedì e martedì non deve far meraviglia. Per lungo tempo gli investitori avevano considerato la Borsa come un immenso giardino aperto a tutti, pieno di alberi della cuccagna e di altre libere e magiche attrattive. Improvvisamente si sono accorti che questo eden, trasformato in una immensa trappola, era stato chiuso, imprigionando tutti i partecipanti. Non appena si è intravista una via di uscita, in gran numero si sono precipitati verso quell'unica porta.

Ora non si tratta solo di posizioni speculative da sistemare ma deve essere anche prevista una folla aggiuntiva di venditori. Non sono pochi i risparmiatori che, conservando ancora ai prezzi attuali un margine di guadagno, intendono disfarsi al più presto dei titoli in loro possesso. Inoltre, i recenti ribassi, dell'ordine del 30-50% per valori di primo piano, hanno messo in difficoltà diverse società che avevano ottenuto grossi finanziamenti dalle banche depositando a garanzia pacchetti azionari che, qualche volta, rappresentavano il controllo di altre società. E ancora: parecchie operazioni di aumento di capitale e diverse emissioni di obbligazioni convertibili ancora da effettuare sono state garantite da consorzi finanziari che, allo stato attuale delle cose, si trovano nell'impossibilità di assorbire l'imponente quantità di titoli che presumibilmente rimarranno insottoscritti.

Le dimensioni della crisi travalicano il ben circoscritto settore della Borsa e del mercato dei capitali coinvolgendo l'intera economia del Paese. Non vi è dubbio che ci troviamo dinanzi a problemi che richiedono per la loro soluzione interventi di carattere politico d'emergenza.

Nel frattempo quei risparmiatori che hanno acquistato titoli di società primarie, e che non hanno indilazionabili necessità di cassa, non devono precipitarsi a realizzare al peggio quanto posseduto. Essi, operando alla cieca, non farebbero che ingigantire la crisi con maggior danno sia personale sia collettivo. Dal canto loro le autorità centrali non hanno più spazio per provvedimenti fantasiosi.

La riapertura delle Borse deve avvenire in un clima più disteso.

Renato Cantoni

ROMA — Ieri la Borsa è rimasta chiusa per ordine del governo, e lo resterà fino a lunedì. Il ministro del Tesoro Nino Andreatta, avvalendosi dei suoi poteri e in stretto contatto già dalla nottata con il presidente della Consob (la commissione di controllo sulle Borse) e il Governatore della Banca d'Italia, ha decretato questa pausa perché nel frattempo si possano prendere provvedimenti che evitino i ribassi a catena. In poche ore, è già diventato un luogo comune che finora la Borsa era rimasta chiusa solo una volta: dopo che l'esercito austrotedesco aveva sfondato il fronte a Caporetto, nel lontano 1917. Ma non si tratta del segnale di una Caporetto di tutta l'economia italiana, si dice al ministero del Tesoro: è un problema tecnico della Borsa, che può essere risolto.

Poco più di un mese fa, le azioni si sarebbero quasi potute smerciare ai passanti al banco di frutta e verdura a pochi metri dall'ingresso, ieri serrato, della Borsa romana in piazza di Pietra. E i prezzi dei titoli, allora, erano a volte doppi di quelli di lunedì scorso. Se in questi giorni si fossero continuati gli scambi, avrebbero potuto riversarsi sul mercato ingenti vendite di titoli a copertura di posizioni speculative: si fanno cifre grosse, qualche migliaio di miliardi.

Da qui a lunedì bisognerà decidere che cosa fare. La Borsa è un mercato, e se al mercato mancano gli acquirenti le cose vanno male. Venerdì 17 è il giorno delle liquidazioni per il mese borsistico di luglio. Entro quel giorno potrebbero concentrarsi tutte le vendite di coloro che devono sistemare le proprie posizioni. Ieri nella tarda mattinata c'è stato un incontro fra Andreatta e il presidente del Consiglio, Giovanni Spadolini (che già da mezzanotte era al corrente del decreto di chiusura); nel primo pomeriggio una riunione a tre fra il ministro del Tesoro, il governatore della Banca d'Italia Carlo Ciampi e il presidente della Consob Guido Rossi.

Senz'altro prima di lunedì si farà un censimento delle posizioni da sistemare: la Consob è in contatto con gli agenti di cambio, la Banca d'Italia con le banche, convocate in via Nazionale per oggi. Poi si cercherà di arrivare a un qualche accordo su come uscirne. Fatto questo, si potrà lasciare spazio al mercato, eventualmente con modifiche che possano renderlo più funzionale. Gli agenti di cambio hanno annunciato delle loro proposte. Anche la Confindustria vuol dire la sua, e chiede un incontro a Tesoro, Bankitalia e Consob. Il compito più delicato, ovviamente, è quello della Consob, che per legge ha piena autonomia e per questo è esposta alle critiche di tutti gli scontenti.

Un largo fronte sembra es-

Stefano Lepri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 6

Che Borsa uscirà dalla crisi?

Servizi di **Marco Borsa, Francesco Bullo, Emilio Pucci**

Auto '80 accordo Fiat-Alfa

ROMA — La notizia da ieri è ufficiale: Fiat e Alfa Romeo hanno avviato una collaborazione nel settore auto. Il fine è di ridurre i costi ottenendo le massime economie di scala. Una lettera di intenti è stata firmata dall'amministratore delegato della Fiat, Romiti, e dal presidente della Finmeccanica, Viezzoli, presenti il presidente e l'amministratore delegato dell'Alfa, Massacesi e Innocenti, e il responsabile del settore auto della Fiat, Ghidella.

La trattativa è andata avanti per alcuni mesi e sul suo esito i ministri delle Partecipazioni Statali, De Michelis, e dell'Industria, Marcora, hanno espresso piena soddisfazione. Le intese raggiunte dai due grandi gruppi industriali riguardano anche la collaborazione nel settore degli acciai speciali (Romiti, Rossio e Costa per la Finsider, Palazzo per la Teksid, gruppo Fiat, hanno condotto il negoziato) e assumono un importante significato «politico», come ha dichiarato a La Stampa, De Michelis.

(A pagina 9)

La più alta carica militare era nella lista di Gelli

L'amm. Torrisi si dimette da capo di Stato maggiore

E' il primo «piduista» con le stellette a lasciare ufficialmente il suo incarico - Il ministro della Difesa Lagorio ha apprezzato il gesto

ROMA — L'ammiraglio Giovanni Torrisi, 64 anni, la più alta autorità militare del Paese (da due anni, era capo di Stato maggiore della Difesa) è il primo «piduista» con le stellette a lasciare ufficialmente il suo incarico. Lo ha fatto ieri mattina, anticipando con la sua richiesta provvedimenti che il ministro avrebbe adottato tra breve, e dando nello stesso tempo inizio a quel «terremoto» che da tempo si attendeva tra i vertici di via XX Settembre.

In licenza da quasi due mesi, cioè dai giorni in cui erano stati diffusi gli elenchi della «P2», Torrisi si è incontrato ieri mattina con il ministro Lagorio, e ha chiesto di essere sostituito. Lagorio ha «preso atto» della decisione e, come più tardi ha informato una breve nota, gli ha espresso *«il suo apprezzamento per la sensibilità dimostrata nella circostanza»*.

I nomi dei probabili successori circolano già da alcuni giorni: fra presunti iscritti alla Loggia «P2» e generali ai limiti della pensione, nelle prossime settimane saranno sostituiti anche il capo del Sisde, Grassini, quello del Sismi, Santovito, il capo di Stato maggiore dell'Esercito, Rambaldi (che ha raggiunto i limiti di età), il comandante generale della Guardia di Finanza, Giannini, e il capo di Stato maggiore della Marina, Bini. L'intricato giro delle nuove nomine potrebbe lasciare scoperto anche il posto di comandante generale dei Carabinieri se, come molti pronosticano, Cappuzzo fosse chiamato a ricoprire altri incarichi: capo di Stato maggiore dell'Esercito o addirittura della Difesa.

Per la sostituzione di Torrisi si parla del sottocapo di Stato maggiore della Difesa, Luigi Poli, torinese, del generale Giuseppe Piovano, ora segretario generale della Difesa, o del generale Vittorio Santini, che comanda le forze Nato del Sud Europa. Altre candidature di cui negli ultimi giorni si è parlato sono quelle dello stesso Cappuzzo e di Mario Rossi, comandante di Corpo d'Armata a Milano. Tra questi nomi, proposti dalle forze armate, il ministro compirà una prima scelta.

Sarà infine il presidente del Consiglio, con i membri del governo, a compiere le scelte definitive. L'orientamento, è quello di giungere contemporaneamente alle nomine più importanti, cioè quelle dei capi di Stato maggiore della Difesa e dell'Esercito. L'unica posizione ancora da valutare a fondo rimane quella del generale Santovito, il solo che sembra destinato a rimanere «in licenza» ancora per qualche tempo.

Il primo atto di questo terremoto al rallentatore, ha messo in secondo piano, per un giorno, gli sviluppi dell'indagine sulla «P2», e soprattutto sui documenti che Maria Grazia Gelli stava cercando di introdurre in Italia. Il giudice Sica, a tarda sera, non era ancora rientrato da Zurigo, dove si era recato per cercare elementi su alcuni conti bancari indicati nelle carte sequestrate a Fiumicino e probabilmente intestati a uomini politici italiani. Da parte delle autorità svizzere, non sembra però siano giunte indicazioni incoraggianti.

L'assenza di Sica ha impedito che si potessero chiarire anche alcuni dettagli, che ieri si sono potuti apprendere sulla documentazione sequestrata. Il primo, e forse il più inquietante, riguarda la lettera che accompagnava il plico (con tessere e documenti della «P2» in bianco) indirizzato al giornalista Franco Salomone.

«Caro Franco — scriveva in sostanza Gelli — *ti mando queste tessere: riempile con i nomi che vuoi»*. Nelle intenzioni del «venerabile», quei documenti avrebbero dovuto avere, dunque, proprio la funzione di provocare altri scandali, di coinvolgere nuove personalità. L'unico dubbio che si può nutrire, è sugli scopi di questa strategia: resta da capire, cioè, se Gelli punta a «gonfiare» il caso fino ad annullare del tutto la possibilità di sanzioni, o se il suo non è piuttosto un tentativo di vendetta contro «amici» che non lo hanno protetto.

Un altro dettaglio che riguarda quei documenti appare invece più tranquillizzante: il fascicolo della Cia con il lungo rapporto sulle attività di destabilizzazione in Europa non sarebbe poi un documento così segreto. Lo ha spiegato ieri il procuratore Gallucci: parte di quello studio sarebbe già apparsa diversi mesi fa sulla rivista «Controinformazione».

Anche un altro piccolo «caso», sorto in margine alla vicenda «P2», sembra destinato a ridimensionarsi. Due giorni prima che la figlia di Gelli venisse bloccata all'aeroporto di Fiumicino, un'agenzia di stampa aveva diffuso una nota che sembrava anticipare quanto poi sarebbe accaduto. Si tratta di «Repubblica», un'agenzia che si definisce *«quotidiano politico-finanziario riservato»*.

Con un linguaggio volutamente oscuro, l'agenzia parlava di documenti in arrivo (ma riferendosi a copie di atti notarili sui famosi miliardi di Sindona alla dc) e di un «sottofondo». Ieri il direttore dell'agenzia ha spiegato che la notizia era nata da voci che circolavano a Montecitorio su un possibile «ricatto» di Gelli a uomini politici.

Giuseppe Zaccaria

Mauroy annuncia alla Camera una serie di nazionalizzazioni

Scatta il programma di Mitterrand Allo Stato le industrie e le banche

I provvedimenti riguardano il 16 per cento della produzione - Il controllo pubblico del credito sale al 60%

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — La grande svolta a sinistra, determinata negli ultimi due mesi dalla conquista socialista prima della presidenza della Repubblica e poi dell'Assemblea nazionale, ha assunto ieri una fisionomia più precisa, più netta, con il discorso programmatico di Pierre Mauroy. Dopo la presa democratica del potere comincia l'avventura mitterrandiana. La linea politica tracciata dal primo ministro, davanti a un emiciclo dominato dai deputati socialisti (285 su 491), segue fedelmente quella delineata da François Mitterrand durante la campagna elettorale. Le promesse si traducono in fatti. Anzitutto un'ondata di nazionalizzazioni nell'industria (stando a una valutazione molto modesta di fonte governativa circa il 16% della produzione); e poi una successiva ondata, sempre di nazionalizzazioni, che inghiottirà le banche private (un'operazione che porterà a circa il 60% il controllo pubblico sul credito). E ancora imposte sui grandi patrimoni.

Al tempo stesso, in senso contrario, quasi per controbilanciare il maggior peso dello Stato nella vita del Paese, una serie di riforme tendenti a decentralizzare il potere parigino. La sinistra non più giacobina dichiara la guerra a Napoleone, che ha lasciato in eredità alla Francia repubblicana prefetti onnipotenti. Adesso questi rappresentanti del governo saranno seriamente ridimensionati. Una regionalizzazione quasi all'italiana. Altre riforme democratiche: l'abolizione della Corte per la sicurezza dello Stato, una specie di tribunale speciale istituito da De Gaulle nel '63, e l'archiviazione della ghigliottina, a nostro avviso una vergogna parigina. Cioè basta con la pena di morte.

Il passaggio dall'era giscardiana-gollista all'era mitterrandiana, sul terreno economico e sociale, avverrà a ritmi rapidi, decisi nei tempi stretti auspicati dall'ala massimalista del partito socialista. I riformisti più moderati chiedevano di allungare le scadenze per attenuare i traumi. Sono stati sconfitti. Tuttavia, con la solita abilità, il demiurgo Mitterrand, dopo avere accolto le proposte dei massimalisti (o meglio agito di propria iniziativa), affiderà ai moderati il compito di applicare il programma illustrato ieri da Mauroy. Dovrebbero essere Jacques Delors, ministro dell'Economia e delle Finanze, e Pierre Dreyfus, ministro dell'Industria, a guidare le nazionalizzazioni: ed entrambi hanno fama di essere uomini competenti e saggi. I tempi a loro disposizione sono però stretti: alla sessione parlamentare d'autunno l'Assemblea nazionale dovrà votare le leggi. L'ottobre parigino 1981 non sarà un mese senza storia.

La filosofia mitterrandiana si basa su un principio chiave: la fretta o, se si vuole, la rapidità. E' un principio teorizzato per anni dalla sinistra francese, la cui memoria si riporta costantemente a due precedenti: quello del Fronte popolare (1936) e quello del governo Mendès-France (1954). Quei due esempi spingono ad accelerare al massimo il calendario, soprattutto quello

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Una lunga lista di colossi

Il programma delle nazionalizzazioni, che verrà presentato al Parlamento francese in autunno, riguarda undici gruppi industriali destinati ad entrare nel settore pubblico in quattro tempi.

1) DASSAULT, secondo costruttore aeronautico francese, e il settore armi della MATRA saranno subito nazionalizzati.

2) Le industrie siderurgiche SACILOR e USINOR.

3) Di questo gruppo fanno parte società con rilevanti partecipazioni straniere: la CGE, Compagnie generale d'elettricità, la SAINT GOBAIN (di cui Olivetti controlla una parte), la PECHINEY-UGINE-KUHLMANN, numero uno francese dell'alluminio, la RHONE-POULENC, numero uno francese della chimica, la THOMSON, elettrodomestici e piccola elettronica. Gli stranieri potranno conservare le loro quote, se lo desiderano, nel caso volessero ritirarle saranno risarciti.

4) A quest'ultimo gruppo appartengono società a partecipazione maggioritaria straniera: la ITT-FRANCE, telecomunicazioni e componenti elettroniche, la CII-HONEYWELL-BULL, primo costruttore francese di ordinatori, la ROUSSEL-UCLAFF, chimica. Il governo Mauroy avvierà al più presto negoziati con i gruppi stranieri, per lo più americani e tedeschi, per raggiungere un accordo.

Sempre alla sessione d'autunno verrà presentato il progetto di nazionalizzazione del credito, cioè delle banche private risparmiate dalle leggi del 1936 (Fronte popolare) e del 1945 (Governo de Gaulle).

I principali istituti colpiti dal provvedimento saranno la COMPAGNIE FINANCIERE DE PARIS ET DES PAYS-BAS (PARIBAS), il CREDIT INDUSTRIEL ET COMMERCIAL (CIC), SUEZ, e il CREDIT COMMERCIAL DE FRANCE (CCF). Le principali banche private controllano in Francia il 13,1 per cento dei depositi e il 23 per cento dei crediti.

Le grandi banche già nazionalizzate (CREDIT LYONNAIS, BANQUE NATIONALE DE PARIS e SOCIETE' GENERALE) controllano il 22,3 per cento dei depositi e il 34,8 per cento dei crediti.

Gli orfani adottati in Italia

Ecuador: due arresti per i bimbi venduti

DAL NOSTRO INVIATO IN ECUADOR

QUITO — L'autorità giudiziaria ha compiuto i primi arresti nello scandalo dei bambini adottati in Italia. Si tratta di due giovani ecuadoriane di Ambato, a 120 km circa a Sud di Quito, accusate di aver falsificato l'atto di nascita di un figlio di una di esse per permetterne l'affidamento a una famiglia italiana.

In un breve colloquio, il ministro del «Bienestar Social», Alfredo Mancero Saman, mi ha dato per imminenti altri arresti tra i mediatori, gli avvocati e i funzionari del tribunale dei minorenni.

«Credo che le incriminazioni saranno numerose» mi ha detto «e potranno colpire vostri connazionali che risiedono da anni in Ecuador». Il ministro ha indicato le quattro città in cui a suo parere operano «sensali» italiani, che percepirebbero tra 2500 e 3500 dollari — da 3 a 4 milioni di lire — per ogni compravendita di bimbi: Quito, Ambato, Esmeralda, Cuenca.

L'inizio di quella che Mancero considera «Un'ondata di arresti che metterà fine al commercio di bambini tra l'Italia e l'Ecuador» e la sua pubblica accusa ai «mediatori» nostrani hanno scosso Quito e le altre città. La svolta è allarmante. Non solo lo scandalo scaturito dal misterioso incidente dei piccoli Hugo, Milton, Anna e Maria a Torino ha assunto un aspetto politico: si registra anche una tendenza del ministro del «Bienestar Social» a fare di tre o quattro «sensali» italiani il capro espiatorio e si rischia di far scoppiare una campagna nazionalistica contro le adozioni in Italia con il duplice effetto di nascondere le più dirette responsabilità di personaggi ecuadoriani e di relegare in secondo piano la terribile tragedia dell'infanzia abbandonata in Ecuador.

In una conferenza stampa che ha avuto grandi ripercussioni sui giornali, la radio e la tv ecuadoriani, Alfredo Mancero Saman ha ieri annunciato di aver chiesto la detenzione preventiva di alcuni responsabili del traffico e il rifiuto del visto d'ingresso alla frontiera a presunti «trafficanti» stranieri. Citando il tribunale numero 2 di Quito, che nel 1980 approvò l'adozione dei quattro piccoli della famiglia Dell'Utri, quello di Ambato e alcuni altri, il ministro ha affermato che vi sono bambini che vengono mandati all'estero «senza documenti».

Ha precisato che negli ultimi dodici mesi su 177 bimbi ecuadoriani, 102 sono finiti in Italia.

Ennio Caretto

(Servizio a pagina 13)

Nuove violenze a Manchester e Londra Belfast, morto il quinto detenuto Ira

LONDRA — Nuovi scontri in Inghilterra tra giovani e forze dell'ordine. Dopo Brixton e Southall, due quartieri di Londra, e dopo Toxteth, un distretto di Liverpool, la furia di centinaia di giovani ha colpito, nella notte tra martedì e mercoledì, un altro sobborgo della capitale, Wood Green, e un rione di Manchester, Moss Side. Gli scontri in queste due ultime località sono stati meno drammatici dei precedenti.

BELFAST — Joe McDonnell, 30 anni, è morto ieri nel carcere di Maze, dopo 61 giorni di digiuno. E' il quinto detenuto dell'Ira che muore in seguito allo sciopero della fame, nella tragica catena di protesta avviata da Bobby Sands.

La fine di McDonnell, avvenuta di prima mattina, ha riacceso la violenza nei quartieri cattolici di Belfast. I militari inglesi hanno aperto il fuoco contro un furgone lanciato contro un deposito di autobus: un sedicenne è rimasto ucciso da un proiettile.

(A pag. 4 i servizi di *Mario Ciriello*)

Manchester. Dopo i violenti disordini la città sembra sconvolta da un bombardamento (Tel. Ap)

Taliercio e Moro: polemica intervista col giudice romano Imposimato

«Lo Stato debole nel caso D'Urso ha spinto le Br a nuovi sequestri»

ROMA — *«E adesso usciamo da ogni equivoco e diciamo le cose come stanno»*, dice Ferdinando Imposimato, giudice istruttore al tribunale di Roma, giudice dei sequestri di persona, giudice dell'inchiesta sulla colonna romana delle Brigate rosse, del rapimento D'Urso, dell'uccisione del generale Galvaligi: una riflessione amara (all'indomani del ritrovamento del cadavere di Giuseppe Taliercio e mentre altre tre persone sono nelle mani dei terroristi) sugli errori commessi, che oggi si pagano cari.

«Il comportamento tenuto all'epoca del sequestro D'Urso ha creato la premessa anche per questa catena di sequestri». Imposimato non ha più bisogno di misurare le parole: esprime un concetto che lui e altri magistrati impegnati nelle indagini sul terrorismo hanno ormai ben chiaro: *«La trattativa è un gravissimo errore»* dice. E spiega: *«Sia nei casi di sequestri a fine di lucro, sia nei casi di sequestri cosiddetti politici non bisogna subire il ricatto dei rapitori: il sequestro è uno dei delitti più facili da compiere. Io capisco il dolore, l'angoscia dei familiari, capisco tutto. Ma lo Stato... E' assurdo, è pazzesco. Trattare significa porre le premesse per subire ricatti anche in casi in cui siano rapite persone che non contano, agenti di polizia, operai...»*.

Il caso D'Urso, allora.

«Le Brigate rosse chiesero due cose, soprattutto: la chiusura dell'Asinara e la pubblicazione sui giornali dei documenti dei detenuti. Ebbene, lo dissero allora e continuano a ripeterselo ancora oggi, il risultato di quel sequestro è stato ritenuto "altamente positivo". Ha convinto i terroristi che il sequestro è l'azione che rende di più sul piano del consenso. Hanno neutralizzato D'Urso, come individuo impegnato in un certo lavoro; hanno annullato la struttura del suo ufficio. E poi hanno creato quella pericolosissima divisione all'interno delle forze costituzionali. A questo punto, sicuri del successo ottenuto, hanno specializzato nella strategia del sequestro, concentrando su di essa tutte le loro capacità offensive. Ma io mi chiedo: lo Stato, adesso che fa?».

«Lo Stato è in difficoltà», continua Imposimato. *«Quanto alla linea cosiddetta umanitaria, secondo me non lo è affatto. Questo aggettivo è sbagliato. Prescinde, infatti, del tutto dalla constatazione che trattare una volta significa autorizzare altri sequestri, e quindi altre pene, altri dolori»*.

Nelle considerazioni del giudice Imposimato la politica non c'entra: c'entrano una gran dose di esperienza, e un profondo senso della dignità. Ma se queste sono le conclusioni a cui arrivano i giudici impegnati nelle indagini, se i pericoli della trattativa sono, da un punto di vista strettamente giudiziario, così evidenti, non sarebbe impossibile impedirla, in qualche modo?

«Non esistono mezzi», dice Imposimato. *«Deve essere una scelta del governo. Deve essere una scelta e una decisione della magistratura. In molti devono concorrere ad attuarla. Nessuno può costringere i giornali a pubblicare o non pubblicare certe cose»*.

Imposimato ha sentito molti terroristi pentiti. A lui si sono rivolti diversi fra coloro che hanno scelto di dissociarsi. Nei giorni scorsi ne ha ascoltati due che hanno parlato del sequestro di Moro. A proposito dell'interrogatorio del leader della dc, cosa hanno detto?

«Moro non parlò. Questa non è una novità vera e propria, ma adesso ne abbiamo molte conferme. Moro non disse nulla di ciò che gli chiedevano. Moro non ha ceduto, ha reagito con un coraggio che ha destato l'ammirazione dei suoi rapitori. E credo che anche l'ingegner Taliercio si sia comportato nello stesso modo, non abbia dato alcuna

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Nominati ambasciatori italiani

ROMA — A seguito del gradimenti pervenuti dai governi interessati sono state rese note le nomine recentemente deliberate dal Consiglio dei ministri, dei nuovi ambasciatori: all'Aja Ernesto Mario Bolasco, alla Santa Sede, Claudio Chelli, ad Ankara Bartolomeo Attolico, a Bucarest Benedetto Santarelli, a Praga Giovanni Paolo Tozzoli, a Wellington Giorgio De Andreis, a Seul Emanuele Costa e a Monrovia Francesco Sciortino.

Oggi il Senato dà la fiducia al laico Spadolini

Il pci apprezza il nuovo governo e chiede fermezza al presidente

I cinque partiti hanno presentato la mozione che sarà votata oggi

ROMA — Era scontato il pieno appoggio dei cinque partiti alleati (dc-psi-psdi-pri-pli) al governo Spadolini, così come è emerso dal dibattito conclusosi ieri al Senato. Lo era meno la buona disposizione dimostrata dall'opposizione comunista verso il primo presidente del Consiglio laico, confermata dal discorso del capo dei senatori del pci Perna, ma anche da dichiarazioni raccolte fuori da Palazzo Madama.

Il pci ha dato un apprezzamento prevalentemente positivo di Spadolini sia su diversi punti del suo programma, sia — a quanto si è capito — perché a Botteghe Oscure si spera che il presidente del Consiglio affronti con fermezza fasi che si preannunciano delicate per sconfiggere eventuali nuovi tentativi di destabilizzazione del Paese.

Il pci non ha «alcuna esitazione a riconoscere le convergenze con Spadolini quando questi ha impostato in modo chiaro taluni problemi istituzionali e quello della lotta contro tutti i poteri occulti», ha scritto l'on. Barca su «Rinascita». Fra gli interventi di maggior rilievo di ieri a Palazzo Madama ci sono stati anche quelli del presidente dei senatori liberali Malagodi e quello del vicesegretario della dc Vittorino Colombo.

Questa mattina Spadolini replica agli intervenuti e nel primo pomeriggio il governo otterrà il voto di fiducia con un ampio scarto di maggioranza. Il dibattito riprenderà oggi stesso a Montecitorio per concludersi col voto sabato.

Il discorso del sen. Malagodi non è stato di circostanza. Già segretario del pli quando questo partito si oppose strenuamente e invano nel 1963 all'apertura della dc ai socialisti di Nenni, Malagodi è testimone oggi della convivenza nello stesso governo dei due antichi avversari pli e psi. E lo fa con elegante distacco, ritrovando le radici dell'attuale composita maggioranza «nell'ethos e nella storia dell'Italia unita», e ricordando una frase di Papa Giovanni XXIII a proposito della storia «che tutto vela e tutto disvela».

Tanti steccati sono caduti, ha rilevato Malagodi. «E non si può parlare di steccati abbattuti senza evocare il tema dei rapporti con le opposizioni, in particolare la maggiore e cioè la comunista». I liberali si sentono alternativi ai comunisti, ma riconoscono che l'opposizione del pci ha «una sua funzione essenziale costituzionale e politica», ha detto Malagodi aggiungendo che ci possono essere circostanze «in cui il momento dialettico dell'opposizione puramente avversaria non debba escludere il momento della sintesi». Un modo per dire che i liberali ora non si scandalizzeranno se il pci dovesse votare a favore di qualche legge del governo.

Il vicesegretario della dc, Vittorino Colombo, ha voluto dimostrare che con il governo del repubblicano Spadolini «non vi è alcun ribaltamento di linea politica, né vi è alcuna alterazione del quadro politico, ma semmai una maggiore accentuazione della solidarietà tra i quattro partiti della maggioranza che aveva sostenuto il precedente governo, con l'inserimento a pieno titolo del pli».

Ha subito replicato il capogruppo repubblicano Gualtieri sottolineando che la «svolta» in effetti c'è e sta nelle condizioni politiche e parlamentari nuove che hanno permesso di far arrivare un laico alla presidenza di un governo che offre la possibilità di accelerare i processi di cambiamento.

Il lungo e articolato intervento del comunista Perna, ha fatto capire che il pci è ben disposto, ma attende Spadolini alla prova dei fatti, nella speranza che questo governo «possa costituire la premessa per diverse intese non più raggiunte sotto il segno dell'emergenza». Ai socialisti che appoggiano Spadolini Perna ha poi chiesto, «in occasione del primo governo a guida laica», di cercare «al di là di pregiudiziali ideologiche» le convergenze necessarie per contrastare i pericoli incombenti sulla democrazia italiana. Pericoli di questo tipo il pci li intravede — è quanto pare — nelle ultime notizie che filtrano da palazzo di Giustizia a Roma sulle carte sequestrate alla figlia di Gelli, oltre che nella ripresa del terrorismo.

Per i socialisti Finessi ha assicurato alla dc che il suo partito non dà il significato di «crociata antidemocristiana» alla presidenza del Consiglio laica mentre Signori vede Spadolini a Palazzo Chigi nella prospettiva di «più radicali mutamenti in tempi ragionevoli» (ovvero presidenza al psi, n.d.r.). Il radicale Stanzani Ghedini si è invece rivolto ai votanti accusandoli di «incoerenza» e chiedendo chiarimenti sulla «cosiddetta alternanza laica», e sul «blocco sociale al quale deve corrispondere il mutamento elettorale che il psi sollecita».

Ieri sera il governo ha reso nota la mozione motivata di fiducia sulla quale si vota oggi. Vi sono compresi in modo dettagliato tutti gli argomenti esposti da Spadolini nel suo programma. I cinque partiti (dc, psi, psdi, pri, pli) che gli votano saranno così costretti ad accettarne il contenuto e a comportarsi di conseguenza quando dovranno essere approvati i vari provvedimenti.

Alberto Rapisarda

Il Consiglio nazionale si terrà a fine luglio

Forlani appoggia Piccoli ma il dissenso dc continua

Ieri c'è stata una riunione fra i «critici del partito»: Mazzotta ha chiesto di nuovo le dimissioni della dirigenza; Bodrato insiste perché prima si fissi la linea politica - La posizione di Bisaglia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente della dc, Forlani, ha dichiarato ieri che il Consiglio nazionale non subirà rinvii: si farà a fine luglio: la data esatta verrà decisa la prossima settimana. Forlani ha confermato il suo appoggio, personale e politico, a Piccoli; altrettanto ha fatto il vice-segretario De Mita. Sono interventi autorevoli, che però non hanno né bloccato né intimidito l'azione dei quaranta parlamentari che hanno firmato il manifesto nel quale si chiede aria nuova nel partito, con dimissioni del gruppo dirigente.

Ieri si è infatti svolta una riunione informale organizzata dagli esponenti della «Lega democratica» (Scoppola, Gorrieri). Vi hanno partecipato, tra gli altri, Bodrato, Salvi, Galloni (sinistra di Zaccagnini) e l'ex ministro Mazzotta («Proposta»). Tema centrale: il rinnovamento del partito, tra convergenze e divergenze su uomini e linea politica, tutte comunque tese a dimostrare che «la dc è viva e vitale» e non sta «né appiattendo né appassendo». Mazzotta ha insistito sulla necessità di azzerare l'attuale dirigenza; secondo Bodrato e Salvi, va invece data ogni priorità all'elaborazione di una nuova linea politica.

Alla riunione non ha preso parte l'ex ministro e leader doroteo Bisaglia, più volte citato da Piccoli come sostenitore della segreteria nella polemica con il «manifesto dei 40». Bisaglia continua però a dare dispiaceri al suo segretario. In una intervista ha precisato che egli «non ha la funzione né di salvare né di condannare la segreteria Piccoli».

Ma c'è di più. L'ex ministro dell'Industria ha affermato che, il 15 luglio, quando i deputati dc voteranno per eleggere il loro presidente, Gerardo Bianco godrà di tutto il suo appoggio. «Ritengo che la candidatura di Bianco, tra le candidature che conosco, sia quella che meglio esprime lo stato d'animo e le tendenze del gruppo della Camera».

Bisaglia ha fatto capire che l'iniziativa dei 40 parlamentari non lo trova contrario: «Ritengo che tutti abbiano il diritto-dovere di esprimere e sottoscrivere le loro opinioni, anche se apprezzo di più chi, come Mazzotta, lo ha fatto prima della formazione del governo, rispetto a chi lo ha fatto dopo».

Per De Mita, il «manifesto dei 40» e la successiva raccolta di altre firme sono invece «inesistenti dal punto di vista politico». Il vice-segretario liquida l'iniziativa nel modo seguente: «I problemi politici non si risolvono con argomenti umorali».

Tre anni di presidenza

Auguri del governo a Sandro Pertini

ROMA — In occasione del terzo anniversario dell'elezione di Sandro Pertini alla presidenza della Repubblica, il presidente del Consiglio, sen. Giovanni Spadolini, ha inviato al Capo dello Stato un telegramma in cui esprime a nome del governo «i più fervidi voti augurali».

«La ricorrenza coincide — continua il telegramma del presidente del Consiglio — con la presentazione in Parlamento del governo che ho l'onore di presiedere e ciò costituisce ulteriore impegno ad operare nell'interesse del Paese, affinché si realizzino le aspirazioni di progresso e di giustizia sotto la sua guida di sicuro garante delle istituzioni democratiche e repubblicane».

Editoria la riforma sarà varata entro luglio

ROMA — La riforma dell'editoria sarà varata definitivamente prima della chiusura del Parlamento per le ferie estive. L'assemblea del Senato discuterà il provvedimento il 16 luglio e il voto è previsto per il giorno successivo.

La legge di riforma ha già subito al Senato alcune modifiche, durante l'esame dinanzi alla Commissione affari costituzionali, e quindi dovrà ritornare alla Camera dei deputati. Quasi certamente questo ramo del Parlamento (forse in sede deliberante dinanzi alla Commissione affari costituzionali) ratificherà gli emendamenti introdotti dai senatori e voterà il provvedimento definitivamente.

Ciò avverrà entro la terza decade di luglio.

Molti ridurranno il periodo di ferie

Metà degli italiani non va in vacanza

ROMA — Metà degli italiani, quest'anno non andrà in vacanza, mentre soltanto il 14 per cento delle famiglie spenderà di più per le proprie ferie rispetto al 1980; il restante 22 per cento ridurrà invece le spese o diminuirà il periodo di ferie per compensare il maggior costo delle vacanze 1981: è quanto si rileva dall'inchiesta periodica condotta dall'Istituto per lo studio della congiuntura (Isco) presso le famiglie italiane.

La stragrande maggioranza dei nuclei familiari intervistati si è dichiarata pessimista sull'evoluzione della situazione economica del Paese (il 53 per cento ritiene che la situazione peggiorerà ed il 21 per cento che peggiorerà «di molto»).

Anche sul fronte dei prezzi prevale il pessimismo: il 37 per cento delle famiglie prevede aumenti superiori ai ritmi attuali per i prossimi 12 mesi ed il 42 per cento aumenti della stessa consistenza.

Per quanto riguarda invece i bilanci familiari, il 51 per cento delle famiglie prevede di non poter risparmiare nulla mentre il 12 per cento prevede di dover contrarre debiti. Continua, infine, ad aumentare il reddito medio delle famiglie: in maggio il 30 per cento delle famiglie aveva un reddito superiore alle 900 mila lire (il doppio della percentuale registrata un anno prima), mentre soltanto il 21 per cento ha dichiarato di avere redditi inferiori alle 500 mila lire.

Oggi esami di maturità

ROMA — Oggi nella gran maggioranza delle scuole italiane inizieranno gli esami di maturità. Quest'anno, quasi nessuna commissione ha avviato i colloqui nel fatidico «terzo giorno» a partire dal termine delle prove scritte, come indicato dall'ordinanza ministeriale. Probabilmente le difficoltà nel disporre le sostituzioni dei docenti dopo le numerose rinunce dei membri designati alle varie commissioni, hanno costretto al rinvio.

Ieri in alcuni istituti hanno avuto inizio le prove integrative riservate ai privatisti (60 mila in tutta Italia).

Scatta il programma Mitterrand

(Segue dalla 1ª pagina)

delle nazionalizzazioni, per approfittare dello «stato di grazia» creato dalle vittorie elettorali, ed anche per scoraggiare gli avversari ancora sotto il trauma della sconfitta.

Altro motivo della fretta mitterrandiana: colmare con le riforme un periodo difficile sul piano economico e sociale. Si prevede infatti che l'inflazione supererà nei prossimi mesi il 15% e che il numero dei disoccupati aumenterà irrimediabilmente, avvicinandosi ai due milioni, prima di poter contare sugli effetti della strategia socialista. Quest'ultima punta su una ripresa nei Paesi occidentali. Ma i pronostici annunciano piuttosto il contrario. Se dovessero rivelarsi esatti, la Francia mitterrandiana, inchiodata ad un rilancio, verrebbe bloccata nel pieno dello slancio.

Ecco i grandi capitoli del programma illustrato da Pierre Mauroy:

Le nazionalizzazioni industriali. Undici gruppi passeranno sotto il controllo pubblico durante questa legislatura. Nonostante il precipitoso appuntamento d'autunno, il primo ministro ha promesso che l'operazione verrà condotta a termine «con elasticità per quel che riguarda le forme e i tempi». Le quote straniere saranno rispettate o rimborsate. Saranno gli interessati a decidere. Il problema riguarda soprattutto alcune grandi società americane e tedesche (ma vi sono anche partecipazioni italiane: nella Saint-Gobain, ad esempio l'Olivetti), con le quali il governo francese avvierà subito dei negoziati. Mauroy ha garantito che la libera impresa sarà al tempo stesso stimolata.

Le nazionalizzazioni delle banche. Il primo ministro socialista ha dichiarato che «la nuova politica economica non sarebbe possibile senza un controllo effettivo del credito». Le banche straniere saranno risparmiate, e non saranno inghiottite dallo Stato neppure le partecipazioni delle banche nazionalizzabili nel settore industriale.

Imposte sui grandi patrimoni. Mauroy ha detto: «Si deve cambiare un meccanismo fiscale ingiusto e tarato». Le tasse sui patrimoni più vistosi non dovrebbero riguardare le attività produttive. Esse faranno comunque parte di una più ampia operazione contro le evasioni, in Francia assai cospicue.

La «nuova cittadinanza». Sotto questo titolo i socialisti elencano una serie di iniziative e di riforme tendenti a migliorare il funzionamento democratico delle istituzioni e a rispettare i diritti del cittadini. In un messaggio al Parlamento, Mitterrand si è impegnato ieri a riabilitare il ruolo dei deputati, relegati nell'ombra dagli altri presidenti della Quinta Repubblica. Pierre Mauroy ha promesso che non ricorrerà, come i suoi predecessori, alla procedura parlamentare gollista che consente al governo di evitare i voti di fiducia. In questo capitolo sono incluse le abolizioni della Corte per la sicurezza dello Stato e della pena di morte, ed altresì la riforma del Consiglio della magistratura, tendente a sganciare i magistrati dal controllo dell'esecutivo.

Bilancio dell'occupazione. Il governo presenterà in dicembre un piano di due anni per stimolare l'attività economica, per creare 210 mila nuovi posti di lavoro e per ridurre la settimana lavorativa. Questo piano, ha detto Mauroy, «promuoverà una lotta senza sosta contro la disoccupazione» e sarà seguito da un piano più ambizioso di cinque anni.

Difesa del franco. Il franco resterà nel sistema monetario europeo. Il governo si impegna a difenderlo attraverso una lotta contro l'inflazione.

L'immigrazione. Il governo limiterà l'ingresso in Francia dei lavoratori stranieri (non di quelli dei Paesi della Cee, ovviamente) e faciliterà il ritorno in patria di quelli ormai insediatisi in Francia, che lo desiderano.

Decentramento. Le regioni saranno dotate di un'ampia autonomia. I prefetti potranno controllare soltanto a posteriori le amministrazioni locali. La nuova legge sul ridimensionamento del potere centrale sarà sottoposta a questa sessione parlamentare. La Corsica, secondo il ministro degli Interni Defferre, incaricato della riforma, avrà uno statuto speciale.

Il discorso di Pierre Mauroy è stato accolto con ovvio entusiasmo dai deputati socialisti, generosi in applausi, con moderazione dai comunisti che hanno approvato senza slancio alcuni passaggi, con ironia dai partiti di destra. Nel corso del dibattito Jean-Claude Gaudin, capo del gruppo giscardiano, ha parlato di «socialismo di Stato». Marcel Dassault, il più anziano deputato dell'Assemblea, quando ha sentito che la sua fabbrica d'aerei verrà nazionalizzata, ha esclamato: «Adesso posso andare in vacanza».

Bernardo Valli

L'importante sentenza favorisce i frontalieri

Sciopero ora più libero nel Principato di Monaco

Sono cadute norme che imponevano il referendum preventivo, le comunicazioni alle aziende e ai dirigenti, la supervisione del Governo

MONTECARLO — Da oggi cambia radicalmente la vita sindacale del Principato di Monaco. Il Tribunale Supremo (che corrisponde alla nostra Corte Costituzionale) ha abrogato ieri una serie di norme della legge del giugno 1980, che regola il diritto allo sciopero.

Per le astensioni dal lavoro erano necessarie lunghe operazioni preliminari: un referendum all'interno di ogni azienda per stabilire se la maggioranza dei lavoratori era d'accordo (altrimenti nulla di fatto, e gli astenuti valevano come no) e la comunicazione preventiva ad organi di controllo cui spettava concedere o meno il permesso.

Ora invece lo sciopero è molto più libero. La sentenza è stata preceduta da un dibattimento piuttosto «caldo». I rappresentanti del governo hanno dipinto i sindacalisti (soprattutto frontalieri) come dei «barricadieri», pronti a scatenare agitazioni selvagge. Questi, a loro volta, hanno replicato ricordando gli incidenti sul lavoro (talvolta con morti) in alcune aziende, prima fra tutte la Mecaplast.

Alla fine la decisione. Sono stati annullati gli articoli 5, 6, 8, 13 (paragrafo 2), 16, 21, 22. In pratica sono scomparsi la prassi del referendum preliminare, l'obbligo di notifica preventiva a proprietà e direzione delle aziende, le pene carcerarie in caso di propaganda, il diritto del governo di sospendere in qualunque momento le manifestazioni.

Quella che si è conclusa è una lunga battaglia, culminata con lo sciopero (il primo nella storia di Montecarlo) di giovedì 9 aprile 1981. Tremila persone lasciarono i loro posti nelle fabbriche plastiche, conserviere, metalmeccaniche, negli alberghi e a Radio Montecarlo. Aderirono, con un'assemblea, anche i dipendenti del Casinò. Cortei e comizi (affrontati con calibrato distacco dagli organi ufficiali di Montecarlo) segnarono il primo passo.

Nella sede dell'Union Syndicale ieri c'era gran movimento, gente soddisfatta, ma attenta a non esultare troppo. «E' una vittoria parziale — diceva il sindacalista dei frontalieri italiani Imperio Spinella —. Abbiamo combattuto a lungo, con appoggi notevoli anche in Francia, da parte di partiti che ci hanno sempre seguiti con attenzione. Sono cadute norme estremamente restrittive». **m. n.**

Contingenza confermato lo scatto in agosto

ROMA — E' stato confermato che sarà probabilmente pari a dieci punti (e in ogni caso non dovrebbe superare gli undici punti) il prossimo scatto della contingenza, se risulterà confermato l'attuale rallentamento dell'inflazione.

E' questa la previsione che può essere avanzata sulla base dei calcoli compiuti ieri dall'apposita commissione che segue l'indice sindacale del costo della vita utilizzato per la scala mobile.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

La gente è troppo buona

Facendo la coda alla posta romana (caldo, affanno, le mezz'ore che non passano mai, il peso del corpo spostato di continuo da un piede all'altro, il collo allungato a spiare cosa succede laggiù allo sportello, ma perché non si muovono, si sono incantati?), una signora racconta questa storia. Era in autobus, come altri passeggeri ha notato che un ragazzo aveva una gran macchia di sangue sul petto, l'hanno creduto ferito, sono intervenuti per aiutarlo: *«Beh, lo vuol sapere? Aveva nel taschino della giacca un dito umano appena mozzato: tagliato via per rubare un anello»*.

Curioso: esattamente la stessa storia, identica in ogni dettaglio, la raccontava l'altro giorno una signora di Napoli. E certo si può dire paranoia, dire psicosi collettive, dire fantasie nere che ricalcano sulla piccola vita di ciascuno il flusso quotidiano della grande violenza, si può dire *feuilletons* orali del nostro tempo: ma se fossero poi cose vere?

Al racconto romano la coda alla posta si anima, s'accavallano resoconti raccapriccianti: a me, per strapparmi l'orologio d'oro, hanno fatto un'abrasione di venti centimetri; a me hanno slogato il polso; un'amica mia l'hanno pestata quando si sono accorti che l'oro che le avevano tirato via dal collo era falso; e poi i ladri mica stanno solo per strada o sugli autobus, lo sa lei che qui alla posta di quartiere per non fare mai la coda basta dare un fisso mensile di qualche migliaio di lire agli sportellisti? Deplorazioni, repentini scoppi d'ira, sospiri, e alla fine: *«La colpa è nostra, gli scemi siamo noi che sopportiamo tutto, altro che bombe bisognerebbe mettere, la gente è troppo buona»*.

Biagio Agnes, Emilio Rossi, Emanuele Milano, Guglielmo Zucconi, Aldo Palmisano: sono più o meno questi i nomi cui pensano i vertici della Rai-Tv come direttori destinati a sostituire al Tg 1 e al Gr 2 Franco Colombo e Gustavo Selva, impicciati nella faccenda P2. Nomi democristiani, naturalmente: la dc, che ha già perduto la presidenza della Repubblica e la presidenza del Consiglio, non intende rinunciare a favore di «giornalisti esterni» a quelli che sono i due mezzi di comunicazione decisivi, più importanti di molti ministeri. Ma chissà: anche alcuni dei possibili candidati sono contagiati dal nuovissimo morbo del manager che adesso cancella la classica figura dell'arrivista, dell'ambizioso, dell'arrampicatore, del carrierista, del cacciatore di potere.

Come gli agenti di custodia che rifiutano *«un mero ruolo di sorveglianza e repressione dei detenuti»* o come i poliziotti che chiedono di venir protetti dai criminali, i dirigenti non hanno più voglia di fare il proprio mestiere, scansano i posti direttivi più importanti. Soprattutto nelle aziende pubbliche: hanno paura di finire in qualche modo in galera o di essere feriti, sequestrati, uccisi; li scoraggia in partenza l'idea di doversi occupare di aziende disastrate, di avere a che fare con dipendenti arrabbiati e riottosi, di affrontare infiniti condizionamenti e pressioni della politica e di tanti partiti; temono di non riuscire a combinare niente salvo magari qualche brutta figura. Stipendi alti e automobili blu con autista, sì: ma il vero potere no, non appare più desiderabile o interessa molto meno.

Alle offerte di posti importanti, sempre più spesso rispondono discorsi identici: adesso ho la mia vita quasi buona, il sabato e la domenica me ne vado a Sabaudia o a Manziana, la faccia dei miei figli la conosco, a ottobre compirò cinquantasei anni, chi me lo fa fare? no, guarda, grazie, lusingato, onorato, però lasciamo stare, la mia scelta ormai è fatta, di combattere da perdente non mi va più.

Pure, due nuovi direttori del Tg 1 e Gr 2 bisognerà trovarli: qualunque sia l'esito della causa giudiziaria che è stata promossa, comunque vada un'eventuale indagine interna, non ci sarà alcun licenziamento, ma l'opportunità politica e aziendale impone di sostituire Colombo e Selva alle rispettive direzioni. Cosa faranno, in questo caso? *«Il giornalista, il mio mestiere»*, dice Gustavo Selva. Ha fiducia nella giustizia, dice, è sicuro del proprio buon diritto. Con la P2 lui non c'entra, ripete. Ma nel caso? *«Mi sono sempre occupato molto di politica estera»*.

Aveva amici interessanti: un principe greco, giovane molto elegante, che era stato cacciato da Oxford per cleptomania; un pittore americano molto alto, con spalle enormi, occhi da furetto, calvizie, una mite timidezza pronta a trasformarsi in arroganza quando beveva (allora poteva arrivare a una festa completamente nudo), un'anima inquieta di nome Jackson Pollock; e anche una processione di cani tibetani. Aveva parenti bizzarri: una zia incurabile soprano dilettante ma vera professionista nella preparazione della gelatina di pomodori, un'altra zia che somigliava a un elefante, uno zio con la scomoda mania di mangiare carbone e un altro zio con la mania costosa di regalare pellicce alle ragazze, naturalmente un padre che era morto nel naufragio del *Titanic*. Aveva una passione indifferente alla Storia: comprò «L'uccello nello spazio» di Brancusi esattamente nel momento in cui i nazisti entravano a Parigi.

Era una stravagante leggendaria alla vecchia maniera, la collezionista d'arte contemporanea e mecenate Peggy Guggenheim: ed è raccontata molto bene in *Viaggio nell'arte contemporanea*, il libretto scritto da Paolo Barozzi, che fu suo segretario e curatore della sua collezione, un veneziano di cui Goffredo Parise dice che *«ha la stessa fattura mezza vegetale, mezza umana, di Giovanni Comisso»*. Storie, aneddoti, notazioni giuste, pettegolezzi divertenti, deliri amorosi per Venezia, e anche una battuta della Guggenheim proprio curiosa: *«L'arte di oggi non mi piace, è andata al diavolo per le troppe speculazioni finanziarie»*.

Il crollo in Borsa

(Segue dalla 1ª pagina)

sersi creato a favore di un rinnovamento del mercato azionario, che eviti gli eccessi di speculazione e renda il listino più corrispondente alla realtà economica italiana. Il nuovo governo, la Banca d'Italia e ora anche la Confindustria appoggiano i propositi del presidente della Consob, Rossi; ma si incontrano ostacoli nelle resistenze corporative, in chi vuole coprire fenomeni di pura speculazione, in manovre che forse vanno al di là della Borsa stessa.

Si dice che qualcuno ha giocato pesante, ha voluto spingere i ribassi ancora oltre. Al di là delle dichiarazioni di facciata, la delibera della Consob di venerdì scorso, in vigore da lunedì (riapertura delle contrattazioni a termine con norme antispeculazione), ha ricevuto un'accoglienza gelida. Quasi nessuno ha comprato. Gli uni accusano gli altri. E le banche? Qualcuna ha comprato, molte altre no. Certo nessuno obbliga le banche a operare in perdita, acquistando titoli che poi ribasseranno ancora.

Ma a questo proposito è stata messa in giro una voce strana: la cautela delle aziende di credito sul mercato borsistico sarebbe dovuta alla recente circolare della Banca d'Italia che vieta alle banche di assumere partecipazioni in società estranee all'attività bancaria. Nella circolare, proprio all'inizio, vengono escluse dalle nuove norme (che per altro si limitano a chiarire quanto già stabilito dalla legge bancaria del 1936) le «azioni per negoziazione»: titoli quotati in Borsa o al mercato ristretto, detenuti *«ai fini dell'espletamento dell'attività di intermediazione sul mercato dei valori mobiliari»*. Quindi la circolare, che attua una delibera del comitato interministeriale per il credito, con la Borsa non c'entra nulla.

Unica spiegazione possibile, a questo punto: ad alcune banche non piace questa circolare (riordino delle partecipazioni estere, divieto di interessarsi a settori estranei all'attività bancaria tipo finanziarie, giornali, e così via) e si è colta l'occasione per protestare.

Ugualmente, la circolare non preclude affatto alle banche di partecipare a consorzi di garanzia per collocare aumenti di capitale, né di acquistare azioni come investimento dei fondi pensioni del personale.

Stefano Lepri

Caso D'Urso, lo Stato debole

(Segue dalla 1ª pagina)

informazione. Moro e Taliercio sono due vittime abbastanza simili. Quanto agli interrogatori, io piuttosto li chiamerei "confessioni estorte". Il prigioniero si trova di fronte all'alternativa di dire le cose che pretendono oppure alla possibilità di essere ucciso.

Taliercio, Cirillo, Sandrucci, Peci: perché questa scelta? Perché proprio loro?

«Le Brigate rosse hanno voluto inserirsi, con le loro azioni, proprio in quei campi che sono oggi i più scottanti, portatori di contraddizioni. Hanno puntato alla fabbrica, cercando consensi tra gli operai; al problema della casa, al Sud, nelle zone già terremotate; infine al mondo dei pentiti. Tentano, con ogni mezzo, di accollare a Roberto Peci l'etichetta di collaborazionista».

E' possibile proteggere le famiglie dei pentiti?

«E' difficile, ma è doveroso accordare una protezione sia pure generica. D'altronde, bisogna dire che un attacco del genere non ce lo aspettavamo. Eravamo al corrente che nel settembre scorso all'interno delle Br era stata discussa e valutata l'eventualità di colpire i parenti dei pentiti. Ma sapevamo anche che alla fine era stato deciso di non farne nulla, c'erano troppe perplessità. Quanto a coloro che si dissociano, che offrono contributi eccezionali alla lotta al terrorismo, io sono convinto che bisogna arrivare alla grazia, anche se hanno precedentemente commesso fatti gravi. Infine, bisogna fare uno sforzo per recuperare quelli che sono stati terroristi, ma hanno lasciato la lotta armata e noi non li conosciamo, non sappiamo chi siano: devono poter contare sul nostro aiuto, sul fatto che non verranno travolti dall'ingranaggio della giustizia».

Sandra Bonsanti

ANTOLOGIA «PERSONALE» DI PRIMO LEVI

Le nostre oscure radici e le stelle dell'utopia

Ogni uomo fa in tempo, credo, a rendersi conto dell'importanza delle proprie radici, anche se ha passato la maggior parte della vita a inseguire la punta dell'albero, un'idea di fronda svettante; anche se nello sradicamento ha creduto talvolta di trovare una forma di suprema libertà. E' un retaggio che ha naturalmente i suoi lati oscuri e negativi, può essere condizionato dalle tare di una famiglia o di una gente, dalle imperfezioni di una cultura, dai fallimenti di una civiltà. Eppure ci sono molti, e noi tra questi, che toccano la felicità se sanno di procedere nel solco, se prendono il largo spinti da un vento familiare per quanto ruvido, se scoprono di ripetere un modello quando più si muovono in libertà. Una libertà che ama sentirsi in armonia, riconoscersi in una comunità di affini. Il tremore suscitato da una perduta cadenza dialettale, dal gesto che fa rivivere un mestiere sepolto, dalla forza di una impennata morale, dal profilo nebbioso di un volto.

Il «grafo» con il quale Primo Levi suggerisce quattro possibili itinerari tra gli autori che ha scelto per «La ricerca delle radici»

Le radici e, inversamente, la fedeltà alle radici. E' stato Rabelais, lo sboccato e allegro frate di buona vita, a pronunciare in materia le parole più alate. Nella lettera-testamento di Gargantua a Pantagruel, il vecchio re dei giganti invita il figlio a non dare al padre la pura illusione di una sopravvivenza fisica, incarnandone i tratti: si sforzi piuttosto di fare della sua coscienza il riflesso, la «rilucenza» dell'anima paterna. Attraverso la catena delle generazioni è possibile raggiungere una forma di immortalità relativa e per così dire provvisoria, che vale a confortare l'uomo per il duro castigo della morte, una specie di consolazione, nell'attesa che l'ultimo giudizio e la resurrezione pongano termine alle tramutazioni dei corpi.

Certo, le radici non si prolungano soltanto per volontà di carne, contano anche di più le ragioni dello spirito, la cultura e i libri, che hanno il potere di irrobustirle alla luce della coscienza e perfino di rinnovarle. E' quello che traspare da un libro di Primo Levi (*La ricerca delle radici*, ed. Einaudi) il quale ha messo insieme una inconsueta antologia personale, documentando la trasmissione e il riconoscimento di una parentela per via di libri; e ogni brano prescelto è introdotto da una paginetta di motivazioni che compongono un succinto ma avvincente breviario di lettura.

Le scelte iniziali sono pressoché inevitabili, un brano del libro di Giobbe e uno dell'Odissea: da un lato la contesa con Dio — nonostante tutto meravigliata e riverente — mossa da un giusto che si trova oppresso dall'ingiustizia; dall'altro, l'agile sfida di Ulisse a Polifemo, il rifiuto orgoglioso di sottostare ai mostri, di accettare il sonno della ragione.

Accanto a questi incunaboli, Primo Levi mette alcune pagine di Darwin in cui si polemizza con eleganza contro la tesi che animali e piante siano stati creati belli perché l'uomo li ammiri. Con questo, la ricerca delle radici sembrerebbe sprofondare oltre le origini della specie e allontanare una più diretta conoscenza del nostro essere. In realtà Darwin, che conserva un'eco della severa religiosità biblica e ripropone l'audacia sperimentatrice dell'eroe omerico, ci ha già avvicinati a Primo Levi, alle componenti fondamentali della sua sensibilità e della sua cultura. Non è un caso se da questo punto le testimonianze riportate nell'antologia diventano così abbandonate, così personali e eccentriche. Il ritratto del premio Nobel William Bragg che, «con le cose chiare e semplici che scriveva», ha persuaso Levi a diventare un chimico. Joseph Henry Rosny, un romanziere naturalistico oggi dimenticato, che racconta il patto di alleanza stipulato da una tribù di uomini primitivi con i mammuth. Un romanzo «tecnologico» di Roger Vercel letto ad Auschwitz in una terribile notte che sembrava doversi concludere con lo sterminio.

Ci muoviamo davanti a documenti scopertamente autobiografici, quasi paragrafi di una confessione: è il Primo Levi più «esterno» che ci viene incontro, l'uomo versato in tecnologia e scienza che, ripercorrendo le giovanili letture, cerca una loro umanistica integrazione, un rispecchiamento nella letteratura. Non diversamente dalle ascendenze ebraiche che lasciano in questa silloge una loro discreta ma significativa impronta: non il Giobbe, che appartiene a tutti, ma il Thomas Mann delle *Storie di Giacobbe*, il Babel dell'*Armata a cavallo* (privilegiato rispetto a un Tolstoj), l'umorismo casalingo di Scialòm Alechém, lo splendore oracolare dei versi di Celan.

Abbiamo così ritagliato zone di consistente interesse, ma non siamo ancora al cuore dell'antologia. Perché qui, a essere davvero celebrato — si tratti del personaggio o dell'autore, dell'uno e dell'altro insieme — è l'uomo posseduto da una inesauribile curiosità vitale. I colpi della sorte non fanno che rafforzarne la stoffa, la determinazione a resistere per poter capire o quanto meno trovare la «salvazione del riso». Ricercatori e speculativi sono, ciascuno a suo modo, Marco Polo il mercante fabulatore, Melville perlustratore di abissi, Swift viaggiatore nei regni delle idee, Conrad che ha passato la vita «a risalire correnti». La «salvazione del sapere» e quella del riso, inteso come salutare irriverenza o rifugio ultimo dalla pietà (Rabelais, Porta, Belli...). Non si conclude forse il libro con uno studio sui «buchi neri» che sembrano costellare di defunte utopie il cielo delle nostre millenarie speranze?

Certo il panorama letterario che si riesce ad abbozzare da queste indicazioni è abbastanza singolare, la calda umanità e la severa moralità di Primo Levi riescono a trovarsi punti di appoggio davvero originali. Se vogliamo spingere l'analisi più a fondo, dobbiamo rilevare che mancano qui troppi autori celebrati e indiscussi. Non penso che questo avvenga per civetteria, per calcolato silenzio o confessione differita. Semplicemente, Primo Levi non mira a stabilire graduatorie, a fingere incanti che non prova o frequentazioni che non usa; ma ci parla di scrittori che sono diventati suoi amici, compagni di strada, ospiti dello scaffale preferito.

Ad esempio — perché scandalizzarsene? — gli scrittori italiani sono rappresentati soltanto dal Parini, dai «dialettali» Porta e Belli, da Stefano D'Arrigo e Mario Rigoni Stern. Gli autori di *Horcynus Orca* e di *Storie di Tönle* possono apparire nel contesto figure stravaganti. Ma se il primo, con il suo stile tortuoso e sontuoso, riceve da Levi l'omaggio di una educata e tollerante diversità, il secondo possiede altre frecce al suo arco. Scrittore fraterno, accoglie nel suo microcosmo molte valenze dell'antologia di Levi. L'amore per un mondo appartato e in sé concluso, dove sopravvive il culto del lavoro ben fatto, la lingua è schietta e i giorni sono cadenzati da una superstite epica popolare. Un lembo di umanità ritrosa e gentile, ma insieme aperta, abituata a non tenere conto delle frontiere, a patire e reagire con dignità, con saggezza tenace e arguta.

C'è di più. Con *Tönle* le testimonianze di Primo Levi, che partono dagli Anni Trenta — quelli della formazione giovanile — approdano fino ai tardi Anni Settanta. Le radici, quanto più sono profonde e lontane, sembrano ripullulare in freschi getti, in una crescita e maturazione che hanno fine soltanto quando si arrestano il cuore e l'intelligenza dell'uomo.

Lorenzo Mondo

AD ANCONA LORENZO LOTTO E LA PITTURA SACRA MARCHIGIANA

Quell'eresia così sontuosa e tragica

Ramingo per tutta la vita, sospetto di luteranesimo, il pittore veneziano approdò nelle Marche vecchio e «molto inquieto de la mente» - Qui si concluse l'arco della sua arte, da una cristallina precocità d'avanguardia alla cupa, soffocata dignità penitenziale degli ultimi anni - Quando bandì la lotteria delle sue ultime 46 opere, ne vendette solo sette, per 39 scudi - Tra i quadri esposti, un capolavoro da poco recuperato

Particolare della pala che si trovava un tempo in S. Agostino di Fermo e, passata poi in mani private, è stata ora recuperata

ANCONA — La presenza di Lorenzo Lotto nelle Marche, con una trentina di opere; la pittura sacra nelle Marche prima, durante e dopo questa presenza, con un centinaio di dipinti, prevalentemente grandi pale d'altare rivelate e salvate da un'ampia ricognizione in centri minori e da grandi lavori di restauro: fino all'11 ottobre, Ancona ricorda, a cura di Pietro Zampetti e Paolo dal Poggetto, il più travagliato ed eterodosso pittore sacro del '500, secolo eterodosso per eccellenza, e nello stesso tempo rivisita una identità culturale marchigiana «periferica», a sua volta densa di travagli e umori.

Il veneziano Lotto, ramingo per tutta la vita, mai dotato di casa propria, spesso e sempre più con gli anni travagliato da incomprensioni nei rapporti umani e miserie economiche (1546, fra i sessanta e i settant'anni, «vedendomi nell'età, e solo, senza fidel governo et molto inquieto de la mente»), alle Marche ha dato in un certo senso l'arco completo di se stesso: la trionfante, cristallina, nordica precocità di pittore d'avanguardia internazionale, su una linea dissimile ma paritetica a Giorgione, con il polittico di Recanati del 1508; e l'oscura, soffocata dignità penitenziale e visionaria dell'ultimo decennio di vita, fra Ancona e Loreto, dove letteralmente scomparve fra 1556 e 1557.

Un itinerario

Gli studiosi apprezzeranno le notevoli novità filologiche, e innanzitutto il recupero di un capolavoro, ancor pieno di felicità cromatica e di volontà, non sconfitta, non introversa, di confronto formale con Tiziano: la pala datata 1535, fino al secolo scorso in S. Agostino di Fermo (dove fu sostituita da una copia, presente in mostra, e punto di partenza per il ritrovamento), passata poi in mani private in tempo di assoluta dimenticanza della grandezza del Lotto, e che è augurabile ritorni ora alla proprietà e al godimento pubblico.

Discuteranno anche, nello stesso contesto, l'interessante ipotesi dello Zampetti, secondo cui il Lotto, di cui è documentata la presenza fra Venezia e Treviso nel 1532 e di nuovo a Venezia nel 1540, sia stato prevalentemente nelle Marche negli anni intermedi, mentre l'opinione fino ad oggi era quella dell'invio da Venezia delle opere marchigiane di quegli anni.

Quest'ipotesi, però, non tocca solo l'ambito filologico degli studi e degli specialisti. Incide nel corpo, nella realtà viva della mostra, nelle sue tre diverse sedi, e il visitatore avvertito potrà cogliere questa incidenza seguendo l'itinerario, spaziale-fisico, ma nello stesso tempo psicologico, emozionale.

Dalle pendici, in alto, sotto la netta imponenza della stereometria romanica di San Ciriaco, fin giù, al porto, al capolavoro gotico-rinascimentale della Loggia dei Mercanti di Giorgio da Sebenico scandiscono questo itinerario le tre tappe del settecentesco Gesù del Vanvitelli, di San Francesco alle Scale, nella cui abside domina, fatiscente, più «patetica» e stanca che gloriosa, l'Assunta del Lotto del 1550, e della stessa Loggia dei Mercanti, dove nel 1550 il Lotto bandì la «lotteria» delle 46 opere che gli rimanevano, vendendone solo 7 per 39 scudi.

Sono tappe che scandiscono i tempi marchigiani del Lotto, e i tempi della cultura pittorica intorno a lui; e già le sedi stesse, ed il percorso, danno un indimenticabile senso fisico, oggettuale ai tempi e modi culturali stratificati e complessi, ma dotati di una loro autonoma creatività, estrosa e popolare oppure percorsa da raffinate bizzarrie.

Ed ecco allora, al di là dell'estremo interesse dei recuperi e delle scoperte fra gli approdi illustri e autoctone creazioni pittoriche nelle Marche del '500, al di là delle rivelazioni grandi e piccole nel Lotto restaurati, al di là degli echi, maggiori o minori, compresi o distorti, che suscita intorno a sé, emergere un particolare «tono», una particolare civiltà, soprattutto una particolare religiosità, molto diretta e fisica ed emozionale, poco aulica e canonica, ancor meno «teologica».

E' la stessa religiosità con cui l'introverso Lotto confronta se stesso, certo fino a livelli di Riforma cattolica «dal basso», e forse anche più in là (il frontispizio del 1532 per la Bibbia «eretica» tradotta dal Brucioli, identificato da Giovanni Romano; i ritratti di Lutero e della moglie offerti nel 1540 a un nipote che lo ospitava a Venezia).

Nella mostra, approdi delle grandi culture esterne, come la superba pala di Matelica del Palmezzano (1501), appositamente restaurata, come la cupa, tarda Crocifissione di Tiziano del 1558, un anno dopo la scomparsa del Lotto, sono vertici isolati.

Invece, l'ipotesi di una prevalente presenza del Lotto «in loco» negli anni 1530 acquista il suo pieno significato se in base ad essa ne vien fuori che tre capolavori di eterodossia, non solo formale, ma concettuale, espressiva, nella vita artistica e spirituale italiana del '500, la Pala di S. Lucia di Jesi del 1532, la Crocifissione di Monte San Giusto (ma molto ben più pregnante parrebbe il Calvario), la Madonna del Rosario di Cingoli del 1539, sono nate nelle Marche (il che è documentariamente certo solo per l'ultima).

Santa Lucia mima una sacra rappresentazione, dove le «stazioni» sono luminosi sacri fumetti, quale non si era più visto dopo l'Altichiero di Padova nel '300; i sontuosi drammatici colori rivelati dal restauro della pala di Monte San Giusto enfatizzano il contrasto con il nembo oscuro, la non-luce da fine del mondo che avvolge i tre crocifissi; l'arcaicità popolana del Rosario di Cingoli ospita in sé l'indicibile fotogramma istantaneo della nuvola di petali di rosa, che anticipa di secoli il «dinamismo plastico».

Tutto questo nasce assai meglio in una «periferia» eterodossa, dove è ancora frequentemente dipinta la Madonna del Soccorso che libera i bambini indemoniati cacciando il diavolo con vigorosi colpi di randello, e dove affascinanti figurine come Venanzo da Camerino e Pergentile da Matelica, in coppia, nelle loro pale spargono oro fulgente e dissonanze cromatiche al di là del bene e del male, che non in quella Venezia trionfante che rifiuta ed emargina il Lotto.

In queste opere vi è straordinaria vitalità, personalissima idea (e comunicazione) del sacro — nell'uomo, sulla terra, senza ribaditi filtri e gerarchie metafisiche —. Nell'ultima fase, in letterale fuga da Venezia, con i pochi amici inquisiti per luteranesimo, la mente «turbata» si ripiega su se stessa. In modi che nulla autorizza a definire controriformistici, diversissimi ma fondamentalmente consonanti con il tardo Michelangelo, un senso di assoluta opacità, una sorta di tragica afonia formale avvolge le opere dell'ultimo decennio, portate e depositate dopo la fallita lotteria, o dipinte a Loreto.

Gli arcangeli

Emblematica, alla fine della mostra, è la Caduta di Lucifero, opera massimamente conturbante nella sua assoluta equivocità, già nell'ispirazione iconografica alle opere «pagane» del Correggio: i due arcangeli, il trionfante e il vinto, sono due efebi gemelli, speculari: con audacissima metafora, colui che già era il Portatore-di-Luce precipita fra i frammenti di una face spezzata, mentre il gesto di San Michele è inerto fra la condanna e una sorta di ultimo richiamo dall'abisso.

Marco Rosci

Monaci buddisti in piazza a Roma chiedono la pace

ROMA — *«Non più Hiroshima e Nagasaki»* sotto questo striscione hanno suonato e cantato, nei loro costumi arancioni, in piazza Navona, due monache e due monaci buddisti che partiti dal monastero di Kiyosumi in Giappone stanno compiendo una marcia in Europa per il disarmo atomico.

I monaci, che provengono dalla Grecia e sono diretti a Parigi dove il 6 agosto (anniversario dell'esplosione di Hiroshima e Nagasaki) si incontreranno con la marcia per la pace organizzata dalle donne danesi a cui hanno aderito tutti i movimenti pacifisti europei, termineranno la loro marcia a New York.

A piazza Navona, dove l'iniziativa ha suscitato l'interesse dei turisti e passanti, erano presenti anche rappresentanti dei movimenti pacifisti italiani ed internazionali tra cui la *«Lega per il disarmo unilaterale»*, il *«Movimento non violento»* e la *«Commissione internazionale per la pace di Ginevra»*.

Vietata pubblicità con donne in Cina

PECHINO — I disegnatori pubblicitari cinesi non avevano certo dato prova, finora, di grande audacia erotica. E tuttavia era già troppo. In virtù — è il caso di dirlo — d'una recente decisione, i manifesti che si potevano vedere in certi cartelloni di Pechino e sui quali figuravano giovani donne illustranti i meriti di questo o quel prodotto dovranno sparire.

Questa misura sarebbe stata presa, secondo l'agenzia Nuova Cina, in seguito a lettere *«di insegnanti, studenti, operai, soldati e ingegneri»* che si lamentavano di *«vedere troppe immagini di donne»* per le vie e nelle vetrine dei grandi magazzini. Alcuni aggiungevano che l'effetto prodotto sui cittadini era altrettanto nefasto di quello causato dal «mar rosso» di slogans dilagato durante la rivoluzione culturale.

Si tratterà, ora, di sviluppare una *«attitudine scientifica»* fra gli abitanti della capitale e di offrire ai consumatori informazioni precise sulla qualità delle merci decantate. Già al mercato ortofrutticolo di Xidan — non lontano da quello che era stato un tempo il «muro della democrazia» — enormi pannelli indicano il valore nutritivo dei pomodori, che si possono acquistare dopo aver fatto la coda.

Altrove, manifesti pubblicitari spiegano come utilizzare e manovrare apparecchi televisivi, registratori, lavatrici automatiche e altri elettrodomestici. Ma, scientifica o no, la pubblicità non può non apparire incongrua in un Paese dove il problema fondamentale è meno quello dei consumi che quello, se non della sopravvivenza, almeno di un decoroso livello di vita.

Per il principe sterminati 600 orsi bruni

GINEVRA — Seicento orsi bruni canadesi sono stati uccisi per il matrimonio del principe Carlo di Inghilterra con lady Diana Spencer. Lo ha denunciato oggi la Lega svizzera per i diritti degli animali.

La Lega ha mandato una lettera di protesta al padre del principe Carlo, Filippo di Edimburgo, che è anche presidente del «World Wildlife Fund», affermando che le pellicce sono servite per i colbacchi delle guardie.

«La dispendiosa strage di 600 orsi bruni canadesi per rinnovare i cappelli delle guardie della regina in occasione della parata per il matrimonio è scandalosa», è scritto nel messaggio, che prosegue: *«L'uccisione degli orsi non contribuisce certo ad aumentare il prestigio della Casa reale»*.

MOSTRE DI SCULTURA A MASSA CARRARA E PIETRASANTA

Bistolfi, il poeta del marmo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MASSA — Le tirrene capitali del marmo — Carrara, Massa, Pietrasanta — si sono coalizzate, quest'anno, per testimoniare in una serie di prestigiose mostre d'arte come questo materiale ancor oggi rivesta, per la scultura, quel ruolo di protagonista già attribuitogli dal passato. L'iniziativa, coordinata da Mario De Micheli, è stata presa dalla «Internazionale Marmi e Macchine», una società di recente costituita, con prevalente capitale pubblico.

Due sono le esposizioni carraresi: *Scultori europei del dopoguerra*, personalmente ordinata da De Micheli nella sede stessa della società, e *La scuola di Carrara tra Canova e Bartolini*, curata da R. Carozzi e G. Chiapello ed allestita presso l'Accademia di Belle Arti.

Una scelta antologica dell'opera di Arturo Martini, tra le più belle fin qui realizzate, è presentata invece a Pietrasanta, mentre, nel suo Castello dei Malaspina, Massa ospita insieme un «omaggio» a Wotruba, dovuto a Giorgio di Genova, e la mostra di Sandra Berresford su Leonardo Bistolfi.

Una statua di Bistolfi

Nato a Casale Monferrato nel 1859, morto a La Loggia, presso Torino, nel 1933, il Bistolfi — che a lungo esercitò sull'ambiente artistico nazionale un ascendente quasi dittatoriale e che, come il Grosso, venne anche nominato senatore del Regno — aveva trovato infatti il suo più vasto campo di attività nell'arte funeraria. Ed era stato un poeta e letterato che Arturo Graf, allora in cattedra a Torino, vedeva capace di *«dar forma corporea alla rimembranza, al desiderio, all'estasi, al sogno...»*; certo pensando a quei marmi dove arditezza di immaginazione e consumata abilità tecnica confluivano nel gusto ambiguo d'una metamorfosi destinata a trasformare ogni cosa in un'altra: le foglie e i fiori come le nubi, i capelli delle figure come le piumate ali degli angeli, la vita stessa e la morte.

Ma fu proprio questo romantico spirito crepuscolare a fare, allora, del Bistolfi la vittima d'una duplice reazione. Prima quella rivoluzionaria dei Futuristi che, attraverso la penna polemica di Soffici, fin dal 1909, gli avevano addirittura negato proprio *«il senso della materia che impiega e del mestiere»*. Poi quella del Novecento e dei suoi *«richiami all'ordine»*, per la quale al di là delle estreme onoranze con cui l'artista era stato sepolto, in Torino stessa non si era esitato ad attribuirgli, per dirla con Emilio Zanzi, *«responsabilità forse non piccole»* nei confronti del «bistolfismo» largamente praticato da epigoni e plagiari che ne avevano invero tradito la visione originale.

Toccò infine ad Italo Cremona, neppur molti anni fa — nel suo libro «Il tempo dell'Art Nouveau» (Vallecchi, 1964) —, di confessare con l'animo più aperto che non si era *«ancora così liberi da pregiudizi da potere apprezzare Leonardo Bistolfi per quello che veramente contò nella vita artistica del suo lungo tempo»*. S'era tuttavia già avviato quel processo di revisione critica che stava portando anche alla rivalutazione di quelle forme espressive che sotto i nomi più diversi (Liberty, Floreale, Art Nouveau, appunto) avevano caratterizzato un'intera epoca. Anche il Bistolfi — autore, tra l'altro, del famoso manifesto della prima Esposizione internazionale di arte decorativa che s'era tenuta a Torino nel 1902 — incominciò così ad essere accostato con nuovo interesse, di cui questa mostra è testimone, anche se non si tratta ancora della compiuta retrospettiva cui si continua a pensare.

«I tempi a disposizione — scrive in catalogo Sandra Berresford, giovane studiosa inglese da qualche anno impegnata in ricerche sull'arte italiana *— non hanno permesso di esaurire il grosso lavoro ch'era da farsi sulla trascurata opera bistolfiana»*.

E' ripreso però in quest'occasione il restauro dei gessi appartenenti al Museo civico di Casale Monferrato, mentre l'accurata scelta dell'ordinatrice con i suoi quarantaquattro pezzi — da una *Mater dolorosa* del 1887 al grande *Bozzetto con rappresentazione simbolica per un monumento commemorativo* del 1929-30 — si può dire copra l'intero arco dell'attività creativa dell'autore.

Non mancano neppure testimonianze dell'avvio segnato da un toscano realismo, sostenuto a volte da una vera e propria penetrazione psicologica dei personaggi. E' quindi possibile seguire nel suo sviluppo la ricerca che condusse lo scultore casalese verso il suo nuovo linguaggio. E subito si nota quella crescita formale, ben connessa con le coeve esperienze della cultura internazionale, che poté anche dispiacere, sino all'esecrazione, ad alcuni critici, mentre altri, come Vittorio Pica, non esitarono a vedervi (1897) «uno dei caratteri più spiccati dell'estetica moderna». Tanto moderni che proprio da loro poté muovere l'arte dello stesso Arturo Martini.

Angelo Dragone

Da sessantun giorni faceva lo sciopero della fame nel carcere di Maze

Morto il quinto detenuto dell'Ira Scontri a Belfast, ragazzo ucciso

Joe McDonnell, 30 anni, ha seguito la sorte di Bobby Sands e altri tre - Esplosioni di violenza nei quartieri cattolici dove i militari inglesi hanno aperto il fuoco - Sette prigionieri rischiano la stessa fine in luglio

Joe McDonnell, morto dopo 61 giorni di sciopero della fame, fotografato prima dell'arresto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Dopo 61 giorni di sciopero della fame, un altro digiunatore dell'Ira, il quinto, si è spento nel penitenziario di Maze, a sud di Belfast. Joe McDonnell, 30 anni, sposato con due figli, si affianca così a Bobby Sands, Francis Hughes, Raymond McCreesh e Patrick O'Hara nel martirologio dell'irredentismo irlandese più ardente e implacabile. La sua morte, alle 5,11 di ieri mattina, attizzava esplosioni di violenza nei quartieri cattolici. Il proiettile di un soldato inglese uccideva un ragazzo di 16 anni.

Con la fine di Joe McDonnell sembrano naufragare senza più speranze di salvezza i tenaci negoziati condotti, nei giorni passati, dall'*Irish Commission for Justice and Peace*, un gruppo di sacerdoti cattolici irlandesi. Il governo britannico aveva reagito con una certa flessibilità alle prime proposte della commissione, ma successivamente s'irrigidiva. Era disposto in teoria a rendere ancora più liberale il già indulgente regime carcerario, ma si rifiutava di dare «garanzie» se l'Ira non avesse prima sospeso lo sciopero della fame.

I sacerdoti della commissione attribuiscono alle autorità inglesi una non modesta responsabilità per il fallimento della trattativa: altri sostengono però che il loro ottimismo era eccessivo. Vero è che l'Ira sembra essere giunta alla conclusione che lo sciopero della fame è un'arma meno efficace del pensato, che più sono i martiri più la gente vi si abitua. Allo stesso tempo, non può cedere senza aver ottenuto per i suoi uomini un «pacchetto» di privilegi presentabile come un riconoscimento indiretto del loro status politico.

La febbre risale nell'Ulster. Sette altri prigionieri moriranno tra luglio e agosto, proprio nei due mesi in cui, tradizionalmente, maggiori sono i disordini a causa delle quasi continue celebrazioni storiche della maggioranza protestante. Anche nei periodi più tranquilli, i due mesi estivi sono sempre caldi e pericolosi nell'Irlanda del Nord. Adesso, alle tensioni consuete si aggiungono quelle che saranno create da questa nuova escalation, con le sue roventi ondate di pietà e di odio, nei ghetti cattolici.

Il ragazzo ucciso negli scontri seguiti alla morte di McDonnell si chiamava John Dempsey. Era con dieci altri giovani su un furgone, lanciato contro i militari inglesi che proteggevano da attacchi incendiari un deposito di autobus. I soldati avevano avvertito che erano pronti a far fuoco, purtroppo l'avvertimento veniva ignorato. McDonnell era stato arrestato con Bobby Sands nell'ottobre '76. Scontava una condanna di 14 anni per possesso di armi.

Mario Ciriello

Tumulti e barricate anche in Baviera, adottati gas di tipo bellico

Battaglie notturne con la polizia dei giovani senzatetto a Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La violenza a Berlino non fa pausa. Anche ieri notte, benché la gran parte degli studenti sia in ferie, alcune centinaia di giovani, in gran parte col volto coperto da maschere, hanno bloccato con barricate mobili e con chiodi a quattro punte il traffico in diversi quartieri del centro, hanno infranto decine di vetrine di banche, uffici e negozi e si sono azzuffati fin verso l'alba con la polizia.

Le battaglie notturne, che da mesi turbano la vita a Berlino, si scatenano quasi sempre come reazione a perquisizioni di case occupate da giovani senzatetto ordinate dalla magistratura. Martedì erano stati perquisiti cinque edifici, dodici persone sospette di essere partecipato a scorrerie notturne erano state fermate. Rivela la *Frankfurter Rundschau* che la polizia berlinese è particolarmente brutale, non soltanto con i dimostranti ma anche con innocui passanti e soprattutto con i giornalisti. Cronisti e fotografi vengono quasi ogni notte bastonati a sangue, molti sono stati ricoverati all'ospedale. I dimostranti invece sono spietati con gli agenti, quando riescono ad agguantarne uno lo massacrano; dice l'ex senatore berlinese Peter Glotz (socialdemocratico) che «*è un miracolo che non ci sia scappato ancora il morto*».

Mentre a Berlino continuano le battaglie notturne, cominciate sotto il governo del socialdemocratico Jochem Vogel e intensificate sotto la reggenza del democristiano Richard Von Weizsaecker, in Baviera l'intervento estremamente duro e deciso della polizia e della magistratura (al di là dei limiti della legalità, secondo diversi osservatori) ha posto fine agli scontri tra occupanti di case e agenti. Proprio ieri la magistratura ha rinviato a giudizio 60 dei 141 giovani (21 dei quali minorenni) che erano stati arrestati indiscriminatamente la notte del 5 marzo perché sospetti di avere partecipato a una dimostrazione notturna nel centro di Norimberga. Fuori della Baviera si parla apertamente di «*scandalo*» e di «*abuso di potere*» da parte della polizia e della giustizia, a Monaco si replica: «*Col nostro sistema regna l'ordine, non vogliamo avere una situazione come a Berlino o a Liverpool*».

Per migliorare l'armamento della polizia, il governo bavarese ha deciso (senza consultare gli altri «Laender») di dotarla di un nuovo gas tossico che per la durata di 14-20 minuti paralizza chi lo respira, dandogli l'impressione che gli venga meno l'aria, lo fa piangere e lo induce al vomito. Per presentare la nuova arma, che il sindacato dei poliziotti saluta con soddisfazione, i bavaresi hanno avuto la «brillante» idea di scegliere la tristemente famosa cittadina di Dachau.

I socialdemocratici e i liberali al governo a Bonn si oppongono al gas «*CS*», il cui impiego viene definito un «*ritorno alla guerra chimica*» e un «*invito alla esasperazione della gioventù*».

Tito Sansa

Niente omosessuali negli scout Usa

LOS ANGELES — Un *boy scout* di 19 anni si è visto respingere una istanza da lui presentata alla Corte Suprema della California contro l'associazione scoutistica degli Stati Uniti, che l'aveva espulso perché omosessuale dichiarato.

Nella sentenza della Corte Suprema californiana si sostiene che una riammissione forzata violerebbe il diritto all'associazione degli altri scout; e inoltre si sancisce il diritto di un'associazione a selezionare i propri aderenti.

Continua in Inghilterra l'ondata di violenza: saccheggi, incendi, feriti

Centinaia di teppisti devastano strade di Londra e Manchester

Gli scontri, meno gravi di quelli dei giorni precedenti, confermano che un male profondo corrode la società britannica - I giovani, bianchi e di colore, uniti dalla sfiducia nelle istituzioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Sembra di rivivere le «lunghe, calde estati» americane degli Anni Sessanta. Cala la notte e una marea di violenza investe d'improvviso una città. Dopo Brixton e Southall, due quartieri di Londra, e dopo Toxteth, un distretto di Liverpool, la furia di centinaia di giovani ha colpito, tra martedì e mercoledì, un altro sobborgo della capitale, Wood Green, e un vasto rione di Manchester, Moss Side. Gli scontri di Wood Green e Moss Side sono stati meno drammatici di quelli di Toxteth, tuttavia hanno confermato che un male profondo corrode la società britannica.*

Margaret Thatcher ammette di essere stata colta di sorpresa dagli eventi: e non molto diversa è la reazione della maggioranza degli inglesi. E' il risultato di una politica dello struzzo seguita per oltre vent'anni da tutti i governi, tory e laburisti, da buona parte della stampa e da non pochi studiosi. Si è lasciato che vaste zone urbane, nelle regioni industriali, decadessero inesorabilmente fino a trasformarsi in neo-slums rabberciati qua e là, ma senza un futuro. E adesso la crudele disoccupazione giovanile fa esplodere queste polveriere.

Ogni deflagrazione ha caratteristiche diverse, ma i rivoltosi, siano essi bianchi o di colore, condividono tutti una rabbiosa sfiducia verso le istituzioni. E' questo il virus che più turba l'Inghilterra, un virus che da quasi un secolo sembrava incapace di far breccia in questo organismo politico e sociale. Convinti di essere stati dimenticati da governo, partiti e autorità, consapevoli che nulla fa prevedere entro due o tre anni, o forse più, un sostanzioso declino nella disoccupazione, migliaia di giovani sentono di non dover più nulla a nessuno. Alienazione, quindi anarchismo e delinquenza.

Sarebbe sterile cercare impulsi ideologici o intellettuali in questi giovani che nulla hanno in comune con quelli che, al grido «l'emarginazione al potere», invadevano gli atenei due-tre lustri or sono. I protagonisti della «notte di fuoco» inglese non sono figli della borghesia, discendono o da famiglie bianche agli ultimi gradini della scala sociale o da famiglie di colore che ancora annaspano in un ambiente ostile. Sono gli eredi dei ragazzi descritti da Dickens, portano come loro le cicatrici di scuole mediocri, di case malsane, di rioni squallidi, di genitori miseri e insicuri.

Talvolta, la violenza colpisce un quartiere diverso da quello in cui vivono questi teen-agers: ed è quanto sembra essere avvenuto nella notte tra martedì e mercoledì a Wood Green, nella parte settentrionale di Londra. Circa cinquecento giovani, in maggioranza di colore, sono confluiti su questo rione e, dopo una serie di scontri con la polizia, si sono dispersi per le strade spaccando le vetrine dei negozi, saccheggiando, incendiando. I pompieri, sottoposti a incessanti attacchi, hanno faticato a vincere le fiamme. Gli agenti hanno trovato un giovane con la gola tagliata da una gang rivale. I medici lo hanno salvato.

A Moss Side, una deprimente zona di Manchester, i dimostranti erano tra duecento e trecento, per lo più bianchi. Hanno combattuto a gruppi contro robuste unità di polizia, quindi si sono avventati contro i negozi, svuotandoli di ogni merce. Qualche incidente ha turbato anche Toxteth, per la quarta notte consecutiva, ma senza creare gravi problemi. Continua, da parte di bianchi, il saccheggio delle botteghe danneggiate.

m. ci.

Minacce sul congresso del partito polacco

Fermi gli operai del Baltico Verso lo sciopero generale?

VARSAVIA — Nuova tensione nei porti polacchi sul Baltico. Ieri per un'ora, dalle 10 alle 11, i lavoratori di Danzica, Stettino, Odynia, Kolobzeg e Winojsice hanno incrociato le braccia. Vani sono stati i tentativi del governo di scongiurare lo sciopero, che getta ombre cupe ed inquietanti sulla situazione interna del Paese a cinque giorni dall'inizio del congresso straordinario del partito comunista polacco e all'indomani della conclusione della visita del ministro degli Esteri sovietico, Gromyko.

Gli stessi portuali hanno così giustificato la loro azione di protesta in una lettera inviata al ministro della Marina mercantile: «*Nonostante la piena comprensione da parte dei lavoratori dei porti e l'accettazione della moratoria di 90 giorni chiesta dal primo ministro, nonché il rispetto della richiesta dell'episcopato polacco e della Kkp* (commissione nazionale di coordinamento) *di rispettare 30 giorni di lutto dopo la morte del primate, cardinale Wyszynski, il ministro non ha fatto niente per attenuare la situazione di tensione nei porti*».

La protesta è la prima inscenata dagli operai polacchi dopo lo sciopero generale della fine di marzo. Allora incrociarono le braccia per un motivo politico e non, come ieri, per sollecitare il governo e il partito a concedere i promessi miglioramenti normativi e salariali.

Il portavoce della sezione di Danzica di «Solidarietà» ha fornito particolari sullo sciopero. Le maestranze hanno chiuso i cancelli e vi hanno posto a guardia squadre di compagni con al braccio una fascia bianca e rossa, i colori della bandiera polacca.

«*Lo sciopero è tuttavia puramente simbolico. Di solito i lavoratori hanno una pausa di mezz'ora per il pranzo; questa volta hanno deciso di estenderla a un'ora*», ha spiegato un esponente di «Solidarietà».

Le maestranze di Stettino, Danzica, Odynia e degli altri porti dove ieri si è scioperato per un'ora chiedono il rispetto della cosiddetta «*carta dei portuali*», lo statuto che dovrebbe garantire i loro diritti e sancire migliori condizioni di lavoro e di vita. Accusano inoltre il governo di non aver rispettato gli impegni già presi al riguardo.

Sulle ragioni del mancato accordo tra i portuali polacchi del Baltico e il ministro dell'Economia marittima Stanislaw Bejger non sono date spiegazioni. Fonti sindacali aggiungono che se entro martedì prossimo non sarà raggiunta un'intesa potrebbe venir proclamato uno sciopero generale in tutti i porti del Paese e nelle industrie che gravitano attorno ad essi. In questo modo verrebbero paralizzati i rifornimenti di generi alimentari e le esportazioni di carbone, come avvenne la scorsa estate.

Per oggi gli impiegati della «Lot», la compagnia di bandiera polacca, iscritti al sindacato autonomo hanno preannunciato uno sciopero di quattro ore.

Arabo fumava nel «Ramadan» 1 anno di carcere

GERUSALEMME — Sorpreso a fumare durante il «*Ramadan*», il mese sacro dei musulmani, un giovane arabo della Cisgiordania occupata è stato condannato ad un anno di carcere.

La condanna del ventisettenne Issa Mohammed Abu Zahara rifletterebbe una crescente influenza della religione islamica nei territori occupati, ha commentato l'agenzia israeliana *Itim*.

La legge penale giordana, vigente nella Cisgiordania amministrata militarmente dagli israeliani dal 1967, prevede un mese di detenzione ed una forte multa per chi viola il «*Ramadan*».

OSSERVATORIO

Calda estate a Lisbona

La minicrisi che aveva incrinato la coalizione di centro del governo portoghese sembra ormai definitivamente assorbita. I due ministri, dimessisi per contrasti con il premier Francisco Balsemao, sono stati sostituiti con qualche affanno ma senza alterazioni di fondo al delicato equilibrio politico instaurato da gennaio fra i tre partiti al potere, il Centro democratico e sociale e il psd di Balsemao, che confluiscono nell'Alleanza democratica, più il gruppo dei conservatori monarchici. La falla è comunque aperta e alla benevola luna di miele goduta dal giovane primo ministro si sta ora sostituendo un clima di crescenti malumori, alimentati dalla delusione per il ritardo con cui procede il tanto «risorgimento economico» del Paese.

Balsemao aveva raccolto la difficile eredità di Francisco Sá Carneiro, il leader carismatico di Alleanza democratica, morto a dicembre in un incidente aereo proprio alla vigilia delle elezioni che avevano riconfermato il generale Ramalho Eanes alla presidenza della Repubblica. Allora il tripartito appariva solido, unito e soprattutto in grado di arginare il ritorno di fiamma dell'opposizione socialista guidata da Mario Soares.

Pragmatico come il suo predecessore, Balsemao era partito inoltre con il piede giusto inserendo al governo tecnocrati ed esperti con la coraggiosa intenzione di premiare in varie designazioni clamorose la competenza gestionale piuttosto che l'acume del politico consumato. Un rischioso gioco d'azzardo teso a svincolare il Portogallo dal torpore di un modello strutturale sorpassato e di certo immaturo per il prossimo ingresso nella Cee.

Fatalmente le prime crepe hanno finito col mettere a nudo non il programma governativo quanto l'impreparazione di alcuni uomini preposti ad attuarlo. Ed è stato così che il responsabile del dicastero della Qualità della vita, etichetta bizzarra che sottintende il controllo del settore chiave delle comunicazioni sociali, si è visto costretto a lasciare il posto non essendo riuscito nell'intento di far licenziare il direttore della televisione di Stato. Francisco Ferreira Do Amaral se ne era anzi andato sbattendo la porta («*Mi tocca ingoiare elefanti vivi*») furente perché il vertice della tv, da lui giudicato incapace, fosse stato difeso a spada tratta dal Cds.

Poi fu la volta del ministro della Riforma amministrativa, l'indipendente Marques de Carvalho, ad uscire dal governo in segno di protesta per la decisione del ministro delle Finanze, anch'egli del Cds, di bocciargli la proposta di aumenti salariali per gli statali, limitandola nonostante l'inflazione mortificante a un ritocco del 13 per cento.

I monarchici adesso hanno riavuto il ministero della qualità della vita, con Vaz Serra de Moura, e alla Riforma amministrativa è tornato un tecnico indipendente, Robin de Andrada, ottimo burocrate ma orfano di padrini politici. La vera novità della crisi in miniatura, che il Paese sembra ora aver assorbito dopo qualche settimana, sta tuttavia nelle pesanti critiche per il modo insicuro e la mancanza di polso lanciate contro Balsemao da esponenti di punta del suo stesso partito, prime avvisaglie di altre feroci bordate personali. L'estate portoghese, stando ai meteorologi politici, potrebbe diventare pertanto più torrida del solito.

Piero de Garzarolli

Il prossimo programma quinquennale economico Cee

Difficile per Mitterrand accettare i piani europei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il programma di politica economica della Cee per i prossimi cinque anni, di cui anticipiamo le linee principali, contrasta con l'impostazione che il presidente francese François Mitterrand vorrebbe dare alle economie europee e si colloca invece nella strategia preferita dal cancelliere tedesco Schmidt, dalla signora Thatcher e dal presidente del Consiglio Giovanni Spadolini. Quando il documento di trentatré pagine della commissione europea sarà discusso prossimamente dal Consiglio dei ministri, i suoi orientamenti saranno certamente contestati dal ministro francese per l'Economia Jacques Delors.

Il programma è abbastanza preciso sia negli orientamenti che sollecita, sia nelle previsioni che formula. Viene raccomandato un «mix» di politica monetaria, fiscale e dei salari per rilanciare gli investimenti, accrescere la redditività delle imprese, contenere i salari, ridurre le spese pubbliche al di sotto delle entrate, modificare i sistemi di indicizzazione come la scala mobile. Questa strategia è quella del nostro governo, o almeno è quella che la Cee raccomanda da qualche anno ai governi di Roma.

Una simile linea di severità inevitabilmente non favorisce come obiettivo primario, o almeno immediato, l'occupazione, a differenza delle tesi di Mitterrand che vuole anteporre a tutto la lotta contro la disoccupazione, come disse al vertice europeo di Lussemburgo dieci giorni fa, mediante la creazione di «*uno spazio sociale europeo*».

Difatti, la Commissione della Cee prevede che la disoccupazione aumenterà o che, nel migliore dei casi, i disoccupati resteranno 8 milioni, tanti quanti sono adesso. Questo alto prezzo sociale sembra essere accettato da Bruxelles temporaneamente come mezzo per ristrutturare le economie europee e renderne i loro prodotti più competitivi sui mercati internazionali.

Le previsioni non sono molto positive, ma neppure disastrose, almeno per la crescita economica, che dovrebbe aumentare del 2,5 per cento l'anno sino al 1985 grazie anche alla ripresa della Germania Federale. Gli investimenti saranno più intensi sino a raggiungere il livello annuo del 2,1 per cento e l'inflazione dovrebbe calare alla media europea del 7,7 per cento. L'inflazione, quindi, può essere abbattuta, almeno nei Paesi che faranno gli sforzi necessari. Successivamente, sarà possibile rilanciare anche l'occupazione.

Le differenze di sviluppo e di crisi tra i vari Paesi resteranno importanti e la Cee raccomanda ogni sforzo per riequilibrarle. Non si può accettare, per esempio, che il tasso di disoccupazione nella regione di Stoccarda sia dell'1,4 per cento, e in Calabria del 12,8 per cento; la politica regionale avrà quindi una funzione primaria nei prossimi cinque anni di sviluppo e il gabinetto di Antonio Giolitti, commissario per le Regioni, è impegnato a farne un punto centrale del programma quinquennale della Comunità.

Renato Proni

Truppe iraniane riconquistano zona di confine

TEHERAN — La zona di Nousud, alla frontiera con l'Iraq, è stata riconquistata dalle truppe iraniane.

L'attacco che ha permesso alle truppe regolari iraniane, coadiuvate da volontari e miliziani del corpo dei «guardiani della rivoluzione», di rioccupare la zona si è sviluppato la notte di martedì sulle alture non lontano da Paveh.

Controffensiva dei sovietici in Afghanistan

ISLAMABAD — Un contingente misto di truppe sovietiche ed afghane ha intrapreso una sorta di controffensiva nella provincia orientale di Kunar nel tentativo di riconquistare le posizioni prese dai guerriglieri nei giorni scorsi.

Lo riferiscono fonti diplomatiche occidentali.

Sperano in nuove elezioni anticipate

In Israele i laboristi rifiutano l'invito al governo con Begin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il direttivo del partito laborista israeliano ha respinto all'unanimità la proposta del «Mafdal» (nazional-religioso), e approvata da Begin, di partecipare a un governo di unione nazionale. Le ragioni che hanno spinto il «Maarach» a rifiutare sono ideologiche e pratiche, perché le divergenze su questioni fondamentali avrebbero paralizzato il governo.

L'intento immediato del «Fronte del lavoro» è quello di dar vita a una forte opposizione e di ottenere, probabilmente attraverso un'alleanza col «Movimento per i diritti del cittadino», influenza nelle più importanti commissioni del Parlamento, nella speranza di rendere difficile la vita del governo e di giungere presto a elezioni anticipate.

Begin, secondo gli ultimi sondaggi, riuscirà a costituire un governo che controllerà solo 61 dei 120 deputati del Parlamento, e composto da «Likud» (48), nazional-religiosi (6), «Tami» (3), «Agudat Israel» (4). Resteranno all'opposizione i laboristi (47), l'estrema destra di Tehiyah (3), i comunisti (4), il «Telem» di Dayan (2), il «Scinui» (2) e i «diritti del cittadino» (1).

Gli ultra-ortodossi di «Agudat Israel» pongono condizioni particolarmente pesanti, pur senza ambire a ministeri, preferendo ottenere posti nelle commissioni parlamentari. Pongono pesanti ipoteche sulla laicità dello Stato (revisione della legge su «chi è ebreo», il che porterebbe a modifiche sulle norme per l'immigrazione; riconoscimento e sovvenzioni alle scuole confessionali, limitazione del lavoro o del traffico su alcune strade il sabato; divieto dell'allevamento di maiali, e così via).

La distribuzione dei principali portafogli del prossimo ministero Begin dovrebbe essere questa: agli Esteri Shamir, alla Difesa Sharon, agli Interni Burg, alle Finanze Aridor, all'Educazione Hammer, vicepremier e coordinatore dei ministeri economici Meridor. La designazione più controversa è quella di Ariel Sharon.

Giorgio Romano

Per il Sinodo anglicano i divorziati potranno da oggi risposarsi in chiesa

LONDRA — *I divorziati possono risposarsi, in certe circostanze, in chiesa: questa è la decisione che, dopo un dibattito assai vivace che va avanti da anni nella Chiesa anglicana, ha preso ieri il Sinodo generale della Chiesa d'Inghilterra in corso a York.*

Il Sinodo ha approvato una mozione in cui si afferma che per la Chiesa anglicana il matrimonio deve essere concepito come un impegno che dura tutta la vita. Tuttavia, aggiunge il documento, ci sono delle circostanze in cui una persona divorziata può risposarsi in chiesa anche mentre l'altro coniuge è ancora vivente.

Il Sinodo ha chiesto che una apposita commissione prepari un dettagliato rapporto sulle procedure, che, in casi ben precisi, possono permettere a un anglicano divorziato di celebrare un nuovo matrimonio religioso.

L'arcivescovo di Canterbury, Robert Runcie, ha espresso la sua soddisfazione per una decisione che lui aveva proposto già al Sinodo del 1972. Il primate anglicano ha detto poi che la Chiesa d'Inghilterra intende ora «fare qualcosa di più costruttivo per i secondi matrimoni dei divorziati», anche se mantiene ferma la sua convinzione che «tutti i matrimoni, nella tradizione cristiana, sono contratti con l'intenzione di durare tutta la vita».

Appoggiando la mozione, il vescovo di Winchester, John Taylor, aveva detto che si parla del divorzio come di una «disgrazia», ma poi si continua a considerare come un più grave peccato il risposarsi.

Gli ambienti anglicani favorevoli alla mozione oggi approvata avevano messo in evidenza, nei giorni scorsi, come non possa non essere considerato favorevolmente, ad esempio, il caso di chi, divorziato non ha più alcun rapporto con l'altro coniuge e vive con dignità la nuova unione.

Gli storici fanno osservare come — in un contesto di più gravi rivalità politiche e contese teologiche — la scintilla che provocò il distacco degli anglicani da Roma fu il rifiuto di papa Clemente VII di permettere a Enrico VIII d'Inghilterra di sciogliere il suo matrimonio con Caterina d'Aragona e sposare Anna Bolena nel 1533.

Il dialogo in corso tra anglicani e cattolici romani potrebbe, secondo gli osservatori, risultare più difficile dopo l'odierna decisione della Chiesa d'Inghilterra, data l'estrema rigidità con cui la Santa Sede si è finora opposta alle nuove nozze in chiesa dei divorziati.

Donna arbitro di pugilato

SYDNEY — Pauline Steinmann, un'attraenete bionda di 27 anni, diventerà la prima donna-arbitro di un incontro maschile di pugilato al «Deer park club» di Melbourne. La Steinmann, che gestisce una stamperia ed è campione di lotta libera femminile, ha ottenuto la licenza di arbitro dopo otto mesi di intenso addestramento ed esami severissimi sotto la guida dell'allenatore Jack Rennie.

E' cristianamente mancato

Filippo Gallizia

Con dolore lo annunciano la moglie Chiara con Massimiliano e Stefano, la mamma Clotilde, il fratello Gianfranco con Lucetta, Luca e Carlo Alberto, il padrino Filippo, i suoceri, i cognati e parenti tutti. Si ringraziano i medici, le suore ed i fratelli del reparto San Giovanni di Dio dell'ospedale Cottolengo. La salma sarà benedetta alle ore 14 del giorno 9 presso l'ospedale Cottolengo, funerale parrocchia del Pilonetto c. Moncalieri 227, alle ore 14,30.
— Torino, 7 luglio 1981.

L'amico fraterno Bruno Cella e famiglia costernati prendono parte al grande dolore di Chiara e famiglie per l'immatura scomparsa del proprio [illegible]

Filippo Gallizia
— Torino, 7 luglio 1981.

Delfina Enria con Edoardo, Mirella e bimbi partecipano al dolore della famiglia Gallizia.

Olga ed Elio Bussi e mamma si uniscono al dolore della famiglia Gallizia.

I colleghi agenti Sai partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro FILIPPO.

Carla, Elvio e Lilla Francone prendono parte al lutto della famiglia Gallizia.

I colleghi Marazzini Francone Fagnoni partecipano al lutto del Primario prof. Gallizia e del dottor Gallizia.

Prendono parte al lutto delle famiglie Gallizia i medici della Casa di cura [illegible].

Pino, Laura Manzio
Gino, Clelia Manzio
partecipano al dolore di Gianfranco.

Francesco Teso e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico

Filippo Gallizia
— Torino, 8 luglio 1981.

La Direzione ed il Personale della Sai - 3ª Zona - partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del signor

Filippo Gallizia
Consigliere della Agenzia di Città «Mirafiori»
— Torino, 8 luglio 1981.

Luciano Ruffato, famiglia e mamma partecipano al dolore dei famigliari del caro FILIPPO.

Mariangela Guida e famiglia sono vicini a Chiara e mamma.

I cugini Rosina Giuseppe Carmine con Dina Elio Angioletta Bruna e Anna Franco Gianna sono vicini a Tilde Chiara e famiglia.

E' mancata

Antonietta Ventura ved. Sancipriani
di anni 69

L'annunciano le sorelle, il fratello, il nipote e parenti. I funerali a San Giovanni Canavese giovedì 9 alle ore 16,30.
— San Giov. Canavese, 8 luglio 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Saracco ved. Alasio

L'annunciano: figlia, genero, nipoti, fratelli, sorelle, parenti tutti. La benedizione avrà luogo oggi, 9 corrente, alle ore 15,15, presso l'Ospedale «S. Giovanni Battista» (via S. Massimo 24), indi seguiranno i funerali a [illegible] San Michele.
— Torino, 7 luglio 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Flora Girardi ved. Fazioni

La piangono con infinito dolore i suoi figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì, ore 14,30, partendo ospedale Martini via Tofane.
— Torino, 8 luglio 1981.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Biagio Agù

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita Allione, la figlia Maria Grazia con il marito Sergio Mendiglio ed i piccoli Marco e Paolo, la zia Lucia, cognate, cognati, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Cavour giovedì 9 c.m. alle ore 15,40 da via Bricherasio. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Cavour, 8 luglio 1981.

Marina e Francesco Mendiglio e la famiglia Frequelli partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del

cav. Biagio Agù
— Torino, 8 luglio 1981.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Biagio Agù

i colleghi di lavoro:
Pietro e Giuseppe Vigliano
Pietro Picollo
Rossano e Luciano Cavaglia
Walter Giachino
Francesco Francese
Alessandro Davello
— Torino, 8 luglio 1981.

Gli amici Tortello, Massai, Lavagna, Merla, Dacioli, Cavallo partecipano al dolore di Grazia e famiglia per la perdita del caro PAPÀ.

La zia Lucia e cugini Ida, Mario, Mimì e Davide partecipano al dolore della famiglia.

Dirigenti e Personale della Zust-Ambrosetti S.p.A. prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del sig.

Biagio Agù
— Torino, 9 luglio 1981.

La Sai Trasporti di Parigi partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Biagio Agù
suo indimenticabile collaboratore
— Torino, 8 luglio 1981.

Giulio Robustelli Pisani con i suoi collaboratori partecipa commosso al lutto della famiglia per la perdita del [illegible] amico

cav. Biagio Agù
— Pinerolo, 8 luglio 1981.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Gatto nata Artusio

Lo annunciano con immenso dolore il marito Carlo, la figlia Rita col marito Nino Senna e nipoti Davide e Simona, fratelli, sorelle, parenti tutti. La salma sarà benedetta oggi, 9 corrente, alle ore 10, all'Ospedale Molinette (via Santena 5), indi proseguirà per Casalborgone ove si svolgeranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 luglio 1981.

Gaetano, Anna e Loredana con la nonna Serena si uniscono al dolore della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Natalia Kotlinska ved. Olivetti

Ne danno dolorosa partecipazione i figli: Teresa con Gianfranco; Mario con Valeria e la piccola Elena; i fratelli Tadeusz e Janina (Polonia). Funerali domani, 10 corrente, alle ore 8,45, dalla Parrocchia della Trasfigurazione (via Spoleto 12).
— Torino, 7 luglio 1981.

E' mancato

Alberto Testi
Maresciallo degli Alpini

Lo annunciano la moglie, i figli e parenti tutti. Funerale ore 8,45 di venerdì 10, Parrocchia S. Natale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 luglio 1981.

(Continua a pag. 5)

L'Espi ha chiesto al parlamentare pri 250 milioni

Gunnella: Non restituisco nulla e chiama in causa deputati dc

L'onorevole ci spiega che nel '68 ha lasciato l'Ente siciliano per la promozione industriale perché eletto deputato - Ha continuato a ricevere un mensile senza prestare alcuna attività - Dice: «Ma mi hanno dato quanto mi è dovuto per legge»

ROMA — Onorevole Gunnella, perché l'Espi pretende che lei restituisca 250 milioni?

Cinquant'anni, deputato da quattro legislature, capo di una piccola corrente di minoranza nel pri, che all'ultimo congresso ha contestato la linea Spadolini, Aristide Gunnella sembra muoversi con stupore e distacco dentro questa storia da 250 milioni; prima pagati in stipendio e poi pretesi in restituzione dall'Espi, l'Ente siciliano di promozione industriale.

«Ma ancora bisogna tirar fuori questa storia? E perché? E' una faccenda da niente».

E' una faccenda da 250 milioni, onorevole: lei non ha ricevuto una raccomandata dell'Espi, che chiede di restituirli?

«Sì, mi è arrivata una raccomandata, firmata da questo Pignatone, il direttore generale dell'Espi. Dicono che non mi pagheranno più lo stipendio, invocano la legge 300, e mi invitano in sede a discutere la mia posizione. Ma io non ci vado. Perché per chiarire la mia posizione basta la legge. La legge del 1965 parla chiaro: tutti i deputati e i senatori che sono dipendenti dello Stato o di enti di diritto pubblico, hanno diritto all'aspettativa e a una quota dello stipendio».

Però l'Espi le ha sospeso lo stipendio e chiede gli arretrati in base a un'altra legge, del 1970, che in questi casi riconosce l'aspettativa ma non la garanzia dello stipendio: chi ha ragione?

Aristide Gunnella

«Ho ragione io, perché la legge del '65 è specifica per i membri del Parlamento, l'altra è una legge generale, che non può modificare una norma "ad hoc". E poi in proposito c'è già una serie di sentenze che risolvono i casi di deputati democristiani nelle mie stesse condizioni, in tutt'Italia. Però di loro non si è parlato, chissà perché, e si parla solo di Gunnella: non ho capito il motivo...».

E quali sono queste sentenze?

«Quella di Salvo Lima, deputato dc e dirigente del Banco di Sicilia, o dell'onorevole Binesio, anche lui dc e dipendente dell'Irfis di Palermo, o dell'onorevole Muratore, deputato regionale dc e dipendente della Cassa di risparmio di Palermo. Tutti hanno avuto ragione, con sentenze favorevoli».

Quando ha lasciato l'incarico all'Espi?

«Nel '68, quando sono diventato deputato. E mi sono messo in aspettativa di diritto».

E ha continuato a ricevere lo stipendio?

«Non lo stipendio: è un mensile ridotto, non c'è dentro l'indennità di presenza, non c'è niente, è tagliato... Non so quant'è, cosa vuole che mi ricordi, non mi sono mai posto il problema, dovrei andare a vedere. Ma cosa c'entra? Non scriverà mica queste cose...».

Lei, come parlamentare, non ha più lavorato all'Espi in questi 13 anni? Ritiene giusta una situazione di questo tipo, che consente di ricevere uno stipendio sia pure, per quota, non lavorando?

«Mette in dubbio una legge esistente? Io la ritengo giustissima. Se poi si dovesse applicare la legge 300, che l'Espi invoca per bloccarmi lo stipendio, io avrei già pronta la risposta. Non mi metto in aspettativa, chiedo il reintegro della carriera fino a diventare, come dovrei, vicedirettore generale, e vado in ufficio. Però dal lunedì chiedo un permesso fino al venerdì sera per lavori parlamentari. Dopo di che mi devono dare non solo lo stipendio per intero, ma anche l'indennità di presenza e tutte le indennità accessorie. Non so se è chiaro. Sono cose che non è il caso di scrivere, gliele spiego così per illustrazione».

Perché dopo 13 anni è scoppiato questo «giallo» da 250 milioni?

«Forse per stupidità. Ma il discorso è il solito: si crea un'atmosfera anti-deputato, anche per colpa dei giornali. Sì, con queste storie state distruggendo la classe dirigente, uno ad uno, per questioni senza significato. In Italia si sta iniziando un linciaggio contro la classe politica che non so come finirà. In realtà, il deputato è il meno privilegiato di tutti, in questa Italia di privilegi. Non è nemmeno libero di fiatare. Come vede, un deputato come me che ha un problema di lavoro è esposto a tutte le intemperie, e si monta un caso. Che roba... Con la Borsa che crolla, con tutte queste cose. Sa cosa le dico? L'Espi farebbe bene a pensare a risanare le società che ha, con certi buchi enormi...».

Ezio Mauro

Dopo lo sciopero che ha paralizzato il traffico sulle linee nazionali

Si parla di precettare i piloti se non verrà raggiunto l'accordo

Domani Di Giesi illustrerà ad Intersind, autonomi e confederali una proposta che avrà carattere di ultimatum - L'Anpac risponde minacciando agitazioni per il 14 luglio

ROMA — Un «vertice» di ministri, convocato d'urgenza dal presidente del Consiglio Spadolini, ha affrontato ieri sera i diversi problemi connessi alla vertenza per il rinnovo del contratto dei piloti civili, anche in relazione alla quasi totale paralisi del trasporto aereo italiano causata nella stessa giornata di ieri dallo sciopero indetto dal sindacato autonomo Anpac. L'incontro si è svolto nella sala Cavour di Palazzo Madama per consentire al Presidente e ai ministri di assentarsi il minor tempo possibile dal dibattito in corso al Senato sulle dichiarazioni programmatiche del nuovo governo. Vi hanno partecipato, insieme con Spadolini, i ministri del Bilancio La Malfa, delle Partecipazioni Statali De Michelis, del Lavoro Di Giesi e dei Trasporti Balzamo.

Dopo una breve relazione del ministro del Lavoro sugli incontri preliminari avuti nei giorni scorsi con i rappresentanti dei piloti e dell'Intersind, si è discusso a lungo sulla parte economica della vertenza, sulle compatibilità rispetto alla linea di politica salariale che il governo intende perseguire, sui limiti imposti dal bilancio delle compagnie aeree a partecipazione statale e dall'esigenza di competitività nei confronti delle società straniere. Alla fine, è stata precisata una proposta globale che il ministro Di Giesi illustrerà domani nei previsti colloqui con l'Intersind e i sindacati autonomi e confederali.

Sembra che questa proposta dovrà avere carattere ultimativo. Una sorta di «prendere o lasciare», di fronte alla quale ciascuno sarà chiamato ad assumersi le proprie responsabilità ed eventualmente a pagarne le conseguenze. E non a caso, negli ambienti ministeriali più direttamente interessati non si escludeva ieri sera che, qualora anche questo nuovo tentativo dovesse fallire, il governo «mediterà seriamente l'ipotesi di un ricorso alla precettazione di quanti intendessero tirare troppo la corda».

Potrebbe essere il preludio per il nuovo governo alla presentazione di un provvedimento di legge sulla disciplina del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, già preannunciato da Di Giesi, ed oggetto attualmente di roventi polemiche con i sindacati.

Le reazioni dell'Anpac non sono favorevoli, indipendentemente dalla consistenza della proposta globale del governo (fra la richiesta di 12 milioni di aumento annuo lordo avanzata dalla stessa Anpac e l'offerta di 3 milioni e mezzo comunicata dall'Intersind si punterebbe ad un incremento medio intorno ai 6-7 milioni).

Il comitato esecutivo dell'organizzazione ha deciso di partecipare all'incontro di domani al ministero del Lavoro, ma a condizione che non sia considerato «un tavolo di negoziato» e comunque non insieme all'Intersind, con la quale rivendica una trattativa diretta al di fuori dell'intervento del governo. Se il risultato dovesse essere insoddisfacente — avverte minacciosamente l'Anpac — gli scioperi saranno ripresi il 14 luglio e riguarderanno sia le partenze dal territorio nazionale, sia quelle dagli scali esteri. Verranno garantiti solo i collegamenti di emergenza.

Ieri, intanto, l'attività delle nostre compagnie di bandiera ha subito pesanti condizionamenti per lo sciopero dei piloti «autonomi». Regolare il traffico intercontinentale e con le isole, quasi tutti i voli internazionali sono stati cancellati e i voli nazionali sono stati ridotti ad un programma minimo.

Gian Carlo Fossi

Scioperi nel settore turismo

ROMA — Numerose categorie di lavoratori sono in fermento per i rinnovi contrattuali e preannunciano pesanti agitazioni.

Turismo — Il 17 luglio si svolgerà il secondo sciopero nazionale degli 800.000 dipendenti degli alberghi, dei pubblici esercizi e delle agenzie di viaggio (otto ore per turno), dopo una serie di astensioni articolate per regioni che si concluderanno il 16. I sindacati — hanno precisato in una conferenza stampa Gotta e Pascucci per la Filcams-Cgil, Romano per la Fisascat-Cisl e Vanni per la Uiltucs — sono comunque pronti a riprendere le trattative per il nuovo contratto, se la Confcommercio ritirerà la pregiudiziale a favore della partecipazione del governo al tavolo delle trattative come parte contraente. Romano ha contestato le cifre rese note dalla Confcommercio sulla incidenza degli oneri: non si tratta, a suo avviso, di un ulteriore aggravio del 30%, ma del 17,5% con un aumento medio mensile di 60.000 lire. Le difficoltà del settore sono state attribuite dai dirigenti della Fisascat-Cisl «ad una imprenditorialità miope che non si pone il problema dell'allargamento della stagione», ma anche del governo che «rinvia ogni giorno una decisione sullo scaglionamento delle ferie e delle vacanze scolastiche».

Ferrovie — Il ministro dei Trasporti, Balzamo, tenta oggi di evitare, in un incontro con i sindacati autonomi e confederali, lo sciopero indetto dalle ventuno di domenica alle ventuno di lunedì dai ferrovieri autonomi della Fisafs. Ma Balzamo dovrà tenere buoni anche le organizzazioni confederali dei ferrovieri. Il Saufi-Cisl ha comunicato che deciderà subito uno sciopero di 24 ore se ogni [illegible] sabilità non sarà assunta da un solo ministro, «evitando dannosi palleggiamenti».

«Gazzetta» Incontro urgente chiesto al governo

ROMA — Un incontro urgentissimo è stato chiesto ieri dalla segreteria della Federazione della stampa al sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Compagna per «valutare la grave situazione nella quale versa il quotidiano torinese La Gazzetta del Popolo».

Il 22 novembre dello scorso anno, per interessamento della presidenza del Consiglio, nella sede del ministero del Lavoro — ricorda la Fnsi — fu firmato un accordo tra l'editore del giornale e le organizzazioni sindacali dei giornalisti e dei poligrafici, con il quale si ponevano concrete premesse per il superamento dello stato di crisi mediante un nuovo assetto proprietario ed il completamento del complesso tipografico già in corso di realizzazione. Ciò al fine di assicurare la continuità della pubblicazione della *Gazzetta del Popolo*, di garantire la pluralità dell'informazione in Piemonte e di difendere l'occupazione nello spirito e con gli obiettivi dell'accordo stipulato a Palazzo Chigi nel 1975.

La federazione della stampa «*confia che l'incontro con l'on. Compagna possa aver luogo non appena il Parlamento avrà votato la fiducia al nuovo governo*».

Milano: fra una settimana la corte potrà ritirarsi per la sentenza

Al processo per Calvi e gli altri una «sette giorni» della difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Giornata di pausa, per il processo contro Roberto Calvi, Carlo Bonomi e altri otto esponenti del mondo finanziario accusati di avere compiuto illecite esportazioni di valuta in occasioni di compravendite su azioni della Toro Assicurazioni e del credito varesino.

Dopo aver meditato, durante lo scorso fine settimana sulle richieste di condanna fatte ai giudici del tribunale dal pubblico ministero e dall'avvocato dello Stato a nome del ministero del Tesoro, i componenti del nutritissimo collegio difensivo hanno cominciato ad esporre i loro argomenti. Per adesso solo due giorni sono stati dedicati alle arringhe e ancora devono parlare i difensori degli imputati più importanti.

Al di là delle previste e prevedibili argomentazioni a discarico di persone singole o di società, pare possibile individuare tre direttrici a seconda delle diverse posizioni. La prima, quella principale, è quella di Roberto Calvi, chiamato a rispondere di tutto e per di più come mente organizzativa. La seconda riguarda i suoi collaboratori o i componenti il consiglio di amministrazione della Centrale, i quali, più che affermare la regolarità delle operazioni, badano a proclamarsi estranei o quantomeno all'oscuro di quello che avveniva; c'era Calvi che pensava a tutto — è la tesi dominante — che cosa rimaneva da fare a noi se non assentire?

Infine il terzo gruppo, quello Bonomi, che la stessa accusa ha voluto tenere distinto nel corso del processo fino a chiedere una condanna solo pecuniaria, accompagnata da due parole di apprezzamento morale per essersi opposto ai sistemi di conduzione della Centrale Finanziaria.

Manca poco più di una settimana al momento della verità, quando cioè i giudici si ritireranno in camera di consiglio per esaminare queste lunghe settimane di dibattimento e trarne le conclusioni. Nessuno del collegio di difesa ha interesse ad uscire allo scoperto con valutazioni o dichiarazioni al di là di quelle strettamente tecniche o professionali che ha già fatto o sta per fare in aula. Si deve allora fare ricorso a sensazioni, ad accenni e discorsi fatti nell'interno del collegio, infarciti da «*qui lo dico e qui lo nego*».

C'è chi vede un errore fondamentale nell'impostazione della causa, commesso sia dall'accusa privata sia da quella pubblica: il volere mantenere inalterati i capi di imputazione, tenendo tutti gli imputati nella stessa barca, porta difficoltà nel giustificare il tutto, soprattutto, ad opinione di un avvocato, se si mantiene estranea alla vicenda la posizione del Banco Ambrosiano. Senza l'istituto di credito, l'accusa diventa zoppicante, tanto è vero che il pubblico ministero ha dovuto dire che il Banco Ambrosiano avrebbe comunque commesso un reato coperto da amnistia.

La difesa di Roberto Calvi punterà probabilmente su tre capisaldi: non c'è stata l'operazione di compravendita «fantasma», perché le società fiduciarie acquirenti e poi venditrici non fanno capo alla Centrale; non c'è stata sovraffatturazione, perché in un'aula di giustizia non è lecito eccepire il prezzo pagato, maggiore di quello di Borsa; in ogni caso le autorizzazioni per le operazioni furono concesse.

Altri, infine, fanno rilevare che l'accusa non è intervenuta, come invece avrebbe potuto, nei dissensi tra i gruppi Calvi e Bonomi (risalenti al '75) per introdurre un cuneo fra le linee difensive. E qui si ritorna al concetto precedente, quello di un processo rigido che non ha visto aggiustamenti delle linee d'attacco o di difesa, neppure quando sono emersi fatti imprevedibili, come l'archivio Gelli, che aggiungerebbero agli indizi di colpevolezza altri di sostegno.

Marzio Fabbri

Montanelli querela l'on. De Carolis

MILANO — E' stata presentata ieri alla procura della Repubblica la querela per diffamazione che Indro Montanelli ha sottoscritto nei confronti dell'on. De Carolis.

Il parlamentare aveva affermato che Montanelli gli chiese di poter incontrare il presidente del Banco Ambrosiano, Roberto Calvi, con la mediazione di Licio Gelli, capo della loggia massonica P2. Dopo questo incontro, sempre secondo De Carolis, Montanelli avrebbe ottenuto un finanziamento di 300 milioni.

Continuano le indagini della magistratura sull'oscura morte dell'ufficiale

Dietro il suicidio del col. Rossi una difficile storia della Finanza

ROMA — Il fascicolo intestato al tenente colonnello della Guardia di Finanza Luciano Rossi, aperto dalla Procura di Roma dopo il suo suicidio il 5 giugno scorso, continua ad arricchirsi di documenti. Non che i magistrati mettano in dubbio il suicidio. «*Sulla base degli elementi obiettivi di cui disponiamo — dicono — per sospettare che si tratti di un omicidio mascherato, bisognerebbe pensare a una macchinazione mostruosa*».

Gli interrogativi che i magistrati si pongono riguardano l'attività dell'ufficiale, l'intreccio fra quanto egli ha fatto e saputo e quanto negli anni scorsi avveniva all'interno del corpo della Guardia di Finanza, i complicati equilibri interni, gli scontri, le faide, che per un verso hanno permesso le gravi deviazioni istituzionali oggi all'esame della magistratura, e per un altro verso hanno fatto precipitare gli eventi e spinto la magistratura a intervenire.

Luciano Rossi dal '70 al '73 ha lavorato al servizio «I» (il servizio segreto del Corpo). Ha comandato il centro occulto del servizio «I» di Roma, che è il più importante d'Italia ed è alle dirette dipendenze del comandante generale della Guardia di Finanza.

Complessivamente vengono impegnati una quarantina di ufficiali, scelti e selezionati sulla base di contatti umani, rapporti personali e di fiducia con il comandante. Fra le mansioni: stendere rapporti informativi in vista di incarichi, provvedimenti disciplinari, promozioni, trasferimenti. L'ufficio è un centro di potere molto forte, l'accesso quindi è rigidamente controllato.

Luciano Rossi ha lavorato alle dipendenze del colonnello Florio, comandante del servizio «I» di Roma, poi morto in un misterioso incidente stradale. Nel '74, quando il generale Giudice divenne comandante del Corpo, lo scontro tra Giudice e Florio si fece aspro:

Ma Giudice aveva l'appoggio dei politici. La sua nomina, avallata da Tanassi e Andreotti, ministri delle Finanze e della Difesa, passò. Florio fu mandato ad altro incarico. A Rossi venne affiancato un uomo di fiducia di Lo Prete: il capitano Renato Mancusi, ora in congedo. Fu messo al centro occulto con l'incarico di controllarlo da vicino; qualche mese dopo, quando anche Rossi fu trasferito, Mancusi comandò il centro occulto di Roma.

L'arrivo di Giudice ha segnato una svolta nella storia interna delle Fiamme Gialle. Prima, agli alti vertici, arrivavano uomini che godevano di una certa stima. C'erano al nel Corpo centri di potere, che facevano capo a determinati personaggi e che garantivano ai propri amici carriere, incarichi, trasferimenti convenienti. Ma ogni corrente non invadeva l'ambito dell'altra. Quattro erano diventati i personaggi di spicco: i generali Lo Prete, Spaccamonti (lista P2), Dell'Isola, Toschi.

Lo Prete e Giudice hanno sconquassato l'assetto interno, provocando risentimenti e ritorsioni quali mai prima si erano vissuti. Fu rimosso Florio. Fu allontanato il colonnello Vitali, autore nel '76 del famoso rapporto sulla truffa dei petrolieri e le connivenze delle Fiamme Gialle: prima venne mandato alla legione allievi di Roma, poi a Palermo. Il generale Giuliano Oliva, attuale ispettore per l'Italia meridionale, che poi svolgerà un ruolo importante per riportare alla «normalità» la Guardia di Finanza, fu estromesso dagli incarichi operativi, e mandato anche lui «a scuola».

Il primo attacco al gruppo di potere Giudice-Lo Prete venne dal generale Marcello Floriani, subentrato a Giudice nel '78. Il nuovo comandante del Corpo recuperò gli ufficiali onesti che erano stati emarginati, ne indusse al congedo una quindicina e ne mise altri in aspettativa, incominciò a collaborare concretamente con la magistratura. Il gruppo Lo Prete ne fu scompaginato. Nel '79 si doveva nominare un generale di divisione. Erano in lizza Lo Prete e Oliva, da sempre su posizioni opposte.

Una quindicina di giorni prima che si riunisse la commissione d'avanzamento, i giudici di Treviso emisero contro Lo Prete — e Giudice — una comunicazione giudiziaria per «*interesse privato in atti d'ufficio*». Era il 4 dicembre '78. Il ministro Reviglio sospese Lo Prete dall'incarico. Lo Prete denunciò il generale Floriani per abuso di atti d'ufficio, accusandolo di aver informato il ministro del provvedimento giudiziario. Oliva venne nominato generale di divisione.

Le lotte intestine sono continuate. Florio e Rossi sono morti. Dossier sugli alti vertici della Finanza sono circolati, finendo nelle mani di uomini come Gelli e Pecorelli, nelle redazioni di giornali, sui tavoli di varie Procure. Lo scandalo dei petroli ha coinvolto diciotto ufficiali e sottufficiali, fra arrestati, latitanti e inquisiti. Alla P2 sono risultati iscritti 50 ufficiali con — in testa — il comandante generale, generale Giannini. Tutti gli uomini che Gelli ha inserito nel suo elenco sono ancora in servizio — a tutti gli effetti — presso l'amministrazione dello Stato.

L'11 giugno scorso è stata la festa del Corpo. I generali di Corpo d'Armata si sono riuniti per stendere un documento che è stato diramato a tutti i reparti. Non vi è contenuta nessuna condanna, nemmeno morale, nei confronti degli iscritti alla P2. Il generale Oliva ha proposto la sospensione dal servizio dei piduisti. Ma al suo voto non se ne sono aggiunti altri. Sei giorni prima il tenente colonnello Luciano Rossi, ufficiale onesto e brillante, si era suicidato.

Liliana Madeo

Loggia P2 indagini in Argentina

BUENOS AIRES — Il ministero argentino degli Esteri, segue attentamente tutto quanto riguarda la Loggia P2, poiché la vicenda potrebbe coinvolgere cittadini argentini. Lo ha scritto ieri il giornale *La Nacion* citando alte fonti di «Palacio San Martin» (sede del ministero degli Esteri).

Secondo l'autorevole giornale, il ministero degli Esteri ha adottato tale atteggiamento ancora prima che lo «scandalo P2» si manifestasse pubblicamente in Italia, a metà dello scorso mese di maggio.

Luz Corral Fierro sposò il guerrigliero nel 1911

Morta a 84 anni in Messico la moglie di Pancho Villa

L'ultima testimone dell'avventura umana e rivoluzionaria di Pancho Villa è morta lunedì scorso, quasi certamente nello Stato di Chihuahua, verso il Rio Odo Norte, il campo di battaglia in cui il «Centauro del Nord», come lo definì John Reed, vibrò la mazzata definitiva ai latifondisti del gen. Huerta ed accelerò la vittoria della rivoluzione. La señora Luz Corral Fierro, ultima delle molte mogli, ma la definitiva, del leggendario guerrigliero, aveva 84 anni. Aveva sposato Pancho Villa il 28 maggio 1911 in chiesa (i messicani, anche se rivoluzionari, erano religiosi) e dinanzi al sindaco sei mesi dopo, e riuscì ad essere sua moglie finché Pancho morì.

In seguito tentò per molti anni, invano, di far restaurare dalle autorità messicane, sempre espresse dal Partito Rivoluzionario Istituzionale, la casa in cui è morta e che suo marito aveva fatto erigere destinandola a museo storico della rivoluzione messicana. Non ci riuscì mai, perché in Messico si discute ancora oggi se Pancho Villa sia stato un rivoluzionario autentico, o soltanto un bandito che ha approfittato della rivoluzione per rifarsi una verginità.

I governanti messicani hanno una concezione particolare della rivoluzione e se proprio devono cercare un «*personaggio pulito*», preferiscono esaltare Emiliano

Pancho Villa, invece, fu circondato di gloria già durante le sue gesta guerrigliere, perché impersonò completamente l'anima violenta, anche sanguinaria, dei peones calpestati come insetti dai latifondisti di Porfirio Diaz prima, del gen. Huerta poi. Inoltre, ebbe come campo di battaglia le province settentrionali, ai confini con gli Stati Uniti, quindi la possibilità di far giungere al mondo intero notizie sulla sua rivoluzione non in linea con la capitale Città del Messico. Ed ebbe la ventura di incontrare lo scrittore John Reed che, dopo il Messico, inseguì in Serbia e in Russia, la «*nobile principessa, la dama dei suoi sonetti, la Rivoluzione*». Nel suo libro «*Insurgent Mexico*», egli ha scritto l'epopea di Villa, dei suoi disperati peones, della loro temerarietà senza limiti.

La notte del 6 marzo 1913, in otto, guidati da Pancho Villa, i guerriglieri, che avevano riparato negli Stati Uniti, varcarono il confine a El Paso. Avevano otto fucili e cinquecento cartucce; pochi mesi dopo avevano conquistato lo Stato di Chihuahua. Tutto questo John Reed tradusse in lucide corrispondenze per il *Metropolitan*, che ne pubblicò solo una parte; le simpatie di Reed per gli «straccioni» di Pancho Villa non erano troppo gradite.

Non furono gradite nemmeno in Messico, dove il libro «*Insurgent Mexico*» fu all'indice fino a pochi anni addietro, come vietato fu il film incompiuto «*Que viva Mexico*», di Eisenstein, ricomposto con brevi spezzoni dal regista Sol Lesser nel 1933 col titolo «Lampi sul Messico». Ma nel 1934 fu proiettato su tutti gli schermi del mondo «Viva Villa», diretto da Jack Conway. Villa era Wallace Beery, che ridusse a macchietta sanguinaria, volgare, erotomane, il guerrigliero leggendario

Francesco Rosso

Ogni anno tremila morti e seimila ciechi per l'«hooch»

In India l'alcol adulterato ha ucciso altre 200 persone

NEW DELHI — Quasi 200 persone sono morte a Bangalore in conseguenza all'ingestione di bevande alcoliche clandestine durante un banchetto. Sommate alle altre centinaia di persone morte a New Delhi, a Madras e in altre città indiane, hanno riproposto al governo di Indira Gandhi il problema del sistema fiscale sull'alcol, che è alla base di queste tragedie.

Le attuali leggi, in parte proibizioniste, in parte basate su elevate tassazioni degli alcolici, hanno fatto fiorire nel Paese il contrabbando dell'alcol che infesta quasi tutte le regioni. Si tratta di una distillazione dei prodotti più svariati tagliati con prodotti chimici e droghe diverse.

Gli indiani chiamano «*hooch*» questo tipo di alcol che si è commercializzato attraverso un mercato clandestino diretto dai «*re dell'alcol*» che godono spesso della protezione di poliziotti ed anche di uomini politici. Il fenomeno è così esteso che tocca ormai donne e anche ragazzi, molti dei quali, se riescono a sopravvivere allo stato comatoso dovuto alla intossicazione da alcol, rimangono poi ciechi. Si calcola, ma si tratta di dati ufficiosi, che almeno 3000 persone all'anno muoiano per colpa dell'*hooch*, e che più del doppio perdano la vista.

Il ministro della Sanità Gundu Rao ha lanciato un grido d'allarme affermando in Parlamento che almeno un indiano ogni cinque minuti muore o rimane cieco per colpa dell'alcol.

La maggior parte delle vittime sono operai che non possono permettersi di pagare 8000 lire una bottiglia di *whisky* o di *rum* e ricorrono all'*hooch* che costa meno di un terzo.

La fabbricazione dell'*hooch* è semplicissima: bastano due bidoni, del carbone, un lambicco, un po' di zucchero e dell'alcol da bruciare. Il liquido ricavato si filtra con carbone animale (feci bruciate di bovini, ovini e cavalli) che toglie il sapore artificiale, ma che purtroppo non elimina le componenti metiliche dell'alcol. E sono appunto queste che danno la cecità o la morte. Inoltre l'aggiunta di qualche goccia di droga, e addirittura di pesticidi agricoli, darebbe a questo alcol un «gusto» tutto particolare che è proprio quello che attira i consumatori. Il prezzo moderato, la facilità di reperimento e questo «gusto speciale» sono dunque la causa della larga diffusione dell'*hooch*.

Una scimmia condannata a morte

WASHINGTON — Si è conclusa con un verdetto di condanna a morte, subito eseguito, una vera e propria battaglia legale in Louisiana sulla sorte di una scimmietta sospettata di rabbia, che aveva morso una donna e un bambino.

Ci è voluta una sentenza della corte d'appello, che ha rescisso una precedente ordinanza di rinvio, per decidere tra i morsicati, i quali insistevano per l'uccisione della scimmia e immediate analisi mediche, e il proprietario dell'animale appellatosi alla Costituzione degli Stati Uniti.

Dopo una sfilata di testimonianze sul «buon carattere» della scimmietta e sull'assenza di ogni sintomo di rabbia, il giudice ha accolto la tesi di un perito medico che non si è sentito di escludere con certezza la possibilità di un mortale contagio.

Associazione antiblasfema sommersa da bestemmie

WASHINGTON — Un giovane del Massachusetts che aveva creato una associazione per il «recupero» dei bestemmiatori ha annunciato che rinuncerà all'iniziativa per la valanga di bestemmie dalla quale è stato assoggettato.

L'associazione si era ispirata a quella per il soccorso degli alcolizzati «Alcoholic Anonymous», istituendo in particolare una «linea calda» telefonica cui potevano rivolgersi le persone in procinto di cedere alla «tentazione».

In un mese e mezzo però il fondatore, il ventiquattrenne Paul White, è stato subissato da quasi duemila telefonate contenenti in grande maggioranza non richieste di appoggio morale bensì raffiche di bestemmie.

Stato civile di Torino

7 LUGLIO 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 12 - Morti 30

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Ing. Osvaldo Bozino

Colonnello del Genio

Ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti Renata, Bozino, Reffino con le rispettive famiglie, l'affezionata [illegible], cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 9 c. m., alle ore 10, partendo dalla propria abitazione in via Peccia n. 12. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Sostegno, 8 luglio 1981.

Mario Bagotto e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa del loro caro amico

geom. Giuseppe Adamini

La sua grande umanità l'ha reso indimenticabile.
— Venaria, 8 luglio 1981.

Lia e Felice Burzetti con Marilena e Gianfranco Porta sono affettuosamente vicini alla cara Anna per la scomparsa di

Peppo Adamini

— Torino, 8 luglio 1981.

Aldo, Adriana e Vera Magnone nel caro ricordo del compianto cugino

Clemente Amelotti

sono vicini a Giuseppina, Rossella e Silvia.
— Torino, 8 luglio 1981.

Gli amici del bridge ricordano con rimpianto

Enrico Donna

[illegible]

— Torino, 8 luglio 1981.

(Continua a pag. 6)

Ha attraversato la Manica con un motore azionato da celle fotovoltaiche

L'aereo spinto dall'energia del Sole può volare (senza nubi) all'infinito

Pesa meno di 75 chilogrammi e sembra un aliante - Può raggiungere la quota di 15 mila metri - Le cellette (16.128) sono distribuite su una superficie di 22 metri quadrati - Realizzato grazie alle esperienze spaziali

Cormeilles-en-Vexin. Il Solar Challenger nella sua base francese durante i voli di prova per la traversata della Manica (Tel. Upi)

Il volo attraverso la Manica di un aereo ad energia solare, mentre mobilita non comuni individuali risorse di inventiva e di interesse per il volo, poggia concretamente su tre solide conquiste del progresso aeronautico: disponibilità di nuovi materiali (plastiche rinforzate con fibre di carbonio) tanto resistenti e leggeri da conferire ad una macchina di 14 metri di apertura, un peso a vuoto di meno di 75 chilogrammi; una padronanza dell'aerodinamica alle basse velocità (10-20 m/sec) da consentire il decollo ed il volo dell'aereo con una potenza dell'ordine di 3-4 cavalli; l'ottenimento di questa potenza dalla trasformazione diretta dell'irraggiamento solare in energia elettrica senza impiego di accumulatori.

«In una giornata senza nubi può continuare a volare all'infinito»: da questo motto lieve come il [illegible] del «Solar Challenger», traspare in filigrana il profilo di altissima professionalità e di personale umano interesse per il volo del dr. MacReady, l'animatore dell'impresa; mentre la semplicità e la discrezione con cui l'operazione è stata condotta non riesce a nascondere il rigore scientifico e la tenacia del team californiano che ha realizzato il successo.

I precedenti dell'impresa risalgono all'agosto del 1977 quando il «Gossamer Condor», un pedaliante costruito sotto la guida di MacReady, si aggiudicò il premio Kremer di 50.000 sterline assegnato al primo aereo ad energia muscolare in grado di effettuare un volo a forma di 8 tra due piloni distanti 800 metri. Due anni dopo, il 12 giugno 1979, un'altra macchina ideata da MacReady, il «Gossamer Albatross» propulsa dai muscoli del pilota e ciclista Brian Allen, fu protagonista della prima traversata della Manica ad energia muscolare. La potenza sviluppata per far volare l'aereo a pelo d'acqua nelle favorevoli condizioni dette in gergo d'«effetto suolo» risultò di circa mezzo cavallo.

Dunque la potenza di 3,4 cavalli ottenibile da una batteria di celle fotovoltaiche, recentemente collaudate e rese disponibili come materiale di surplus residuato dalle imprese spaziali, apriva l'orizzonte a più ardite speranze che sfociarono nella progettazione del «Solar Challenger».

La macchina si configura come un aliante ad ala alta, con elemento strutturale di base costituito da una trave di coda che poggia su una cabina ovoidale rispetto alla quale sporge in avanti per sopportare il motore elettrico e l'elica di grande diametro. Il carrello è costituito da due ruote in tandem: una principale sotto il baricentro ed una secondaria di minor diametro a prua della cabina. L'ala di 13,75 metri di apertura poggia sulla trave di coda e, assieme ad un piano orizzontale surdimensionato, funge da supporto per 16.128 celle fotovoltaiche che ricoprono una superficie totale di 22 mq.

L'energia prodotta dalle celle viene assorbita da un motore elettrico «Astro 2500» che trasmette la potenza a un'elica a passo variabile in volo. Le prestazioni della macchina aumentano con l'altezza fino a 9000 metri di quota dove l'atmosfera è più limpida e le celle solari funzionano al massimo del loro rendimento. Naturalmente un volo di tale respiro richiede una grande robustezza per far fronte ad eventuali avversità atmosferiche. E quella del «Solar Challenger» non è inferiore a quella di un caccia nonostante il peso irrilevante della struttura. I materiali utilizzati per ottenere questa robustezza con un peso inferiore a 75 chilogrammi, si chiamano Kevlar, Mylar, Delrin, Lucyte e Zytel e sono quasi tutti prodotti dalla Dupont De Nemours, il gigante della chimica americana che ha sponsorizzato l'impresa. Prima che tali materiali fossero disponibili una struttura di pari robustezza avrebbe pesato almeno il doppio.

Le possibilità di ricavare risultati pratici immediati da questa fuga in avanti del talento e del virtuosismo aeronautico, sono estremamente limitate: *«Basti pensare* — ha dichiarato lo stesso MacReady in una conferenza stampa — *che ricoprendo di celle voltaiche le ali e gli impennaggi di un moderno quadriposto da turismo, si ricaverebbe circa un cavallo e mezzo contro i duecento cavalli del motore attualmente installato»*. Ma questo volo deve essere considerato un simbolo ed uno stimolo. Deve indicare i limiti raggiungibili nel migliorare il rendimento delle macchine ed il risparmio dell'energia nei veicoli quando il talento e l'immaginazione fecondano i risultati della ricerca sistematica.

Mario Bernardi

Dati statistici del «Solar challenger»

Apertura alare: m 13,72	Superfici alari e del piano di coda coperte dalle celle: mq 22
Peso a vuoto della struttura portante: kg 25	Peso delle celle solari: kg 21
Peso a vuoto totale: kg 74	Peso al decollo con pilota: kg 125
Velocità max: km/ora 64	Velocità di crociera: km/ora 56
Velocità di stallo: km/ora 28	Velocità di salita: m/sec 1
Rapporto di planata: 13,5:1	Quota di tangenza: m 15.000

Mac Ready un fisico campione

Nato nel 1925 Paul MacReady, studiò fisica all'Università di Yale e durante la guerra prestò servizio come pilota istruttore nella Marina americana. Studioso di quel meraviglioso laboratorio di termodinamica che è l'atmosfera terrestre, nel 1952 creò una società di ricerche atmosferiche che fra l'altro si occupò della creazione della pioggia artificiale mediante inseminazione delle nubi.

Nel 1956, Paul MacReady fu il primo americano a conquistare il titolo di campione mondiale di volo a vela. Nel[illegible] volo a vela [illegible] reso famoso uno speciale regolo da lui ideato ed oggi usato su tutti gli alianti da competizione per ottimizzare velocità e distanze di volo in funzione delle condizioni atmosferiche.

Sempre nel campo energetico Ready ha ideato un dispositivo utilizzato per ridurre la resistenza aerodinamica dei grossi camion e quindi la potenza necessaria per il trasporto delle merci.

Ma la salute migliora

Medici prudenti «Il Papa resta all'ospedale»

CITTA' DEL VATICANO — La graduale ripresa dell'attività normale del Papa è stata confermata ieri pomeriggio dall'*Osservatore Romano*, mentre i medici mostrano ottimismo sul costante miglioramento delle condizioni di salute a diciannove giorni dal nuovo ricovero al «Gemelli».

Domani sera, venerdì, il collegio dei nove specialisti terrà il consulto settimanale prima di redigere il bollettino medico che sarà divulgato sabato mattina. La tranquillità per le condizioni del Pontefice è rispecchiata da quanto ci ha detto il prof. Emilio Tresalti, direttore sanitario del «Gemelli»: *«Ormai i leggeri rialzi termici sono quasi del tutto scomparsi; il Cytomegalovirus è sotto completo controllo, va regredendo e non dà più preoccupazione ai medici»*.

Una prova concreta la si ricava dal fatto che Giovanni Paolo II non ha dovuto essere sottoposto, durante questa settimana, alle continue analisi dei giorni precedenti: *«Gli verrà fatta una sola analisi del sangue, ovviamente completa, prima del consulto di venerdì. E' probabile anche una radiografia: i dati quasi certamente serviranno a fornire il quadro del bollettino»*.

Il prof. Tresalti ha ripetuto di considerare *«remota, molto remota»* la possibilità che il Papa possa essere dimesso dal «Gemelli» nei prossimi giorni: la decisione sarà presa con estrema prudenza dai medici quando il ristabilimento dalla malattia virale sarà assoluto.

La ripresa dell'attività è limitata, naturalmente, all'esame delle questioni più importanti o a pratiche che richiedono la supervisione e la firma del Papa; per questo motivo egli riceve, oltre al card. Agostino Casaroli, il sostituto della Segreteria di Stato, mons. Eduardo Martinez Somalo e, a quanto pare, qualche altro dirigente di dicasteri curiali.

Giovanni Paolo II alterna la poltrona a passeggiate nel piccolo appartamento e nel braccio di corridoio a lui riservato. Anche ieri gruppi di fedeli, venuti da diversi Paesi del mondo, fra i quali quaranta messicani di Monterrey, si sono recati al «Gemelli» per firmare il registro di auguri al Papa.

l. f.

(Segue da pagina 5)

Un tragico destino ha stroncato in mare la giovinezza di

Marco Postiglione

di anni 18

Angosciati l'annunciano i genitori, gli adorati fratelli Paolo e Gilda, i nonni, gli zii e i cugini. I funerali avranno luogo venerdì 10 corr. alle ore 9,15 partendo dalla camera ardente del civico ospedale di Rapallo per la basilica arcipresbiterale; indi la cara salma sarà fatta proseguire per il cimitero di Bardonecchia ove sarà tumulata alle ore 15.
— Rapallo, 8 luglio 1981.

Mirella e Riccardo Weigel con Emanuela e Federica si uniscono al dolore dei fraterni amici Kiki e Michele per la scomparsa del loro adorato MARCO.
— Rapallo, 8 luglio 1981.

Elda, Bruno, Fabrizio, Alessandro Pirandelli sono vicini agli amici Kiki, Michele, Paolo, Mimi, Clara e Gianni.

Annamaria e Sergio Reggero con Gianluca e Roberta sono vicini a Kiki e Michele in questo triste momento.

Claudio, Alberto Cecchini
Alma, Guido Baldrocchi
Lelia, Sergio Pestarini
amici partecipano al dolore degli amici Postiglione per la perdita di MARCO.
— Rapallo, 8 luglio 1981.

Amici e Istruttori Circolo Sarissa partecipano dolore famiglia Postiglione per la perdita di MARCO.

La famiglia Marchesi prende parte al dolore per l'immatura scomparsa di

Marco Postiglione

— Torino, 9 luglio 1981.

Dipendenti e Collaboratori [illegible] partecipano al grande dolore del proprio amministratore rag. Michele Postiglione e famiglia per la scomparsa del figlio MARCO.

Elena, Andrea e Vincenzo Caravario si uniscono al grande dolore della famiglia Postiglione per la perdita del figlio MARCO.

La famiglia Gissi sinceramente vicina alla famiglia Postiglione per la tragica scomparsa del loro figliolo MARCO, commossa porge le più sentite condoglianze.

Il dr. Imperato ed i Collaboratori dello Studio partecipano sentitamente al dolore della famiglia Postiglione.

[illegible] e Maria Teresa sono affettuosamente vicini ai congiunti in questo triste momento.

Ricordando il carissimo MARCO si uniscono al grande dolore di Kiki e Michele gli amici
Giovanni Grazia Anselmi
Matteo Evelina Borgoglio
Mario Jose Braggio
Giancarlo Nilde Castellino
Gino Pucci Conrado
Franco Gianna Ferrero
Sergio Bianca Ghilardi
Roberto Piera Olivero.

Luca Arcostanzo piange l'amico MARCO.

Partecipano al gravissimo lutto della famiglia Postiglione i membri del Cus Torino Sci:
Fulvio Gabriele Allemand
Roberto Costamagna
Maurizio Romolo Gai
Paolo Giacomo Mazzone
Gianni Sara Russo
Sandro Tiano.

Il presidente e gli amici tutti del Tiger's Club affettuosamente vicini al caro socio partecipano con profondo dolore alla perdita dell'adorato figlio MARCO.

Titolari e collaboratrici dello Studio Spagnolo e De Bonis si uniscono al dolore della famiglia Postiglione per la tragica scomparsa del figlio MARCO.

Il Tennis Piccolo Club con tutti gli amici partecipa al dolore della famiglia Postiglione per la perdita del caro MARCO.
— Pino Torinese, 8 luglio 1981.

I Sanipaglia ricordano il sorriso dolce e il cuore generoso dell'amico MARCO, e sono vicini ai suoi cari.
— Milano, 9 luglio 1981.

Gigi e Anna Mondino con Paola e Andrea, Luisa Pome con Carlo, Marco, Giovanni, Francesca sono fraternamente vicini a Michele, Kiki, Paolo e Gilda e ricordano con affetto il caro MARCO.

Si uniscono al dolore della famiglia Postiglione in ricordo del caro MARCO:
Gianpiero Lina Costamagna
Giovanni Graziella Gai.

Ditta G.T.P. partecipa al dolore della famiglia.

Le famiglie Augi, Del Pedio, Gaterhorie Pasquale, Pazzi, Pravato e Suffini partecipano al dolore di Clara e Gianni per la perdita del nipote

Marco Postiglione

— Torino, 8 luglio 1981.

Famiglia Serasaglio, famiglia Folle, coniugi Schiller partecipano all'immenso dolore di Kiki e Michele.

Zio Luigi, Paolo e Piero con rispettive famiglie sono affettuosamente vicini a Michele e famiglia.

I condomini di via Giamaide 7 partecipano commossi e costernati al grande dolore della famiglia Postiglione per la perdita del caro MARCO.

Mario, Rita e Raoul con affetto si associano al grande dolore.

Salvatore Annamaria Russo con Gianni Sara Paola molto addolorati sono fraternamente vicini alla famiglia di MARCO.

Gianni e Sara piangono l'AMICO carissimo ricordandone sempre la straordinaria bontà e l'eccezionale serenità d'animo.

Gianni non dimenticherà mai il suo migliore AMICO.

Enzo Amina Paola e Giacomo Mazzone partecipano commossi al grandissimo dolore di Kiki e Michele per la perdita del caro MARCO.

Ornella Fabio Carla Costantini affettuosamente vicini a Kiki e Michele.

Luca Aghemo e famiglia partecipano vivamente al dolore dei familiari per la perdita del caro MARCO.

Partecipano al dolore
Giorgio Agosta e famiglia
Carla Carnelli
Tiziana Mancini.

Mario e Mary Baldissera con figlie, generi e nonna Tina addoloratissimi partecipano.

Partecipano all'immenso dolore del generale Pinacci e della sua famiglia gli amici
Piero Mimma Barbera
Sandro Liliana Chiaperotti
Mario Didi Carlo
Alice Buffa
Carla Greco
Aldo Falaleone
Tina Franck
Livio Nucola Zeppegno.

Enrico Persesi e fam. partecipano con profondo cordoglio al dolore del rag. Michele Postiglione e fam. per la tragica scomparsa di

Marco Postiglione

— Torino, 8 luglio 1981.

Dirigenti e Maestranze della Rolesia-de partecipano al dolore del rag. Michele Postiglione per la scomparsa del FIGLIO.

Angosciati per la tragica scomparsa del carissimo

Marco Postiglione

sono affettuosamente vicini a Kiki e Michele i cugini Pietro e Graziella Peracchini, Franco, Gabriella, Domenico, Antonella Iannelli la zia Elvira Zecocola Peracchini.
— Torino, 8 luglio 1981.

Costernati per la grave scomparsa sono vicini alla cara Kiki e Michele Franco [illegible] Nicola Andrea Davide Elisabetta De Pasquale.

Ezio Carmela Pergreffi e figli prendono viva parte al dolore.

Il Signore è il mio pastore:
nulla mi mancherà.
(Salmo 23)

E' mancata ai suoi cari

Mariuccia Decker

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il diletto fratello Guido con la moglie, i nipoti Nena, Nannella e Claudio con le loro famiglie ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo nel Tempio Valdese di corso Vittorio oggi alle ore 14.30.
— Torino, 9 luglio 1981.

All'alba del 7 luglio è mancata

Gemma Poveglitano ved. Rizza

La piangono le figlie Clara e Mirella con famiglie. Funerali venerdì 10 luglio ore 8.45 all'ospedale [illegible]. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 luglio 1981.

E' mancata

Caterina Crasotto ved. Re

Addolorati l'annunciano l'affezionata nipote Maria Valle e famiglia; i nipoti Bertolotti, Rocchietti, Re con rispettive famiglie; cognati. I funerali avranno luogo in Barbania giovedì 9 corrente alle ore 15 nella chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 luglio 1981.

Cristianamente è mancata

Teresa Lotti ved. Berta

Addolorati l'annunciano il fratello Giovanni e famiglia, suor Lorenza, Giancarlo e famiglia e parenti tutti. I funerali in Valperga venerdì 10 corr. ore 14,30, indi la cara salma proseguirà per il Cimitero Generale di Torino ove sarà tumulata alle 16,15. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento alla superiora e alle suore Figlie della Sapienza di Valperga per le amorevoli cure prestate.
— Valperga, 8 luglio 1981.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Bertolotto commossa sentitamente ringrazia quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del caro

Dario

— Torino, 9 luglio 1981.

ANNIVERSARI

1980 — 1981

Antonio Gallogllo

[illegible] La Stampa

Sempre vivo il tuo ricordo. S. Messa 11 luglio ore 18,30 parrocchia Ss. Pietro e Paolo.

1980 — 1981

Edoardo Pigatti

A un anno dalla sua scomparsa vivi sempre in noi. Tua Vittorina, Matilde, Maria Luisa, Bruno, Luigi, cognati e suoceri. La S. Messa di suffragio si terrà nella parrocchia Pozzo Strada, via Bardonecchia 161 il 9 luglio 1981 alle ore 18,30.

Il 10 luglio 1980 ci lasciarono

Paolo e Lorenzo Pernigotti

Sempre vivi nei nostri cuori, con un dolore che non conosce tempo, li ricordiamo a quanti vollero loro bene. Domani saranno celebrate una Messa alle ore 11 nel cimitero di Novi Ligure e una alle ore 18,30 nella chiesa di S. Babila a Milano. Il papà, la mamma, la nonna e i parenti tutti.
— Milano, 9 luglio 1981.

9/7/1977 — 9/7/1981

Franco Giovannini

Nel quarto anniversario della morte, con dolore che il tempo non lenisce, la famiglia lo ricorda a tanti che l'amarono nella sua splendida breve giovinezza.

1979 — 1981

dott. Noemi Gabrielli

Sovrintendente alle Gallerie del Piemonte

Vive sempre nei nostri cuori con infinito rimpianto S. Messa 8.30 giorno 11 c.m. S. Annunziata, via Po 45.

Da un anno si è spento il dolce sorriso di

Edmea Gagliazzo in Ottolenghi

Il marito, con tanto rimpianto, la ricorda a coloro che la vollero bene. Sa. Messa in S. Teresina, via Caboto il giorno 10 alle ore 18,30, a Trana, in parrocchia il giorno 11 ore 9. Si ringrazia coloro che interverranno.
— Torino, 9 luglio 1981.

1978 — 1981

Marianna Gribaudi ved. Parmé

vive nei nostri cuori.

1980 — 1981

Lorenzo Porro (Puruciu)

Con profonda tristezza e immutato dolore lo ricorda la moglie Pia. Messa 10 luglio ore 18. Parrocchia S. Bernardino.

1971 — 1981

N. H. Giuseppe Troyer

1980 — 1981

Adriana Troyer Scarafia

Ogni giorno presenti nella vita delle figlie Maria Teresa e Franca che li ricordano a quanti li conobbero e vollero loro bene. S. Messa sabato 11 luglio ore 9 parrocchia S. Giorgio via Barrili.

Pullulano anche nei nostri mari molti imprevedibili pericoli

Insidiosi e belli come fiori i pesci che iniettano veleni

Giorni fa un banco compatto di meduse lungo una decina di chilometri ha causato fastidiose urticazioni ai bagnanti di un tratto costiero della Sicilia. Il fatto non è eccezionale. La Pelagia noctiluca, una delle specie più comuni nel Mediterraneo, dall'ombrello largo 8 centimetri, può formare banchi lunghi anche 40-50 chilometri che di notte inondano il mare di una tenue fantastica fosforescenza.

Ma i loro tentacoli trasparenti lunghi fino a 10 metri nascondono invisibili armi segrete. Sono i «cnidoblasti», celluline a forma di vescica piene di un liquido velenoso entro cui pesca un filamento cavo avvolto a spirale. Da ciascuna sporge all'esterno un minuscolo peluzzo. Basta che un qualunque corpo estraneo lo sfiori perché lo stimolo si trasmetta alla vescicola e, in un tempo variabile dai 3 ai 5 millesimi di secondo, scatti all'infuori il filamento che si conficca nelle carni del disturbatore iniettandogli il veleno come un ago da siringa.

Quando si pensi che i cnidoblasti sono disseminati a migliaia sui tentacoli e talora anche sull'ombrello, si comprende perché l'incontro con una medusa si manifesti come una staffilata bruciante, con conseguenze non gravi ma indubbiamente spiacevoli. Bruciore analogo, anche se meno intenso, provoca il contatto con gli anemoni di mare anche loro celenterati come le meduse. Splendidi a vedersi, questi «fiori» dalla ricca corolla policroma che sbocciano qua e là sulla roccia sommersa agitano mollemente nell'acqua i petali-tentacoli e il pesciolino che incauto li tocchi rimane trafitto dalla scarica simultanea delle batterie urticanti che lo paralizzano all'istante rendendolo facile cibo per l'anemone.

E' chiaro che queste armi non sono rivolte contro l'uomo, intruso nel loro dominio. Sono strumenti per la cattura della preda e la lotta per la sopravvivenza. Così come lo sono i veleni prodotti da molte specie di pesci — circa 300 — e di altri animali marini.

Diciamo subito però che la stragrande maggioranza dei più temuti produttori di tossici vive nei mari tropicali. La bellissima ma infida Caravella Portoghese, (Physalia physalis), colonia di celenterati dai tentacoli lunghi anche 40 metri, ha il veleno potente come quello del cobra, il pesce leone (Pterois volitans) che fa il largo intorno a sé per i velenosissimi raggi della pinna dorsale o il tremendo pesce sasso (Synanceja verrucosa) ritenuto il più velenoso del mondo, abitano tutti nei mari caldi.

Nelle nostre acque gli avvelenatori sono una sparuta minoranza: ci si può imbattere in una Pastinaca (Dasyatis pastinaca), dal corpo largo e appiattito, che ha impiantato sulla flessibile coda a frusta un robusto aculeo velenoso capace di provocare ferite dolorose e sintomi di intossicazione generale. O si può mettere il piede su uno di quei pesci che si nascondono in agguato sul pavimento subacqueo come i Trachinidi, semisepolti nella sabbia o gli scorpenidi invisibili per il loro perfetto camuffamento con le rocce del fondo. E' un'esperienza che non si dimentica, perché il dolore è lancinante, specie se la reazione proviene dalla Tracina drago (Trachinus draco) o dalla Tracina vipera (Trachinus vipera) che feriscono con l'aculeo degli opercoli branchiali e i raggi spinosi della prima pinna dorsale iniettando un veleno che provoca violente infiammazioni, tumefazioni e in qualche soggetto particolarmente delicato e sensibile può avere persino effetto letale. Di solito però l'infortunato guarisce entro una decina di giorni.

Può anche accadere che un sub magari a caccia di aragoste o di polpi infili la mano nelle fenditure degli scogli subacquei e allora niente di più facile che ne sbuchi fuori una murena (Murena helena) disturbata nella sua privacy. Ed è naturale che dia un morso a quella mano molesta e anche se non è provata l'esistenza di ghiandole velenifere, pensano i denti robusti a infliggere una seria ferita al molestatore.

E poi c'è l'incontro più temuto, quello con gli squali, ma nei nostri mari i veri «mangiatori di uomini» non ci vengono. Preferiscono incrociare al largo o nelle acque profonde dei mari tropicali.

I. Lattes Coifmann

Turista cade per 70 metri ed è illeso

TRENTO — Un giovane turista di Monaco di Baviera, Fritz Lorenz, 25 anni, ospite di un camping di Torbole, sul Lago di Garda, è precipitato per settanta metri con il suo deltaplano rimanendo illeso, poiché ha avuto la fortuna di finire su un pendio coperto da bassi arbusti.

Il giovane era stato investito da una ventata mentre stava lanciandosi dalla sommità del Monte Brione. Il deltaplano è caduto in vite trascinando nel precipizio il Lorenz che è finito a una settantina di metri a valle trattenuto dai rami di alcuni arbusti, sull'orlo di un burrone.

L'assegnazione del premio letterario a Valle Giulia

Un filo di festosa «suspense» per i magnifici 5 dello Strega

ROMA — *Anche se quasi tutti sono pronti a dire che è meglio l'«effimero» di Nicolini, i suoi appuntamenti estivi tra il baraccone e la raffinatezza e che ormai la festa di Maria Bellonci e del suo trentacinquesimo premio Strega è lunga, risaputa, un po' noiosa, finiscono poi per andarci. Un po' perché il Ninfeo di Valle Giulia è sempre delizioso e fresco e un po' perché mancare sarebbe uno sgarbo ad amici e colleghi, sempre così carini a restituirlo. Così ieri sera c'erano quasi tutti intorno a Maria Bellonci, fiera della sua cinquina: Umberto Eco, Enzo Siciliano, Guido Artom, Vittorio Saltini e Gesualdo Bufalino.*

Il romanzo di Umberto Eco, Il nome della rosa, edito dalla Bompiani, era il favorito. Best seller dell'annata editoriale, il romanzo di Eco sembrava fatto da raccogliere i lettori più lontani, quelli delle cartolibrerie sperdute e quelli, spesso prevenuti, dei salotti. Molto amato dalla Bellonci, il libro di Eco aveva però trovato sulla sua strada un avversario difficile, ben radicato nella vita culturale romana, Enzo Siciliano con il suo felice La principessa e l'antiquario, uscito da Rizzoli.

Fino a poche settimane fa gli uffici stampa della Bompiani e della Rizzoli hanno sondato Gli Amici della Domenica, fatto e disfatto alleanze per vedere chi avrebbe raccolto più voti. Alla Rizzoli si sono poi accorti che a rosicchiare almeno le schede per Siciliano potevano essere i lettori del romanzo-documento di Guido Artom, I giorni del mondo, stampato dalla Longanesi. Ma a sciogliere dubbi e perplessità è arrivato, quanto inaspettato?, il premio Viareggio, che ha premiato Siciliano ed ha spianato la strada ad altri.

Così ad un certo punto la vera kermesse del trentacinquesimo premio Strega, la vera suspense sembrava dedicata a chi sarebbe arrivato secondo: Artom, ancora Siciliano o quello che molti consideravano come la più fresca e imprevista novità di quest'ultima edizione: il [illegible] scrittore siciliano, scoperto da Leonardo Sciascia, Gesualdo Bufalino con Diceria dell'untore, pubblicato dalla Sellerio e già premiato con la «Selezione Campiello». Poche speranze invece per quel secondo posto le avevano alla Mondadori per il loro candidato, Vittorio Saltini con il romanzo Il primo libro di Li Po, filosofo e saggista alla sua prima opera narrativa che ha lasciato perplessi critica e pubblico.

Tranquillizzati dai premi già ricevuti o fiduciosi di quelli in arrivo, i neovincitori di questo Strega tradivano anche un'altra curiosità: ce l'avrebbe fatta Saltini a non arrivare proprio l'ultimo? Poi dopo due ore di estrazione è uscito l'ordine della cinquina, e ognuno aveva il suo «come previsto». Ma senza recriminai: l'estate è pronta a ricevere nuove copie dei «magnifici cinque» dello Strega.

n. o.

La Scala al Metropolitan

MILANO — *Ieri, dall'aeroporto della Malpensa, è partito per New York il corpo di ballo della Scala. Al Metropolitan, dal 13 luglio al 1° agosto, saranno presentati Romeo e Giulietta (musica di Prokofiev; regia, coreografia e luci di Rudolf Nureyev; scene e costumi di Ezio Frigerio e Mauro Pagano); La sagra della primavera (di Stravinski, coreografia di Glen Tetley, scene e costumi di Nadine Baylis); La Luna da Heliogabale (di J.S. Bach, coreografia di Maurice Béjart); Adagio (di Albinoni, coreografia di Erich Walter); Incontro (di Rachmaninov, coreografia di Paolo Bortoluzzi); Il mandarino meraviglioso (di Bartók, coreografia di Mario Pistoni, scene e costumi di Emanuele Luzzati); Giselle (di Adam, coreografia di Giovanni Coralli e Jules Perrot.*

Carla Fracci, Rudolf Nureyev e Anna Razzi danzeranno in Romeo e Giulietta (che vede la partecipazione straordinaria di Margot Fonteyn) e Giselle. Luciana Savignano sarà protagonista di La sagra della primavera, La Luna, Incontro (con Paolo Bortoluzzi) e Il mandarino meraviglioso.

Dal quaderno del Touring Club sembra che l'80 per cento dei cittadini sia contrario alla caccia

Siamo il paese degli animali impagliati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — In un ristorante toscano i commensali mangiano accanto a una mensola dove una volpe impagliata tiene fra i denti una gazza ladra. A Milano, non lontano dal Duomo, una trattoria si distingue per un bell'aquilotto che schiaccia sotto gli artigli uno scoiattolo e un gufo con una civetta stanno a guardare. Vicino a Chioggia, sulla Romea, un altro ristorante esibisce una folaga di superbe dimensioni, ad ali spalancate; mentre a Palermo, sulla strada di Mondello, tre falchi assistono — anch'essi rigidamente impagliati — al pranzo di ghiotti clienti, che cominciano in genere con datteri e ricci di mare. L'Italia è un Paese omogeneo quanto a esibizioni pubbliche di animali imbalsamati: le teste di capriolo alle pareti si sprecano.

Sarà anche per questa ragione che l'80% dei cittadini ha sentimenti di ostilità per la caccia e i cacciatori? Il «Quaderno sulla caccia in Italia», presentato martedì scorso a Milano dal Touring Club (che ne ha curato l'edizione, commissionando a sette scienziati l'elaborazione dell'inchiesta) risponde indirettamente di sì alla domanda.

Vediamo qualche esempio tratto dallo studio del Tci: sebbene tutti gli uccelli rapaci, diurni e notturni, siano protetti in Italia (ossia una legge ne vieta la caccia) si calcola che ogni anno ne vengano uccisi ottantamila esemplari. Le rarissime aquile marine, gli ancor più rari avvoltoi barbuti e falchi pescatori, i nibbi reali, gli sparvieri, le poiane, le albanelle, gli avvoltoi grifoni, i biancone, con un'altra quindicina di famiglie di rapaci rischiano in taluni casi l'estinzione e in genere sono comunque sottoposti a una crudele, gratuita decimazione.

Al dibattito che il Touring ha organizzato per la presentazione del «Quaderno», c'è stata una proposta, partita dal pubblico: *«Perché, visto che cacciare i rapaci è proibito, non si comincia a punire drasticamente chi viola la legge? E se prendere i cacciatori con le mani nel sacco è difficile, perché non punire chi espone certi animali imbalsamati? Per esempio, se si trova un rapace esposto in un ristorante, si potrebbe cominciare col dare una multa di cinque milioni al proprietario, risalendo poi all'imbalsamatore, anch'egli responsabile e condannabile»*.

«Non abbiamo potuto né voluto — dice l'ingegner Francesco Cetti Serbelloni consigliere del Tci e membro del Comitato caccia — *dividere nel nostro "Quaderno" i cittadini fra buoni e cattivi, dicendo che i primi sono la maggioranza e i secondi i cacciatori. Non abbiamo nemmeno voluto fare come Ponzio Pilato, cioè aprire il discorso e lasciare poi la patata bollente agli altri. Il nostro è un contributo sul piano dello studio metodologico. Diciamo: i dati a disposizione sono scarsi, cominciamo quindi a raccoglierne di attendibili coinvolgendo Comuni, Province, Regioni. Infine prenderemo le decisioni più corrette. Nel frattempo, in presenza di situazioni quasi certe, come la strage degli uccelli migratori (quaranta milioni di capi abbattuti ogni anno?) non dobbiamo rinunciare a decisioni immediate, anche un po' provocatorie se si vuole, come il divieto assoluto per questo tipo di prelievo venatorio»*.

Fra i molti dati affidabili che d'altro canto il «Quaderno» contiene, aggiunge il direttore del Touring dottor Franco Brambilla, vi sono quelli che appaiono nella premessa: *«Il numero di cacciatori italiani per chilometro quadrato in rapporto alla popolazione — sia vero il numero di un milione e 600 mila o quello di due milioni — è abnorme, il più alto in senso assoluto d'Europa»*. In un'inchiesta fra cacciatori, relativa al biennio 1967-68, sarebbero state vendute e presumibilmente sparate 330 cartucce a testa. *«Ammettendo che i colpi andati a segno — suggerisce il "Quaderno" — siano stati uno su tre, si arriverebbe a 480 milioni di animali abbattuti. L'esperto Bondietti calcola che solo dagli appostamenti fissi (nei capanni e in altre postazioni) verrebbero tirati più 150 milioni di esemplari l'anno, più altri 50 milioni di volatili abbattuti dalle doppiette con la caccia vagante»*.

Franco Giliberto

La Sorin esporta valvole del cuore in Romania

ROMA — La Sorin Biomedica s.p.a., società del Gruppo Fiat, ha iniziato l'esportazione in Romania delle valvole cardiache artificiali prodotte, con processi originali, presso il proprio stabilimento di Saluggia.

Sorin Biomedica, che è l'unico produttore europeo di valvole cardiache artificiali, ha iniziato nel 1980 l'esportazione di questo prodotto verso i Paesi dell'Est europeo con forniture all'Ungheria.

Perquisizioni e blocchi stradali in vaste zone del Veneto

Forse a S. Donà di Piave la prigione di Taliercio

Sangue su alcune lenzuola trovate sull'argine di un canale - Apparteneva al dirigente Montedison ucciso dalle Brigate rosse?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MESTRE — Dov'era la «prigione del popolo» nella quale i brigatisti rossi hanno «processato» e deciso di assassinare il direttore del Petrolchimico? Giuseppe Taliercio. Centinaia di agenti di polizia e di carabinieri stanno battendo il Veneto alla ricerca del covo dei terroristi dove si sono consumate le ultime tragiche giornate del dirigente della Montedison.

In queste ultime ore qualcosa s'è trovato, in una contrada tra i paesi di San Donà di Piave ed Eraclea: su segnalazione di un contadino, gli inquirenti hanno raccolto delle lenzuola, una coperta e un cuscino macchiati di sangue, gettati sull'argine di un canale presumibilmente nella notte tra sabato e domenica, circa 24 ore prima che il corpo di Giuseppe Taliercio fosse lasciato dentro il bagagliaio di quella 128 a pochi passi dal Petrolchimico. Solo l'esame del gruppo sanguigno chiarirà se in quelle lenzuola e in quella coperta è stato avvolto il corpo di Giuseppe Taliercio, crivellato dai colpi di pistola.

Mentre si estende la caccia al commando di assassini, sul martirio di Giuseppe Taliercio resta il cumulo di interrogativi. Da dove venivano i brigatisti che il 20 maggio scorso sequestrarono nella sua abitazione il direttore del Petrolchimico? In quale zona hanno condotto Taliercio per l'«esecuzione»? Su quali fiancheggiamenti i terroristi possono aver contato durante la feroce operazione?

Nell'intrico delle ipotesi, sembra prendere una certa consistenza quella secondo la quale nell'uccisione del dirigente della Montedison sarebbe coinvolto un gruppo che fece parte della formazione brigatista genovese, dispersa dopo il drammatico episodio di via Fracchia. E' possibile, si osserva, che vi sia stato un «travaso» di operazioni terroristiche dalla città ligure al polo industriale veneziano. Qui, nell'area veneta, ha agito nei mesi scorsi la colonna «Annamaria Ludmann-Cecilia», presumibilmente fino alla cattura di Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo. Ora, non è escluso che la decapitata formazione del Veneto abbia ricevuto un «rinforzo» da un'altra zona, aprendo questa fase terroristica con l'assassinio di Giuseppe Taliercio.

Si rimane, comunque, sul terreno accidentato delle congetture, non c'è un elemento che possa indirizzare gli inquirenti. E si continua a frugare qui e là, quasi alla disperata: decine di perquisizioni a Venezia, San Donà di Piave, Iesolo, Mirano, Spinea.

Nemmeno dal minuzioso esame dell'auto sulla quale è stato trovato il corpo del dirigente della Montedison si è ricavato qualcosa di una certa importanza.

Intanto, con tante incertezze che gravano sull'uccisione di Giuseppe Taliercio, si diffondono paure e sospetti nell'area industriale di Porto Marghera. «Oggi — ha detto un rappresentante del consiglio di fabbrica del Petrolchimico — ci guardiamo intorno». Tra l'altro, nelle settimane scorse sono state prese di mira la casa e l'auto di due sindacalisti della Cisl.

Le angosce, le reazioni dei lavoratori si sono manifestate l'altro ieri in piazza Ferretto. Da quella folla imponente, è detto in una nota del sindacati del Veneto, è emersa «la precisa coscienza che la lotta al terrorismo richiede ormai un deciso salto di qualità nel funzionamento delle istituzioni».

Ieri pomeriggio il corpo di Giuseppe Taliercio è stato sottoposto ad autopsia: i colpi di pistola sarebbero più di 14. Oggi la salma sarà trasportata a Marina di Carrara: i familiari della vittima desiderano che i funerali si svolgano in forma strettamente privata.

Giuliano Marchesini

Falso allarme a Napoli per Cirillo

NAPOLI — Uno sconosciuto che ha detto di parlare a nome delle Brigate rosse ha telefonato ieri, poco prima delle 14, al centralino del quotidiano «Il Mattino» dicendo: «*Abbiamo eseguito la sentenza, troverete il corpo di Cirillo in una Ford di colore azzurro in piazza Ferrara a Bagnoli*».

Sul posto si sono recati agenti della polizia e carabinieri. Un'auto come quella indicata è stata trovata nel luogo segnalato. Ma era vuota. E' stato rintracciato anche il proprietario della «Ford»: un operaio dell'Italsider.

S'è laureata la figlia di Taliercio

PADOVA — La figlia dell'ing. Giuseppe Taliercio si è laureata in biologia all'università di Padova. Elda Maria, di 25 anni, primogenita del dirigente del petrolchimico, ha discusso la tesi «*Studio su alcuni inibitori della glutazione per ossidasi di fegato di ratto*» e il suo lavoro è stato approvato con un buon punteggio.

La giovane, come ha riferito il relatore della tesi prof. Lauro Galzigna, si è presentata davanti alla commissione «*dando prova di forza d'animo e di coraggio*».

Dopo le rivelazioni di Marco Donat-Cattin, Barbone e Sandalo

Riaperta l'inchiesta Moro Indagini su Piperno e Pace

I due si trovano in Francia - La loro posizione dovrà essere riesaminata La decisione della Procura generale su richiesta della parte civile

ROMA — La Procura Generale ha riaperto l'inchiesta giudiziaria sul rapimento e l'uccisione di Aldo Moro, accogliendo parzialmente le richieste presentate il 6 giugno scorso da un gruppo di legali penalisti che assistono le famiglie di tre dei cinque uomini della scorta del presidente della dc, che furono uccisi durante il sequestro.

Gli avvocati avevano chiesto che, alla luce di nuovi elementi acquisiti dall'autorità giudiziaria, fosse riesaminata la posizione di Franco Piperno, Lanfranco Pace e Toni Negri. Ora la Procura Generale presso la Corte di appello di Roma, tramite il pubblico ministero Nicolò Amato, che per questa inchiesta è stato applicato alla Procura Generale stessa, ha chiesto al giudice istruttore di aprire una nuova indagine nei riguardi di Pace e Piperno, escludendo contemporaneamente che ci siano elementi sufficienti per riesaminare la posizione di Toni Negri.

A firmare l'istanza erano stati gli avvocati Odoardo Ascari, Guido Calvi, Armando Costa, Luigi Li Gotti, Luciano Revel, Fausto Tarsitano e Giuseppe Zupo, che assistono i familiari di Raffaele Jozzino, Giulio Rivera e Domenico Ricci.

A sostegno della loro richiesta, motivata con un documento di 26 pagine, i patroni di parte civile hanno portato gli stralci delle dichiarazioni di terroristi «pentiti», tra i quali Marco Donat-Cattin, Marco Barbone e Roberto Sandalo, e il contenuto di molti documenti che in tempi recenti sono stati acquisiti agli atti nel corso di varie requisitorie. Inoltre hanno fatto riferimento alla recente requisitoria del pubblico ministero di Padova Pietro Calogero sulla vicenda «7 aprile».

Riaprendo l'indagine, il dottor Amato ha fatto al giudice istruttore una serie di richieste, riguardanti, tra l'altro, l'acquisizione di una lunga serie di documenti che potrebbero dare una nuova luce alla posizione processuale di Piperno e Pace, che si trovano ormai da tempo in Francia.

Nulla di concreto, a giudizio del magistrato, è emerso invece a carico di Toni Negri, per cui appare ingiustificato un riesame della sua posizione e resta pienamente valido il suo proscioglimento.

Aperto nei giardini di Posillipo

Market d'accessori per droga a Napoli

NAPOLI — Un mercatino per la vendita di accessori per il consumo di sostanze stupefacenti era stato istituito da un gruppo di spacciatori in una piazza di Posillipo a Napoli. Il commercio è stato interrotto dai carabinieri che si erano mischiati in una piccola folla di probabili acquirenti. Sono stati arrestati quattro giovani napoletani ed un cittadino tunisino, sono state sequestrate la mercanzia esposta su una tela ed una partita di hashish (circa cinquecento grammi) che gli spacciatori tenevano nascosta.

I cinque «mercanti», che avevano scelto nella parte alta della città i giardinetti di piazza Salvatore Di Giacomo per la vendita di pipe, siringhe, cartine per spinelli ecc. sono Roberto Carafa, 18 anni, Massimo Calazzo, 28 anni, Gaetano Bertolè, 19 anni, Claudio Escalona, 18 anni e Sanj Scharif Mustafa, di 34 anni.

Da un taccuino sequestrato a quest'ultimo i carabinieri hanno rilevato gli indirizzi di altre tre persone, presso le cui abitazioni sono stati rinvenuti un altro quantitativo di hashish, gioielli e pellicce di probabile provenienza furtiva, documentazione relativa ad un traffico internazionale di droga per un valore di circa 150 milioni.

Le abitazioni perquisite sono quelle di Giorgio Grado, 51 anni, in via Manzoni, dove sono stati sequestrati 150 grammi di hashish e 30 milioni di gioielli, quella di Ciro Giordano, 55 anni, in viale Colli Aminei, dove erano pelli e pellicce per circa 25 milioni di lire ed infine quella del pregiudicato Salvatore Zizzolfi, 34 anni, trovato in possesso di una pistola calibro 38 e della documentazione dell'alto giro di stupefacenti.

All'Alfa Romeo riunione sindacale antiterrorismo

MILANO — Il consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo si è riunito ieri mattina per «*aprire un momento di riflessione sul drammatico problema del terrorismo*».

«*Il terrorismo* — afferma un comunicato — *sposta l'obiettivo dal cuore dello Stato alla disarticolazione sociale attraverso il terrorismo ramificato capillarmente nel terrorismo e nelle fabbriche, che cerca di porsi come alternativa al sindacato. Infatti il rapimento e la detenzione dell'ing. Sandrucci è il tentativo di colpire e di impedire l'attuazione dell'accordo del 4/3/81, che rappresenta la rinnovata capacità di intervento del sindacato nei processi di crisi e di ristrutturazione nelle fabbriche*».

Il consiglio di fabbrica ha in particolare deciso di organizzare «*gruppi di mobilitazione democratica nei reparti*», con un ruolo di sensibilizzazione dei lavoratori contro il terrorismo.

Oto Melara altro arresto

LA SPEZIA — Un altro arresto, dopo quello di Pietro Busconi, è stato eseguito alla Spezia dagli uomini della «Digos» nel quadro delle indagini per l'attentato alla fabbrica di armi dell'Oto Melara. Gli inquirenti, però, non hanno reso nota l'identità dell'arrestato.

Cuneo, al processo mancava la parte lesa e Fenzi non ha voluto parlare

Accoltellò Moretti, ma perché? A Figueras un anno e nove mesi

L'imputato ha già assassinato, alle «Nuove» di Torino, il terrorista Cinieri - «Se avesse voluto, anche questa volta avrebbe potuto uccidere», hanno sostenuto i testimoni - E il tribunale ha accettato questa tesi - Solo un quarto d'ora per decidere la sentenza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Processo, sentenza e condanna per l'accoltellamento in carcere a Cuneo di Mario Moretti, brigatista rosso appartenente al gruppo chiamato «storico». In un'ora esatta il tribunale spazza ogni interrogativo, ogni dubbio, anche il più inquietante e il fatto viene ridotto a un episodio di intolleranza fra reclusi: il motivo reale dell'aggressione non si conoscerà forse mai.

Il responsabile, Salvatore Farre Figueras, 38 anni, non ha aperto bocca e, indifferente, ha ascoltato la sentenza: un anno e nove mesi, per lesioni. E' un «malavitoso», condannato all'ergastolo per l'assassinio di due carabinieri e ad altri 28 anni per l'uccisione, a colpi di coltello, avvenuta a Torino, di Salvatore Cinieri, terrorista di Azione rivoluzionaria. E' apparso annoiato per la nuova accusa e, quando si è tentato di strappargli un ritaglio della sua «verità», al presidente, dottor Carlo Maroglio, ha detto soltanto: «*Mi avvalgo della facoltà di non rispondere*». Ne era stato più generoso di parole col suo difensore, avv. Dalberto Pasi: «*Sono cose nostre, lei capisce*».

Impegnato a Milano in un processo in corte d'assise, Mario Moretti ha rinunciato a comparire. Ma ha inteso far capire il proprio punto di vista allegando alla rinuncia un comunicato firmato dai «*proletari prigionieri del campo di Cuneo*». Nel documento si denuncia «*il tentativo di assassinare due militanti delle Brigate rosse*»: cioè Moretti ed Enrico Fenzi, il professore genovese che fu arrestato con il «capo» in una strada di Milano e che l'altro giorno tentò di disarmare Figueras, ma venne a sua volta colpito. L'accoltellatore, secondo i brigatisti, sarebbe uno strumento nelle mani dei carabinieri impegnati, all'interno delle carceri, in un'operazione repressiva. Non un indizio, tuttavia, viene indicato, a sostegno di questa tesi.

Cuneo. Il professore Enrico Fenzi viene condotto in aula per il processo (f. La Stampa-Bedino)

Le indagini della magistratura, comunque, si sono svolte nel silenzio più rigido, lasciando spazio a molte perplessità. Il procuratore della Repubblica, dottor Sebastiano Campisi, aveva concluso che Figueras non aveva voluto uccidere. Il punto di vista dell'accusa, sostenuto ieri in aula dal dottor Guido Bissoni, non è stato modificato. Unici testimoni ascoltati, tre agenti di custodia.

Il maresciallo Tonino Bellantonio è stato il più loquace. Ha riferito che Figueras, a caldo, gli aveva confidato: «*Non intendo subire ricatti da nessuno, nemmeno dai politici. Non voglio chinare la testa. Se non lo avessi fatto io, questo, lo avrebbero fatto loro a me, e io non posso perdere la faccia*». Sembra la spiegazione di un banale sgarro. Il maresciallo ha anche aggiunto che, secondo lui, «*nessuno avrebbe potuto impedire a Figueras di uccidere se lo avesse voluto: dopo i primi colpi ha desistito, penso si sia trattato di una lezione*». Incerti gli altri racconti: nessuno ha visto dall'inizio la scena dell'aggressione.

Né, come era scontato, ha aiutato la giustizia Enrico Fenzi. Aveva rinunciato a comparire, il tribunale ne ha ordinato l'accompagnamento in aula. «*Sono qui, portato con la forza, non ho niente da dire*». Gli hanno chiesto di giurare: «*No, non ho nulla da dire*». Ha appena ammesso di essere stato colpito: «*Se lei lo legge sul rapporto medico, presidente, sarà così*».

Il pubblico ministero, sottolineato il «*basso tenore di pericolosità del gesto di Figueras*», aveva proposto una pena di otto mesi e 100 mila lire di multa e la confisca dell'arma.

Un quarto d'ora di camera di consiglio e il verdetto. Per il tribunale, stavolta il «killer delle carceri» non aveva voluto uccidere: avrebbe potuto farlo, lui che in sei secondi colpì nove volte Cinieri.

Vincenzo Tessandori

Ritrovato vagone merci era smarrito da 45 giorni

ROMA — Il carro merci diretto ad una fabbrica di Torre del Greco (Napoli) di cui non si aveva più notizie dallo scorso maggio è stato rintracciato presso il Centro di Bologna San Donato e verrà inviato a destinazione entro venerdì.

Il carro, contrassegnato dal numero 0187-1310323/6 e che dopo essere entrato dal Brennero il 22 maggio era giunto a Bologna il giorno successivo, con conseguente smistamento dei merci con il quale era in composizione, è stato rapidamente localizzato dall'ufficio centrale coordinamento merci delle F.S., di recentissima istituzione, attraverso il collegamento in tempo reale con il cervellone elettronico che memorizza ogni situazione relativa al traffico.

Il prolungato fermo del carro — a quanto si è appreso negli ambienti tecnici delle FF.SS. di Roma — si collega alle attuali particolari esigenze del Compartimento di Napoli oltre che ai consueti problemi dell'esercizio ferroviario.

In particolare, la direttrice di Napoli è stata interessata dall'invio, con carattere di continuità e particolare urgenza, di prefabbricati per terremotati provenienti da Pozzolo Formigaro (Novi Ligure) nonché di 500-600 carri al giorno per il carico di derrate deperibili, carri poi inoltrati, carichi, verso la Svezia e la Gran Bretagna.

Cause, più generali, del ritardo sono rappresentate da fattori quali scioperi e treni straordinari estivi (120 a lungo percorso tra sabato e domenica). Ogni giorno sulla rete ferroviaria circolano mediamente 2000 convogli merci, ciascuno dei quali trasporta una trentina di carri. Il caro-strada ha portato al riversamento di notevole parte dell'utenza sui servizi ferroviari.

Droga a Venezia egiziano sconterà 4 anni e 8 mesi

VENEZIA — Condannato a 4 anni e 8 mesi di reclusione e a una multa di 4 milioni un egiziano che spacciava sostanze stupefacenti.

Hassan Ibrahim Hibrain Manna, 35 anni, era stato arrestato il 18 giugno 1980, dalla polizia di Udine. In tasca aveva due grammi di hashish e 58 di eroina.

Torino: parlano i difensori al processo contro «Prima linea»

Fratello, sorella e fidanzato terroristi con 3 storie diverse

TORINO — Continua alle Vallette il processo contro «Prima linea», iniziatosi il 4 maggio scorso e giunto alla trentaseiesima udienza. L'intervento di ogni difensore rivela situazioni e drammi individuali che non sempre trovano rispondenza nelle richieste che il pm Bernardi ha fatto per molti imputati. E' il caso dei fratelli Francesco e Rosetta D'Ursi e del fidanzato della ragazza, Giovanni Vegliacasa.

Per il primo, latitante, autore assieme ad altri sei compagni di un messaggio alla Corte in cui afferma che l'esperienza di «Prima linea» si è storicamente conclusa e annuncia la costruzione del «Partito Comunista Combattente», il pubblico ministero ha chiesto il massimo della pena per il reato di banda armata: 15 anni di reclusione.

Rosetta D'Ursi, detenuta, e il suo fidanzato Vegliacasa, latitante ma non firmatario del messaggio che promette una nuova fase di lotte, pur essendo entrambi su posizioni ben diverse, rischiano pesanti condanne. Il pm ha chiesto 10 anni e 6 mesi di carcere per la ragazza, che ha 23 anni ed è studentessa in medicina, e 11 anni di reclusione per lui.

Ha detto il loro difensore avvocato Foti: «*Rosetta D'Ursi ha letto un suo comunicato alla Corte, il 28 maggio scorso, quando è stata interrogata. La ragazza rivendica la sua partecipazione al movimento, il suo impegno politico nelle lotte proletarie, soprattutto nel settore della sanità, quello che le interessa più da vicino. Ma da "Prima linea" ha preso le distanze, anche perché* — ha sottolineato il legale — *lei ha fatto parte delle "Ronde Proletarie" e non del partito armato*».

«*Il giudice istruttore prima e il pm poi* — ha proseguito Foti — *hanno schematicamente ricondotto ad un'unica matrice filoni separati. Seguendo l'etichettatura data agli ex-compagni di lotta dai pentiti, hanno individuato nel primo gruppo di imputati, su 78 persone (il numero totale è poi salito a 94) ben 45 generali e 33 soldati. Così sono stati considerati organizzatori di "Prima linea" i gregari delle "Ronde", nate prima del partito armato e con finalità diverse*».

Foti ha concluso chiedendo l'assoluzione e in subordine la derubricazione e il minimo di pena per la ragazza. Stessa richiesta anche per il fidanzato Vegliacasa che ha scritto al legale una lettera con la quale si dissocia da «Prima linea».

Claudio Cerasuolo

Ordigno esplode davanti sede di Lotta Continua

MILANO — Una bomba-carta è stata posta la scorsa notte davanti alla sede di «Lotta Continua» in via De Cristoforis 5 a Milano.

Un'ora prima dello scoppio, una telefonata anonima fatta ad un quotidiano milanese aveva rivendicato il gesto alle «Guardie rivoluzionarie».

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia pressione ancora relativamente alta, ma con locale instabilità sulle regioni settentrionali. Una depressione nord-africana si muove lentamente verso Levante e domani potrà interessare marginalmente le nostre regioni più meridionali.

tempo previsto: al Nord nuvolosità irregolare più accentuata di pomeriggio con locali temporali. Sulle altre regioni poco nuvoloso con aumento della nuvolosità alta e stratificata sulle estreme regioni meridionali.

temperatura: pressoché stazionarie le massime e le minime.

venti: deboli tra Est e Sud-Est sulle regioni occidentali, deboli e localmente moderati tra Est e Nord-Est sulle regioni adriatico-joniche.

mari: mossi quelli al Meridione poco mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	19	30	Pescara	14	29
Verona	21	29	L'Aquila	16	27
Trieste	20	29	Roma	16	31
Venezia	[illegible]	28	Campobasso	14	22
Milano	19	28	Bari	16	33
Torino	20	29	Napoli	18	30
Cuneo	15	23	Potenza	13	22
Genova	20	28	Reggio Calabria	21	28
Bologna	21	31	Messina	22	28
Firenze	18	31	Palermo	22	27
Ancona	18	28	Catania	17	31
Perugia	19	27	Cagliari	17	28

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	13	26	sereno	Londra	16	[illegible]	nuvoloso
Atene	22	29	sereno	Madrid	21	34	sereno
Bangkok	26	33	[illegible]	C. del Messico	13	22	sereno
Beirut	23	28	[illegible]	Montreal	20	23	[illegible]
Belgrado	14	33	sereno	Mosca	17	27	sereno
Berlino	18	[illegible]	sereno	Nuova Delhi	28	35	nuvoloso
Bruxelles	18	20	sereno	New York	24	[illegible]	sereno
Buenos Aires	11	20	sereno	Oslo	11	20	nuvoloso
Il Cairo	n.p.		n.p.	Parigi	17	28	sereno
Copenaghen	15	22	sereno	Rio de Janeiro	11	23	sereno
Ginevra	13	26	sereno	Stoccolma	16	23	sereno
[illegible]	n.p.		n.p.	Sydney	6	17	sereno
Hong Kong	27	30	sereno	Tokyo	23	31	sereno
Honolulu	24	31	sereno	Toronto	17	33	sereno
Johannesburg	3	17	sereno	Vancouver	16	19	sereno
Lisbona	16	25	sereno	Vienna	15	28	nuvoloso

La penosa disgrazia in una elegante villa-residence

Era a fotocellula il cancello che uccise la ragazza a Genova

GENOVA — Una ragazza di 13 anni, Chiara Arnati, figlia d'un imprenditore edile genovese, è morta schiacciata dal cancello a cellula fotoelettrica del garage della propria villa, nel quartiere residenziale di Albaro.

Il fatto è avvenuto martedì sera poco dopo le 20. Unica, atterrita spettatrice, Anna Rivella, di 9 anni, un'amica della vittima, che giocava assieme a lei al momento della tragedia e che non è riuscita a portarle soccorso.

Sulla base delle prime testimonianze della stessa Anna, e dopo il sopralluogo che è stato compiuto ieri dal magistrato, sembra che le due bimbe stessero giocando in giardino in attesa della cena, nella villa-residence di via San Giuliano, una delle zone più esclusive di Genova, dove vivono gli Arnati.

Ad un certo momento Chiara ha proposto all'amica una «volata» con la bicicletta prima di rincasare. La bicicletta era nel garage, a quanto pare semichiuso. Chiara ha cercato di sgusciare nella fessura per afferrare la bici e tirarla fuori, quando all'improvviso il cancello automatico s'è mosso. Il pesante portello di metallo ha cominciato a schiacciare la bimba che s'è messa a invocare aiuto, mentre Anna, spaventata, sulle prime non ha capito che cosa accadeva, poi s'è messa a piangere. Quando Anna è riuscita a dare l'allarme alla propria madre e la donna è accorsa, Chiara era stata ormai schiacciata dal portello.

Il corpicino è stato subito rimosso dai Vigili del Fuoco, nel frattempo avvisati, e la bimba respirava ancora. C'è stata una corsa disperata dell'autoambulanza verso l'istituto Gaslini, ma quando la lettiga è giunta al pronto soccorso Chiara era morta.

Ora la polizia e i tecnici dei Vigili del Fuoco faranno eseguire una perizia sul cancello automatico del garage per accertare eventuali responsabilità colpose.

A Genova cinque br a giudizio

GENOVA — Altre cinque persone, dopo le trentadue dei giorni scorsi, sono state rinviate a giudizio dall'ufficio istruzione del tribunale di Genova, sotto l'imputazione di partecipazione a banda armata denominata «Brigate rosse», nel quadro dell'inchiesta avviata lo scorso autunno nel capoluogo ligure contro la «colonna» locale dell'organizzazione eversiva.

Sono Francesco Aiosa, Edwige Calarese, Claudio Dotti, Edoardo Gambino e Pasquale Spagnolo.

Il «capo» Moretti assolto a Milano non compì 2 rapine

MILANO — Dall'imputazione di concorso in due rapine aggravate avvenute nel 1971, Mario Moretti — «capo storico» delle Brigate rosse, arrestato a Milano il 4 aprile scorso dopo nove anni di latitanza — è stato ieri mattina giudicato innocente dalla corte d'assise d'appello.

Le rapine avvennero ai danni, rispettivamente, di un supermercato milanese e di una banca di Pergina Valsugana (in provincia di Trento). Al processo di primo grado, Moretti era stato assolto per insufficienza di prove. In quell'occasione, la posizione del terrorista fu collegata a quella di altri imputati nel processo relativo alle prime imprese criminose delle Brigate rosse e all'attività dei Gap-Feltrinelli.

In sede di appello però, la parte dell'istruttoria concernente Moretti fu stralciata: ed è questa la ragione per cui l'imputato, ieri, è stato giudicato da solo.

Unica fonte d'accusa, il memoriale di Marco Pisetta. Considerando questo fatto, il sostituto procuratore generale dottor Caizzi ha chiesto l'assoluzione con formula piena. Dopo l'arringa del difensore d'ufficio, avvocato Franz Sarno, la Corte si è brevemente ritirata ed ha emesso il verdetto assolutorio.

Mario Moretti si è avvalso della facoltà di non comparire in aula: è rimasto nel carcere di San Vittore, dove, di recente, è stato trasferito da quello di Cuneo.

Arrestato a Roma dalla magistratura

Professore istigava allievi alle rapine

ROMA — Un professore di meccanica dell'Istituto tecnico «De Amicis», Aldo Piroso, di 32 anni, è stato arrestato ieri mattina, su mandato di cattura del giudice istruttore Catenacci, «*per aver istigato i suoi alunni alla costituzione di bande armate*» e alla «*violenza proletaria*» nei confronti delle forze dell'ordine e di alcuni professori.

L'insegnante avrebbe inoltre spinto gli studenti a compiere rapine e ad esercitare la violenza fisica nei confronti di diverse persone. L'accusa si riferisce all'anno scolastico 1980 quando l'istituto fu teatro di dure contestazioni da parte degli allievi.

In quel periodo vennero arrestati quattro studenti, Fabio Crisafulli, Giorgio Dubois (che si trovano ancora in carcere), Marco Muzi e Antonio Zappone con le accuse di rapina, violenza e lesioni.

Antonio Zappone fu trovato in possesso anche di una pistola e di un volantino del M.P.R.O. (Movimento proletario di resistenza offensiva).

L'ultimo atto teppistico avvenuto nell'interno dell'istituto «De Amicis» è stato l'incendio della presidenza, compiuto mesi fa.

Un drogato evase per cambiare carcere

CAGLIARI — Poiché il ministero di Grazia e Giustizia non gli concedeva il trasferimento dalla colonia penale di Isili (Nuoro) a Milano, dove la madre sarebbe potuta stargli vicino, un giovane tossicodipendente, Damiano Campanile, 21 anni, di Cassano delle Murge (Bari), ma residente nel capoluogo lombardo, evase nel febbraio scorso presentandosi dopo due giorni a San Vittore. Il «trasferimento spontaneo» gli è costato altri tre mesi di reclusione.

Da oggi nuove consultazioni per garantire una riapertura senza traumi

Che Borsa uscirà dalla crisi?

Le banche hanno prestato 4 mila miliardi per acquistare azioni - Gli agenti di cambio discutono le misure di salvataggio - Le ripercussioni su risparmiatori, intermediari, società finanziarie, industriali

MILANO — Un sindacato che rilevi le posizioni «sofferenti» che rischiano di provocare un'ondata di insolvenze, l'abolizione del [illegible] per cento di deposito sugli acquisti appena introdotto dalla Consob, varo immediato di una legge sui fondi di investimento, autorizzazione della Banca d'Italia alle banche e ai fondi di pensione di acquistare titoli sul mercato (oggi possono comprare titoli con i consorzi di garanzia e di collocamento ma non possono comprare direttamente e liberamente sul mercato); abolizione della nominatività dei titoli azionari e reintroduzione dell'imposta secca sui dividendi.

Questi i provvedimenti che ieri il comitato direttivo degli agenti di cambio milanesi ha discusso in vista di un incontro con il ministro del Tesoro a cui verranno presentate le proposte della categoria per rilanciare il mercato, dopo la crisi più grave del dopoguerra che ha portato alla chiusura ufficiale delle contrattazioni almeno fino a lunedì prossimo.

Che la Borsa riapra, infatti, non basta più. Bisognerà vedere come riapre e con quali conseguenze per i vari protagonisti del mercato, i risparmiatori, gli intermediari bancari e finanziari, il mondo finanziario in genere e quello industriale. In altre parole che cosa succederà, dopo questo trauma senza precedenti, che rischia di bruciare circa un terzo dei 4 mila miliardi prestati dalle banche ai clienti per giocare in Borsa? Sul comportamento dei risparmiatori, quelli veri, non è difficile formulare previsioni. Appena la Borsa ritorna ad un minimo di normalità venderanno tutto, o quasi, quello che hanno comprato, a meno di non avere sopra i titoli posseduti margini tali da essere al riparo da qualsiasi rischio. Il basso livello dei prezzi potrebbe indurre poi alcuni a rientrare con meno soldi, più garanzie, maggiore prudenza. Se ci saranno provvedimenti stimolatori, il rientro potrà essere più marcato o l'uscita meno precipitosa.

La reazione dei risparmiatori potrebbe provocare alcuni salutari mutamenti nello stile, nell'organizzazione, nel modo di operare degli intermediari, banche, società finanziarie e agenti di cambio. Le Hyde Park verranno messe in liquidazione, gli uffici titoli delle banche richiederanno uomini nuovi e metodi nuovi se vogliono tornare a svolgere una efficace e redditizia funzione di intermediazione. Il piccolo mondo degli intermediari che per mesi ha alimentato il rialzo mostrando incompetenza e leggerezza nella convinzione di essersi tutti trasformati in grandi finanzieri per il solo fatto che la Borsa dava ragione a chiunque suggerisse di comprare qualsiasi cosa a qualsiasi prezzo dovrà rinnovarsi profondamente. C'è da sperare che la crisi metta in luce gli intermediari seri che magari nei mesi scorsi sono stati criticati da clienti miopi perché non compravano con la dovuta energia e punisca quelli più compromessi con il rialzo.

Se e quando il mercato tornerà a funzionare regolarmente, comunque, con l'afflusso di nuovo risparmio il panorama del mondo finanziario sarà di nuovo drasticamente mutato alle fondamenta, come avvenne dopo il crack del 1974.

Il Gruppo Pesenti, indebitato per almeno 600 miliardi, che ha dato i propri titoli in garanzia al Gruppo Calvi in cambio di consistenti finanziamenti dovrà forse procedere ad una nuova organizzazione finanziaria come quella che ha portato allo scorporo dell'Italmobiliare e alla vendita del Credito Commerciale. Lo stesso Calvi, con sulle spalle due gruppi in difficoltà come quello Genghini e quello Rizzoli, più il [illegible] del sostegno fornito ai propri titoli dopo l'arresto, dovrà procedere ad un riassetto delle proprie partecipazioni in modo da restituire fiducia alle banche, agli azionisti e ai depositanti, sicuramente titubanti davanti alle recenti vicende giudiziarie. Lo stesso discorso vale per il Gruppo Bonomi danneggiato sia dall'arresto di Carlo Bonomi sia dall'emergere dei legami fra Anna Bonomi e Licio Gelli che mostravano una situazione finanziaria della famiglia Bonomi piuttosto precaria.

Altri gruppi sono stati colpiti indirettamente dalla crisi perché stavano riorganizzando le proprie finanze con l'aiuto dei capitali provenienti dal pubblico. Quasi un centinaio di operazioni di aumento di capitale per un totale di circa 3000 miliardi erano state programmate al momento del crack. Dovranno probabilmente rientrare o venir rinviate a tempi migliori insieme ai propositi manifestati da decine di medie aziende industriali di entrare in Borsa per la prima volta, quotando i propri titoli allo scopo di raccogliere sul mercato quei mezzi finanziari indispensabili a sostenere lo sviluppo di imprese.

E la Consob? Una Borsa fiacca è indubbiamente più adatta a digerire le innovazioni riformatrici di Guido Rossi ma non c'è dubbio che il prestigio della commissione nel suo complesso non è stato rafforzato da questa crisi, il primo serio banco di prova dei nuovi commissari.

Marco Borsa

Lugli si dimette dalla Montedison

MILANO — Il dott. Franco Lugli ha presentato le proprie dimissioni da amministratore delegato e da consigliere d'amministrazione della Montedison, «in relazione ad una diversa prospettiva professionale», come è detto in un comunicato dell'azienda.

Gli esperti dei partiti dicono si è tirato il freno troppo tardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il crack della Borsa, tamponato con la clamorosa chiusura dei mercati per tutta la settimana, è l'altra faccia di una grave situazione economica? Un disegno politico «perverso» si nasconde dietro il tracollo? Una mossa per mettere in difficoltà la Consob o addirittura il «laico» Spadolini, appena entrato a Palazzo Chigi? Sono questi gli interrogativi che ieri hanno scosso il mondo politico. Tutti, comunque, concordano nel ritenere che non si tratta di un «effetto Mitterrand», bensì di un insieme di cause tecniche, aggravate da errori e alimentate dall'emotività che in questi casi fa sempre da deterrente.*

«La scivolata dei listini — *sostiene l'economista democristiano Lombardini* — è dovuta al fatto che la Borsa si è lasciata per troppo tempo a briglia sciolta e si è fatto ricorso ai freni quando ormai era troppo tardi. Non mi riferisco all'attuale gestione della Consob ma al passato. In questo quadro la speculazione ha avuto facile gioco». *C'è una connessione con l'andamento dell'economia reale? Lombardini lo esclude, sostenendo al tempo stesso che tutto questo senza interventi adeguati creerà problemi rendendo più serrata la stretta creditizia, più assillante il problema delle numerose ricapitalizzazioni delle imprese in programma e in ultima analisi degli investimenti.*

Alcuni parlamentari democristiani sono del parere che anche in Italia si dovrebbe introdurre il principio della detraibilità dalle imposte, entro certi limiti, delle somme destinate dai contribuenti agli investimenti. Questa detraibilità non dovrebbe essere fissata in una cifra assoluta, ma stabilita in percentuale. Il presidente della commissione Finanze e Tesoro del Senato, il dc Segnana, alla prossima riunione proporrà un dibattito con Andreatta e con il presidente Consob, Rossi.

Una situazione seria. I comunisti hanno chiesto immediatamente al governo di intervenire in Parlamento per avere chiarimenti sull'andamento delle contrattazioni, le cause e le responsabilità dell'aumento delle quotazioni e della loro caduta, gli intendimenti del ministro del Tesoro. Anche l'economista della sinistra indipendente, Luigi Spaventa, ha chiesto che il presidente della Consob, Rossi, illustri in Parlamento gli ultimi sviluppi della vicenda. «Erano necessari provvedimenti di prevenzione — *afferma Spaventa* — e non di repressione. Questo tipo di crisi si autoalimenta e, fatto ancora più grave, rischia di allontanare i risparmiatori che avevano riscoperto questo canale di investimento». *Anche per Spaventa non c'è alcun legame tra il tonfo delle quotazioni e le condizioni dell'economia reale, in quanto il quadro non è cambiato rispetto a un mese fa, quando si ebbero le prime avvisaglie del terremoto.*

Il socialista Francesco Forte ritiene che «fatti processuali, giudiziari, talvolta pretestuosi e pericolosi, si sono innestati su un clima rialzista. Si è così determinata una ingiustificatissima reazione al ribasso, con un'offerta esigua. Se fossi un risparmiatore non venderei le mie azioni: questa Borsa era stata viziata da eccessivi miraggi. Però ora si sta cadendo nell'eccesso opposto».

Il «ristretto» non c'è stato

MILANO — Fonti del comitato direttivo della Borsa di Milano hanno precisato che, in conseguenza dell'odierna decisione del ministro del Tesoro, anche la riunione settimanale del mercato ristretto, che doveva tenersi oggi, è stata annullata.

Infine è stato precisato che nelle tre giornate di chiusura del mercato verranno rilevati soltanto i cambi ufficiali.

Torino-Milano nuovo presidente

TORINO — Il consiglio d'amministrazione dell'autostrada Torino-Milano S.p.A., riunitosi ieri mattina, ha preso atto delle dimissioni presentate dal dott. Ugo Fosso, dall'avv. Umberto Cuttica e dal dott. Sandro Lentati. Dopo aver cooptato in loro sostituzione tre nuovi consiglieri, Alberto de La Chenal (amministratore delegato della Biella Leasing), Mauro Martegiani (ex presidente del Coreco di Torino), Riccardo Formica (amministratore di diverse società), ha eletto quest'ultimo all'unanimità presidente.

E' stato inoltre deciso di convocare per il 31 luglio l'assemblea ordinaria degli azionisti che dovrà procedere alla nomina del nuovo consiglio d'amministrazione.

Si è così formalizzato il passaggio da Fiat e Mediobanca al nuovo gruppo (tramite l'agente di cambio torinese Bonaccorsi) che intende potenziare la società accentuandone la veste di «finanziaria».

Nuova deputazione Borse valori e merci

TORINO — Il Presidente della Camera di commercio torinese, Enrico Salza, ha insediato le deputazioni delle Borse valori e merci di Torino. Membri effettivi della prima sono: Massimo Isernia (per l'Istituto di emissione); Mario Calella (per la Stanza di compensazione); Domenico Appendino, Vittorio Dealessi, Alberto Galletto, Giovanni Cefalù e Franco Cellino (per la Commissione nazionale per le società e la Borsa). Membri supplenti: Domenico Cacciatupi, Luigi Pauri, Roberto Callini e Giovanni Arnaudo. Massimo Isernia è stato eletto, all'unanimità, presidente.

La composizione della Deputazione della Borsa Merci risulta invece la seguente. Membri effettivi: Giancarlo Biraghi, Sergio Berre, Francesco Borello, Armando Gardino, Giorgio Cochetti, Aurelio Palazzo, Aldo Valente. Membri supplenti: Ettore Durbiano, Carlo Pigino, Giulio Tumaich. Francesco Borello è stato eletto presidente.

Torino schierata con il ministro

TORINO — Saracinesche abbassate per la Borsa fino alla prossima settimana. La decisione, presa dal ministro Andreatta, non ha destato sorpresa particolare in piazza degli affari a Torino, ed è anzi stata commentata favorevolmente dagli operatori del mercato. «Meglio tardi che mai — hanno detto alcuni agenti rimasti nella sala semivuota mentre sui tabelloni a fianco di ogni titolo comparivano una serie di zeri — non saremmo arrivati a questo punto se la Consob si fosse mossa prima tagliando la testa al toro». «E' preferibile una breve sospensione — questa tesi raccoglie larghe adesioni — piuttosto che una lunga ibernazione».

Condividete o no il provvedimento del ministro del Tesoro?

Nei vari giudizi le sfumature sono diverse anche se sembrano univoche le valutazioni complessive. E mentre ritornano alcune riserve rispetto alla scelta della Consob ci troviamo di fronte ad un coro di apprezzamenti per il ministro del Tesoro, Andreatta. «A differenza del passato ha avuto il coraggio di assumersi le sue responsabilità». Spiegano gli operatori del settore: «Prima ha sostituito i membri della Consob per i quali il mandato era scaduto. Poi, di fronte all'inadeguatezza dell'organismo di controllo a far fronte alla situazione, è intervenuto in prima persona con i poteri che la legge gli conferisce».

Un atto di coraggio apprezzato da tutti, anche se nessuno vuole rilasciare dichiarazioni. «Il momento è delicato — spiega il dott. Arnò, presidente dell'Ordine agenti di cambio — ed è meglio evitare affermazioni che potrebbero essere anche fraintese».

Se la riservatezza è d'obbligo, non mancano indicazioni per interventi futuri. Negli ambienti di Borsa si chiede l'abbinamento delle liquidazioni di luglio e agosto (le vendite non arriverebbero così come una valanga, ma sarebbero diluite in cinque settimane); si sollecita («e le carte vincenti le ha in mano il ministro Andreatta») un intervento di difesa da parte di banche, gruppi finanziari, fondi di investimento eccetera.

«Non si chiede — spiegano — di buttar via dei soldi, ma non si può sottovalutare l'effetto psicologico. Alla riapertura delle contrattazioni, se il mercato tiene per un giorno o due, possono arrivare capitali freschi di nuovi investitori (a condizioni ottime), vecchi risparmiatori che hanno realizzato quando l'indice era alto, e gli stessi speculatori al ribasso che devono ricomprare e si butteranno a capofitto appena ci sia l'impressione che la Borsa, dopo aver battuto sul selciato, sia pronta al rimbalzo».

Francesco Bullo

La storia di un crack

MILANO — Ecco, attraverso l'indice Comit, la storia dell'ultimo mese e mezzo di Borsa, dall'inizio della crisi al crack, il più grave del dopoguerra, che ha paralizzato il mercato fino alla sospensione di ieri che durerà almeno tutta la settimana.

20 maggio: Roberto Calvi, Carlo Bonomi e i dirigenti di due fra i maggiori gruppi finanziari italiani e tra i più attivi sul mercato vengono arrestati. L'indice non accusa il colpo e resta a 96,09. I gruppi coinvolti, infatti, fanno subito muro alle vendite con grande successo tanto che il giorno dopo, 21 maggio, l'indice tocca il massimo di 96,78.

Dal 25 maggio fino al 5 giugno l'indice oscilla fra 94 e 96 con una Borsa che sembra indifferente a quanto sta avvenendo probabilmente sostenuta sempre dall'Ambrosiano, dal Gruppo Pesenti, alleato di Calvi, e dal Gruppo Bonomi. Il sostegno è costoso ma riesce momentaneamente.

11 giugno: alla ripresa del processo Calvi-Bonomi lo scontro fra ribassisti e rialzisti è decisivo con la vittoria dei primi che portano l'indice a 89,92. Fra i rialzisti grosse defezioni di banche, come la Lavoro, coinvolte nello scandalo P2. La discesa proseguirà inesorabile fino alla botta successiva il 16 giugno quando, negata la libertà provvisoria a Calvi (e concessa invece a Bonomi), il mercato torna a vendere facendo scendere l'indice a 76,28, venti punti meno dei massimi di maggio.

17 giugno: la Consob il giorno prima ha imposto la contrattazione per contanti (per bloccare il ribasso? per cambiare le regole del gioco?) e il mercato reagisce con un indice che risale a 82,72 ma quasi nessuno ormai può più vendere e comincia a diffondersi la paura. Il 18 giugno l'indice sale ancora a 83,50 ma poi è di nuovo il crollo: 78,87 il 19 giugno, 76,55 il 22 giugno. I gruppi che avevano tentato la difesa abbandonano il campo.

29 giugno: la fine della crisi di governo con la nascita dell'esperimento Spadolini coincide con un momentaneo recupero dell'indice che risale a 79,57 mantenendosi più o meno su quei livelli fino ai primi di luglio.

6 luglio: facendo precedere telefonate alle banche perché intervengano e non «abbandonino il mercato» la Consob reintroduce il mercato a termine con un deposito sulle vendite (70 per cento) e uno sugli acquisti (30 per cento). E' il tracollo finale e l'indice scende a 70,91. Piccoli e grandi investitori sono tutti venditori che travolgono facilmente i dieci miliardi di acquisti messi in campo da Banco di Roma e Commerciale.

m. bo.

La Confindustria interviene sul crollo dei titoli

Merloni vuole incontrare Andreatta, Ciampi e Rossi

ROMA — La Confindustria vuole incontrarsi, non più tardi di lunedì, con il ministro del Tesoro Andreatta, il governatore Ciampi e il presidente della Consob, Rossi, per un esame congiunto di misure idonee a garantire le condizioni per il superamento della attuale situazione di emergenza della Borsa. La richiesta «formale» è partita ieri pomeriggio dalla riunione del Consiglio Direttivo.

Da parte industriale c'è dunque l'impegno preciso ad avere una Borsa che funzioni. Convocato per esaminare la situazione politica, economica e sindacale — specie dopo la decisione di non denunciare l'accordo del '75 sul punto unico di contingenza e dopo l'incontro triangolare di domenica [illegible] giugno a Palazzo Chigi — il direttivo confederale, particolarmente colpito dalla vicenda del crollo dei listini ha finito con lo sconvolgere l'ordine del giorno, mettendo al primo punto il decreto di Andreatta.

Il vertice della Confindustria, si legge nel comunicato finale, ha espresso le preoccupazioni delle imprese italiane per il rischio di «veder compromesso tutto il lavoro che si sta svolgendo per tentare di dare al mercato finanziario italiano dimensione europea e dignità moderna». Gli imprenditori sottolineano, inoltre, la stretta correlazione tra il funzionamento della Borsa, la tutela del risparmio e la libertà del sistema delle imprese: *«l'obiettivo primario delle autorità politiche e monetarie e degli organi di tutela deve essere quello di ricondurre il mercato finanziario alla sua fondamentale funzione di tramite tra le risorse del Paese ed il settore della produzione».*

Un'esigenza ribadita anche dal presidente Merloni nella sua intervista a *La Stampa*. Per dare un freno alle forti oscillazioni, sostiene Merloni, è necessario ampliare il listino, creando le condizioni nel mercato finanziario e nel clima economico che incoraggino gli imprenditori a questo passo.

Quanto alla prossima trattativa con governo e sindacati su inflazione e costo del lavoro, il direttivo confederale ha riaffermato la necessità che il negoziato porti a fatti concreti, tali da imprimere una reale inversione di tendenza alla nostra malandata economia. I tempi sono ristretti e tra il 15 luglio e il 30 settembre si dovranno avere delle «certezze». Il dibattito su questo tema sarà approfondito oggi dalla Giunta, il «parlamentino» degli imprenditori.

Emilio Pucci

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/7/81		non rilevato	
27/8/81		non rilevato	
30/9/81	82	96,[illegible]	17,30
30/10/81		non rilevato	
27/11/81		non rilevato	
30/12/81	173	92,176	17,20
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82	365	84,[illegible]	19,30

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 8-7		Rimb. Emiss.	
[illegible]	doll.	—	—
Capital Italia	»	13,[illegible]	—
Fonditalia	»	20,16	—
Interfund	»	12,09	—
Int. S. Fund	»	8,[illegible]	—
Multinvest	»	10,[illegible]	—
[illegible]	»	11,02	—
[illegible]	»	16,11	—
Mediol. Sel.	»	14,[illegible]	—
Rominvest	»	14,77	—
Tre R	lire	11,187	—
[illegible]	fr. sv.	175,[illegible]	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del lingotto in $ per oncia)

Mercati	7-7	8-7
Londra	400,00	397,75
Zurigo	407,00	399,00
Parigi	470,61	459,33
New York	400,00	397,75
Milano	16.380	16.180
(lire al grammo)		
Hong Kong	—	409,55

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,500	20,500
7 gg	19,875	19,875
15 gg	19,250	19,500
1 mese	19,750	20,250
2 mesi	20,125	20,625
3 mesi	20,375	20,875
6 mesi	20,625	21,250

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 7-7	8-7	Francoforte (in marchi) 7-7	8-7	Londra (per sterlina) 7-7	8-7	Parigi (in fr. fr.) 7-7	8-7
Dollaro	2,0900-2,0915	2,1095-2,1150	2,4430-2,4440	2,4640-2,4660	1,9025-1,9035	1,8780-1,8800	5,7785-5,7870	5,8100-5,8300
Franco svizzero	—	—	115,94-117,11*	116,90-117,02*	3,8780-3,8845	3,8760-3,936	276,80-277,47*	276,84-276,89*
Franco francese	36,140-36,178*	36,110-36,163*	42,21-42,27*	42,35-42,49*	10,942-11,011	11,040-11,344	—	—
Marco	85,510-85,604*	85,480-85,463*	—	—	4,6115-4,6265	4,6515-4,5630	236,88-237,18*	235,00-236,35*
Sterlina	3,9741-3,9781	3,9901-3,9914	4,832-4,842	4,866-4,883	—	—	11,075-11,087	10,909-10,994
Yen	0,9123-0,9136*	0,9201-0,9214*	1,0875-1,0885*	1,0745-1,0765*	434,80-435,73	426,73-431,77	2,6360-2,6300*	2,6277-2,6430*
Lira	0,1720-0,1722*	0,1721-0,1722*	2,009-2,012**	2,008-2,010**	2311,0-2316,5	2286,0-2290,5	4,7835-4,7865**	4,7815-4,7840**

* per cento ** per mille unità

Bnl inaugura ufficio a Pechino

PECHINO — La Banca Nazionale del Lavoro ha inaugurato l'apertura della sua nuova sede a Pechino con una manifestazione tenuta ieri sera nella grande Sala del popolo e alla quale hanno preso parte il presidente della Bnl, Nerio Nesi e, da parte cinese, il vicepresidente della Banca di Cina Chang Yanqing.

Giunto due giorni or sono a Pechino alla testa di una delegazione dell'istituto, Nesi è stato ricevuto martedì dal vicepremier Yao Yilin, che è anche ministro della commissione per il piano di Stato e segretario generale della commissione finanziaria ed economica.

ECONOMICI

[illegible]

2 Affitti e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

(continua)

Lavoreranno in comune nella progettazione e produzione

Auto '80: accordo Fiat-Alfa contro la concorrenza estera

Intesa Finsider-Teksid per quanto concerne i settori della laminazione e degli acciai speciali

ROMA — La notizia è diventata ufficiale ieri pomeriggio dopo alcuni mesi di trattative discrete: Alfa Romeo, Fiat e Finsider hanno avviato una collaborazione nei settori dell'auto e dell'acciaio. E' il primo importante passo verso un razionale processo di nuova industrializzazione e di ristrutturazione tra settore pubblico e privato. Tutto questo per affrontare con maggiore competitività la sfida sui mercati internazionali negli Anni 80. I ministri delle Partecipazioni Statali, De Michelis, e dell'Industria, Marcora, hanno giudicato «politicamente» l'intesa, con la promessa che il governo farà la sua parte, sia sul piano delle procedure di programmazione, sia su quello degli interventi di politica industriale.

Per l'auto, è stata firmata una lettera di intenti dall'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, e dal presidente della Finmeccanica, Franco Viezzoli. Nel documento si afferma che saranno studiati «vie e mezzi per coordinare gli sforzi di progettazione e di produzione, per ridurre i costi ottenendo le massime economie di scala». Gruppi di lavoro congiunti studieranno le soluzioni tecnico-economiche più idonee agli interessi delle due aziende e dell'industria automobilistica nazionale. La collaborazione non intaccherà comunque l'autonomia delle due case automobilistiche, la loro immagine, né i loro assetti societari ed azionari. Spetterà proprio ai gruppi di lavoro individuare i punti sui quali approfondire le intese (scocche, motori, risparmi energetici, componentistica in generale). Ma ovviamente è ancora prematuro precisare gli sviluppi dell'accordo.

Nel comunicato diffuso congiuntamente da Fiat e Alfa, si pone in particolare rilievo la necessità di attivare al più presto gli strumenti di politica industriale contenuti nel piano auto, soprattutto quelli finanziari, ma anche altri eventuali interventi.

Circa la collaborazione nel settore degli acciai speciali, in un incontro tra Romiti, Rosario e Costa per la Finsider, Palazzo per la Teksid (gruppo Fiat), si è decisa la costituzione di un gruppo di lavoro misto il cui compito sarà quello di effettuare uno studio di fattibilità sulle possibili integrazioni nei settori della laminazione a freddo, dell'acciaio inossidabile e degli acciai speciali. L'obiettivo è di ottimizzare l'utilizzo degli impianti, evitare duplicazioni di investimenti e rafforzare la presenza commerciale soprattutto all'estero. La precisazione sul mantenimento degli assetti societari e proprietari non è ripetuta per il settore siderurgico. Per questo negli ambienti economici si parla di joint-ventures, non escludendo l'ipotesi di incorporazione della Teksid nella Finsider.

Già in occasione dell'assemblea Fiat il presidente Giovanni Agnelli aveva osservato che in tempi di crisi (e le crisi dell'auto e dell'acciaio sono diffuse nel mondo) tutti tendono a fare quadrato sormontando vecchie diffidenze e incomprensioni. Gli stessi De Michelis e Marcora, non a caso, fanno riferimento alla logica della razionalizzazione produttiva nel momento in cui il «made in Italy» si deve misurare con una concorrenza sempre più aggressiva. In questo quadro, si afferma in un comunicato ministeriale, «dovranno altresì essere predisposte misure atte a gestire una coerente ridefinizione degli organici».

Oggi Marcora si vedrà con i sindacati per un esame del piano auto. I primi segnali che giungono dalle confederazioni non sono negative, anche se improntate ad una notevole prudenza per il negoziato tuttora in piedi tra Fiat e Flm.

Eugenio Palmieri

De Michelis: ecco com'è andata

ROMA — Le agenzie di stampa hanno appena diffuso la notizia delle intese tra la Fiat e le due finanziarie dell'Iri, Finmeccanica e Finsider. Il ministro delle Partecipazioni statali De Michelis, come del resto il collega dell'Industria Marcora, è molto soddisfatto della piega assunta dal negoziato. «*Non potrebbe essere il contrario* — mi dice il ministro — *gli sforzi che abbiamo compiuto nei mesi scorsi sono serviti a qualcosa. Il problema della crisi della grande industria pubblica e privata non è insolubile, soprattutto, e credo che ci siamo riusciti, quando si esce dalla logica delle dispute ideologiche. E il senso "politico" di questa intesa mi sembra il fatto più importante*».

Qual è l'obiettivo degli accordi?

«Quello di procedere verso un razionale processo di ristrutturazione industriale secondo le linee tracciate dal governo. Non a caso sia alla Fiat che all'Alfa Romeo hanno trovato favore le linee del "libro bianco" messo a punto dalle Partecipazioni statali».

Quando sono iniziate le trattative?

«Se ricordo bene in gennaio e febbraio ho ricevuto due lettere dall'amministratore delegato della Fiat, Romiti, nelle quali si esprimeva interesse per il "libro". Poi ho riunito Romiti e i presidenti dei tre enti pubblici, Sette, Grandi e Fiaccavento dopo di che si è entrati nella fase operativa».

In termini di politica industriale che cosa significano le intese?

«La famosa legge 675, per quanto riguarda l'auto e la siderurgia, viene finalmente riempita di contenuti. Due piani fondamentali per il futuro dell'industria italiana ai fini della sua competitività sui mercati mondiali negli Anni 80. Una linea che abbiamo seguito per la chimica, per l'elettronica, per il settore ferroviario. In termini quantitativi si libereranno centinaia di miliardi, soprattutto per la ricerca».

Alfa e Fiat conserveranno la propria autonomia?

«Certamente. La collaborazione si dovrà concretizzare nella integrazione delle economie di scala: autonomia e attuali assetti societari e proprietari non saranno toccati».

Il ministro De Michelis aggiunge poi una considerazione personale:

«*Nel giorno in cui si chiude la Borsa ritengo che le intese raggiunte siano un segnale positivo per l'economia reale*». **e. p.**

Oggi i segretari del sindacato dal ministro dell'Industria per esaminare il piano auto

Vertenza Fiat, trattative lente e difficili La Flm annuncia 2 ore di sciopero domani

TORINO — L'unico fatto positivo della lunga discussione che Fiat e Flm hanno avuto ieri è che la trattativa proseguirà domattina. Alla fine della giornata uno dei segretari nazionali della Flm, Franco Lotito, ha detto laconicamente ai giornalisti: «*La trattativa va troppo a rilento*». Poi lo stesso Lotito ed altri sindacalisti hanno annunciato che «*venerdì ci sarà uno sciopero di due ore in quasi tutti gli stabilimenti, per sollecitare la conclusione della vertenza*». Si è anche appreso che altre due ore di sospensione del lavoro sono state previste «*intorno al 15 luglio*». Il programma delle agitazioni è abbastanza indefinito perché a gestirlo saranno i Consigli di fabbrica dei singoli stabilimenti.

Per quanto riguarda il negoziato l'impressione è che ieri si siano compiuti pochissimi progressi per cui si potrebbe parlare di «situazione di stallo» e di «cauto pessimismo». La pausa di oggi è dovuta all'esigenza dei segretari della Flm di partecipare a Roma all'incontro con il ministro dell'Industria Marcora per esaminare a che punto è il «piano dell'auto». Il colloquio con il ministro era stato sollecitato dal sindacato nei giorni scorsi. E' chiaro, però, che se il «piano auto» si muovesse rapidamente potrebbe dare un contributo non trascurabile alla risoluzione della vertenza Fiat sul «tavolo torinese». Infatti, l'ipotesi, di sospendere la trattativa torinese per trasferirla a Roma continua a sussistere, ma per ora se ne parla il meno possibile.

Le parti ieri non hanno rilasciato dichiarazioni (ed è il secondo giorno consecutivo). La giornata è trascorsa in riunioni ristrette che nel tardo pomeriggio si sono trasformate in una «ristrettissima» alla quale hanno partecipato soltanto i tre segretari nazionali della Flm (Sabattini, Lotito e Sepi) con il vice direttore dell'Unione Industriale, Panzani, in rappresentanza della Fiat.

Il punto più difficile resta quello dei «rientri al Nord». Il sindacato chiede che i 14.500 eccedenti siano scomposti in tre parti: una per formare le liste di mobilità esterna; l'altra per la Cassa integrazione, che dovrebbe continuare fino al giugno del 1983 e la terza per «un significativo rientro in fabbrica» in tempi certi e non troppo lontani.

I «rientri al Nord» stanno diventando per il sindacato un fatto politico al quale si attribuisce una importanza determinante «*per poter presentare l'eventuale accordo alla base*».

Un'altra questione spinosa (che però sembra abbia perso una parte della drammaticità iniziale) è quella delle «garanzie» che il sindacato chiede alla Fiat. La Flm vuole un «accordo chiuso» sulle eccedenze, cioè la garanzia che nel prossimo futuro non ci saranno altre eccedenze di personale da mettere in mobilità esterna. Su questo tema la Fiat ha già dichiarato che eventuali ulteriori eccedenze di personale saranno gestite con strumenti tradizionali come la Cassa integrazione.

Nella mattinata di ieri si è parlato di organizzazione del lavoro, di produttività e di salario. Sulla parte economica non sono state fatte cifre. L'azienda ha riaffermato che deve esistere uno stretto collegamento tra i miglioramenti economici e l'incremento della produttività.

Sergio Devecchi

I punti in discussione

Tra la Fiat e la Flm si stanno discutendo l'applicazione dell'accordo di Roma e la piattaforma per il contratto integrativo aziendale che possono essere così schematizzati.

ACCORDO DI ROMA

I 23 mila lavoratori in Cassa integrazione da ottobre si sono ridotti a 14.500. Dai 23 mila bisogna infatti detrarre i 2500 che rientreranno negli stabilimenti del Meridione, quelli che hanno accettato le dimissioni spontanee o che hanno diritto al prepensionamento.

I 14 mila, secondo l'azienda, dovrebbero essere divisi in due parti: una quota dovrebbe essere iscritta nelle liste di mobilità esterna: la parte rimanente resterebbe in Cassa integrazione a zero ore fino al giugno del 1983. Il sindacato però rivendica anche una quota significativa di rientri al Nord e questo appare il punto più difficile.

CONTRATTO INTEGRATIVO

I cardini, per il sindacato, sono la modifica dell'organizzazione del lavoro in alcune aree (non il superamento della linea di montaggio) e l'aumento salariale, indicato in 47 mila lire medie. La Fiat pone il problema della produttività, che collega alla possibilità di concedere miglioramenti economici.

La Bastogi ridiventa finanziaria «pura»

ROMA — Liquidazione e vendita delle società «che non sono più risanabili» (Italia Crociere Internazionali, Nuova Multedo e, forse, le Linee Canguro); «energica cura ricostituente» per le società in perdita (Cip); ricerca di nuovi partners e quotazione in Borsa per la ricapitalizzazione delle società sane (Cogefar, Galileo, Sabiem). Sono queste le linee dell'«inversione di rotta» che i nuovi amministratori della Bastogi hanno impresso alla maggiore finanziaria privata italiana per restituirle «il suo ruolo di finanziaria pura».

Ma dalla conferenza-stampa con la quale il presidente e l'amministratore delegato della società, Luigi Santa Maria e Camillo D'Amelio, hanno presentato ieri la «nuova» Bastogi, è uscita un'altra notizia: il gruppo Terruzzi è diventato il secondo azionista della Bastogi, dopo il gruppo Pesenti (che controlla il 19,8 per cento del capitale sociale), rilevando dal finanziere Cabassi un pacchetto azionario che corrisponde a circa l'otto per cento del capitale della finanziaria.

I motivi di questo «ritorno alle origini» — hanno detto Santa Maria e D'Amelio — nascono soprattutto dalla considerazione che, «in tempi d'inflazione come questi, un conglomerato industriale come quello che Grandi aveva ereditato e proseguito a rafforzare non ha possibilità di sopravvivenza».

I nuovi amministratori della Bastogi hanno perciò smantellato le sei divisioni sulle quali si articolava la finanziaria, sopprimendo le direzioni generali che le reggevano, e raggruppando le circa 140 società controllate in tre gruppi:

1) Le società sane (in pareggio o in attivo) che necessitano di una ricapitalizzazione che sarà perseguita con l'offerta in Borsa (come avverrà per la Cogefar) o con la ricerca di nuovi partners. Tra le principali società che figurano in questo gruppo — ha detto D'Amelio — vi sono la Galileo di Firenze e la Sabiem (ascensori) di Bologna.

2) Le società risanabili che richiedono una «energica cura ricostituente» per tornare in attivo (come la Cip).

3) Le società «irrecuperabili» che saranno cedute a terzi o liquidate; tra queste l'amministratore delegato della Bastogi ha citato l'Ici (Italia Crociere Internazionali), il cui pacchetto di maggioranza era stato rilevato dalla Finmare appena un anno fa, le aziende meccaniche e tessili, la fonderia Nuova Multedo di Genova ed alcune società minori (la Terramare trasporti, la Cisalfa, ecc.).

Alimentaristi Cgil a congresso

MODENA — Circa 500 delegati in rappresentanza di 110 mila iscritti hanno aperto ieri a Modena i lavori del decimo congresso nazionale della Filziat-Cgil (Federazione italiana lavoratori zucchero industria alimentare e tabacco).

Dollaro sempre più su (1225 lire)

Superato di slancio il precedente record (1217) - L'oro ha chiuso sotto quota 400

ROMA — Continua inarrestabile l'ascesa del dollaro che ieri ha stabilito un nuovo record a 1225 lire, 10 punti in più rispetto a martedì e sopra la punta di 1217 toccata lunedì scorso. Contemporaneamente l'oro ha perso «quota 400», chiudendo ieri a Londra a 397,75. Questa quotazione rappresenta il livello minimo dal 27 novembre 1979.

Il rafforzamento del dollaro continua anche rispetto alle altre valute: al fixing di Francoforte la valuta Usa è stata quotata 2,4545 marchi contro 2,4445 al fixing di martedì. Si tratta della quotazione più alta dal 23 settembre 1978, quando il dollaro venne quotato 2,4704 marchi. Il marco si è indebolito anche rispetto alla lira: in Italia la moneta tedesca ha chiuso a 496,75 lire contro 497,03 lire alla chiusura di martedì. Record del dollaro anche sulla corona danese e sul marco finlandese, che è sceso al livello più basso nei confronti della valuta Usa dai tempi della seconda guerra mondiale.

Il dollaro ha dunque ripreso a salire con decisione e, superato un momento di incertezza, gli operatori sembrano aver riacquistato piena fiducia nella moneta Usa. Confrontando la quotazione di ieri con quella dello stesso giorno di due anni fa si rileva che il dollaro, quotato allora [illegible] lire, ha guadagnato oltre 400 lire. Nel 1980, la divisa statunitense quotava [illegible] lire il primo gennaio, 830,25 il 6 luglio, confermando una stabilità sostanziale non solo nel corso dei sei mesi dell'anno, ma anche rispetto ai valori dell'anno precedente. Il 2 gennaio 1981 il dollaro era invece a 936,50 lire e da questo momento continuerà ad apprezzarsi rapidamente fino a raggiungere le 1225 lire.

Per quanto riguarda le altre quotazioni della lira nei confronti delle monete straniere, si è registrato ieri un lieve recupero della valuta italiana. Oltre alla discesa del marco, anche la sterlina, confermando l'estrema instabilità del momento, è scesa di ben 16 lire ed è stata fissata a 2310,20 lire, contro 2326,75 lire di martedì. Anche il franco svizzero ha mostrato ieri segni di debolezza e ha perso circa due lire: la moneta svizzera è passata infatti da 582,70 lire di martedì a 580,975 lire. Il franco, infine, non seguendo la tendenza al ribasso, si è mantenuto stabile ed è stato fissato a 210,41 lire, contro 210,19 lire di martedì. **r. v.**

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	[illegible] (Milano) 7-7	[illegible] (Milano) 8-7	Esportazione (Milano) 7-7	Esportazione (Milano) 8-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 7-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 8-7
Dollaro Usa	1205	1215	1216	1224,5	[illegible]	1225
Dollaro Usa l. p.	1120	1120	—	—	—	—
Dollaro canadese	[illegible]	[illegible]	1011	1018,5	1011,2	1018,4
Dollaro canadese l. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	492	490	497,15	496,70	497,03	496,73
Fiorino olandese	444	442	447,73	446,63	447,61	446,64
Franco belga	29	28,75	30,41	30,355	30,404	30,355
Franco francese	206	206	210,16	210,60	210,19	210,41
Sterlina	2320	2318	2327,1	2310,5	2326,7	2310,2
Lira irlandese	1750	1790	1813	1818	1814,2	1815
Corona danese	156	156	158,74	158,76	158,87	158,80
Corona norvegese	196	196	200,50	200,70	200,30	200,70
Corona svedese	230	230	236,16	235,36	234,85	235,35
Franco svizzero	575	575	582,18	581,30	582,70	580,97
Scellino austriaco	70,25	70,25	70,50	70,505	70,56	70,493
Escudo portoghese	18	18,25	18,88	18,90	18,00	19,06
Peseta spagnola	12,25	12,40	12,505	12,483	12,504	12,491
Yen giapponese	5	5	5,300	5,353	5,31	5,350
Dinaro taglio gr.	29,50	29,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20	20,20	—	—	—	—
Dollaro australiano	1290	1290	—	—	—	—

ECONOMICI

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

(continua)

Esplode in Ecuador scandalo traffico orfani

Bimbi comprati e venduti

A colloquio una delle donne indicate dal ministro Benessere sociale di Quito come probabile «mediatrice» - «Respingo insinuazioni: le adozioni di mi sono occupata sono avvenute nella osservanza rigorosa legge e alla luce sole»

QUITO — L'unica persona additata finora «mediatore» dal ministro Mancero nostra connazionale, Gianna Re, una signora milanese residente in Ecuador dal '54, sposata col vicesindaco di Ambato, Homero Soria. Insieme padri Pellegrini, Gianna Re, che ha quattro figlie, una delle quali vive Italia, ha aiutato numerose coppie, soprattutto a Torino e a Napoli, ad bambini ecuadoriani.

Ambato occupa incarichi importanti: oltre a dirigere la fabbrica tessile del marito, fa parte «Patronato nacional del niño» traduttrice giurata tribunale dei minorenni. Mi riceve in casa con quattro italiani di Roma e di Napoli che settimane hanno un bimbo ecuadoriano ciascuno, ma riescono ad adottarlo a causa dell'ordine del ministero del Bienestar Social: i signori Buonanni, Paolucci e Ruffino.

Sediamo in una piccola sala a colonne davanti alle fotografie piccoli adottati da coniugi torinesi. «L'accusa rivoltami è assurda — mi dice Gianna —. E' vero che mi occupo adozioni da anni, l'ho fatto su richiesta del tribunale minorenni per risolvere autentici drammi umani, senza percepire un soldo, di cui del non ho bisogno, anzi spendendone miei».

«Qui Ambato non è come a Quito — continua —. Non è mai stata commessa irregolarità nelle adozioni: sempre controllata a fondo l'idoneità coppie italiane e scelto bambini ecuadoriani abbandonati dalle madri, e anche bisognosi cure. Se a volte abbiamo dato qualcosa a una ragazza, letto per esempio, è carità, perché si trattava una persona malata».

L'attenzione autorità ecuadoriane si è accentrata su Gianna Re perché spesso svolge le pratiche di adozione a Quito per gli italiani «gratuitamente», precisa, «quando non conoscono né il Paese né la lingua», e perché qualche rara volta accompagna i bambini adottati Italia «sempre a mie spese» insiste. Ma la signora non è stata coinvolta nell'adozione di Hugo, Milton, Anna Maritza parte coniugi Dell'Utri, adozione definita «nulla per vizio forma di dal ministro Mancero, e su cui per pronunciarsi la magistratura di Quito.

Ad Ambato il problema dell'infanzia abbandonata è aggravato dal costume tribù india Salasaka, che prevede per le giovani coppie il matrimonio «di prova» di un anno. Se il matrimonio fallisce il bimbo nato viene dato via. adozioni in Italia sono Salasaka.

Gianna sottolinea che il Dell'Utri è anomalo. «A quanto sappiamo, la stragrande maggioranza dei piccoli felice — conclude —. Sarebbe una tragedia se questa vicenda provocasse inutili sofferenze a loro e ai genitori adottivi».

La massima autorità pubblica della regione, il governatore Luis Vargas, e presidente della Corte dei minorenni Ambato, Angel Granja, mi confermano più tardi le sue dichiarazioni. «Indubbiamente sono necessari una riforma del codice familiare» affermano all'unanimità «e la riforma del regolamento delle adozioni all'estero. l'attività della signora Soria è al sopra di ogni sospetto».

secondo presunto «mediatore» italiano cui Alfredo Mancero Saman non ha ancora fatto nome e partito nei giorni scorsi dall'Ecuador per mese di vacanza. Si tratta di Gabriella Ferri, la proprietaria del ristorante «Roma» di Quito, che negli ultimi anni, più ancora di Gianna ha aiutato molti nostri connazionali ad adottare bambini ecuadoriani.

A lei e all'assistente sociale degli orfanatrofi di Quito, Judith Walker, si i coniugi Dell'Utri l'anno per i piccoli Hugo, Milton, Anna e Maritza. Il tribunale dei minorenni che ha concesso l'adozione è il numero due capitale, quello denunciato ieri alla conferenza stampa dal ministro cero. Lo presiedeva allora l'avvocato Gustavo Larrea Donoso. E' significativo che attraverso il suo studio passino oggi in parte le istanze adozione degli italiani che vengono in Ecuador.

Ieri non è stato possibile avvicinare né l'avv. Larrea né la signora Walker, con cui avuto in precedenza colloqui: tra i pochi personaggi ecuadoriani che potrebbero pagare «le anomalie» caso Dell'Utri.

Non è stato neppure possibile individuare i due «sensali» italiani che secondo il Social opererebbero Quenca e a Esmeraldas. è chiaro lo scandalo è appena agli inizi e che — conviene ripeterlo — ha allarmanti connotati nazionalistici e politici interni. Il governo italiano dovrebbe cercare una soluzione amichevole su due terreni: quello della tutela dei nostri zionali «mediatori» e genitori adottivi innanzitutto, e dei bambini adottati; e quello un accordo, una convenzione, perché «il traffico» tra i due Paesi assolutamente legale.

E' una soluzione purtroppo che non può prescindere dall'attesa della riforma protezione dell'infanzia abbandonata in

Ennio Caretto

Ventiquattro dopo l'uscita carcere, conferenza-stampa nella villa

La madre di Milton: «Sono regolari i documenti delle nostre 4 adozioni»

Tre espressioni del volto di Anna Dell'Utri, a 24 ore dalla scarcerazione: seria, pensosa, sorridente, ma sempre tesa e decisa

Sono bastate ventiquattro ore a casa per cambiare l'aspetto di Anna Dell'Utri, la madre del piccolo Milton accusata di maltrattamenti al figlio adottivo. Tesa, aggressiva, dura, senza trucco, quasi dimessa l'altro giorno, appena uscita dal carcere quando ha ricevuto il giornalista della *Stampa* per un'intervista in esclusiva. Sorridente, dolce, ma pur sempre decisa e tenace, pomeriggio.

I lunghi capelli biondi sono sciolti, il viso è truccato, le scarpe color tortora intonate all'abito di seta, due giri di pietre dure al collo, orecchini di brillanti alle orecchie. Anna Dell'Utri risponde alle domande senza timidezza o perplessità. Il tono della voce che sottolinea la tensione ormai allentata e la decisione: «Ora, incomincia la battaglia».

A chi le fa notare che «oggi è apparentemente serena, ha già superato il trauma del carcere» risponde decisa: «Do- anche metterci in viso i sentimenti? Cerchiamo riportare tutta questa cosa una giusta dimensione. Anche noi abbiamo pudore. Nessuno può sapere quanto il nostro dispiacere, il nostro dolore». Precisa: «Non ho ancora potuto vedere mio figlio Milton: mi scrupolosamente a quanto disposto magistrati. Ma quella mezz'ora visita che mi è concesso, nulla mi farà rinunciare».

Nonostante tutto, il governo ecuadoriano pare abbia annullato le adozioni di Hugo, Milton, Maritza e Anakarina. Vi documenti inesatti, qualche illegalità.

La donna non ha dubbi: «Devono dimostrare che i documenti sono . Noi abbiamo presentato e fornito tutto quello che ci era richiesto dal consolato dell'Ecuador a Roma. Dalle Torino) sono stati controfirmati tutti gli atti di adozione, al ritorno dall'Ecuador. Io sono grata a quel Paese che mi ha dato la gioia dei miei quattro figli. E' stato generoso con me ed ha agito nel modo più scrupoloso. Per ottenere il visto del tribunale dei minori di Quito, ancor prima dell'inizio della prassi d'adozione, re il visto del ministero degli Esteri di Quito. Noi abbiamo anche questo».

Vi si contesta che, per uno dei bimbi, lo stato di adozione antecedente a quello di abbandono.

Il tono della voce è sicuro: «Tutti i documenti sono stati depositati alla corte d'appello di Torino. Non ci sarebbe stata adozione se le non fossero corrisposte a quanto richiedeva la legge. Ci siamo attenuti, con scrupolo, alle prescrizioni. Sono rimasta laggiù per oltre due mesi. Li avessi comprati, questi miei figli, mi sarei sbrigata prima».

Ha un gesto di dispetto, poi sorride: «Mai, mai mi son detta: "Oh, non l'avessi mai fatto". Lo rifarei ancor oggi, dopo tutto. Perché quattro bambini non sono quattro cuccioli per abbellire un salotto. Si prendono e si desiderano per amarli, e si amano cercando di educarli. dare loro meglio di noi stessi».

Simonetta Conti

Il Comune ha pagato 9 milioni un professore che lavorò 9 ore?

La denuncia è stata fatta da un consigliere comunale dc - L'assessore Dolino: «Le parcelle sono state pagate ad un'équipe»

Cattiva amministrazione all'istituto professionale «Giulio Pastore» delle Vallette? Parrebbe di sì dalla denuncia fatta dal consigliere comunale Alberton (dc), durante una commissione municipale che stava affrontando il problema di questa scuola comunale.

Alberton parlato di denuncia del direttore centro, ing. D'Angelo, il quale in una lettera del gennaio '80 (inviata assessori regionale Fiorini e comunale Foppa) affermò che «il pagamento di fatture di decine di milioni a consulenti» e «la retribuzione ad un insegnante di 9 milioni per nove ore lezione» (pari ad un milione l'ora) non erano mai stati deliberati dal consiglio amministrazione, presieduto da Francesco Pozzo.

Oggi Fiorini e Foppa, entrambi comunisti, non più assessori. Il primo non è stato rieletto in Regione, il secondo è passato Comune Torino all'amministrazione Moncalieri. Abbiamo quindi domandato spiegazioni all'assessore Dolino, attuale responsabile municipale del Lavoro e della Formazione professionale, assessorato quale dipende appunto il centro «Giulio Pastore».

Ammette Dolino: «Sì, Alberton ha sollevato questo problema in commissione. Io gli ho fatto rilevare che la denuncia è grave, precisandogli che l'avrei inviata alla Procura della Repubblica, affinché il magistrato possa valutare quali sono gli estremi del caso».

Aggiunge: poi chiesto all'Istituto Pastore inviarmi copia dei documenti per poter chiarire la vicenda. Finora non li ho ricevuti. Tuttavia ho saputo che le parcelle non sono state pagate a docenti, équipe di tecnici che hanno studiato e montato sistemi per il corso di informatica superiore. Comunque appena avrò la necessaria documentazione chiarirò tutto anche in commissione».

temperatura di ieri

massima	+ 29,5
minima	+ 20,0
media	+ 25,0

Ri del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 73%. Temperatura massima +29,5; minima +19; media +23,1. **Previsioni:** Cielo poco nuvoloso, localmente nuvoloso per nubi cumuliformi. Venti calmi o deboli. Visibilità buona. Temperatura senza variazioni. **Sole:** sorge 5,51; 21,17. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +28,3; min. +17,8.

E' richiesto per il latte un aumento di 120 lire

Il prezzo del latte fresco in bottiglia è oggi all'esame della commissione consultiva prezzi che dovrà esprimere il parere a proposito di un aumento richiesto dalla Centrale dopo il del prodotto stalla passato da 203,47 a 225,22 lire il litro.

Il bilancio Centrale del Latte per il presentato alla commissione, s'è chiuso con un attivo di 69 milioni lire per tutta l'attività. il latte fresco in bottiglia se ne vende sempre meno: l'anno scorso i consumi sono diminuiti di un milione litri. Il lieve aumento di vendite registrato per il latte sterile non compensa certo questa caduta.

fronte a questi dati, la Centrale del Latte ha indicato i preventivi di costi per il 1981: tra questi c'è il prezzo del latte bottiglia. Oggi il tappo bianco costa 610 lire il litro, quello giallo e blu 630 lire e quello rosso, prezzo vincolato dal Comitato provinciale prezzi, 750 lire. La Centrale indicherebbe «nuovo prezzo» 870 lire il litro. questo si discuterà, oggi.

Il rappresentante del sindacato ha già espresso il parere richiedere «il vincolo prezzo per tutti i tre tipi di latte; di contenere comunque il rincaro del latte in limiti accettabili per i consumatori; predisporre una campagna d'educazione alimentare per favorire i consumi del latte fresco in bottiglia».

A Madonna di Campagna chi cercava alloggio pagava 600 mila lire vedeva più nulla

Al commissariato di polizia c'è la coda dei truffati da un'agenzia immobiliare

Le denunce si accettano al ritmo di al giorno per non intralciare il lavoro degli uffici - Finora tre arresti, altri complici ricercati - Un metodo semplice: promettevano e facevano passare i mesi acuse varie

Oscar Luongo e Armando Giacometti sono stati arrestati dagli agenti del commissariato

Tre arrestati e altri tre, tra cui una donna, colpiti da ordine di cattura, costituiscono il risultato un'operazione che il commissariato Madonna di Campagna ha svolto in questo giorni per stroncare l'attività illecita un'agenzia immobiliare, la Stip sede in via Randaccio 77. In cambio un congruo anticipo eguale per tutti mila lire) promettevano trovare un alloggio in affitto mentre in realtà fingevano solo di cercarlo. Danneggiati sono per oltre quattrocento «senza casa». massima parte pensionati e sposini in cerca di abitazione.

Nuove, sotto pesante imputazione di truffa, sono finiti Nicola Bosio, Moncalieri, via Papa Giovanni 35; Oscar Luongo, di anni, via Lauro Rossi 30, ma di fatto domiciliato in Monte Grappa 61 e Armando Giacometti, 47 anni, via Barbaroux 6. Tutti pregiudicati: Bosio e Luongo, per reati contro il patrimonio. Il Giacometti, oltre alla truffa, ha al suo attivo una impressionante serie di varianti dallo sfruttamento della prostituzione alla estorsione, dallo scasso agli atti di libidine violenta.

Il loro ruolo nell'organigramma dell'agenzia? «Accompagnatore» di clienti, il Bosio, «mente» presunta Giacometti, assieme agli altri tre latitanti.

truffa di cui si sarebbero resi responsabili congegnata in modo semplice ed in apparenza del tutto legale. A presentava in Randaccio, in cerca di una casa da affittare, un incaricato della Stip (Studio Tecnico Immobiliare Piemontese), latitante, faceva firmare contratto con cui il cliente dava dato all'agenzia un alloggio Torino o provincia. Alloggio che lo Stip si impegnava a prendere in affitto «vuoto», «se rispondente alle esigenze del cliente».

Alla firma dell'accordo il cliente diveva mettere a disposizione dello Studio 600 mila lire a titolo di una mensilità di affitto e di cauzione, restituibili dopo quattro mesi il contratto non andava in porto. invece andava a buon fine, alle mila lire doveva aggiungere anche una mensilità a favore dello Stip quale l'intermediazione.

Tutto in regola, quindi, dall'inizio dell'attività (nel febbraio scorso) anche per cattivarsi la fiducia primi clienti. Il brutto dopo. Quando gli ignari clienti che accorrevano in massa agli annunci che continuavano ad apparire in questi mesi, gli incaricati cominciarono a mostrare «fasulle» alloggi liberi, certo, ma con affitti intenzionalmente impossibili, modo da far desistere gli eventuali interessati in grado pagare. Appartamenti in erano lavori ripristino, con data di rinviata «sine die», perché «si sa certi lavori procedono a rilento». Altre volte invece Stip affittava alloggio a persone diverse, oppure, più semplicemente, mostrava nessuna casa senza restituire l'acconto.

La buccia di banana che ha fatto scivolare gli intraprendenti intermediari, prima che questura cominciassero a fioccare le denunce, è mancanza di licenza. Il tenente Mulas Commissariato Campagna incarica la metà del mese scorso i brigadieri Groccia e Licardo compiere una visita in quell'agenzia, così attiva nella zona, ma che risultava aver mai chiesto la prescritta autorizzazione alla Camera di Commercio.

I due sottufficiali accertano che non solo la licenza non c'è, ma vi sono molte altre cose che vanno. Inviano un rapporto alla Procura, che fa scattare sei ordini di cattura, a firma del sostituto Gay: sio, Luongo e Giacometti dono per primi rete, gli altri riescono a prendere il largo, mentre alla porta dell'ufficio di via Randaccio vengono apposti i sigilli.

«Le indagini finiscono qui — dicono gli inquirenti — abbiamo il sospetto che ci siano altri collegamenti importanti».

Intanto il fascicolo denunce al commissariato mincia ad ingrossarsi a d'occhio: il fiume clienti delusi che dopo aver dinanzi porte sigillate dell'ufficio presenta a Madonna di Campagna con le carte mano è fitto che hanno dovuto diluire domande, al ritmo di circa 30 giorno. Ormai affittuari mancati già decine, ma si prevede che molti altri arriveranno, finite le ferie.

La famiglia ha bisogno di tanta tranquillità

Chiesto il silenzio stampa per l'impresario

La richiesta è stata fatta dall'avv. Lozzi che i parenti del sequestrato hanno scelto consigliere - Ipotesi sui banditi

Silenzio stampa sul sequestro Crosetto. Lo ha chiesto il professor Gilberto Lozzi, l'avvocato che fa da consigliere alla famiglia in questa delicata fase. «Lo riteniamo necessario — ha detto — soprattutto per dare più tranquillità ai familiari e offrire minor agli sciacalli che potrebbero disturbare eventuali contatti». Ma al momento tutto tace nella villa via Borgofranco 17: qualche inevitabile chiamata mitomani e nulla più. Giuseppe e Mariuccia Crosetto, i due figli del costruttore, vivono ormai cinque giorni accanto al telefono: attesa angosciante.

Il professor Lozzi, particolarmente esperto sul tema dei sequestri avendo rappresentato parte civile nei processi Bosco, Ovazza, Ruscalla e Mazzotti ha puntualizzato la situazione patrimoniale Crosetto: «E' famiglia agiata, ma la loro ricchezza è fondata esclusivamente sul lavoro. Da alcuni mesi la loro azienda attraversa costruiscono sempre strade e autostrade e il peso economico di settanta dipendenti è diventato oneroso». Al punto da costringere i Crosetto mettere in integrazione un buon numero di operai.

Continuano intanto le indagini. cercando particolare attenzione analogie con i precedenti sequestri e contempo di luce sul «racket rapimento», una macchina per estorsioni che verrebbe mossa città da un clan siciliano. La meccanica è semplice: viene scelta una famiglia benestante, le si propone via telefono una di assicurazione antisequestro dal costo variabile (oscilla fra i 50 e i 120 milioni) a secondo delle disponibilità e deve essere «rinnovata» volta l'anno), rifiuto si passa a un gesto intimidatorio (uno scippo, una bomba carta contro il cancello di casa) e poi arriva a minacciare un sequestro vero e proprio. questo punto, spesso, la famiglia de e paga.

Ma i sequestri si però rarefatti e il clan ha trovato sempre maggiori riscuotere le tangenti: correva a questo punto dimostrazione pubblica. Può darsi che proprio i Crosetto fossero stati fra i più fermi nel respingere questo tipo di intimidazione e che si sia scelto colpire un personaggio e apprezzato per destare un'eco più vasta. dunque una possibile spiegazione della messa in scena, della ferocia mostrata durante l'assalto al bar ristorante. lungo silenzio dei rapitori che prostrando i familiari e che li ha indotti a chiedere da oggi il silenzio stampa.

Un'Alfa , guidata da Leonardo Ferrigno, 37 anni, via Bellezia 25, con a bordo l'operaia Annunziata Pennesi, 20 anni, via delle Primule 12/bis, percorrendo via Pietro Cossa, si è scontrata all'angolo strada Pianezza, con la 127 Massimo Rocca, 19 anni, via Pirano 20. Illesi i guidatori; la Pennesi, che ha riportato un grave trauma cranico, è ricoverata.

Dalla dc un invito ai laici

La situazione politica piemontese dopo l'incontro psi-psdi-pri-pli. Che cosa è cambiato? O che cosa si intende cambiare? La dc, il maggior partito di minoranza, (che, comunque ha avuto nelle elezioni regionali «la maggioranza relativa suffragi») ha esaminato il problema martedì in una giornata di dibattito all'interno del gruppo.

Un documento denuncia «la profonda crisi della compagine sinistra derivante dalla mancanza di un disegno politico omogeneo, dalle conseguenti incertezze di gestione e sostanziale immobilismo operativo che oltretutto penalizza gli enti locali».

progettata «area laica» è, secondo la , «un tentativo superare difficoltà che nascono dall'inesistenza di linea politica». E' sario, conclude il documento, una convergenza su punti programmatici che portino il Piemonte fuori dalla crisi.

Il gruppo invita perciò «i partiti dell'area laica e socialista a una comune riflessione con l'auspicio che diventi possibile verificare convergenze obiettivi in un quadro di collaborazione che nel governo nazionale e in molte realtà locali ha trovato concreta e positiva attuazione».

Alla «Savigliano» un secolo di vita

Fece la punta della Mole Oggi festeggia 100 anni

una cerimonia di qualche giorno fa, le Officine di Savigliano hanno premiato i dipendenti con 35 anni di anzianità maturati corso del 1980, festeggiando nell'occasione anche i cento anni di vita già compiuti dall'a- La Società Nazionale delle Officine di Savigliano fu costituita il 17 luglio in forma di società anonima con sede sociale Savigliano e capitale iniziale di un milione di lire.

Dedicatasi inizialmente alla realizzazione di materiale mobile per le ferrovie, la società andò rapidamente a attrezzandosi per la costruzione ponti, piattaforme, travature e materiale fisso di ferrovie o tranvie, e dal 1892 cominciò ad attrezzarsi per la costruzione macchine e impianti per la produzione di energia elettrica.

Dopo due grandi sforzi di diversificazione produttiva per esigenze belliche durante le guerre (aeroplani, motori per aviazione e navali, proiettili, trattori, telefoni e radio da campo), l'azienda raggiunse la massima espansione — 4557 dipendenti — con l'impegno nella ricostruzione nazionale.

Poi la crisi del lo scorporo dello stabilimento Savigliano, conglobato nel gruppo Fiat, e i mutamenti nel pacchetto azionario (anni 1970 e 1976) hanno condotto all' attuale: oggi società si dedica, con 400 dipendenti, alla manutenzione, riparazione e revisione di apparecchiature elettromeccaniche. Restano della sua storia, come fiori all'occhiello, punta della Mole Antonelliana, la stazione di Milano, cremagliera Superga, il ponte girevole Taranto e grandi apparecchiature vendute in tutte le parti del .

Rapido o lumaca?

Quattro d'acqua ed un paio di fulmini hanno messo in crisi la linea ferroviaria Torino-Milano. I convogli partiti da Porta Nuova e diretti Milano e Venezia hanno incontrato gravi difficoltà nella zona compresa fra Santhià e Vercelli per guasti relè che controllano i semafori. farne le spese maggiori è stato il rapido che parte Torino alle 7,30 e che dovrebbe giungere alla stazione Centrale alle , affollatissimo di pendolari: è arrivato qualche minuto prima 11 con oltre 110 minuti di ritardo. Ha viaggiato alla dia chilometri all'ora. E ci voleva supplemento rapido.

Specchio dei tempi

Terremotati senza sussidio Montemagno - «Gli asini non si recuperano regalando promozioni» - «Massacro» di cani autorizzato dal Comune? - Grazie a un signore senza nome - La pulizia

Un lettore ci scrive da Montemagno

«Sono un agricoltore di Montemagno (Asti), , con due figli di e 13 anni. Non sto qui a ribadire quanto duro lavorare la terra e, soprattutto, quanto sia triste vedere i propri e sudori resi vani da una grandinata, com'è successo lo scorso anno. Tutti i vigneti della zona quasi completamente distrutti e la vendemmia completamente compromessa (senza contare i danni ai frutteti, agli orti, ecc.)

«Arrivo al punto: nel novembre ecco la notizia del terremoto in Campania. mogilie è di Gregorio Magno, dei paesi del Salernitano praticamente distrutti dal sisma, e là vivono ancora tutti i suoi familiari. Passato lo sgomento iniziale, dovuto alla mancanza di notizie e di collegamenti, finalmente abbiamo saputo che, pur avendo perso tutto, i vecchi genitori ed altri parenti erano vivi.

«Ovviamente si sono rifugiati da noi, i due genitori più due nipoti, e da hanno passato l'inverno. Ho naturalmente l'arrivo al comune di Montemagno, così come mi avevano detto di fare. In effetti dicevo che lo aveva stanziato un giornaliero, coloro che ospitavano . Questo almeno lo affermavano i giornali, alla televisione e alla radio, e so che alcuni Comuni vicini lo hanno fatto. Montemagno nulla, né smentite né conferme.

«Vi quindi per un consiglio: lo stanziamento di tale fondo è una realtà? Se sì, a chi l'assegnazione e a chi ci si deve rivolgere? Non credo che i Comuni possano arrogarsi il diritto di seguire o le disposizioni del governo o devo credere ancora volta che nel nostro Paese si parla e si promette molto ma ci si dimentica in fretta?».

Mario Boccignone

Una lettrice ci

«Sono studentessa e vorrei rispondere brevemente alla lettera del 30-6-81 del signor Franco Bruna il quale si lamenta delle elevate percentuali di bocciature nella scuola media di Cortemilia.

«Dirò poche cose rispondendo ai quesiti che s'è posto, non so perché, con tanto stupore e tanta amarezza. Se i professori bocciano è perché non vogliono "gettare" altre scuole o nel mondo del degli asini.

«Gli asini non recuperano con la "distribuzione" di promozioni. per riguarda l'individualizzato non mi venga a raccontare che i professori per bocciare non esaminano le situazioni ogni alunno, il livello di maturazione, e le capacità per affrontare anno di scuola, dopo aver avuto lavorare con l'alunno l'intero anno scolastico, aver avuto per conoscerlo.

«Sperando che questa lettera non venga cestinata invito il signor Franco Bruna a dare uno sguardo ai tabelloni delle prime classi delle scuole superiori ed allora capirà perché gli ho risposto in questo modo».

Un gruppo di lettori ci scrive.

«Con viva apprensione siamo a conoscenza che l'istituto di fisiologia umana ha presentemente richiesto un grosso numero di cani al Canile municipale da utilizzare per esperimenti sulla circolazione sanguigna e, ciò che aggrava i nostri timori, che l'assessore alla Sanità prof. Olivieri sarebbe propenso a venir incontro a richiesta.

«Premesso a ribadito che tali esperimenti nulla di utile e di apportare per approfondire le conoscenze mediche riferite all'uomo in considerazione della struttura, reazioni e comportamento fisico che psicologico di questi rispetto all'animale, siamo profondamente avviliti che una città di tradizioni civili come Torino proprio assessore alla Sanità si dimostri favorevole al ripristino di queste barbarie.

«A suo tempo tutti noi zoofili, di tendenza politica, avevamo vivamente e sinceramente il gesto di firmare la delibera 10-4-78 con la quale vietava con effetto immediato la consegna da parte del Canile municipale di animali per esperimenti.

«Ci auguriamo che ora, signor sindaco, voglia autorevolmente confermare, a nome suo e di tutti i torinesi che avevano plaudito alla sua iniziativa, la convalida di che la onora come primo cittadino di Torino e voglia cortesemente invitare assessori a preoccuparsi dei problemi ben più gravi assillanti città (in particolare per quanto riguarda la Sanità, caotica e situazione ospedali e delle Saub).

«Fiduciosi in un suo intervento, la ringraziamo».

Seguono 32 firme

Un lettore ci scrive da Milano.

«Sono un cittadino che crede ancora alle fate e ai geni buoni, umani e generosi. La sera del 21 giugno, domenica, , in seguito a un incidente avvenuto in località Curavecchia (Rosso, Vc) mi ritrovai seduto marciapiedi col volto pieno di sangue, per sulla fronte.

«Si l'arrivo Croce Rossa, quando un giovane, sopraggiunto e fermatosi in seguito all'incidente, si è generosamente offerto di accompagnare, sia me, che mia figlia, anch'essa ferita alla fronte e mia moglie all'ospedale di Gattinara.

«Durante il tragitto, chiesto a questo signore di darmi il suo di ringraziarlo a tempo . Ho avuto questa risposta: "Lei era calmo e tranquillo, non pensi a nulla, non ha nulla da ringraziare, oggi è toccato a lei, domani potrebbe toccare a me".

«Ora che mi sto riavendo dal trauma e dalle ferite, mi sento ancora più scolpite nella mente queste semplici e parole, e ancora più vivo il desiderio di far pubblicamente a questo giovane un grazie di cuore a nome della mia bambina, di mia moglie e mio.

Francesco Petrocchio

Una lettrice ci scrive:

« commessa che in centro e tutti i giorni passando per le vie della città, vedo con quanta noncuranza e maleducazione la gente butti delle briciole avanzi di cibo, sporcizia, addirittura vecchi calzini. E che dire di quei signori che, strade e di posteggi, fanno pulizia dei lasciando mucchietti di cicche?

«Sarà pure vero gli spazzini sono, quasi, spariti, ma signori e gentili signore incivili, incominciamo tenendo noi città più pulita. nostre immondizie gettiamole negli contenitori, forse dopo, potremo trovarci in una Torino più pulita e civile».

Segue la firma

Esami [illegible] maturità: gli orali cominciati ieri [illegible] i precolloqui

Si rompe il ghiaccio con l'Orlando Furioso

All'Istituto commerciale [illegible] ragionieri Valletta - [illegible] Ariosto a Dante, [illegible] Verga a D'Annunzio - Le risorse minerarie dell'Asia

Maturità '81, seconda fase: [illegible] ieri si sono iniziati gli orali con i precolloqui [illegible] privatisti. Il via [illegible] dato [illegible] alcune scuole [illegible] Grugliasco, [illegible]eri e Carmagnola: a Torino, al Galilei, Gioberti, Guarini, Valletta, ed [illegible] qualche istituto privato legalmente riconosciuto. [illegible] oggi gli orali interesseranno la maggioranza delle commissioni e da domani tutte.

Breve cronaca dell'esame di ieri all'Istituto commerciale per ragionieri Valletta: 17ª commissione presieduta [illegible] prof. Gaetano Fiorentino. Il candidato, giacca e cravatta, capelli sfoltiti di fresco, affronta [illegible] [illegible] supplizio il [illegible] esame. E' il primo, [illegible] portare due anni [illegible] programma perché ha frequentato corsi regolari soltanto fino alla terza classe. Nonostante l'atmosfera serena che la commissione tenta [illegible] creare, il giovane ha le mani che tremano.

Prima materia [illegible] italiano. Gerusalemme Liberata e Orlando Furioso [illegible] l'incerto impatto, trattato a mezze parole dal candidato che cerca [illegible] districarsi fra i concetti espressi dal docente. Si [illegible] a Dante.

Professore — «*Canto [illegible] del Purgatorio, siamo al [illegible] 106... osserva sul libro, quale figura ti ricorda?*».

Il candidato tergiversa, deve leggere per scoprire che si tratta di Manfredi. Il professore vuole [illegible] che [illegible] [illegible] successo a questo [illegible]gio dopo [illegible] morte. Incita ed [illegible] «*Era sepolto?*».

Candidato — «*Mi pare di no, era eretico*». [illegible] [illegible] a [illegible] il ghiaccio si rompe. Il presidente Fiorentino interviene con domande, risposte, [illegible]menti. Al candidato [illegible] [illegible] scegliere un argomento.

Candidato — «*Verga*». E tratta con una certa sicurezza «*la [illegible] verista*», fa paragoni con Capuana. Il dialogo si amplia fra docente, presidente e candidato. Ed ecco farsi avanti i personaggi de «*I Malavoglia*». Un balzo fino a D'Annunzio. Storia.

Professore — «*Vorrei sentire qualcosa dell'Illuminismo, quali conseguenze [illegible] sul piano storico*».

Candidato — Tentenna, sembra travolto dall'emozione, ma riesce a dimostrare che qualcosa ha studiato. «*I maggiori centri furono in Italia a [illegible] e Napoli...*». Accenna [illegible] Beccaria. [illegible] intrappolato in una semplicistica spiegazione dell'opera politica di Cavour. Ragioneria.

Professore — «*Parliamo dell'impresa industriale*».

[illegible] — «*E' un'impre[illegible] di produzione per la trasformazione della materia prima*». Interviene il presidente, avvia [illegible] dialogo sulle imprese di erogazione. La materia è arida, ma è indispensabile elencare (per dimostrare [illegible] preparazione) [illegible] serie di caratteristiche che [illegible] fino alle operazioni contabili, alle imprese bancarie, alle [illegible]cietà per azioni.

Diritto. [illegible] parla delle classificazioni fra pubblico e privato. Il candidato tratta con qualche incertezza della trasformazione [illegible] codice avvenuta nel '42, illustra il diritto matrimoniale. Per economia [illegible] [illegible] con lo Stato ed i prezzi. [illegible] geografia, tratta l'Asia sotto il profilo delle ri[illegible] minerarie e l'Africa [illegible] quanto riguarda le [illegible] fonti energetiche derivanti dall'acqua.

m. vel.

Una giornata [illegible] medici specialisti

Handicap dalla nascita per 10 bambini [illegible] cento

E' possibile prevenirli? - La Regione impegnata nel progetto di tutela materno-infantile - Impegnati ginecologi, psichiatri, pediatri

Dieci bambini ogni cento nascono portandosi nella vita il peso di un [illegible] «*handicap*»: paralisi, insufficienza mentale, disturbi del comportamento, traumi, carenze fisi[illegible] e psichiche. Altri 10 bimbi ogni cento mostrano, [illegible] il progressivo sviluppo, i drammi [illegible] incolpevoli «*svantaggi*» che i medici definiscono minori e che vanno dalle disfunzioni ai disturbi nella sfera degli affetti e delle relazioni, dalle difficoltà ad inserirsi nella società e nel mondo del lavoro ai problemi [illegible] dalla scarsa cultura del proprio ambito familiare o radi[illegible] in errati metodi educa[illegible].

Sono percentuali che, più d'ogni altra considerazione o giudizio, disegnano un quadro di pena e preoccupazioni: quella [illegible] portatori di «*handicap*» è una realtà che dev'es[illegible] affrontata [illegible] tutti i suoi aspetti medico-sociali evitando il [illegible] possibile quella «*facile solidarietà umana*» che al[illegible] [illegible]n è se non una «*fuga deresponsabilizzata*» [illegible] un «*abuso*».

[illegible] possono prevenire gli «*handicap*»? [illegible] come? Di questo argomento s'è trattato ieri al convegno interdisciplinare su «*Prevenzione e trattamento dell'handicap: proposte di modelli operativi nel dipartimento materno infantile*» tenutosi presso gli Istituti di Pediatria di via Zuretti. Un «*meeting*» cui hanno partecipato, oltre alla prof. Maria Sandrucci, direttore dell'Istituto di discipline pediatriche, l'assessore regionale alla [illegible]nità, Bajardi, Livia [illegible] Cagno, titolare della cattedra [illegible] neuropsichiatria infantile, Paolo Nicola, direttore dell'istituto [illegible] clinica pediatrica, Sergio Nordio, direttore di puericultura di Trieste, Leone Gagliardi, direttore dell'istituto di ginecologia ed ostetricia dell'Università di Torino, Pietro Benedetti, cattedratico [illegible] Neuropsichiatria infantile dell'Università di [illegible]

«*La prevenzione* — ha sottolineato Bajardi — *costitui[illegible] l'obiettivo principale della riforma sanitaria e deve gradualmente entrare a far parte della cultura di tutti, ma, ai di [illegible] del cambiamento culturale, è necessario operare a livello di servizi per rendere possibili interventi [illegible] tutta la popolazione*».

Parole che hanno costituito il «*telaio filosofico*» del convegno: gli handicap si [illegible] prevenire [illegible] attraverso un disegno ed un impegno interdisciplinare [illegible] ginecologi, pediatri, neuropsichiatri [illegible]fantili, assistenti sociali, tecnici [illegible] riabilitazione famiglia. «*Perché il bambino* — osserva la prof. Di Cagno — [illegible] *è corpo e mente, ma un tutt'uno omogeneo*».

Il bambino è, cioè, l'«ieri» che diventa «*domani*» attraverso l'«oggi»: la sua salute poggia anche sul delicato periodo dal concepimento al parto [illegible] si snoda attraverso i problematici giorni dell'età perinatale prima di configurarsi in tutti i suoi aspetti positivi e negativi. Di qui l'importanza della creazione [illegible] [illegible] «*dipartimento per la tutela materno-infantile*».

Quali [illegible] indirizzi preminenti [illegible] cui pilotare il «*dipartimento*»? «*Il mezzo operativo* — spiega la prof. Di Ca[illegible] — *intravisto dalla Regione Piemonte, ma [illegible] speri[illegible] [illegible] sufficienza, è l'utilizzazione di una cartella socio-sanitaria per la donna che l'accompagni nell'iter preventivo durante [illegible] gravidanza sino alla maternità*». Secondo momento, [illegible] [illegible] in occasione delle vaccinazioni durante [illegible] quali i bambini saranno sottoposti a controlli.

L'imminente approvazione [illegible] piano sanitario [illegible] Regione consentirà alle Unità sanitarie locali l'attuazione di questo «*progetto*» globale e, al di [illegible] degli interventi medico-sociali, prevede anche una stretta collaborazione con la famiglia «*per attuare [illegible] conoscenza del bambino [illegible] sua relazione con madre e famigliari*».

Renato Rizzo

Per [illegible] Rignon stanziati [illegible] cinquecento milioni

[illegible] Consiglio Comunale ha discusso lunedì la situazione della [illegible] elementare Rignon [illegible] via Massena dopo l'interrogazione [illegible] [illegible] consiglieri de Martini, Nardullo, Albanese e Alberton. L'assessore per il patrimonio e [illegible] opere pubbliche Libertino Scicolone ha ammesso che [illegible] scuola «non si trova nelle condizioni ideali per far svolgere [illegible] insegnanti [illegible] allievi il proprio lavoro [illegible] migliore dei modi». Il motivo di tale [illegible]deguatezza sta nell'età dell'edificio «progettato e costruito senza rispecchiare [illegible] esigenze della didattica di oggi». L'assessore ha poi affermato di [illegible] richiesto interventi urgenti nel[illegible] l'«ipotesi di lavoro per [illegible] [illegible] [illegible] quinquennio 1981-1985». Per le ristrutturazioni della Rignon sono già stati stanziati 500 milioni [illegible] lire che andranno prelevati [illegible] bilancio 1982.

Scicolone ha poi ricordato che «l'edificio è [illegible] riintegrato integralmente due [illegible] [illegible] e [illegible] quattro anni fa [illegible] stati sostituiti gli impianti igienico sanitari, i pavimenti e tutte [illegible] porte interne».

«Deve [illegible] [illegible] [illegible] P2»

In 200 chiedono «il Rettore parli»

«Gli elettori hanno il [illegible] di sapere la verità» - L'interessato aspetta l'inchiesta

Duecento professori dell'Università hanno sottoscritto una lettera al rettore Cavallo, in vacanza dal 31 maggio da quando cioè un gruppo di docenti gli chiese [illegible] chiarire di fronte [illegible] corpo elettorale (era stato rieletto il 13 maggio) la sua posizione alla luce delle rivelazioni sulla sua presunta appartenenza alla loggia massonica P2. Cavallo riferì al Senato Accademico e si prese una vacanza.

Ora i firmatari del nuovo documento rilevano che «*non c'è stata alcuna risposta agli elettori*», [illegible]: «*Nel frattempo la cosiddetta commissione dei tre saggi ha concluso i lavori dichiarando la P2 associazione segreta e come tale incostituzionale. La magistratura ha posto sotto accusa con gravissime imputazioni alcuni membri della P2 ed in particolare il suo capo*». Inoltre la prima sezione del Consiglio di Stato ha espresso parere favorevole al compimento di necessari accertamenti ed all'apertura di eventuali provvedimenti [illegible]iplinari [illegible] parte della pubblica amministrazione nei riguardi dei suoi funzionari appartenenti alla P2».

I docenti si sentono preoccupati «*come cittadini, come professori, [illegible] corpo elettorale per l'aspetto morale della vicenda*». Dicono: «*L'esercizio di una carica elettiva è incompatibile con l'appartenenza a una società segreta*». Proseguono: «*Poniamo con fermezza la questione della incompatibilità morale perché riteniamo che sia l'unico modo per salvaguardare il principio della rappresentatività della carica di rettore*».

Un rettore scelto [illegible] che gli elettori siano in grado di conoscere la sua eventuale appartenenza a una società segreta e senza possibilità di esprimere su di essa un giudizio non può essere considerato a pieno titolo loro rappresentante». Quando c'è qualche sospetto «*si deve rinnovare il rapporto di fiducia che lo lega al corpo elettorale; se non può o non vuole farlo non gli rimane altra via delle dimissioni*».

Ma il prof. Cavallo, per ora, non si presenta agli elettori, né si dimette. «*Ho già risposto al Senato Accademico in merito alla mia posizione nella massoneria; per ciò che riguarda la P2 ho risposto al ministro, non ritengo di aver mai appartenuto [illegible] Loggia stessa*».

Ricorda: «*Nell'ultima seduta del Senato Accademico [illegible] sono impegnato a prendere tutte le iniziative [illegible] chiarificazione una volta ultimata la procedura amministrativa. [illegible] [illegible] soltanto aggiungere che se [illegible] [illegible] sarà una conclusione per settembre, sarà mia cura fornire le notizie su quanto è andato maturando*».

Promette: «*Soltanto allora accoglierò la richiesta*».

Adamo, Agosti, Alme, Almondo, Alongo, Antoni, Antonione, Antoniotto, Aquilano, Aristarco, Azzarello, Gianfranco [illegible] Teresio Balbo, Barasa.

Belligni, Bertaina, Bertelli, Bertolino, Bin, [illegible], Bobbio, Boccuzzi, Boffito, Bonzani, Bondonio.

Borghero, Borreani, Bottino, Gian Luigi Bravo, [illegible] Mario Bravo, Bruno, Calleri, Gambiano, Campanico, [illegible] Carmagnani, Cases.

Casiccia, Cassone, Cavalli, Cerruti, Chiantore, [illegible]. Chiavario, Chiavassa, Ciochetti, Colucola, Comba, Alberto Conte.

Coppo, Amedeo Cottino, Ga[illegible] Cottino, Cristofori, Daniele, D'Auria, Davico, De Altaro, De Donato, Delitala, [illegible] Gatta, Della [illegible], De Palma, Dezani, De Leva, Dodero, Dore, Dotta, Dovesi, Achille Erba.

Facchinelli, Fasolo, Ferraresi, Attilio Ferrari, Rosa Pia Ferrari, Enzo Ferrero, [illegible] Firpo, Fischer, Fissore, Follis.

Fornengo Pent, Luigi Forte, Franzoni, Fubini, Gamba, Garrone, Gennaro, Ghiotti, Giamello, Giancotti, Giliberti, Gian Antonio [illegible].

Giolitto, Giordana, Giunta, Gliozzi, Fausto Goria, Carlo Federico Grosso, Guala, Guala, Gardabassi, Guerci, [illegible] Guglielminetti, Eugenio Guglielminetti, Leonardo Lenti, Leonardo Lesmo.

Giovanni Levi, Levra, Lodi, Lucci, Luciano, Luzzati, Maggi, Maher, Maletto, [illegible]redotti, Marchionni, Marconi.

Margaria, Marino, Marra, Guido Martinotti, Marucco, Marzari Chiesa, Mastropaolo, Piero Mirri, Franco [illegible]. Giacomo Mottura, [illegible] Patrone, Napolitano, Giovanni Navarra, Guido Neppi Modona, Panizza.

Ettore Passerin d'Entreves, Franco Pastrone, Fabrizio Pennacchietti, Pennacini, Perelli, Pestelli, Petrone, Peyrot, Piazza, Pichierri, Picco Botta.

Cesare Pisani, Pons, Pramauro, Quassiati, Qui[illegible] Quazza, Tullio Regge, Reineri, Romotti, Ricciardi, Ricuperati, Rigault, Rinaudo, Riontino.

Rochat, Roda, Roetti, Roletto, Ronchi Della Rocca, Rondolino, Rosci, Rosati, Rossetti.

Lucia Rossi, Pietro Rossi, Rota, Rota Ghibaudi, Ruscoani, Lorenza Saitta, Massimo L. Salvadori, Sarzanini, Sciuto, [illegible] Sergi, Silvestro, Stanghellini.

Luigi Stradella, Taglioli, Talamo, Torasso, Tranfaglia, Traniello, Trinchero, Trucchi, Tundo, Valenza.

Vattimo, Veliano, Venturello, Verra, Viano, Vigone, Viterbo, Gustavo Zagrebelsky, Adriano Zecchina. [illegible]

Il padre morboso condannato [illegible] morte dalla famiglia

Omicidio in riva al Sangone fu quasi un delitto d'onore

La corte d'assise d'appello [illegible] colto l'aspetto dolente della tragedia irrogando pene miti anche [illegible] era evidente [illegible] premeditazione

Sentenza al processo d'appello per l'omicidio di Luigi Bianchino, l'operaio sgozzato sulle rive del Sangone nel marzo '77 da due killer assoldati dai familiari. Questa la decisione dei giudici (pres. Rezza, pg Silvestro, canc. De Nicola) dopo due ore [illegible] camera di consiglio. Maria Morelli, moglie della vittima, ha avuto 8 anni (di cui uno condonato); Luigi Volpe, fidanzato di Franca, figlia dell'operaio, 9 anni (di cui uno condonato): le stesse pene inflitte dai giudici di primo grado. Qualche anno in più per i due killer: 21 anni e mezzo per Domenico Alessandria e 22 anni e 10 mesi per Nicola Sansonna (in assise avevano avuto rispettivamente 18 anni e mezzo e 19 anni e 10 mesi).

La seconda [illegible] d'assise d'appello ha confermato a Maria Morelli e Luigi Volpe le attenuanti generiche prevalenti, i «*motivi morali*» e la provocazione. Ha riconosciu[illegible]to, in definitiva, che il delitto [illegible] l'unico modo per sottrarre Franca, allora quindicenne, alle attenzioni morbose e alla minaccia di morte del padre. Luigi Volpe anche se soltanto fidanzato della ragazza è stato considerato come uno della famiglia: e infatti il giovane diciannovenne prese parte [illegible] «*processo di famiglia*», con Franca e la madre, che decretò l'esecuzione del padre-padrone.

Per amore di Franca, per difendere questo sentimento che la vittima ostacolava «*perché geloso*» e di cui si serviva per bassi ricatti («*Se vuoi uscire con lui* — diceva alla figlia — *devi prima venire con me*») Luigi Volpe non esitò ad aderire al piano criminoso. Fu lui che contattò i due killer, fu lui che con una scusa convin[illegible] la vittima a seguirlo sulle rive del Sangone dove scattò la trappola.

L'aumento di pena per Nicola Sansonna e Domenico Alessandria [illegible] spiega con il gioco delle attenuanti generiche, prevalenti in primo grado, equivalenti per i giudici d'appello.

La corte ha accolto tutte le richieste del pg Silvestro.

I difensori, Simonetti e Console per Alessandria: «*Era un amico di famiglia. E' stato avvicinato da [illegible] Morelli e Franca che gli hanno parlato dell'insana passione e dei maltrattamenti dell'uomo. Non è un killer*». Beria e Tartaglino per Luigi Volpe: «*Il ragazzo era stato minacciato da Luigi Bianchino che mesi prima gli aveva sparato contro due colpi di lupara. Ha difeso la dignità e la libertà sessuale della fidanzata*». Mittone per Sansonna: «*L'imputa[illegible] non era perfettamente sano [illegible] mente. Una perizia ha stabilito una "lieve e insufficiente formazione [illegible] capacità [illegible] intendere e di volere*». Gianaria e Vercellotti per [illegible] Morelli: «*Siamo ai confini della legittima difesa: la donna [illegible] riuscì a pensare altra soluzione per liberarsi di quel mostro. Potrebbe essere un caso di delitto d'onore ma dalla parte della donna*». Segre ha difeso due imputati minori, accusati di favoreggiamento e che hanno avuto pochi mesi di carcere, [illegible] la condizionale.

I giudici hanno dimostrato di cogliere l'aspetto dolente e [illegible] di questa tragedia. [illegible] spiegano così le pene miti, co[illegible] già avvenuto in primo grado, per un'accusa pesante: omicidio premeditato. La corte non ha dimenticato in camera di consiglio la prepotenza, [illegible] violenza della vittima.

Stupinigi: studenti rapinati in auto

Due studenti, Angelo Malcul, 23 anni, e Maria Pia Ristone, 22, mentre erano su una 127, nei pressi del castello di Stupinigi, sono stati affrontati da tre individui, uno dei quali armato con fucile a canne mozze e mascherato, che li hanno rapinati di 25 mila lire. Delusi per il magro bottino, i malviventi si sono presi anche la 127. [illegible] a piedi i due studenti.

Giocavano a carte in pasticceria 17 denunciati

Irruzione [illegible] polizia l'altra notte nel bar pasticceria Dezzuto di via [illegible] Jolanda 23. In una saletta appartata sono stati sorpresi [illegible] persone che giocavano a «scala 40» puntando del denaro. Sui tavoli gli agenti hanno sequestrato 347 mila lire in contanti [illegible] assegni per 630 mila lire. I [illegible] giocatori e il proprietario, Pierangelo Princero, 40 anni, via Isonzo 8, sono stati denunciati.

• Su mandat[illegible] di [illegible] della procura di Pinerolo, i carabinieri [illegible] Rivoli hanno ar[illegible] [illegible] l'agricoltore Giacomo Allione, 28 anni, via Torretta 23, frazione Tetti Neirotti di Rivoli. Deve rispondere [illegible] rapina aggravata.

Una vacanza lavorando nei boschi

La propone ai giovani il Comune - [illegible] tratta [illegible] sistemare la collina, sentieri, rii, sottobosco [illegible] [illegible] all'estero a cercare amicizia; perché non farlo nella città dove si vive?

Otto soggiorni estivi di lavoro volontario per giovani dai 14 ai 20 anni in turni di due settimane [illegible] parco Leopardi e a Mongreno. Partiranno dall'11 luglio [illegible] concluderai dopo 60 giorni. Consentiranno ai ragazzi di divertirsi lavorando in collina, nel più grande parco di Torino per il recupero dei sentieri, di quelle passeggiate tanto care ai torinesi degli Anni 50 [illegible] [illegible] quasi sconosciute, abbandonate all'invasione dei [illegible] e [illegible] sterpaglie.

L'iniziativa è dell'Arci che, in [illegible]llaborazione [illegible] il Comune e il servizio Giardini e alberate, tenterà di coinvolgere circa 200 ragazzi (una ventina per turno) nel primo intervento concreto per dare una fisionomia più ordinata a quella [illegible] di verde che in prospettiva sarà (dalle Valliere, a[illegible] sponde del Po, al Meisino, a Superga, alla Maddalena, con ritorno alle Valliere) un grande anello pubblico attrezzato per il tempo libero di quei cittadini che non possono lasciare la città nel periodo estivo, e [illegible] tutti nel resto dell'anno.

Ieri gli assessori Chiezzi (Ambiente), Bonifetto (Economato) ed Alfieri (Sport e Giovani), con i dirigenti dell'Arci, Stillo, Rho e Muttoni, [illegible] illustrato il [illegible]gnificato dell'operazione «*collina pulita*». Un significato innanzi tutto sociale, al quale l'amministrazione civica [illegible]tribuisce con 25 milioni, offrendo le tende [illegible] [illegible] i due campeggi, l'illuminazione ed altre strutture per [illegible] soggiorno [illegible] troppo disagevole.

«*Molti ragazzi* — affermano Chiezzi e Bonifetto — *durante [illegible] [illegible] vanno all'estero per lavorare, stare insieme, scoprire posti nuovi. Vanno fuori Italia anche perché nelle [illegible] città [illegible] trova[illegible] occasioni per impegnarsi. Con questa iniziativa possono quanto meno sceglie[illegible]. Possono inoltre rendersi utili. Rivisitare luoghi bellissimi che forse hanno visto da bambini, accompagnati dai loro genitori, ma che poi hanno dimenticato, presi, come spesso accade, dalla frenesia delle corse in motoretta o in auto*».

E' tempo insomma di capire che la collina [illegible] deve essere considerata solo [illegible] una pista per gare fra centauri o per improvvisati motocross. «*La collina è [illegible] primo luogo [illegible] banco [illegible] prova* — spiegano i dirigenti dell'Arci —. *Un'occasione per far vedere che ci si può divertire anche con un impegno sociale di [illegible] diverso, che porti a far conoscere questo enorme patrimonio di verde alla collettività*».

[illegible] accanto al lavoro di riordino e [illegible] pulizia [illegible] sentieri e [illegible] rii, [illegible] campeggi di Mongreno e del parco Leopardi, [illegible] hanno organizzate serate di festa, [illegible]cori, incontri fra giovani ed adulti, spettacoli e — perché no — balli sull'erba.

Un sistema nuovo per socializzare, che, per ora, coinvolge solo l'Arci, la [illegible] sportiva «Dravelli» e l'associazione «Sportidea». In queste [illegible] (via Accademia Albertina 10; via Frejus 11 - Borgo S. Pietro; via Galdano 79 e presso il circolo Passoni di via Pietracqua 2) dal lunedì al venerdì, ore 15.30-18.30, chi [illegible] vorrà, potrà iscriversi ad uno degli otto turni versando 20 mila lire della quota per l'assicurazione contro gli infortuni.

Il lavoro sarà seguito — come [illegible]mo detto — [illegible] servizio municipale «*Giardini [illegible] alberate*», proprio per [illegible] sentire interventi seri e per insegnare [illegible] [illegible] come trattare la natura. «*Speriamo* — hanno concluso gli assessori Chiezzi e Bonifetto — *che l'iniziativa coinvolga anche associazioni [illegible] dall'Arci. A Torino ve [illegible] sono parecchie: attendiamo quindi proposte [illegible] dare avvio a nuovi programmi d'intervento. Per questo, all'attuale fase promozionale abbiamo destinato solo il [illegible] per cento delle risorse disponibili. Il resto è a disposizione di chiunque intenda farsi avanti, nell'interesse della collina e, ovviamente, dell'intera città*».

Giuseppe Sangiorgio

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CROCETTA

CUORGNE'

FIRMAT

(continua)

Verona: il grande richiamo è sempre l'Arena

Un turismo senza crisi se c'è musica e teatro

Nella città di Giulietta e Romeo ogni stagione lirica provoca un movimento di denaro di oltre cinquanta miliardi - I posti lasciati vuoti dai tedeschi sono stati presi da francesi e inglesi

VERONA — Tra tanti centri turistici [illegible] crisi perché gli ospiti sono scarsi, [illegible] unici a non lamentarsi sono quelli dove è maggiormente sviluppato il turismo artistico-culturale. In particolare Verona, Macerata e Spoleto, per [illegible] parlare [illegible] Venezia e perfino di Vicenza.

L'esempio [illegible] è emblematico. Quest'anno mancheranno i tedeschi (il calo previsto è oltre il 20 per cento), ma non per questo l'Arena vede compromessa la sua stagione che partirà sabato, presente il presidente Pertini, con «Rigoletto».

«I posti lasciati vuoti dai tedeschi — ricorda il sovrintendente Cappelli — *sono già stati presi [illegible] un [illegible] notevolmente più alto del solito di francesi, spagnoli e inglesi. Abbiamo tante prenotazioni che, se il tempo tiene, saremo senz'altro in grado di superare il traguardo [illegible] 500 mila spettatori dall'11 luglio al 12 settembre».*

In effetti, nonostante la crisi del turismo e malgrado la concorrenza sempre più alta [illegible] altre iniziative di lirica e di balletto proliferate in Italia, sulla scia proprio del successo [illegible] Verona, Macerata, Caracalla e Nervi, da mesi non si trova più un posto nella pur ampia platea (quasi 3000 poltrone), salvo per i balletti, per i quali c'è tempo.

La lirica, insomma [illegible] conosce crisi e tantomeno l'Arena, provocando un movimento di denaro nella sola Verona che supera i 50 miliardi per stagione. Soltanto l'Ente tra gli incassi e gli scarsi contributi statali riesce ad avere entrate di 10 miliardi. E d'estate non c'è proprio disoccupazione giovanile, visto che i ragazzi che han voglia di lavorare sono impegnati in un migliaio come comparse e negli altri servizi areniani.

L'Arena, insomma, continua ad essere un grande affare: una delle poche eccezioni nel mare di lacrime versato dagli operatori turistici anche nel vicino Garda, che si salva con il «wind—surf», ma che ha larghi vuoti negli alberghi come negli appartamenti. Se i conti del turismo, un settore che in provincia [illegible] Verona ha un fatturato che s'avvicina ai 400 miliardi, non saranno troppo in rosso, a fine anno il merito sarà senz'altro della cultura. Non di quella popolaresca da piazza e da spaghettate, che pur qui si cura da anni, ma di quella ufficiale. Proprio [illegible] infatti Verona si riempie perché per cento giorni offre soltanto l'imbarazzo della scelta. Ha cominciato in giugno con la settimana del cinema indiano e al Teatro Romano [illegible] «Il Ruzante», regia di Franco De Bosio (il ritorno di un veronese), per continuare giovedì [illegible] con «Troilo e Cressida», un'occasione per consegnare a Paolo Stoppa il premio «Renato Simoni» assegnato dalla commissione milanese—veronese. Cento giorni intensi, con alcune novità come i concerti del lunedì trasferiti dai chiostri al Teatro Romano nel giorno di riposo delle commedie e dei balletti; con «Veronamusica» che offre trentun concerti gratuiti dedicati al barocco, al madrigale, al violino, al Lied e alla musica elettronica.

E per gli ospiti vi [illegible] pure cinque [illegible] [illegible] visitare: quella delle scenografie in Arena di Ettore Fagiuoli (dall'inizio della storia degli spettacoli lirici areniani in avanti) alla casa di Giulietta; quella del pittore Guido Trentini e [illegible] suo tempo al museo di Castelvecchio, quella delle farfalle aperta domenica alla Gran Guardia, in collaborazione tra [illegible] esperti veronesi e piemontesi; quella delle alternative italiane alla pop art e al nuovo realismo, sempre alla Gran Guardia e infine quella su una comunità del Lazio protostorico al [illegible] [illegible] storia naturale.

E' questo [illegible] turismo che vogliono [illegible] stranieri. Il sole non basta più, come non sono sufficienti i non aggiornati servizi alberghieri. Ma quando al primo e [illegible] secondi aggiungiamo [illegible] nostra lirica, il nostro teatro e quel linguaggio universale che è la musica (da «Nona» di Beethoven) e il balletto pure (Nureyev, Cuba, Messico, Tahiti) la risposta cancella la [illegible] e c'è gente che arriva perfino [illegible] l'aerotaxi da Vienna per non perdere l'occasione anche [illegible] [illegible] c'è in tutta Verona e provincia un solo posto [illegible] dormire.

Francesco Ruffo

Per Fred Astaire agosto [illegible] Italia (con moglie fantino)

ROMA — E' annunciata la visita in Italia, nel prossimo [illegible] di agosto, dei coniugi Frederick Austelitz e Robyn Smith: [illegible] anni lui e 38 lei, fantina, impegnata in gare ad Agnano e in altri ippodromi italiani. Chi è l'uomo dal nome napoleonico? [illegible] tratta del grande ballerino americano Fred Astaire, che ha fatto sognare, con i suoi balli e il [illegible] irresistibile «tip-tap», milioni di spettatori di tutto il mondo di almeno quattro generazioni.

Se il toro fosse vero...

Pamplona. Nella città spagnola queste [illegible] giornate dedicate alla tauromachia: si può anche scherzare con un toro-souvenir, ma quando nella «novillada» gli animali si scatenano per le strade, gli aspiranti-matadores sono impegnati allo spasimo

Da tre anni [illegible] questa parte [illegible] migliorato l'afflusso degli ospiti estivi

San Pellegrino Terme vuol tornare agli splendori della Belle Epoque

Entro fine mese sarà aperta una variante che faciliterà i collegamenti stradali - Gli alberghi [illegible] si stanno rinnovando, speciali soggiorni della durata di due settimane per gli anziani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Entro la fine del mese, dopo sei anni e mezzo di lavori, sarà finalmente aperta [illegible] delle due corsie della nuova variante della statale della Valle Brembana. La seconda corsia dovrebbe essere pronta in ottobre. L'intera opera è costata dieci miliardi. La strada, quasi tutta sopraelevata, lunga circa [illegible] chilometri, elimina l'attraversamento di Sedrina, uno dei più difficili e pericolosi; è importante per l'intera vallata e soprattutto per San Pellegrino Terme, reginetta delle vacanze nel periodo della Belle Epoque, e poi caduta in una crisi sempre più preoccupante.

Lo splendore della cittadina, attraversata dal Brembo (paradiso dei pescatori e degli appassionati della canoa), risale agli inizi del secolo: nel 1901 venivano aperti i primi bagni termali e la prima sala-bibite; nel 1904 si inaugurava il maestoso [illegible] Hotel; [illegible] si costruiva la linea ferroviaria per Bergamo; nel 1907 era completato il palazzo del Casinò; nel 1909 era pronta la funicolare per la Vetta, e salire così da 384 a 650 metri, raggiungendo un balcone fiorito che domina mezza vallata.

Che cosa è rimasto di tutte queste iniziative? Soltanto le terme, che anzi si sono sviluppate e richiamano ospiti anche dall'estero, e la funicolare, simpatica occasione per compiere brevi gite. Ma il resto? Il Casinò, la cui attività fu [illegible] interrotta, fu costretto a chiudere definitivamente nel 1946; il treno (che collegava San Pellegrino Terme sia con l'[illegible] Valle, sia con Bergamo e Milano) fu soppresso, tra le proteste generali, nel 1966. I portoni del Grand Hotel (è storia recente) sono sbarrati dal 1979 e non si è ancora trovato nessuno interessato a sborsare tre miliardi per acquistarlo. Gli alberghi, che negli Anni Sessanta erano [illegible] trentatré, si sono ridotti a diciotto.

Ma adesso San Pellegrino Terme (5000 abitanti, a 24 chilometri da Bergamo) sta superando la lunga crisi e punta a un rilancio. Il dottor Angelo Traini, da sei anni [illegible] dell'Azienda di Soggiorno, è fiducioso. L'apertura della nuova variante, che facilita enormemente i collegamenti, è importante, ma, come è logico, per richiamare i turisti non si è puntato soltanto su di essa. Come in molti altri centri [illegible] villeggiatura si cerca innanzi tutto di allungare la stagione. Da quest'anno, per esempio, si organizzano speciali soggiorni per anziani della durata di due settimane. Per quanto riguarda gli alberghi, [illegible] stanno completamente rinnovando. E' da segnalare che dei diciotto in attività uno ha aperto di recente, e altri tre hanno chiesto in municipio la licenza per effettuare alcuni ampliamenti.

Da tre anni l'afflusso degli ospiti estivi migliora. Le presenze, che nel 1970 erano circa [illegible] 100 mila, nel 1977 erano scese a poco più della metà. Nel [illegible] sono risalite a 75 mila, nel 1979 a 76 mila e l'anno scorso a 78 mila. Come numero di arrivi si è quasi sulla stessa quota di dieci [illegible] [illegible] sono: [illegible] nel 1970, [illegible] nel 1980.

Sempre nell'intento di allungare la stagione, l'Azienda [illegible] Soggiorno ha organizzato iniziative [illegible] soltanto nei mesi estivi, e si cerca di interessare, divertire un po' tutti. San Pellegrino non è soltanto un luogo di riposo per anziani [illegible] per famiglie, e non mancano [illegible] possibilità di ballare o di svolgere attività sportive, come tennis, nuoto (c'è [illegible] piscina comunale), minigolf. Molte le manifestazioni folcloristiche, [illegible] il palio degli asini, e ci sono anche quelle di prosa. Per [illegible] appassionati della lirica, nel teatro del Casinò, per le serate del 24 e del 26 luglio, [illegible] in programma «Il Trovatore» e «La Bohème». In giugno si è tenuta una rassegna di film ambientati in città termali («Il peccato» di Borowczyk; «Giulietta degli Spiriti» e «Otto e mezzo» [illegible] Fellini; «Primo amore» di Dino Risi; «L'anno scorso a Marienbad» di Resnais) e fino all'11 settembre si organizzano speciali «Venerdì musicali».

E il futuro del [illegible] Hotel sulla sponda del [illegible] è molto incerto. «Simbolo» di San Pellegrino, è composto di 140 camere senza riscaldamento e alcune anche prive di servizi igienici. Grandioso nel suo stile Liberty, è alto sette piani e dotato di un vasto parco. Costruito dagli stessi progettisti del Casinò, fu acquistato nel 1934 dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, per un milione 150 mila lire.

Aperto soltanto per tre mesi l'anno, richiedeva 80 persone di servizio. Adesso, come si è detto, per acquistarlo si richiedono 3 miliardi, e poi sarà necessaria una cifra non precisata, ma certo ingente per restaurarlo. L'ultima asta organizzata per venderlo è andata deserta.

Ugo Guadalaxara

Alta 70 metri, ha un bacino di 530 milioni di metri cubi

Potenza: [illegible] sul fiume Sinni la diga più grande d'Italia

BARI — E' lunga 1850 metri, alta 70, è costata [illegible] 96 miliardi, il suo bacino ha una capacità di circa 530 milioni di metri cubi d'acqua: destinati a soddisfare le esigenze idriche di tutta la Basilicata meridionale, della provincia di Taranto e del Salento: si tratta [illegible] diga più grande d'Italia, una delle più grandi d'Europa, costruita dall'impresa «Lodigiani» sul fiume Sinni, a monte Cotugno, nel territorio di [illegible] (Potenza), con i finanziamenti della «Cassa per il Mezzogiorno».

Al completamento della diga — che i dirigenti dell'ente per lo sviluppo dell'irrigazione in Puglia, Lucania e Irpinia, responsabili del progetto, hanno presentato ai giornalisti durante una visita al cantiere — [illegible] ancora pochi mesi: già nell'autunno, [illegible] do l'ingegner Trimigliozzi, uno dei progettisti, dovrebbe avere inizio l'invaso sperimentale delle acque del fiume e tra un anno dovrebbe essere in funzione.

«Parallelamente ai lavori di costruzione [illegible] *diga* — ha detto il direttore generale dell'ente, l'ing. Domenico Santovito — *sono partiti anche i lavori* [illegible] *costruzione delle condotte che dovranno portare l'acqua nelle due regioni. La rete di tubazioni, della quale sinora sono* [illegible] *costruiti 130 chilometri, a lavoro ultimato si estenderà per 20 mila chilometri».*

«La costruzione di questa diga — ha aggiunto il commissario dell'ente, dott. Rosario Rauti — *non è che un elemento del piano generale irrigazione per Puglia, Lucania ed Irpinia, secondo il quale nel territorio delle tre regioni sono reperibili circa 3,1 miliardi* [illegible] *metri cubi di acque superficiali e sotterranee».*

Sono dati che potrebbero far ritenere buone le prospettive irrigue per un territorio che, attraverso Puglia e Basilicata, si estende per chilometri e chilometri arido, argilloso, assetato. Ma nel corso [illegible] conferenza stampa, l'intervento improvviso delle maestranze addette alle opere di costruzione e di esponenti del consiglio comunale di Senise ha introdotto un elemento di valutazione che potrebbe far pensare ad un ulteriore dilazionamento dei tempi [illegible] attuazione dell'opera.

Don Alberto Zanaroli, 71 [illegible], parroco [illegible] Rubbiano, nel Modenese

Prete partigiano difende la sua [illegible] che racconta quindici secoli di [illegible]

MODENA — Rubbiano è una frazione di Montefiorino, immersa nei castagneti, e al[illegible] [illegible] amarene, nella vallata che segna il confine tra il territorio modenese e quello reg[illegible]. Nell'alto medioevo costituiva la frontiera politica, etnica, sociale e religiosa tra l'Italia Longobarda e l'Italia Bizantina. Rubbiano, infatti, era l'ultimo avamposto dell'esarcato greco-bizantino di Ravenna, le montagne di fronte erano in mano dei Longobardi. Prima ancora di questa divisione c'era stato l'insediamento di una grande e fiorente colonia romana cresciuta nel rigoglio dei traffici della via Bibulca, strada dei Bovi, che dall'Emilia Romagna conduceva [illegible] Toscana attraverso l'Appennino.

Questa [illegible] aveva il suo tempio pagano. Poi, nella dissoluzione dell'Impero, in tempi di incertezza e inquietudine, la colonia s'aggrappò alla speranza della promessa evangelica e passò al cristianesimo; il tempio dell'antica religione [illegible] abbattuto e al suo posto [illegible] [illegible] la prima basilica cristiana del Modenese.

Dopo quindici secoli, la basilica è ancora lì dove la vollero gli sparuti coloni [illegible] e neocristiani, oggi monumento nazionale assieme alla [illegible] nonica della stessa epoca e meta di un incessante flusso [illegible] visitatori italiani e stranieri, di studiosi e scolaresche. [illegible] Il più antico monumento cristiano del Modenese, ma anche — che si sappia — uno tra i più antichi d'Italia. Architettonicamente è un gioiello: da[illegible] del [illegible] secolo, fu ricostruito nel 908 dopo [illegible] [illegible] do in quel tempo, come si desume [illegible] un documento in latino conservato nell'archivio della canonica, rovinato in parte assieme al tetto.

La pieve [illegible] Rubbiano è uno scrigno dalle gemme innumerevoli, a cominciare dal triplice [illegible] ordine delle absidi; la più grande, al centro, campeggia sulle due più piccole laterali in armonica scansione. Nel 1837, [illegible] indica del resto la data incisa sulla parete, l'abside centrale fu sottoposta [illegible] restauro, e vennero ricollocate le metope di epoca catacombale che l'adornavano in origine, e che nel volgere dei secoli si erano staccate. Non tutte le metope si poterono recuperare: alcune, precipitando, si erano frantumate. Le metope che si sono [illegible] sono di straordinaria bellezza, i loro rilievi riproducono la primitiva simbologia cristiana: l'orante, la bilancia, il pesce, il Buon Pastore. Nel 1895 seguirono altri restauri, e s'incontrarono difficoltà nella raccolta dei fondi: [illegible] lire, che aumentarono a 16.900 per rimediare all'ulteriore degrado.

All'interno della basilica [illegible] pila dell'acqua santa è in [illegible] bianco: quattro [illegible]ne sostengono un listello a guisa di [illegible] [illegible] loro capo. Ancora un tesoro: la croce astile d'argento sbalzato e in parte dorato e smaltato, reca la data del 1421, ed è attribuita [illegible] all'orafo veneziano del XV secolo Bernardo di Marco Sesto, l'autore della croce processionale d'argento [illegible] Tesoro [illegible] Duomo di Venezia. La croce astile [illegible] Rubbiano nel 1968-69 è tornata a splendere dopo un accurato [illegible]stauro nel Gabinetto degli Uffizi di Firenze.

In quegli stessi anni furono compiuti importanti restauri anche del complesso monumentale. Un altro lotto di lavori fu eseguito nel 1972 e '73. In sostanza, per restituire armonia alla basilica accorciata nel 1602 per la frana che rischiava di ghermirla, [illegible] [illegible] per abbassare i pavimenti [illegible] un metro circa e rialzare e slanciare il monumento. Gli scavi permisero di riportare alla luce il pavimento originario in sasso, di ritrovare [illegible] mensa in un [illegible] blocco di [illegible] [illegible] dell'antico altare, e di dissotterrare due capitelli jonici e avanzi delle colonnine che [illegible] il tronetto sull'altare. Furono inoltre liberate le basi finemente lavorate delle colonne all'interno [illegible] pieve.

Il parroco don Alberto Zanaroli porta bene i suoi 71 anni. Aitante e gioviale; è soddisfatto [illegible] lavoro compiuto. E' stato un prete guerrigliero, ha combattuto nella Resistenza con comunisti, azionisti, socialisti e democristiani, con ex prigionieri russi e americani fuggiti ai nazisti, con commandos alleati.

Franco Minelli

Senza mezzi pubblici

Caluso di nuovo isolata

Il problema dell'inadeguatezza dei servizi di trasporto necessari a collegare i Comuni compresi nella Usl 41 con il poliambulatorio di Caluso, unico presidio sanitario della [illegible] sono nuovamente di attualità.

[illegible] l'interruzione del servizio pubblico di trasporto degli studenti in funzione sull'asse trasversale [illegible] Villareggia - Castellamonte, [illegible] con la conclusione dell'anno scolastico, il poliambulatorio calusiese si trova [illegible] a essere completamente isolato. Di questi problemi, il nuovo presidente della [illegible] Giovanni Gioanetti, il sindaco di Caluso [illegible] Armarini, il presidente [illegible] Consorzio dei trasporti Spai Liberatori e il consigliere regionale Giorgio Salvetti, hanno discusso [illegible] giorni scorsi con il presidente della giunta regionale Ezio Enrietti, al quale hanno chiesto l'intervento della Regione perché venga ripristinato [illegible] servizio in grado di ovviare alle carenze.

Prendendo atto della ferma presa di posizione [illegible] delegazione, il presidente della giunta ha incaricato il sindaco di Caluso di formulare proposte concrete.

Nel [illegible] dell'incontro i rappresentanti della Usl e del Comune di Caluso hanno sottoposto al presidente Enrietti la proposta, [illegible] lui stesso ha definito «interessante», [illegible] creazione nell'ambito del poliambulatorio di Caluso di un Hospital-day.

A Rivoli si arroventano le polemiche sulla metropolitana

[illegible] muro di Berlino?

Il «Comitato rivolese per il metrò sotterraneo» è deciso a dar battaglia - Un audiovisivo e fotomontaggi a sostegno delle tesi

Ecco come diventerebbe corso Francia con la metropolitana secondo un fotomontaggio della dc

Per la costruzione della linea 1 della metropolitana leggera Torino-Rivoli è giunto il momento delle decisioni. Dopo tanti rinvii, l'opera dovrebbe prendere il [illegible] con l'approvazione del progetto definitivo da parte dei consigli comunali [illegible] interessati. La dc di Rivoli prenderà accordi [illegible] Torino per i tratti in superficie che dividerebbero in metà corso Francia eliminando le due corsie centrali, [illegible] gravi disagi per la popolazione e il più caotico traffico.

«Al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema — *ha detto il capogruppo della dc, Antonio Salita* — abbiamo indetto una serie di incontri dal 10 al 19 luglio con la popolazione. Per meglio illustrare il progetto dell'opera e gli assurdi della [illegible] realizzazione, proietteremo un audiovisivo preparato dai consiglieri comunali Domenico Tavolada e Beppe Castiglione. L'obiettivo che ci proponiamo è quello di informare i cittadini sulle scelte che il Consiglio comunale di Torino vuole compiere nelle prossime settimane. [illegible] «Desideriamo in sostanza dimostrare — *ha concluso Salita* — che andare in superficie o in sotterranea non [illegible] ve essere un'opzione ideologica, ma un'alternativa all'arroccarsi del pci su posizioni ingiuste, senza tener conto dei nostri rilievi. D'altronde, ci sembra inutile spendere 153 miliardi per creare un nuovo "muro di Berlino" e ridurre la viabilità di corso Francia di un terzo dando ai cittadini un servizio i cui tempi di percorrenza, 35 minuti, [illegible] identici agli attuali».

In sostegno all'azione della dc, il «Comitato rivolese per la metropolitana in sotterraneo» [illegible] per, inviare ai presidenti della Regione e del Comprensorio e ai sindaci di Torino e [illegible] una petizione firmata da 6000 cittadini. Inoltre per il 10 luglio alle [illegible] la sede del Comitato di quartiere [illegible] Cascine Vica, ha indetto un dibattito sul tema: «[illegible] può impedire la costruzione della metropolitana sopra [illegible] Francia a Cascine Vica?».

«Alla discussione [illegible] stato invitato — *ha precisato il presidente del Comitato, Giovanni Speranza* — tutte le segreterie politiche e i gruppi consiliari dei partiti rivolesi che contestano la metropolitana in superficie: dc, psi, pri, psdi e pli. Unico assente sarà il pci perché è il [illegible] che ha pubblicamente accettato che la metropolitana tagli in due [illegible] Francia ignorando i problemi che noi abbiamo più volte sollevato e [illegible] gran parte della popolazione condivide».

Il 20 luglio, infine, la dc presenterà in Consiglio comunale un ordine del giorno la cui votazione verificherà in modo chiaro e definitivo la volontà dei vari gruppi sul progetto della linea 1 della metropolitana.

José Leva

Fino al 3 agosto

Da domani l'Olivetti in ferie

Secondo una consuetudine ormai consolidata, anche quest'anno la Olivetti effettua il periodo di chiusura degli stabilimenti del Canavese per le ferie estive con un congruo anticipo rispetto alle altre grandi fabbriche del Nord. Scatta infatti alle 16,45 di domani l'operazione esodo per le migliaia di lavoratori della Olivetti di Ivrea e di Scarmagno e delle altre consociate canavesane del gruppo eporediese.

Ivrea e gli altri centri della zona [illegible]ranno quindi assumendo nei giorni successivi il monotono aspetto delle città spopolate con negozi chiusi e servizi ridotti caratteristico del periodo dell'esodo estivo [illegible] si protrarrà per [illegible] il mese di luglio fino a lunedì 3 agosto quando è prevista la ripresa dell'attività lavorativa.

Non tutti i lavoratori potranno però tornare insieme al loro posto di lavoro. A causa del mancato arrivo [illegible] commesse pubbliche aggiuntive, a partire dal 3 agosto [illegible] lavoratori della Olteco [illegible] Scarmagno resteranno in Cassa integrazione per 13 settimane e potranno riprendere la loro attività soltanto all'inizio di novembre.

Le mete delle [illegible] per la maggioranza dei [illegible] ni sono quelle consuete della Riviera ligure, adriatica e delle isole maggiori e [illegible] tuale minore anche [illegible] località di villeggiatura [illegible] Spagna e [illegible] Jugoslavia. [illegible] mancano però coloro che, per scelta personale o a causa dell'aggravarsi della crisi economica, si accontenteranno di brevi gite [illegible] vallate valdostane o sulle rive dei piccoli laghi di Viverone e Candia, che rappresentano comunque un punto di riferimento negli itinerari estivi dei [illegible] sani.

IVREA — Al Teatro dell'Elfo domani sera, ore 21,15, «In alto mare» di Slawomir Mrozek. Lo spettacolo rientra nell'ambito di «Estate eporediese».

[illegible] campo privato di [illegible] condominio della collina

[illegible] mentre si [illegible] a [illegible]

La donna era sola e solo più tardi un inquilino l'ha trovata già cadavere - Il marito, medico, stava operando alle Molinette

La moglie di un medico, Carla Bussoni, 30 anni, madre di due figli, è morta ieri verso le 13 mentre si allenava nel campo da tennis che è situato nei pressi della sua abitazione in strada delle Terrazze 52 ai piedi della collina ai confini con Moncalieri.

La giovane donna stava palleggiando contro il «muro» quando si è sentita male. Ha raggiunto i bordi del campo e si è accasciata priva di sensi. [illegible] quel [illegible] sul campo [illegible] Solo più [illegible] un inquilino [illegible] condominio ha dato l'allarme. Per la donna però non c'era più nulla da fare.

E' [illegible] avvertito il marito, [illegible] Alberto, che stava operando nel reparto del prof. Guglielmini alle Molinette. Solo l'autopsia potrà stabilire la causa che ha provocato il decesso. Dovrebbe comunque trattarsi di un probabile infarto.

★ Per aver tentato di se[illegible] un gruppo di [illegible] che si picchiavo di santa [illegible] gione, Antonio Palmarini, 33 anni, [illegible] Siracusa 200, ha riportato la frattura della mandibola. E' ricoverato alle Molinette con una prognosi di 40 giorni.

Il fatto è accaduto, l'altra notte, in corso Buenos Ayres davanti al numero 54. Una quindicina di ragazzi fra i 16-17 anni erano venuti a diverbio per futili motivi. Dalle parole ai fatti e ne è nata una [illegible] lite. Pugni e calci volavano senza esclusione di colpi. In quel momento passava il Palmarini che ha tentato di separarli. L'intromissione non è stata gradita. La polizia ha fermato uno dei rissanti. Si chiama Claudio Benetti.

LUSERNA S. GIOVANNI — Nell'ambito di «Expo 81», comune e Pro Loco hanno organizzato per questa sera [illegible] 21 nel Palazzo comunale di via [illegible] un «Incontro con gli artigiani della Val Pellice». L'iniziativa è nata [illegible] informare gli artigiani della vigente legislazione in materia di credito e per manifestare concretamente la disponibilità [illegible] enti locali a considerare i problemi della categoria.

[illegible] dimette anche l'assessore pri

Chieri: per la giunta è oramai crisi aperta

Si è formalizzata ieri, con le dimissioni dell'assessore [illegible] pubblicano ai lavori [illegible] Antonio Marino, la crisi che da mesi ormai travaglia l'amministrazione comunale di Chieri.

La maggioranza uscita dalle elezioni di un anno fa era formata da dc, psdi, pli e pri. Dopo alcune clamorose «disavventure» (vedi la vicenda Tosco e quella della Cooperativa) si era profilato [illegible] do per allargare la Giunta ai socialisti. L'improvviso cambio nella designazione del sindaco operata all'ultimo istante dalla dc aveva fatto però naufragare l'intero accordo.

Nei giorni scorsi si è sporta anche l'eventualità di poter costituire una giunta laica, formata da pli, pri, psdi, psi ed appoggiata dall'esterno dai comunisti. Sindaco avrebbe potuto diventare il liberale Rocco. Era un'ipotesi che, dopo essere sembrata quasi fantascientifica nell'ultimo grande Comune della cintura ancora in mano democristiana, aveva preso con l'andar del tempo notevole spessore fino a sembrare a portata di mano. I più sono concordi nell'imputare alla posizione liberale il mancato raggiungimento di quota 21.

La presa di posizione repubblicana di ieri rende ufficiale una situazione ormai insostenibile, specie dopo il ritiro [illegible] maggioranza del rappresentante socialdemocratico avvenuto [illegible] settimana.

[illegible] frattempo la maggio[illegible] appena sfumata [illegible] indetto per lunedì prossimo una seduta di Consiglio per approvare l'assunzione di mutui per importanti opere pubbliche. Il futuro si presenta quanto mai incerto.

Carignano, festa in difesa del Po

Due giorni di festa a Carignano sabato e domenica in difesa del Po e del suo ambiente per il quale è stata chiesta, come è noto, la costituzione di un parco fluviale. Organizzata dal Comune e dalle società sportive locali col patrocinio della Regione e della Provincia, la mostra vedrà sabato alle 10 l'apertura della mostra «Il Po e il suo ambiente» con disegni dei ragazzi delle scuole.

La [illegible] private

RAI [illegible] — Ore 10,30-20 Incontro [illegible] Angelo Alessio, di Massimo Scaglione. Il popolare attore del teatro di rivista, del teatro dialettale piemontese e della radio ha compiuto 80 anni. Un'occasione per incontrarlo.

ANTENNA 3 PIEMONTE (33-60 Uhf) — Ore 12,30 Barbapapà e pavoncelli; 13 «Addio Lara»; 14,30 e 19 Pattuglia spaziale; 15 e 20 Don Chuck; 15,30 «Rio Conchos»; 17 Pinocchio: 17,30 «L'ira viene dalla Cina»; 19,40 Notiziario; 20,45 Ric e Gianshow; 24 «Paris secret».

[illegible]ALE 5 TELE TORINO (33-43-60-61 Uhf) — Ore 13,30 e 17,30 Boys and girls; [illegible] «Le signore» con E. M. Salerno, Rico Valori e Paolo Ferrari; 16,30 Okay; 17 Superman: «Il tracciato segreto»; 18,30 Simon Templar: «Damigella in difficoltà»; 19,20 Gli invincibili: «La trappola vocale»; 20 Football americano: Pittsburg-Steelers; 20,30 Dallas: «La sorella di Sue Ellen»; 21,30 Il [illegible] con Vittorio Gassman, Anouk Aimée e [illegible] Luis Trintignant; 23,45 «Paura d'amare» con Jean Simmons, Guy Madison e Jean Pierre Aumont.

[illegible]ETA RETE (23-33-31-49 Uhf) — Ore 13,45 «Ufo accidentale Shado uccidete Straker»; 16,30 e 20,15 Casper e gli angeli; 17 Buford files; [illegible] «I sette del gruppo selvaggio» con Femi Benussi; 20,40 «Origine di una perversione»; 22,30 «Ufo distruggete base luna»; 24 Sexy night; 0,15 «L'onorata società: uccidere è cosa nostra»; 1,45 Strip.

TELE STUDIO TORINO [illegible] Uhf) — Ore 11 «La contessa di Castiglione»; [illegible] «Questione di vita o di morte» [illegible] John Mills; 10,15 I Mallone; 17 Ciao amici; 18,10 Telefilm; 20,30 La mandarina» con Annie Girardot e P. Noiret; 22,30 Charlie's angels; 1,30 «Un corpo da possedere» con Robert Hossein e Maria Schneider.

STUDIO NORD (28-30-43-61-58 Uhf) — Ore 11 «Uccidete l'agente 777»; 12,40-19-22,40 Canavese oggi; 13,30 «Il magnifico Robin Hood»; 15,10 «Tre dollari di piombo»; 17,50 Pop rock and soul; 20 Guida al risparmio; 20,40 «Stallone selvaggio»; 23 «Sollazzevoli storie».

TELE VOX (33,5 Uhf) — Ore 12 «I due maggiolini più matti del mondo»; 17 Telescuola: geografia; 18 Tribuna cittadina; 19 Il Pallo: 19,50 Notiziario: 20,10 «Desperados»; 21,30 Sport; 22,20 «La bandiera sventola ancora».

RTA (31-35-33 Uhf) — Ore 17,30 «Jenny»; 19 Sport; 19,30 Maude; 21 Lucy; 21,30 «Agguato sul Bosforo»; 23 Chips.

FLASH TV (30-20 Uhf) — Ore 18 «Il c[illegible] nell'acqua» di Polanski; 19,30 Girandola di operette; 21,15 Posta e tradizioni; 22,10 «Duello di aquile».

GIORNALE RADIO [illegible] (42-60-68 Uhf) — Ore 9 «Carosello di canzoni»; 10,30 «Viva o morta»; 12,20 Canta d'amante; 13,45-16,40-18,30-23,50 Orp flash; 12,55 e 17,20 Supercar; 13,[illegible] e 18,30 I ragazzi della porta accanto; 14,15 «Le campane di Santa Maria»; 15,45 Non è sempre cavalo; 19 Il tennis; 20,40 Mata donna; 22 «Stirpe dei dannati»; 24 Top secret strip; 0,05 «Un amore oggi»; 1,30 «Le calde palme di Rio»; 3 «Lettomania»; 4,30 «Addio innocenza addio»; 6 «Il sole splende alto».

[illegible] 1 (44-37 Uhf) — Ore 10 «L'amore fra gli animali»; 11,30 e 18,00 Voglia d'untato; 13 «La valle dei mostri»; 14,30 Riccardo Cuor di leone; 15,30 «Chi è più matto ha ragione»; 17 «Le carabine di Rio Negro»; 20,30 «La febbre del Foro»; 22 «Duello di aquile»; 23,35 «Gli ammutinati dello spazio» con William Leslie.

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — Ore 12 «Lo spietato a Beirut»; 14 «Il leone di San Marco» con Gordon Scott; 16 «I diamanti»; 17,30 Riccardo Cuor di leone; 18 Film; [illegible] e 23,45 Notizie; 20,[illegible] «Né [illegible] né sabbia» con Susan Hampshire; 22,30 «Tutti i colori del buio» con E. Fenech.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — Ore 18 Tra l'orto e il giardino; [illegible]issione [illegible] da vita; 19,30 Sandokan; 20 Rock [illegible] vie; 20,00 «Aria di Parigi»; 22,20 Qui Piemonte; 22,30 Cristianesimo oggi.

Q[illegible]NTA R[illegible] (47 Uhf) — Ore 10 «Ipersecrets»; 11,30 «Spirito Santo e le cinque magnifiche canaglie»; 14 «L'ostaggio»; 16,30 «Giuliano de' Medici»; 19,30 Questa sera con; 21 «Mio caro assassino» con O. Hilton e Salvo Randone; 22,30 «Le tre morti del sergente Caine» con G. Montgomery; 24 «Coppia erotica».

VIDEOGRUPPO (03-54-57 Uhf) — Ore 12 e 20 La grande vallata; 13 «Grazie zio ci provo anch'io»; 14,45 Guida alla sopravvivenza; [illegible] Police Surgeon: «Assassino»; 19,40 e 23,35 Videonotiziario; 21 «Totò cerca pace»; [illegible] Bold [illegible] 24 «Il [illegible] nome è Shangai Joe».

TELE PINEROLO (56 Uhf) — Ore 18,15 Parliamone [illegible]: 19,15 Il giorno della luce; 19,40 Notizie; 20 Servizi speciali; 20,30 Ric e Gianshow.

[illegible] CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 10,30 e 17,30 Doris Day show; 11,30 Panico; 12,30 «In [illegible] della nuova America»; 13 Il barone; 15,30 [illegible]; 19 e 0,30 Gazzettino; 20,30 Bonanza; 21,30 «Missione pericolosa»; 23 L'uomo con la valigia; 24 «Per cento dollari t'ammazzo»; 1,50 «Le monache di Sant'Arcangelo».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 3 (58-41-25 Uhf) — Ore 10,20 L'incredibile Hulk; 11,30 e 18 Quella casa nella prateria; 13,15 Buone vacanze; 14 e 19,30 Batman; 14,30 «Sogni ad occhi aperti»; 19 Sherlock Holmes; 20,30 «Il gusto del peccato» con Barbara Stanwyck e Malcolm McDowell; 22,10 New Scotland Yard; 23 Grand prix; 24 «Leonor» di Buñuel, con Michel Piccoli, Ornella Muti e Liv Ullmann.

TELE RADIO CITY (63-47-64 Uhf) — Ore 10 Mattinata allo studio 2; 12,45 «La classe dirigente»; 14,30 L'uomo e la città; 16 «Il [illegible] infinito»; 18,30 Fulmine; 19,30 Lucy e gli altri; 20,30 «Colpo grosso al jumbo jet»; 22,10 «I mercenari»; 23,40 Anteprima de La Stampa; 23,45 «Desideri morbosi».

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (c. V. Emanuele 52, tel. 547.007): West side story, Natalie Wood, George Chakiris. Colori Or.: 16,10; 19,15; 22,20. Ingr. L. 3500.

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 544.147): Charlie Chan, Peter Ustinov, Angie Dickinson (poliziesco). Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 Ingr. 3500 Abbon. 6 film: L. 15.000.

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel. [illegible]7.190): Un uomo chiamato cavallo, R. Harris, R. Anderson. Col. Non viet. (western) Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Ingresso 3500 (aria condizionata).

ARTISTI EROTIC CENTER (via Artisti, tel. 831.374): [illegible], Colori. Viet. 18 (commedia erotica) Ap. 15; ult. 22,30 Ingresso L. 2000.

ASTOR (via Viotti 8, tel. 519.510): Blanche, un amore proibito di W. Borowczyk con Ligia Branice, George Wilson (dramma erotico). Viet. 18. Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 Ingr. L. 3500. Abbon. 5 film L. 15.000.

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714): Ricomincio da tre, Massimo Troisi. Colori (divertente). Or.: 16,10; 18,10; 20,10; 22,30 Ingresso L. 3500.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): La ragazza di via Millelire, di G. Serra, con Oria Conforti, M. Moch, M. Orlandi. Col. Viet. 14. Or.: 16,15; 18,20; 20,30; 22,30. Ingr. L. 3000. Aria condizionata.

CRISTALLO (via Gorio 5, tel. 650.7100): Dracula contro Zombi, José Ferrer, Michael Pataki. Col. Viet. 14. Or.: 16,15; 17,50; 19,20; 20,50; 22,30. L. 3500.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.700): Murder obsession, di R. Freda, con M. Brochard, A. Belmondo, S. Gioneau. Col. Viet. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 3500.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): Tre tigri contro tre tigri, P. Villaggio, R. Pozzetto, D. Di Lazzaro. Col. Non viet. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Ingresso L. 3500.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): Asso, A. Celentano, E. Fenech, regia Castellano e Pipolo (commedia brillante). Ap.: 16,15 film: Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 3500.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): Il tunnel dell'amore, Elizabeth Berridge, Cooper Huckabee (thrilling). Viet. 18. Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. L. 3500.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.544): Sandy la superviziosa, Carlos Condora. V.O. Colori, viet. 18 (commedia erotica) Ap. 14,30; ult. 22,30 Ingresso L. 3000.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 500.5470): Super sexy star, Samantha Fox, Vanessa Del Rio. Viet. 18 Col. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. Ingresso L. 3000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850): La liceale al mare con l'amica di papà. Techn. Viet. 14. A. Vitali, M. Mad, R. Montagnani. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. Ingresso L. 3500.

OLIMPIA (via [illegible] 31, tel. 532.448): Il [illegible]. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon; regia L. Visconti. [illegible] no: 14,50. [illegible] Ingresso L. 3000.

ORFEO (piazza [illegible], tel. 430.5701): Club per apprendiste pornomogli. V.O. Techn. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15, ult. 22,30 Ingresso L. 3000.

PRINCIPE (via Principi [illegible] 45, tel. 750.951): L'altro vizio [illegible] bocca, Georgina Spelvin, Samantha Fox. Colori, viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

REGINA (corso Regina [illegible] 123, tel. 530.885): Esperienze pornografiche. V.O. Colori. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30. Ult. 22. Ingresso L. 3000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Papillon, di F. Y. Schaffner con Steve McQueen, Dustin Hoffman (avventuroso). Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingr. L. 3500.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 530.521): Competition di J. Oliansky [illegible] Richard Dreyfuss, L. Remick. [illegible]. Non viet. Ore 17,30; 20; 22,30 Ingr. [illegible]

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): Vedova in calore. V.O. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Orario festivo ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso 3000.

V. VENETO (p. Vitt. [illegible], tel. 871.642): Esperienze pornografiche. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso L. 2500.

[illegible] PRIME VISIONI

[illegible] (via Donizetti 6 - [illegible] tel. [illegible]) [illegible] Mata, D. Taylor, K. [illegible], R. O'Neal. Ore 20,30; 22,30

ELISEO (piazza Sabotino, tel. 335.9815): Black Cat, Mimsy Farmer, Patrick [illegible] Techn. Viet. 14. Ore 20,30; [illegible]

[illegible] (via Po 30, tel. 832.214): L'uomo [illegible] confine, C. Bronson. Non viet. Ap. [illegible] Film: 16,20; 18,20; 20,20; 22,20. L. 2000. Rid. Agis 1500

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.067): Complotto di famiglia di A. Hitchcock con Karen Black, Bruce Dern. Ap. 20. ult. 22,20. L. 2000.

LA PERLA (corso De Gasperi 20, tel. 584.701): Il bestione, Giancarlo Giannini. Non vietato. Or.: 16,15; 18,10; 20,20; 22,25.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 796.803): Alla 39ª edizione, Charlton Heston, Susannah York. 20,40; 22,30

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 878.041): Niente di nuovo sul fronte occidentale, R. Thomas, P. Neal (bellico) ore 20,30; 22,30.

MILANO-DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 9, tel. 530.295): Porno [illegible]. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 10; ult. 22,30. Ingr. 2500

PUNTODUE d'Essai (via [illegible], tel. 545.240): Mon oncle d'Amérique di Alain Resnais con Gérard Depardieu. Tech. Non viet. Or.: 18; 18,10; 20,20; 22,30.

ROMA - BLUE PORNO (via S. Donato 40, tel. 487.765): Porno zombi. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 2000.

BELFIORE (c. Belgio 53, tel. 874.171): Vestito per uccidere di B. De Palma con A. Dickinson, M. Caine. Viet. 18. Ap. 16; ult. 22,30.

STATUTO (via Cibrario 10, tel. 487.051): [illegible] l'America - parte 2ª (documenti proibiti). Techn. Viet. 18. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20[illegible].

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (v. [illegible] 18, tel. 511.293) [illegible]: l'impero del [illegible] II, di Gerard Damiano; techn. Viet. 18. Orario: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. L. 1500

CONTINENTAL (v. Nizza 384, tel. 697.068): chiuso per ferie

[illegible] (via Cigna 47, tel. 456.560) [illegible] [illegible] barca, J. Dorsill, L. [illegible].

[illegible] MARIONETTE LUPI (v. San[illegible], tel. 530.238): vedi teatri.

HOLLYWOOD (c. Reg. Margherita 105, tel. 851.904): Bruce Lee il dominatore, Meng Fei. Non vietato.

JOLLY (v. Vandalengo 130, tel. 290.181): La moglie ingorda. Vietato 18, techn. Sul palcoscenico: Monique.

NUOVO ODEON (via Vandalino 8, tel. 749.23.62): E io mi gioco la bambina. W. Matthau, J. Andrews, T. Curtis. Techn. Non viet. Ap 20; ult. 22,30.

ZONA CENTRO

[illegible] CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077): «Delitto d'autore - Rassegna del film giallo» [illegible] con Elliot Gould, Susannah York. Ore 20,30; 22,30

[illegible] VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 518.040): dalle 16 alle 24 fino all'ultima goccia. Novità ass. Splendid lady. Ingr. soci

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.2886): dalle 14,30 alle 24 continuato School girl orgy. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

PO: Black-out in autostrada. Ugo Tognazzi.

[illegible] CROCETTA - S. [illegible] MIRAFIORI

SMERALDO-ARCI d'Essai (v. Tunisi 52, tel. 390.711): Rassegna film di fantascienza e Dario Argento: La città verrà distrutta all'alba [illegible] Ap. 20, ult. 22,30

VINCAGLIO (c. Duca Abruzzi 102, tel. 696.175): Per il festival del film commedia in rassegna: A qualcuno piace caldo, di Billy Wilder, con M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon (la grande richiesta). ore 20,10; 22,00.

ZONA S. PAOLO

[illegible] (via Frejus 27, tel. 448.764): (Estate a luce rossa) [illegible]. Col. Viet. 18. Ap. [illegible] ult. 22,30. L. 1200.

SAN PAOLO (via Cesana 30, tel. 372.637): Ancora lu [illegible], Tony Musante. Techn. Non viet. Ore 20,30; 22,30

[illegible] FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. [illegible]): Mimì metallurgico ferito nell'onore di L. Wertmüller, con G. Giannini, M. Melato.

ZETA d'E[illegible] (v. Cibrario 69, tel. 749.2807): Gioventù bruciata, di N. Ray con J. Dean, N. Wood. Ap. 20. Ult. 22,30 [illegible] oggi)

ZONA MILANO-R. PARCO

MAJOR (Largo [illegible], tel. 287.974): Mogli [illegible]. Colori. Viet. 18 (erotico)

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 695.2817): Pornorama blue (Luce rossa). Viet. 18. Ap. 15. Ingr. 1000.

Riduzioni [illegible] con l'Agis: Cinema: Adriano, America, Arco, Bernini, Eros, Milano, [illegible] Orfeo, Po, Regina, Studio Ritz, Zenit, Zeta.

Film segnalati dalla critica: Mon oncle d'Amérique (Puntodue d'Essai)

FUORI CITTA'

AVIGLIANA

CORSO: Super sexy, viet. 18.

BORGARO

ROYAL: Più forte di Bruce Lee.

CARMAGNOLA

LUX: Profondo porno. Viet. 18

SPLENDOR: Monster. Viet. 14.

CHIERI

NUOVO CHIERESE: Super sexy fantasy.

CHIVASSO

NUOVO MODERNO: Action in love.

CIRIE'

CATALANO: Sbirgun il signore della guerra.

ITALIA: Tess, di Roman Polanski con Nastassia Kinski. Techn.

LANZO

CATALANO: Superitt. V. 18

MONCALIERI

Nailo: Labbra aperte. Viet. 18.

MONTANARO

VITTORIA: Supersex porno. V. 18.

NICHELINO

SUPERGA: L'uomo del confine. C. Bronson

ORBASSANO

MODERNO: Sweet [illegible] (Dolce [illegible] voglia). Viet. 18.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Bingo.

ITALIA: Segreto d'amore.

NUOVO: Le sue svedese.

RITZ: Il ritorno del grande Hulk.

PIOSSASCO

IL GIORGIO: Pamela Mann. Viet. 18.

SETTIMO

BECCARIS: Interceptor.

GARIBALDI: Uccelli d'amore.

SUSA

CENISIO: Ecstasy 80.

VALPERGA

AMBRA: L'uccello dalle piume di cristallo.

VENARIA

DANTE: Super hard core.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 7): 21.

BELLE ARTI: ore 15,30 ingresso libero, ore 21 ballo liscio

CLUB 84: ore 15,30-21 danze

CHALET: ore 21 i Valentino's.

DU PARC ESTIVO: ore 21 Roby.

GARDEN: ore 21 [illegible] con Nino Gallo, Zodiac Man

LE ROI ESTIVO: 21 [illegible] Musella

LE PARADIS - PIANO BAR (S. Massimo 14, t. 830.775). Piero e Pino

SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante Dance Orch. Pino show.

SHAKER - PIANO BAR (C. Bettell 3, t. 532.492): Thomas - [illegible] - Cristy (aria condizionata)

SHAKER DISCOTECA (C. Bettell 3).

TEATRI - CONCERTI

PARCO DELL'OSPEDALE - COLLEGNO (TEATRO REGIO): ore 21,30 Aelita III - Shéhérazade. Spettacolo di balletti. Coreografie di Ljuba Dobrievich e Attilio Labis. Corpo di ballo del Teatro Regio

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: Visita al museo [illegible] ore 10-12, 15-18. Tel. 530.238

IL BUONTEATRO: Compagnia Bolero Ancô pagliacci, ore 9,30 e 10,30 viale Magnani 25/2. [illegible] per le scuole materne.

TEATRO ARALDO (v. Chiomonte 3): stasera riposo. Domani ore 21,30 la Compagnia Teatrale «La portaerei» presenta Theatre. Atmosfera naturale. (Il locale è naturalmente refrigerato)

VIGNALE DI PIAZZA - 1° STAGE DI DANZA: tutti i giorni lezioni, sabato riun. Domenica spettacolo. Inf. tel. 680.866 - 0142/923.334/5

IL PATTINAUTA - ROLLERTECA (v. Genova 268) - 608.9901: 15-21,30

GALLERIE - MUSEI

PORTICI: Pozzuma di Amedeo Boschetti. Orario: 15,30-19,30

PROMOTRICE B.A. (Valentino): 139ª espos. Arti Figurative. [illegible] 10-12, 16-19.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5): 10-12; 15-18.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

Il monologo-confessione [illegible] aperto l'Estate Fiesolana

La Moriconi è magnifica nella Giocasta [illegible] Savinio

Valeria Moriconi moderna Giocasta in una scena del dramma

FIESOLE — Il primo [illegible] che scorgi di lei, nella penombra, è il nero b[illegible]ne, imperioso simbolo di comando, con cui ascende l'erta di quadrati e triangoli aggettanti che [illegible] la sua casa, fino a quell'angolo sghembo, che due alte porte bianche serrano sul fondo. Veste [illegible] severo tailleur blu scuro, bordato a galloni, una stinta camicia di pizzo, una nera caschetta le nasconde i capelli.

E' la [illegible], con la emme maiuscola, [illegible] [illegible] [illegible]. *Vedova Giocasta* di Alberto Savinio, spettacolo d'esordio della trentaquattresima [illegible] Fiesolana, in collaborazione con la fondazione Primo Conti, protagonista Valeria Moriconi, regia di Egisto Marcucci, scene e costumi di Maurizio Balò.

Scritto sul far degli Anni Cinquanta dall'eclettico romanziere, musicista, pittore e drammaturgo (di cui, finalmente, s'è avviata una sistematica riscoperta), questo copione a monologo è la confessione-bilancio di un ambiguo, travagliato rapporto [illegible] possesso e sopraffazione che lega, almeno nel desiderio, la vedova Emma al figlio Millo, [illegible] quindici anni assente da [illegible] ed ora sul punto di tor[illegible]rvi, novello figliol prodigo.

E' [illegible] via, questo figlio, così a lungo, sempre a cercare quello che non trovava, un'a[illegible]nte dopo l'altra (e tutte, per una smorfia [illegible] destino, a biasare [illegible] figura di madre, levatrici o infermiere). Lei, che lo salvò ragazzo dalla violenza dell'invasore, che gli rivelò [illegible] proprio sesso nudo la «verità» della vita, lo ha atteso, altera e paziente, gli abiti di lui allineati uno ad uno in un armadio-museo e rimirati con feticistica cupidigia. Ora lui vie[illegible] in [illegible] lettera di sfogo ha confessato d'amare soltanto lei: e lei [illegible] trucca nell'incubo della vecchiaia che non regredisce, si rifà ([illegible] crede di rifarsi?) improvvisamente giovane, in guaina di lamé viola e tacchi alti. Ma tornerà questo figlio, davvero, oppure è soltanto a vagheggiare [illegible] mu[illegible] Emma in Giocasta, madre-padrona, come nell'antico mito?

Il regista Marcucci ha, deliberatamente, lasciato la domanda senza risposta; e, per lo stesso motivo, [illegible] serbare al testo il massimo del suo ambiguo fascino, ha evitato di caricarlo [illegible] «effetti a [illegible] sto» troppo violenti, [illegible] ha voluto premere (come pure sar[illegible]be stato possibile) sul pedale del grottesco.

La sua è [illegible] [illegible] più esacerbata che patetica, più dolente che autoironica: [illegible] modello femminile che quella grande attrice (dopo l'ultima stagione l'aggettivo non [illegible] na più retorico) che è Valeria Moriconi ha fatto proprio con una sensibilità vibratile e una trascinante passione interpretativa.

Bisognava vederla, l'altra [illegible], nell'ottocentesco teatrino della Badia fiesolana ap[illegible] rialtato e odoroso [illegible] ra di vernice, negli scatti di quella [illegible] altera, [illegible] [illegible] di traverso, gli occhi taglienti in tralice; o a braccia e bastone alzati, a urlare (senza dirle) le parole del proprio vergognoso desiderio; o sconciamente sdraiata all'ingiù, a gambe spalancate, nel ricordo avvilente [illegible] un parto travagliato.

Momenti d'una [illegible] taglienie, nel chiuso [illegible] quel quadrilatero angusto, tra consolle, specchiere, [illegible] poltrone: da affiancare ad altri, non soltanto fisici o gestuali, ma d'una macerata interiorità, quando la voce si fa cupa, la risata chioccia, l'occhio vagola perduto nella pe[illegible] radente, e in Emma affiora allora quel misto di curiosità e paura, [illegible] angoscia e attrazione [illegible] l'assente, che è propriamente mitico; a dispetto delle [illegible]tissime strategie demitizzanti dell'autore.

Nelle [illegible] [illegible] questa «voce di dentro», la Moriconi è stata di una finezza toccante. Il pubblico, che [illegible] quello delle grandi occasioni, convenuto qui da Roma e Milano, l'ha applaudita a lungo, commosso.

Guido Davico Bonino

Il grande [illegible] ha aperto i Punti Verdi

Il jazz «libero» del [illegible] Shepp

TORINO — Con un concerto [illegible] Shepp, il [illegible] ha inaugurato, l'altra [illegible] alla Pellerina, la stagione dei «Punti verdi», festi[illegible] popolare, parentesi di svago e di cultura per chi passerà le [illegible] città. Aderendo a [illegible] prassi che privilegia il tempo libero, il concerto [illegible] Shepp si fa [illegible]blematico e garantisce il [illegible] [illegible] alla rassegna organizzata [illegible] [illegible] Comune. Folto il pubblico nella calda serata di festa.

La musica scorre frizzante e tonifica gli animi. Shepp si conferma personaggio catalizzatore di [illegible] mentre suona con quell'impeto immutato, generatore [illegible] energie che [illegible] liberano, come [illegible] avvolgenti, messaggi dell'anima neutralizzanti scorie, tossine psichiche.

La formula del quintetto (Archie ai sassofoni, Longineu Parson alla tromba, Kenny Werner al piano e Santi [illegible] Briano [illegible] basso) conferma uno stile inaugurato negli ultimi tempi e da credito [illegible] nuove vicende del jazz.

Abbandonata [illegible] la rabbiosa verbosità sessantottesca, il nuovo Shepp si impone per la libertà di [illegible] linguaggio che tuttavia scorre [illegible] i confini di una pratica che è antica (la metrica, un calibrato substrato armonico, la spinta del ritmo) per aderire a leggi che sono la chiave di lettura, il codice del jazz. [illegible] applausi [illegible] fanno uragano e [illegible] Shepp è il trionfo. **f. mond.**

[illegible] pezzi forti di Paoli

TORINO — *Ha incominciato con [illegible] gatta e ha terminato [illegible] Senza fine, attraverso un'ora di [illegible], quasi tutte d'amore, sempre accolte dal pubblico con applausi caldi e partecipi. Gino Paoli ha inaugurato uno [illegible] «Punti verdi», a Collegno, nei giardini dell'ospedale psichiatrico.*

C'erano molti giovani ad ascoltarlo: in loro Il cielo in [illegible] stanza non suscita ricordi, [illegible] coinvolge in una soffice atmosfera di complicità. E c'erano i quarantenni, quelli che negli Anni 60 ballavano sulle dolci note struggenti del cantautore genovese.

[illegible] canzoni di Gino Paoli sono sempre le stesse, e quelle la gente vuole. Sono cambiati gli arrangiamenti, più ritmati, a volte persino rockeggianti, c'è qualche brano nuovo (uno tratto dall'album dedicato a Piero Ciampi, un altro, Bozzolo, inno a un [illegible] paese della Bassa padana), ma i pezzi forti restano sempre Sapore di sale, Albergo a ore, Sassi.

al. co.

«Punti Verdi»

TORINO — Per i Punti Verdi, stasera, tre spettacoli. [illegible] [illegible] Sempione, [illegible] 21,30, debutta la rassegna «Black Arts Show», [illegible] la musica afroamericana del Muhal Richard Abrams Orchestra.

[illegible] [illegible] Reale, [illegible] 22, proiezione del film *Gioventù bruciata* di N. Ray, con Dean.

A Collegno, [illegible] 21,30, il Cor[illegible] [illegible] Ballo del Teatro Regio.

Il nostro più illustre attore riceve [illegible] a Verona il «Premio Simoni»

Stoppa, mezzo secolo di gran teatro

VERONA — *Stasera, in apertura d'uno spettacolo tutto di giovani, lo shakespeariano Troilo e Cressida di Pier Luigi Pizzi, al Teatro Romano [illegible] Verona, premiano, [illegible] il premio Renato Simoni, il più anziano e illustre at[illegible] italiano in piena attività di servizio.*

Si chiama Paolo Stoppa, ha compiuto il [illegible] giugno settantacinque [illegible]. L'anno scorso è stato primo attore in una compagnia sperimentale, quella di Memè Perlini, in una discussa edizione del Mercante di Venezia: i critici hanno discusso gli altri, non lui, non il suo Shylock, così netto, così essenziale. L'anno [illegible] farà un altro e tutto diverso Avaro, quello di Molière: e stavolta, non per prudenza, [illegible] per la stessa fertile irrequietezza per [illegible] ha fatto ditta [illegible] il discolo Memè, e pro-però sotto la guida di un suo quasi coetaneo, Pierre Dux, primo attore ed ex amministratore generale della Comédie Française.

Ma il premio, s'intende, gli è stato attribuito per i suoi cinquantacinque anni di vita d'attore (esordì, lui [illegible], proprio a Roma, nella compagnia della Capodaglio [illegible] 1926): un itinerario perseguito con caparbietà tutta artigianale, [illegible] un lavoro fitto, [illegible] qualche modo appartato, [illegible] propri [illegible] espressivi.

Lo [illegible] potrebbe definire, il suo, [illegible] viaggio dalla caratterizzazione al carattere, [illegible] senso che Stoppa, [illegible] dapprima entro il ben circoscritto proprio [illegible] [illegible] «tipo» [illegible] addirittura, [illegible] «macchietta» (a ciò lo inducevano il fisico minuto, la stessa mimica facciale, tra lo sfizioso e [illegible] ribaldo), è venuto poi arricchendo a [illegible] punto la propria gamma interpretativa da poter affrontare, dai primi Anni Cinquanta [illegible] oggi, in [illegible] crescendo di prestazioni, personaggi [illegible] distanti dalla propria psicologia personale e persino dal proprio portamento.

Determinante, certo, [illegible] questa graduale maturazione, il [illegible] affettuoso con l'amico-consigliere-maestro Luchino Visconti; importante, senza dubbio, [illegible] collaborazione con colleghi di prim'ordine, da Gandusio [illegible] Galli, [illegible] Ricci alla Pagnani, a Cervi, [illegible] adorata [illegible]: ma è poi nella sensibilità inquieta, nella curiosità intellettuale, nel rigorismo professionale dell'attore, nella sua stessa severità [illegible]rale che questo arricchimento [illegible] messo salde radici. **g. d. b.**

L'atletica legger[illegible] dalla notte di Stoccolma al meeting [illegible] Milano

Plucknett, Coe [illegible] Scartezzini tre storie di caccia al record

Il discobolo Usa si è migliorato [illegible] oltre [illegible] metro, il mezzofondista britannico ha fallito il primato [illegible] [illegible] che appartiene ad Ovett di 59 centesimi, l'azzurro [illegible] un pensierino al limite [illegible] dei 3000 siepi

Il discobolo statunitense Ben Plucknett

Il mezzofondista inglese Sebastian Coe

Il siepista azzurro Mariano Scartezzini

A [illegible] di due mesi di distanza, Ben Plucknett si è ripetuto. Per soli 4 cm il [illegible] maggio, a Modesto, [illegible] California, aveva strappato [illegible] tedesco orientale Wolfgang Schmidt il primato mondiale [illegible] disco con un lancio di 71,20. [illegible] sera a Stoccolma è andato ben oltre con un miglioramento di oltre un metro ed ha portato il limite a 72,34, battendo proprio Schmidt, degno secondo con 69,06.

Plucknett [illegible] è un giovanissimo, anzi. Ha 27 anni e [illegible] [illegible] notorietà è piuttosto recente, risale in pratica [illegible] scorso anno quando al gran galà [illegible] Roma — rivincita olimpica — ottenne il primo significativo successo della sua carriera.

Dotato [illegible] un più che discreto stile, Plucknett fisicamente è uno dei maggiori colossi dell'atletica. La [illegible] [illegible] (143 chili ripartiti [illegible] [illegible] centimetri) è notevole, senz'altro superiore alla media nello [illegible] mondo dei lanciatori, che pure [illegible] tutti elementi fisicamente [illegible] dotati, al punto che gli ha fruttato negli Stati Uniti il curioso soprannome [illegible] «The Body» ossia «il corpo».

Plucknett è anche chiamato dagli amici «Gentle Ben», ma non si [illegible] fino a che punto questo soprannome sia dovuto alla mitezza del suo carattere. Anzi qualche [illegible] fa è stato coinvolto in un fatto [illegible] cronaca nera: lavorava come custode di un night-club ed una sera rifiutò, [illegible] energicamente, l'ingresso a due minorenni.

Questi tornarono e gli esplosero contro [illegible] paio di colpi [illegible] pistola, ferendolo allo stomaco. Il suo recupero fu comunque rapido.

Dopo aver consolidato la propria leadership negli 800 metri portando il record a 1'41"72 (il [illegible] giugno a Firenze), si da renderlo «il più difficilmente migliorabile dopo l'8,90 [illegible] Bob Beamon nel lungo», Sebastian Coe ha deciso di cercare [illegible] riprendersi i limiti mondiali dei [illegible] e del miglio strappatigli dal [illegible] più acerrimo «nemico», quello Steve Ovett col quale finge di ignorarsi in segno di apparente massimo dispregio.

Il primo attacco al primato mondiale dei 1500, 3'31"36 stabilito da Ovett il 27 agosto dello scorso anno a Coblenza, Coe l'ha fallito per una manciata di centesimi, appena 59. Il tentativo è stato effettuato a Stoccolma dove Coe, aiutato [illegible] [illegible] «lepre», ha impresso un ritmo eccezionale alla gara con passaggi suicidi: 52"40 ai 40, 1'49"18 agli 800, 2'18"81 ai 1000, 2'48"32 ai 1200.

Il ritmo iniziale elevatissimo ha finito per danneggiare Coe che ridistribuendo con maggiore discernimento [illegible] sforzo sarebbe molto probabilmente andato vicinissimo ai 3'30" che ormai rappresentano il più vicino, ed ambito, «muro» per gli attuali specialisti. Gli [illegible]imi [illegible] metri, Coe — stremato — li ha percorsi in 14"34.

Coe, che dopo Firenze [illegible] denunciato un'intossicazione (modo elegante per disertare il meeting di Oslo al quale [illegible] aveva granché voglia [illegible] partecipare e l'impegno [illegible] Coppa Europa con la nazionale britannica), sembra comunque in grado di migliorare l'attuale limite di Ovett ed intanto si prepara per il «Miglio d'oro» [illegible] Oslo.

Si dice che l'Italia, con il ritiro [illegible] Mennea, abbia perso il suo uomo vincente. Ma è affermazione non [illegible] tutto vera visto che Mariano Scartezzini negli ultimi tre anni di gare ne ha perse davvero poche ed ha anzi confermato le sue capacità recentemente in Coppa Europa.

D'accordo che la specialità [illegible] Scartezzini, i 3000 siepi, [illegible] è delle più praticate, però è altrettanto vero che il trentino [illegible] dimostrato a più riprese [illegible] essere una delle «eminenze» mondiali [illegible] questa gara, al punto che — in [illegible] senz'altro leciti — sta facendo ora un pensierino al primato mondiale [illegible] stabilito dal favoloso Henry Rono a Seattle (Usa) il 13 agosto '78 con 8'05"4.

«*Il mio traguardo di quest'anno* — precisa Scartezzini — *è la Coppa del Mondo che si disputerà i primi* [illegible] *settembre a Roma. I miei programmi di allenamento sono finalizzati a quell'impegno al quale tengo molto, se non altro* [illegible] *come persi la gara della stessa manifestazione due* [illegible] *fa a Montreal. Il primato mondiale? Un pensierino lo faccio, specie considerando che adesso —* [illegible] *lontano* [illegible] *meglio della forma — sarei in grado* [illegible] *andarci già abbastanza vicino*».

Scartezzini considera il polacco Marninski [illegible] l'attuale maggiore avversario, quello che potenzialmente può impegnarlo di più [illegible] raggiungimento dei traguardi che si prefigge. E dice che spera [illegible] trovare, prima o poi, anche un certo margine di tempo per dedicarsi alle corse sul piano.

Giorgio Barberis

Il Milan [illegible] rimasto [illegible] dal voltafaccia dell'attaccante belga

Rivera sulla [illegible] Ceulemans «Il [illegible] è venuto dai genitori»

«Con il Bruges non c'erano più problemi, è stata un decisione familiare» - Accuse dei tifosi che chiedono le dimissioni [illegible] dirigente

MILANO — *Hanno lasciato dormire tranquillamente Radice, perché mai rovinargli il sonno con quella brutta notizia su Ceulemans che prima dice sì [illegible] poi, sentiti* [illegible] *e papà, risponde* [illegible] [illegible] *Milan? Radice, in vacanza in Sardegna, ha appreso la notizia ieri mattina. Rivera, Colombo, Vitali e Morazzoni hanno estratto la pagliuzza, e Gianni è toccata la più corta, sotto dunque con la telefonata:* «Gigi — *gli ha detto* — Ceulemans non viene, dovremo rivolgerci altrove».

Meglio soprassedere sul commento telefonico del tecnico. Non deve [illegible] *stato esemplare. Il Milan si sentiva già* [illegible] *zona scudetto* [illegible] *un Ceulemans in più: la trattativa, condotta* [illegible] [illegible] *albergo del centro, presenti l'amministratore delegato del Bruges, Van Maele,* [illegible] *sindaco* [illegible] *città, nonché il giocatore e l'arcigna moglie, sembrava destinata ad* [illegible] *felice conclusione. C'era stata persino* [illegible] *stretta* [illegible] *mano fra Rivera ed il nazionale belga anche* [illegible] *verità, come ha ammesso* [illegible] *lo stesso Gianni, i loro colloqui sono stati inesistenti.* «Lui parlava soltanto [illegible] fiammingo — *ha detto cercando* [illegible] *ritrovare il buonumore dopo una notizia che lo ha davvero scosso, se* [illegible] *proprio frastornato* — chissà cosa avrà capito».

«Fino [illegible] 23,30 [illegible] martedì — *continua Rivera* — [illegible] tranquillo. [illegible] mancata [illegible] firma nell'accordo ma tutto filava liscio. Eravamo andati incontro alle richieste [illegible] Bruges: praticamente la nostra esposizione si aggirava sui 3 miliardi. I belgi [illegible] giocato al rialzo raddoppiando le loro pretese: [illegible] stati loro a rifarsi vivi alcuni giorni fa e a dirci che alcune [illegible] erano cambiate per cui il giocatore appariva trattabile. Ceulemans se n'era tornato a casa dicendo che doveva fare vedere il contratto al suo avvocato: abbiamo scoperto che in realtà doveva mostrarlo a mamma e papà. Ho parlato [illegible] Van Maele, che a [illegible] volta era reduce da un colloquio col giocatore. I soldi nella vita non sono tutto — *gli avrebbe detto Ceulemans* — preferisco restare ancora nel Bruges». *In effetti nella* [illegible] *serata il nazionale ha rinnovato il contratto con la* [illegible] *società per quattro anni.*

Cosa è dunque [illegible] *il Bruges forse voleva di più?*

[illegible] credo — *ha risposto Rivera* — il giocatore ci aveva chiesto anche [illegible] appartamento [illegible] e una macchina, eravamo pronti ad accontentarlo. Van Maele ci ha ripetuto che il voto è partito dai genitori del ragazzo. Ieri [illegible] la prima volta nella mia vita, sono meravigliato, pensavo [illegible] questa faccenda di mamma e papà fosse superata, vi[illegible] che Ceulemans [illegible] è presentato con la moglie. Avevamo ragione a dire che prima dovevamo contattare i suoi genitori, ma chi si immagina[illegible] [illegible] che succedesse anche questo? Vorrà dire che prima [illegible] interessarmi ad un altro straniero, chiederò una scheda per constatare che non ci siano impedimenti famigliari».

Forse vi siete mossi in ritardo: da più parti vi accusano di avere agito [illegible] *superficialità se non proprio con ingenuità.*

«Non è vero — *risponde Rivera* — Zico abbiamo cominciato a contattarlo a gennaio; io personalmente ho parlato [illegible] lui e [illegible] Ceulemans. Altre [illegible] non hanno alcun fondamento. [illegible] solito quelli che fanno [illegible] di questo tipo sono quelli che [illegible] [illegible]no il nostro mestiere. Con il Bruges e Ceulemans eravamo d'accordo su tutto: la società non [illegible] il coraggio di chiedere di più dopo avere raddoppiato il prezzo».

Secondo Rivera le rateazioni, il pagamento [illegible] lire erano semplici sfumature. Dal Belgio, il dirigente del Bruges, Van Hove, ha confermato la versione [illegible] Gianni: «E' stata una scelta famigliare. I genitori di Ceulemans, dopo avere letto il contratto, si sono consultati invitando Jan a restare ancora in Belgio. Noi abbiamo dovuto prendere atto della sua decisione rinnovan[illegible]gli il contratto». *Intanto la sede di via Turati è assediata dalle telefonate dei tifosi che chiedono le dimissioni* [illegible] *Rivera. E' un* [illegible] *martellante. Ed ora cosa farà il Milan?*

Ora il [illegible] [illegible] *rischia di perdere anche Jordan. L'inglese, proprietario del proprio cartellino, è* [illegible] *di «vendersi» a* [illegible] *gli pare. La* [illegible] [illegible] *società, il Manchester United, gli ha offerto mille sterline alla settimana, praticamente 120 milioni per l'intera stagione. Nella trattativa, si è inserito il Manchester City che ha rinforzato la richiesta dei cugini. Jordan, che ha 29 anni, attende ora il Milan. Se offre* [illegible] *più, si trasferisce in Italia.*

Giorgio Gandolfi

Ai prossimi [illegible] [illegible] Spagna

L'Italia sarà testa [illegible] serie

SANTIAGO DEL CILE — L'Argentina, la Spagna, l'Olanda, il Brasile, l'Italia ed un sesto Paese europeo [illegible] [illegible] teste di [illegible] nel prossimo campionato [illegible] [illegible] calcio che si svolgerà in Spagna. Questo ha dichiarato a Santiago del Cile il presidente della Fifa, Joao Havelange.

Il [illegible] dirigente del calcio mondiale ha arrischiato questa previsione nonostante i gruppi eliminatori nei quali giocano l'Olanda e l'Italia siano ancora in pieno svolgimento e non si conosca ancora la classifica finale.

Nello spiegare come si svolgerà il campionato mondiale del prossimo anno, Havelange ha detto testualmente: «Ci saranno sei gruppi, che avranno come teste di serie la Spagna, essendo il Paese organizzatore, l'Argentina, detentrice del titolo, l'Olanda, il Brasile e l'Italia per i loro secondo, terzo e quarto posto nel precedente torneo, e la squadra meglio classificata in Europa nelle eliminatorie come sesta testa di serie».

● MILANO — L'Inter giocherà in [illegible] il primo dei due incontri di Coppa Uefa contro i turchi dell'Adanaspor, [illegible] grado il sorteggio avesse deciso il contrario.

«Volevamo iniziare fuori casa — ha detto Giancarlo Beltrami, presente a Zurigo — ma non abbiamo fatto pressioni per l'inversione di campo. Sono stati gli stessi dirigenti turchi a proporlo, per evitare una scarsa affluenza di pubblico in caso di larga sconfitta in Italia».

Beltrami, dunque, si è messo in contatto telefonico con Fraizzoli e Mazzola ed ha subito accettato l'inversione.

[illegible] chiama De Matteis, ha 20 [illegible]

Giovane del Lucera passerà [illegible] Cosmos

BARI — Sarebbe [illegible] De Matteis, 20 anni, iscritto al primo anno di economia e commercio all'Università di Bari, il prossimo acquisto della squadra nord-americana dei Cosmos. Lo avrebbe comunicato lo stesso De Matteis, centravanti e tesserato con una squadra di serie D della provincia di Foggia, il Lucera, che da quasi due mesi gioca in prova nelle file della squadra statunitense. A presentarlo ai dirigenti nordamericani è stato Giorgio Chinaglia, che lo aveva visto giocare.

Le trattative fra il Cosmos ed il Lucera, secondo quanto avrebbe dichiarato dagli Usa per telefono lo stesso giocatore, sarebbero a buon punto. Le due società pare si siano accordate, per il trasferimento, sulla base di 65 milioni di lire.

All'acquisto di De Matteis — che sarebbe il secondo italiano, dopo Chinaglia, a giocare nel Cosmos — in passato si sono interessati diversi club italiani, fra i quali il Bari e la Spal.

Come cambieranno i programmi

La [illegible] 1 in [illegible] dello sport [illegible] tv

I progetti e le richieste di Tito Stagno ai dirigenti dell'Ente per la prossima stagione

ROMA — Il [illegible] contratto stipulato fra la Rai-tv e la Lega Calcio, per la [illegible] cifra di 13 miliardi, ha fatto [illegible] molte curiosità negli sportivi, [illegible] i riflessi pratici [illegible] potrà avere l'accordo sulle trasmissioni [illegible] prossima stagione.

I capi servizio delle redazioni sportive dei tre canali sono i primi ad avvertire l'esigenza di un impegno più pressante, da difendere [illegible] contro l'assalto [illegible] alcune emittenti private, decisamente competitive sul piano della qualità.

Ecco, [illegible] [illegible] sintetica panoramica, seguendo la «scala delle reti», quanto si sta preparando l'ente televisivo di Stato per la stagione sportiva, con particolare riferimento [illegible] [illegible]cio. Per la rete 1 la premessa che formula Tito [illegible]gno [illegible] è molto incoraggiante. Sembra quasi che lo sport sia un grosso rospo ingoiato a forza nelle alte sfere di viale Mazzini.

«*Innanzi tutto dovrebbe*[illegible] *restituirci gli spazi che ci sono stati tolti* — esordisce Stagno con tono polemico — *inoltre non ci vengono concessi i mezzi tecnici per migliorare la "Domenica sportiva" che dovrebbe essere il nostro fiore all'occhiello. Oltre al mercoledì che presenta un avvenimento importante, non ci restano altre occasioni. Esiste purtroppo un clima di abbandono per* [illegible] *sport da parte del Tg1. Fortunatamente è stata bocciata l'idea di inserire la "Domenica sportiva" in* [illegible] *spettacolo di musica, canzoni e macchiette. Altro nodo che non si riesce a sciogliere è costituito dal mancato rispetto dell'orario della trasmissione, che dovrebbe andare in onda alle 21,40. Dopo le 22 i 10 milioni di telespettatori quasi sempre finiscono per dimezzarsi*».

Tuttavia Stagno, pur elencando altri numerosi inconvenienti, rivela i suoi propositi: spera di presentare [illegible] pubblico una «Do[illegible] sportiva» diversa e [illegible] dedicare durante la [illegible] timana spazi alle discipline sportive [illegible] non hanno trovato collocazione nella giornata festiva. In questo [illegible] si intende venire incontro anche [illegible] desideri del presidente del Coni Carraro che è stato uno dei principali artefici nel consigliare [illegible] preferenza all'ente di Stato, durante le trattative in cui si era inserito Berlusconi con le sue allettanti proposte per [illegible] trasmissioni del calcio.

Cominciamo dalla «Domenica sportiva»: «*In sostituzione dei sei minuti richiesti dall'elencazione* [illegible] *risultati, che fra l'altro la gente già conosce* — dice Stagno — *si potrebbe occupare lo spazio con un grosso servizio. Almeno tre partite* [illegible] *cartello andrebbero trattate in modo diverso mostrando alla gente retroscena, dichiarazioni* [illegible] *protagonisti negli spogliatoi, insomma tutto quello che accade dietro le quinte. Speriamo solo che ci* [illegible] *le telecamere mobili. Oltre al calcio, due avvenimenti* [illegible] *altre discipline, fra i più importanti della giornata, dovrebbero trovare più ampio respiro*».

[illegible] immagini della moviola, che avrà un contorno spettacolare inserita in una specie [illegible] plancia di comando dotata di due sedie girevoli, saranno ancora commentate da Carlo Sassi («*è un collega che agisce* [illegible] *buona fede* — ci tiene a sottolineare Stagno — *può anche sbagliare, è* [illegible] *lavoro difficile*»), che però non sarà più [illegible] a ricevere [illegible] «strali» della critica. E' molto probabile che gli epi[illegible] più discussi saranno oggetto [illegible] [illegible] dibattito a cui parteciperanno a turno un allenatore e [illegible] ex arbitro.

[illegible] completamento del panorama domenicale, Stagno ha chiesto uno spazio di circa due [illegible] per una trasmissione che dovrebbe andare [illegible] [illegible] il lunedì in orario [illegible] concordare e un quarto d'ora al giorno per il notiziario settimanale. Tito Stagno ha parlato con passione, come giornalista e [illegible] di sport che pratica attivamente. Le idee ci so[illegible] i programmi [illegible] validi. [illegible] [illegible] rimane che passare la «palla» ai dirigenti, con la speranza di non es[illegible] ripagato con un «calcio di rigore».

Mario Bianchini

Lo schermidore sospeso e cacciato per la notte brava

Dal Zotto ed altri casi di «pazzia» nello sport

Lo schermidore ossia il fiorettista — pare che la distinzione abbia la sua importanza, in [illegible] *di valutazione psicologica del tipo: i fiorettisti sono più estrosi —* [illegible]*o Dal Zotto, campione olimpico a Montreal 1976, carabiniere senza divisa, è stato espulso dalla Nazionale* [illegible] *impegnata a Clermont-Ferrand nella prova mondiale a squadre, e spedito in Italia. La motivazione: indisciplina. Dal Zotto è rientrato* [illegible] *albergo, l'alba del dì di gara, alle 6,15. Ha tirato male, ha parlato di braccio dolorante. Ha garantito che aveva riposato bene, non ha detto in casa di chi. Il comunicato, firmato dal presidente federale Nostini, parla* [illegible] [illegible] *di «scarsa lealtà». Dal Zotto ha cercato invano solidarietà fra i compagni di squadra, fra i quali il suo cugino Andrea Borella,* [illegible]*a famosa scuola* [illegible] *Mestre dove Dal Zotto nacque e che Dal Zotto non frequenta più.*

Il provvedimento si imponeva, così viene detto. Dal Zotto l'anno scorso era già stato allontanato dalla squadra, dopo un clamoroso litigio a Formia. Poi la sua condizione di carabiniere gli aveva vietato i Giochi [illegible] *Mosca, ed aveva esentato* [illegible] *Federazione* [illegible] *pace fatte. Come carabiniere, peraltro, Dal Zotto ha già avuto dei problemi, per* [illegible] *stato scoperto* [illegible] *situazioni poco consone all'appartenenza alla Benemerita.*

In realtà non ci sarebbe molto da dire. L'indisciplina è il negativo della disciplina, e per apprezzare questa bisogna, almeno ogni tanto, conoscere quella. Dal Zotto si rivelò [illegible] *quel 1976 olimpico praticando* [illegible] *scherma «da matto», anticonvenzionale. Per intervistarlo* [illegible] *giornalisti dovemmo spiegargli che c'era di mezzo l'Italia eccetera, e che forse era il caso di parlare un poco insieme. Adesso nell'ambiente* [illegible] *dicono, a proposito del provvedimento contro Dal Zotto, «era ora». Molti di questi tutti hanno sino a ieri sostenuto che* [illegible] *campione per essere tale deve essere anche libero* [illegible] *pazziare.*

Il diaframma fra pazzia, stratagemma, genio, sregolatezza, divertimento, maleducazione è sovente assai sottile. Ad un certo punto decide la testimonianza [illegible] *un portiere d'albergo, e* [illegible] *fondo è giusto che sia così. Un portiere d'albergo fece sospendere a Wolverhampton Haller, tedesco della Juventus,* [illegible] *occasione* [illegible] *una trasferta bianconera di Coppa, e alla vigilia del derby cittadino. La storia degli indisciplinati, delle indiscipline nello sport è ricca, sovente sa di estro, talora di necessità caratteriale. Sivori doveva essere matto: giocava a poker la notte prima del match, ed era già molto se sotto il tavolo non stazionava una cicca. Subito prima della partita si procurava il vomito. Gran matto, per non celarci nell'antichità del football, fu Best irlandese.*

Nel passato la pazzia aveva «fondali» di sesso. Vittorio [illegible] *a Parigi dormiva in corridoio* [illegible] *una* [illegible] *per presidiare il piano dove riposavano, o dovevano riposare, i* [illegible] *calciatori azzurri. Ma ultimamente la liberazione dei costumi ha fatto scadere il sesso, come movente di ricerca di libertà. Ci sono ora indiscipline fini a se stesse, magari implicite, costruite dal personaggio per* [illegible] *sempre più* [illegible]*: Nastase nel tennis, e poi McEnroe.* [illegible] *sono indiscipline di vita che rispondono autenticamente a profonde esigenze dell'io: in Alto Adige a Funes, i contadini dicono che è un grandissimo matto il loro compagno Reinhold* [illegible]*, lo scalatore che, a quota ottomila, si mette a parlare* [illegible] *francese, lingua che ufficialmente non conosce. Oppure ci sono indiscipline da pochi soldi, anche se di molto* [illegible] [illegible] *identificare bene la personalità dell'atleta: si pensi a Dionisi, il saltatore con l'asta che ogni tanto faceva* [illegible] *in moto, a Ottoz, l'ostacolista che* [illegible] *ribellioni culturali nella «caserma» azzurra alle Olimpiadi.*

Infine, vi [illegible] *indiscipline da costrizione speciale dell'ambiente: nell'assai pudico ciclismo, dove o si prendono due mogli (Coppi, Gaul, Bobet) o si è castissimi, il grande indisciplinato italiano fu Venturelli, che si presentava in via con i mocassini anziché le scarpe da gara. Molte pazzie* [illegible] *relative all'ambiente: nella Formula 1,* [illegible] *tutto è alla portata, il pilota strano, matto, è quello* [illegible] [illegible] *a letto presto.*

Gian Paolo Ormezzano

Fioretto a squadre quarte le azzurre

CLERMONT FERRAND — Con un po' di sfortuna, le fiorettiste azzurre hanno mancato la medaglia [illegible] mondiali di scherma, nella prova a squadre. Dorina Vaccaroni e [illegible]pagne [illegible] [illegible] andate oltre il 4° posto, battute dalle ungheresi nella finale per il bronzo.

Il quartetto italiano [illegible] sceso in [illegible] privo, per infortunio, della Mochi, sostituita d'urgenza con la giovanissima Zalaffi.

In semifinale molta sfortuna: 8-8 [illegible] la Germania Ovest (Cicconetti 3 vittorie, Vaccaroni e Zalaffi 1, Sparaciari 1) ma sconfitta per [illegible] di stoccate 164 contro [illegible]. Nella finale per il bronzo forfait [illegible] [illegible] (sostituita dalla Gallucci) e sconfitta con l'Ungheria per 8-6 (Cicconetti e Vaccaroni 3, Sparaciari 1), con l'handicap della Sparaciari ferita lievemente a [illegible] spalla dalla lama di un'avversaria. Il titolo è andato all'Urss.

Contrasti notevoli sui principali temi in discussione a Firenze

Trattative [illegible] riunione fra Lega e sindacato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — [illegible] argomenti [illegible] *discussione erano molti, ma i contrasti* [illegible] *risultati così profondi che gli accordi fra* [illegible] *e sindacato calciatori, dopo* [illegible] *intera giornata di discussioni, sono stati molto scarsi: è ri*[illegible] *il problema degli infortuni; si siglato l'accordo collettivo ed il contratto-tipo. Gli argomenti erano tanti, anche perché nessun accenno è stato fatto sui minimi di stipendio, ed erano questi i motivi di contrasto.*

Ma non basta: dove manca ogni intesa è sulle conseguenze in caso di morosità, cioè quando un club non paga i giocatori [illegible] *una società non corrisponde gli stipendi* [illegible] *regolarità per norma lo svincolo e la risoluzione del contratto sono automatici. Ma le società insistono sul diritto di ricevere un indennizzo secondo i parametri già stabiliti, mentre il sindacato chiede la liberazione* [illegible] [illegible] *esborso».*

Si discuterà a lungo. Altro argomento rinviato: in caso di scissione del contratto prima della scadenza [illegible] *la* [illegible] *del pagamento secondo i parametri* [illegible] *nella riunione precedente o rimane possibile una libera contrattazione? Le società insistono per la piena libertà, il sindacato lo nega. L'accordo è molto lontano. Se ne parlerà più avanti, in un'altra riunione.*

Nei momenti di riposo, ieri a Coverciano, si è discusso anche della decisione del Coni di aumentare al 5,5 per cento dell'incasso totale [illegible] *Totocalcio la quota spettante alla Federcalcio,* [illegible] *l'impegno da parte di questa federazione di concedere il 2 per cento della cifra alle* [illegible] *cietà professioniste. E'* [illegible] *precisare che, oltre alla A e alla B, nella divisione della «torta» dovrebbero entrare anche le società di serie C. In base agli* [illegible] *della stagione conclusa, la cifra salirebbe a 15 miliardi. Sono molto pochi rispetto alle richieste espresse, anche se non ufficialmente, dalle società, che pretenderebbero ben 35 miliardi.*

Da Roma è rimbalzata a Fi[illegible] [illegible] *soddisfazione del presidente* [illegible] *Sordillo; da Firenze ha ribattuto,* [illegible] *una dichiarazione più contenuta, Righetti.* «Sono moderatamente contento, perché è [illegible] riconosciuto [illegible] diritto alle società che [illegible]nizzano lo spettacolo».

Righetti ha continuato: «Sulla cifra decideranno il consiglio federale [illegible] 15 luglio e l'assem[illegible] dei presidenti il giorno dopo». *C'è qualche perplessità sull'accettazione* [illegible] *protarle della decisione* [illegible] *Coni, ma allo stato attuale* [illegible] *pensa più* [illegible] [illegible] *blocco dei calendari, come* [illegible] [illegible] *minacciato giorni fa. Presto si parlerà* [illegible] *partite di Coppa* [illegible]*. A questo proposito pare che* [illegible] *derby di Torino fra i granata e i bianconeri* [illegible] *sa essere programmato per domenica 6 settembre, proprio all'ultimo giorno della Coppa. Dovrebbe essere* [illegible] *partita decisiva per la qualificazione nel primo girone. Così almeno sperano i tifosi di Juventus e di Torino.*

g. acc.

Stasera scade [illegible] della Samp a Boniperti

Per [illegible] [illegible] [illegible] è soltanto questione di ore

[illegible] — Entro stasera Vierchowod è della Juventus. In [illegible] contrario resta definitivamente alla Sampdoria. L'ultimatum di Mantovani, re del petrolio e del calcio [illegible], scade a mezzanotte. Prendere o lasciare. La Roma ieri [illegible] è tirata in disparte dopo avere offerto, in modo alquanto vago, Romano, Giovannelli nonché Iachini e Garritano che si riproponeva di acquistare appositamente da Brescia e Bologna per girarlo appunto alla Sampdoria.

L'unica concorrente della Juventus resta la Fiorentina [illegible] peraltro dà l'impressione di volere [illegible]dolire le cose: Tito Corsi ieri ha ufficializzato la sua richiesta mettendo [illegible] piatto [illegible] bilancia Tendi, Sacchetti, Restelli e Sella. A scelta. La Juventus replica con Osti (oppure Brio), Galderisi, più un [illegible] giocatore che Mantovani deve indicare ma che non è più Penzo (Brescia) acquistato [illegible] [illegible] Verona. Un dirigente blucerchiato dava ieri Vierchowod alla Juventus al «[illegible] per [illegible]». Possiamo quasi [illegible] che il difensore è bianconero, se [illegible] lo è già da alcuni giorni.

E' il momento [illegible] difensori. Un altro terzino, Citterio, ha creato un'asta-bis. La Roma, perse le speranze per Vierchowod, si è tuffata sul «cugino» offrendo Maggiora, Giovannelli e 500 milioni. Il Napoli a sua volta, Speggiorin, la comproprietà di Musella ed il solito mezzo miliardo; il Milan vorrebbe chiudere le pendenze che vanta con la Lazio (anticipo sull'opzione, poi scaduta, di Giordano) dando Minoia o Manzoni e prendendosi appunto Citterio. In questo caso liquiderebbe Maldera. La Roma è pronta ad accogliere il terzino a braccia aperte ma vuole anche Antonelli. O entrambi o nessuno. Dimenticavamo: c'è anche il Bologna. Questa la sua offerta: Pileggi, mezzo Garritano e soldi.

Rischia di incepparsi la trattativa fra Torino e Sampdoria per Chiorri: o meglio, stando ad [illegible] fonte [illegible] non è andata avanti per il semplice fatto che Riccomini è disposto a prestare la sua preziosa punta soltanto in cambio di un centrocampista (che potrebbe essere Patrizio Sala) e di un attaccante. Il Torino ha soltanto Pulici e Mariani incedibili: potrebbe cercarlo altrove, in caso contrario il discorso è chiuso.

Il Bologna ha acquistato il centrocampista veneziano Baldini dal Varese dando in cambio Mastalli e 250 milioni; è quasi fatta per Braglia (Catanzaro). La Reggiana si è assicurata altri [illegible] preziosi ed esperti elementi: Stefano Trevisanello (Verona) e Pallavicini (Monza). Manca soltanto la firma per il passaggio di Zanone dal Vicenza al Perugia: Ramaccioni offre Lelj e 700 milioni. Farina junior chiede un altro giocatore. Giagnoni ha chiesto di scegliere fra De Gradi, Goretti e De Rosa.

Scambio in vista fra Malizia (Perugia) e Benevelli (Foggia) ma il Verona si è intromesso offrendo Scaini per il portiere umbro. L'Avellino ha chiesto ancora Sciosa per Piga e milioni. La Lazio a sua volta è andata a bussare al Torino per D'Amico: Bonetto era assente, ha dovuto trasferirsi con Mignecco a Firenze per una riunione di Lega. Sbardella e Bonetto torneranno ad incontrarsi oggi: «D'Amico alla Lazio — ha detto l'ex arbitro [illegible] — vuole dire per [illegible] 3-4 mila abbonamenti in più».

Scambio pressoché fatto tra Udinese e Bologna: Neumann passa agli emiliani che girano Eneas ai bianconeri. Il brasiliano verrà peraltro venduto da Dal Cin ad una società sudamericana per avere [illegible] [illegible] volta il centrocampista Tita. Il Como ha acquistato in comproprietà il libero Albiero dalla Spal per [illegible] milioni e la comproprietà di Giovannelli ottenendo nel contempo dall'Inter Tempestilli.

g. gand.

● A Fregona (Treviso) [illegible]to e domenica campionato italiano di tiro con l'arco di campagna.

Al Tour, terza vittoria al mattino, 2° posto al pomeriggio

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] doppietto

ZOLDER — Due frazioni ieri al Tour, due volate, [illegible] due [illegible] belgissime: la prima vinta da Freddy Martens, il belga che fu campione del mondo nel 1976 e che poi, vittima di inc[illegible] e di intossicazione chimica, sparì sino alla «resurrezione» di quest'anno (già tre successi al Tour), la seconda vinta da un altro belga, Eddy Planckaert. a[illegible] stesso Martens che ha mancato così un clamoroso bis.

Al mattino, da Roubaix a Bruxelles, [illegible] km e mezzo, [illegible] un passaggio di frontiera. Volata per Maertens su Freuler, l'elvetico della Raleigh che a Mulhouse, dopodomani, come da contratto lascerà la corsa per prepararsi ai [illegible]diali» su pista. Terzo Van Calster, quarto De Wolf, insomma dominio belga di tappa in un Tour dove i francesi, che pure comandano e dominano la classifica generale, hanno [illegible] colto soltanto [illegible] Hinault (due volte) traguardi di giornata. Al pomeriggio, [illegible] Bruxelles a Zolder, km 133,8, sprint condotto [illegible] Hinault, superato negli ultimi metri da Eddy Planckaert, da Maertens, da Van Calster e dal suo compagno di squadra Bertin. Sia al mattino che al pomeriggio l'animatore è stato il belga Van Den Haute, au[illegible] di coraggiose [illegible] inutili fughe.

In classifica generale [illegible] Hinault, con 41" sull'australiano Anderson e [illegible] 3'33" sul francese Duclos-Lassalle. Oggi tappa da Beringen a Hasselt, di [illegible] chilometri, poi trasferimento in aereo a Mulhouse, presso il confine [illegible] la Svizzera, e venerdì cronotappa individuale in circuito di 38 km e mezzo.

Bronzo juniores per [illegible]

LIPSIA — Un piemontese di 18 anni, Stefano Baudino, [illegible] conquistato la medaglia di bronzo del chilometro da fermo ai campionati del mondo per juniores in corso a Lipsia, Germania Est. Dopo cinque anni è così tornata la bandiera italiana sul pennone.

Baudino ha segnato l'06"82, preceduto soltanto dall'argentino Marcelo Alexander, 1'07"45, e dal tedesco orientale Dirk Straicher, 1'06"87. Baudino ha superato per un centesimo il polacco Ciesca e per 12 il sovietico Dialschenko, gran favorito. Nei primi 300 metri Baudino era stato sotto i 25", come soltanto era riuscito ad Alexander.

NOTIZIE FLASH

● Per le squalifiche dei campi nella [illegible] [illegible] pallanuoto, sa[illegible] Posillipo-Mameli (ore 21) si giocherà a Roma, Torino 81-Sanson Civitavecchia (ore 21) a Bogliasco.

● [illegible] Assisi, nella finale [illegible]zionale [illegible] Giochi della Gioventù di nuoto (420 concorrenti), un ragazzo [illegible] Gaeta, Andrea Oriente, ha [illegible] il [illegible] nazionale «esordienti» sui [illegible] delfino con 1'02"06.

● Si chiamerà Cagiva [illegible] Pallacanestro [illegible] ex Turisanda. L'abbinamento è stato concluso martedì sera dai dirigenti dell[illegible] varesina che produce motociclette.

● A Sanremo, nelle prime partite del 7° [illegible] internazionale di tennis, Panatta ha bat[illegible] il francese Magnelli per 6-3, 6-1. Bertolucci ha superato Cancellotti per 6-4, 6-2 e il cecoslovacco Kodes ha eliminato l'olandese Panman per 7-6, 6-2.

● Baseball [illegible] da stasera a sabato a Torino: in via Passo Buole è in programma il torneo Libertas. Stasera (ore 21): Lib. Juventus-Selez. Piemonte; domani, All Stars Colorado-Piemonte; sabato, Juventus-Colorado.

● Pauline Steinmann, bionda di 27 anni, è da ieri sera la prima donna-arbitro di pugilato. Al «Deer Park Club» di Melbourne, la Steinmann, che gestisce una stamperia ed è campione di lotta libera, ha ricevuto la licenza di arbitro dopo otto mesi di intenso addestramento ed esami severissimi.

OGGI in TV

RETE 1

[illegible] 23,15-23,25

[illegible] Pordenone, alcune fasi dei campionati italiani assoluti su pista.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e [illegible] tore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto
[illegible]

Registrazione Tribunale di Torino n. 38

Copia [illegible] O.E.C. S.p.A. [illegible] Roma

CERTIFICATO N. [illegible] DELL'11-3-1981

Oggi il Senato dà la fiducia al laico Spadolini

Il pci apprezza il nuovo governo e chiede fermezza al presidente

I cinque partiti hanno presentato la lunga [illegible] che sarà votata

ROMA — Era scontato il pieno appoggio dei cinque partiti alleati (dc-psi-psdi-pri-pli) al governo Spadolini, così come è emerso dal dibattito conclusosi ieri al Senato. Lo era meno la buona disposizione dimostrata dall'opposizione comunista verso il primo presidente del Consiglio laico, confermata [illegible] discorso del capo dei senatori del pci Perna, ma anche da dichiarazioni raccolte fuori [illegible] Palazzo Madama.

Il pci ha dato un apprezzamento prevalentemente positivo di Spadolini sia su diversi punti del suo programma, sia — a quanto si è capito — perché a Botteghe Oscure si spera che il presidente del Consiglio affronti con fermezza fasi che si preannunciano delicate per sconfiggere eventuali nuovi tentativi di destabilizzazione del Paese.

Il pci [illegible] ha «giusta soddisfazione a riconoscere le convergenze con Spadolini quando questi ha impostato in modo chiaro taluni problemi istituzionali e quello [illegible] lotta contro tutti i poteri occulti» ha scritto l'on. Barca su «Rinascita». Fra gli interventi di maggior rilievo di ieri a Palazzo Madama ci sono stati anche quelli del presidente dei senatori liberali Malagodi e quello del vicesegretario della dc Vittorino Colombo.

Questa mattina Spadolini replica agli intervenuti e nel primo pomeriggio il governo otterrà il voto di fiducia con un ampio scarto di maggioranza. Il dibattito riprenderà oggi stesso a Montecitorio per concludersi col voto sabato.

Il discorso del sen. Malagodi non è stato di circostanza. Già segretario del pli quando [illegible] partito si oppose strenuamente e invano nel 1963 all'apertura della dc ai socialisti di Nenni, Malagodi è testimone [illegible] della convivenza nello stesso governo dei due antichi avversari pli e psi. E lo fa con elegante distacco, ritrovando le radici dell'attuale composita maggioranza «nell'ethos e nella storia dell'Italia unita» e ricordando una frase di Papa Giovanni [illegible] a proposito della [illegible] «che tutto vela e tutto disvela».

«Tanti steccati sono caduti», ha rilevato Malagodi. «E non si può parlare di steccati abbattuti senza evocare il tema dei rapporti con le opposizioni, [illegible] particolare la maggiore e cioè la comunista». I liberali si sentono alternativi ai comunisti, ma riconoscono che l'opposizione del pci ha «una sua funzione essenziale costituzionale e politica» ha detto Malagodi aggiungendo che ci possono essere circostanze «in cui il momento dialettico dell'opposizione puramente avversaria non debba escludere il momento della sintesi». Un modo per dire che i liberali ora non si scandalizzeranno se il pci dovesse votare a favore di qualche legge del governo.

Il vicesegretario della dc, Vittorino Colombo, ha voluto dimostrare che con il governo del repubblicano Spadolini «non vi è alcun ribaltamento di linea politica, né vi è alcuna alterazione del quadro politico, ma semmai una maggiore accentuazione della solidarietà fra i quattro partiti della maggioranza che aveva sostenuto il precedente governo, con l'inserimento a pieno titolo del pli».

Ha subito replicato il capogruppo repubblicano Gualtieri sottolineando che la «svolta» in effetti c'è e sta nelle condizioni politiche e parlamentari nuove che hanno permesso [illegible] far arrivare un laico alla presidenza di un governo che offre la possibilità di accelerare i processi di cambiamento.

Il lungo e articolato intervento del comunista Perna, ha fatto capire che il pci è ben disposto, ma attende Spadolini alla prova dei fatti, nella speranza che questo governo «possa costituire la premessa per diverse intese non più raggiunte sotto il segno dell'emergenza». Ai socialisti che appoggiano Spadolini Perna ha poi chiesto, «in occasione del primo governo a guida laica», di cercare «al di là di pregiudiziali ideologiche» [illegible] convergenze necessarie per contrastare i pericoli incombenti sulla democrazia ita[illegible] ricoli di questo tipo il pci li intravede — a quanto pare — nelle ultime notizie che filtrano da palazzo di Giustizia a Roma sulle carte sequestrate alla figlia [illegible] Gelli, oltre che nella ripresa del terrorismo.

Per i socialisti Fiuesei ha assicurato alla dc che il suo partito non dà il significato di «crociata antidemocristiana» alla presidenza del Consiglio laica mentre Signori vede Spadolini a Palazzo Chigi nella prospettiva di «più radicali mutamenti [illegible] tempi ragionevoli» (ovvero presidenza [illegible] psi, n.d.r.) Il radicale Stanzani Ghedini si è invece rivolto ai socialisti accusandoli di «incoerenza» e chiedendo chiarimenti sulla «cosiddetta alternanza laica», e sul «blocco sociale al quale deve corrispondere il mutamento elettorale che il psi sollecita».

Ieri sera il governo ha reso nota la mozione motivata di fiducia sulla quale si vota oggi. Vi sono compresi in modo dettagliato tutti [illegible] argomenti esposti da Spadolini nel suo programma. I cinque partiti (dc, psi, psdi, pri, pli) che oggi la votano saranno così costretti ad accettarne il contenuto e a comportarsi di conseguenza quando dovranno essere approvati i vari provvedimento.

Alberto Rapisarda

Il Consiglio nazionale si terrà a fine luglio

Forlani appoggia Piccoli ma il dissenso dc continua

Ieri c'è stata una riunione fra i «critici» [illegible] partito: Mazzo[illegible] ha chiesto [illegible] le dimissioni [illegible] dirigenza; Bodrato insiste perché p[illegible] si [illegible] linea politica - La posizione di Bisaglia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente della dc, Forlani, ha dichiarato ieri che il Consiglio nazionale non subirà rinvii: si farà a fine luglio; la data esatta verrà decisa la prossima settimana. Forlani ha confermato il suo appoggio, personale e politico, a Piccoli; altrettanto ha fatto il vice-segretario De Mita. Sono interventi autorevoli, che però non hanno né bloccato né intimidito l'azione dei quaranta parlamentari che hanno firmato il manifesto nel quale si chiede aria nuova nel partito, con dimissioni del gruppo dirigente.

Ieri si è infatti svolta una riunione informale organizzata da esponenti della «Lega democratica» (Scoppola, Gorrieri). Vi hanno partecipato, tra gli altri, Bodrato, Salvi, Galloni (sinistra di Zaccagnini) e l'ex ministro Mazzotta («Proposta»). Tema centrale: il rinnovamento del partito, tra convergenze e divergenze su uomini e linea politica, tutti comunque tese a dimostrare che «la dc è viva e vitale» e non si sta «né appiattendo né appassendo». Mazzotta ha insistito sulla necessità di azze[illegible] l'attuale dirigenza; secondo Bodrato e Salvi, va invece data ogni priorità all'elaborazi[illegible] di una nuova linea politica.

Alla riunione [illegible] ha preso parte l'ex ministro e leader doroteo Bisaglia, più volte citato da Piccoli come sostenitore della segreteria nella polemica con il «manifesto dei 40». Bisaglia continua però a dare dispiaceri al suo segretario. In una intervista, ha precisato che egli [illegible] ha la funzione [illegible] di salvare né di [illegible] dannare la segreteria Piccoli».

Ma c'è di più. L'ex ministro dell'Industria ha affermato che, il 15 luglio, quando i deputati dc voteranno per eleggere il loro presidente, Gerardo Bianco godrà di tutto il suo appoggio. «Ritengo che la candidatura di Bianco, tra le candidature che conosco, sia quella che meglio esprime lo stato d'animo e le tendenze del gruppo della Camera».

Bisaglia ha fatto capire che l'iniziativa dei 40 parlamentari non lo trova contrario: «Ritengo che tutti abbiano il diritto-dovere di esprimere o sottoscrivere le loro opinioni, anche se apprezzo di più chi, come Mazzotta, lo [illegible] fatto prima della formazione [illegible] governo, rispetto a chi lo ha fatto dopo».

Per De Mita, il «manifesto dei 40» e la successiva raccolta di altre firme sono invece «inesistenti dal punto di vista politico». Il vice-segretario liquida l'iniziativa nel modo seguente: «I problemi politici non si risolvono con argomenti umorali».

L'ammiraglio Forgione in libertà provvisoria

LA SPEZIA — Il giudice istruttore militare, generale Rondano, accogliendo l'istanza presentata dal difensore dottor Corradino, ha messo in libertà provvisoria il contrammiraglio Vittorio Forgione, da 11 giorni in stato d'arresto in una stanza dell'ospedale militare.

L'ex direttore del «Camen» (Centro armamenti militari energia nucleare) di Pisa sarà comunque ascoltato nei prossimi giorni.

Forgione è accusato di aver detenuto, senza autorizzazione, documenti riservati. Incartamenti relativi a notizie Nato attraverso i quali avrebbe potuto esistere il rischio e il pericolo di spionaggio.

Riforma editoria l'approvazione è prevista entro il mese

ROMA — La riforma dell'editoria sarà varata definitivamente prima della chiusura del Parlamento per le ferie estive. L'assemblea del Senato discuterà il provvedimento il [illegible] luglio e il voto è previsto per il giorno successivo.

La legge di riforma ha già subito al Senato alcune modifiche, durante l'esame dinanzi alla Commissione affari costituzionali, e quindi dovrà ritornare alla [illegible]era dei deputati. Quasi certamente, questo ramo del Parlamento (forse in sede deliberante dinanzi alla Commissione affari costituzionali) ratificherà gli emendamenti introdotti dai senatori o voterà il provvedimento definitivamente.

Ciò avverrà entro la terza decade di luglio.

Molti ridurranno il periodo di ferie

Metà degli italiani non va in vacanza

ROMA — Metà degli italiani, quest'anno non andrà in vacanza, mentre soltanto il 14 per cento delle famiglie spenderà di più per le proprie ferie rispetto al 1980; il restante 22 per cento ridurrà invece le spese o diminuirà il periodo di ferie per compensare il maggior costo delle vacanze 1981: è quanto si rileva dall'inchiesta periodica condotta dall'Istituto per lo studio della congiuntura (Isco) presso le famiglie italiane.

La stragrande maggioranza dei nuclei familiari intervistati si è dichiarata pessimista sull'evoluzione della situazione economica del Paese (il 53 per cento ritiene che la situazione peggiorerà ed il 21 per cento che peggiorerà «di molto»).

Anche sul fronte dei prezzi prevale il pessimismo: il 37 per cento delle famiglie prevede aumenti superiori ai ritmi attuali per i prossimi 12 mesi ed il 42 per cento aumenti della stessa consistenza.

Per quanto riguarda invece i bilanci familiari, il 62 per cento delle famiglie prevede [illegible] non poter risparmiare nulla mentre il 18 per cento prevede [illegible] dover contrarre debiti. Continua, infine, [illegible] aumentare il reddito medio delle famiglie: in maggio il 29 per cento delle famiglie aveva un reddito superiore alle 800 mila lire (il doppio della percentuale registrata un anno prima), mentre soltanto il 21 per cento ha dichiarato di avere redditi inferiori alle 500 mila lire.

Oggi gli orali alla maturità

ROMA — Oggi nella gran maggioranza delle scuole italiane inizieranno gli esami di maturità. Quest'anno, quasi nessuna commissione ha avviato i colloqui nel fatidico «terzo giorno» a partire dal termine delle prove scritte, come indicato dall'ordinanza ministeriale. Probabilmente le difficoltà nel disporre le sostituzioni dei docenti dopo le numerose rinunce dei membri designati alle varie commissioni, hanno costretto al rinvio.

Ieri in alcuni istituti hanno avuto inizio le prove integrative riservate ai privatisti (60 mila in tutta Italia).

Scatta il programma Mitterrand

(Segue dalla 1ª pagina)

delle nazionalizzazioni, per approfittare dello «stato di grazia» creato dalle vittorie elettorali, ed anche per scoraggiare gli avversari ancora sotto il trauma della sconfitta.

Altro motivo della fretta mitterrandiana: colmare con le riforme un periodo difficile sul piano economico e sociale. Si prevede infatti che l'inflazione supererà nei prossimi mesi il 15% e che il num[illegible] dei disoccupati aumenterà irrimediabilmente, avvicinandosi ai due milioni, prima di poter contare sugli effetti della strategia socialista. Quest'ultima punta su una ripresa nei Paesi occidentali. Ma i pronostici annunciano piuttosto il contrario. Se dovessero rivelarsi esatti, la Francia mitterrandiana, incitratasi in un rilancio, verrebbe bloccata nel pieno dello slancio.

Ecco i grandi capitoli [illegible] programma illustrato da Pierre Mauroy:

Le nazionalizzazioni industriali. Undici gruppi passe[illegible] sotto il controllo pubblico durante questa legislatura. Nonostante il precipitoso appuntamento d'autunno, il primo ministro ha promesso che l'operazione verrà condotta a termine «con elasticità per quel che riguarda la forma e i tempi». Le quote straniere saranno rispettate o rimborsate. Saranno gli interessati a decidere. Il problema riguarda soprattutto al[illegible] grandi società americane e tedesche (ma vi sono anche partecipazioni italiane: ad esempio l'Olivetti nella Saint-Gobain), con le quali il governo francese avvierà subito dei negoziati. Mauroy ha garantito che la libera impresa sarà al tempo stesso stimolata.

Le nazionalizzazioni delle banche. Il primo ministro socialista ha dichiarato che «la nuova politica economica [illegible] sarebbe possibile senza un controllo effettivo del credito». Le banche straniere saranno risparmiate, e non saranno inghiottite dallo Stato neppure le partecipazioni delle banche nazionalizzabili nel settore industriale.

Imposte sui grandi patrimoni. Mauroy ha detto: «Si deve cambiare un meccanismo fiscale ingiusto e tarato». Le tasse sui patrimoni più vistosi non dovrebbero riguardare le attività produttive. Esse faranno comunque parte di una più ampia operazione contro le evasioni, in Francia assai cospicue.

La «nuova cittadinanza». Sotto questo titolo i socialisti elencano una serie di iniziative e di riforme tendenti a migliorare il funzionamento democratico delle istituzioni e a rispettare i diritti dei cittadini. In un [illegible] al Parlamento, Mitterrand si è impegnato ieri a riabilitare il ruolo dei deputati, relegati nell'ombra dagli altri presidenti della Quinta Repubblica. Pierre Mauroy ha promesso che non ricorrerà, come i suoi predecessori, alla procedura parlamentare gollista che consente al governo di evitare i voti di fiducia. In questo capitolo sono incluse le abolizioni della Corte per la sicurezza dello Stato e della pena di morte, ed altresì la riforma del Consiglio della magistratura, tendente a sganciare i magistrati dal controllo dell'esecutivo.

Rilancio dell'occupazione. Il governo presenterà in dicembre un piano di due anni per stimolare l'attività economica, per creare 210 mila nuovi posti di lavoro e per ridurre la settimana lavorativa. Questo piano, ha detto Mauroy, «promuoverà una lotta senza sosta contro la disoccupazione e sarà seguito da un piano più ambizioso di cinque anni».

Difesa del franco. Il franco resterà nel sistema monetario europeo. Il governo si impegna a difenderlo attraverso una lotta contro l'inflazione.

L'immigrazione. Il governo limiterà l'ingresso in Francia dei lavoratori stranieri (non [illegible] quelli dei Paesi della Cee, ovviamente) e faciliterà il ritorno in patria di quelli ormai insediatisi in Francia, che lo desiderano.

Decentramento. Le regioni saranno dotate di un'ampia autonomia. I prefetti potranno controllare soltanto a posteriori le amministrazioni locali. La nuova legge [illegible] ridimensionamento del potere centrale sarà sottoposta a questa [illegible] parlamentare. La Corsica, secondo il ministro degli Interni Defferre, incaricato della riforma, avrà uno statuto speciale.

Il discorso di Pierre Mauroy è stato accolto con ovvio entusiasmo dai deputati socialisti, generosi in applausi, con moderazione dai comunisti che hanno approvato senza slancio alcuni passaggi, con ironia dai partiti di destra. Nel corso del dibattito Jean-Claude Gaudin capo del gruppo giscardiano, ha parlato di «socialismo di Stato». Marcel Dassault, il più anziano deputato dell'Assemblea, quando ha sentito che la sua fabbrica d'aerei verrà nazionalizzata, ha esclamato: «Adesso posso andare in vacanza».

Bernardo Valli

Persone

di Lietta Tornabuoni

La gente è troppo buona

Facendo la coda alla posta romana (caldo, affanno, le mezz'ore che non passano mai, il peso del corpo spostato di continuo da un piede all'altro, il collo allungato a spiare cosa succede laggiù allo sportello, ma perché non si muovono, si sono incantati?), una signora [illegible] conta questa storia: Era in autobus, come altri passeggeri ha notato che un ragazzo aveva una gran macchia di sangue sul petto, l'hanno creduto ferito, sono intervenuti per aiutarlo: «Beh, lo vuol sapere? Aveva nel taschino della giacca un dito umano appena mozzato: tagliato via per rubare un anello».

Curioso: esattamente la stessa storia, identica in ogni dettaglio, la raccontava l'altro giorno una signora di Napoli. E certo si può dire paranoia, dire psicosi collettive, dire fantasie nere che ricalcano sulla piccola vita di ciascuno il flusso quotidiano della grande violenza, si può dire feuilletons orali del nostro tempo: [illegible] fossero poi cose vere?

Al racconto romano la coda alla posta [illegible] anima, s'accavallano resoconti raccapriccianti: a me, per strapparmi l'orologio d'oro, hanno fatto un'abrasione di venti centimetri; a me hanno slogato il polso; un'amica mia l'hanno pestata quando si sono accorti che l'oro che le avevano tirato via dal collo era falso; e poi, i ladri mica stanno solo per strada o sugli autobus, lo sa lei che qui alla posta di quartiere per non fare mai la coda basta dare un fisso mensile di qualche migliaio di lire agli sportellisti? Deplorazioni, repentini scoppi d'ira, sospiri, e alla fine: «La colpa è nostra, gli scemi siamo noi che sopportiamo tutto, altro che bombe bisognerebbe mettere, la gente è troppo buona».

Dirigenti

Biagio Agnes, Emilio Rossi, Emanuele Milano, Guglielmo Zucconi, Aldo Palmisano: sono più o meno questi i nomi cui pensano i vertici della Rai-Tv come direttori destinati a sostituire al Tg 1 e al Gr 2 Franco Colombo e Gustavo Selva, impiccati nella faccenda P2. Nomi democristiani, naturalmente: la dc, che ha già perduto la presidenza della Repubblica e la presidenza del Consiglio, non intende rinunciare a favore di «giornalisti esterni» a quelli che sono i due mezzi di comunicazione decisivi, più importanti di molti ministeri. Ma chissà: anche alcuni dei possibili candidati [illegible] contagiati dal nuovissimo morbo del manager che adesso cancella la classica figura dell'arrivista.

Come gli agenti di custodia che rifiutano «un mero ruolo di sorveglianza e repressione dei detenuti» o come i poliziotti che [illegible] di venir protetti dai criminali, i dirigenti non hanno più voglia di fare il proprio mestiere, scansano i posti direttivi più importanti. Soprattutto nelle aziende pubbliche: hanno paura di finire in qualche modo in galera o di essere feriti, sequestrati, uccisi; li scoraggia in partenza l'idea di dovere occuparsi di aziende dissestate, di avere a che fare con dipendenti arrabbiati e riottosi, di affrontare infiniti condizionamenti e pressioni della politica e di [illegible] partiti; temono [illegible] non riuscire a combinare niente salvo magari qualche brutta figura. Stipendi alti e automobili blu con autista, sì: ma il vero potere no, non appare più desiderabile o interessa molto meno.

Alle offerte di posti importanti, sempre più spesso rispondono discorsi identici: adesso ho la mia vita quasi buona, il sabato e la domenica me ne vado a Sabaudia o a Mentana; in faccia dei miei figli la conosco, a oltre compirò cinquant'anni, chi me lo fa fare? no, guardi, grazie, lusingato, onorato, però lasciamo stare, la mia scelta ormai è fatta, di combattere da perdente non mi va più.

Pure, due nuovi direttori del Tg 1 e Gr 2 bisognerà trovarli: qualunque sia l'esito della causa giudiziaria che è stata promossa, comunque vada un'eventuale indagine interna, non ci sarà alcun licenziamento, ma l'opportunità politica e aziendale impone di sostituire Colombo e Selva alle rispettive direzioni. Cosa faranno, in questo caso? «Il giornalista, il mio mestiere», dice Gustavo Selva. Ha fiducia nella giustizia, dice, è sicuro del proprio buon diritto. Con la P2 lui [illegible] c'entra, ripete. Ma nel caso? «Mi sono sempre occupato molto di politica estera».

Peggy

Aveva amici interessanti: un principe greco, giovane molto elegante, che era stato cacciato da Oxford per cleptomania; un pittore americano molto alto, con spalle enormi, occhi da furetto, calvizie, [illegible] mite timidezza pronta a trasformarsi in arroganza quando beveva (allora poteva arrivare a una festa completamente nudo), un'anima inquieta di nome Jackson Pollock; o anche una processione di cani libertini. Aveva parenti bizzarri: una zia incurabile soprano dilettante ma vera professionista nella preparazione della gelatina di pomodori, un'altra zia che somigliava a un elefante, uno zio con la scomoda mania di mangiare carbone e un altro zio con la mania costosa di regalare pellicce alle ragazze, naturalmente un padre che era morto nel naufragio del Titanic. Aveva [illegible] passione indifferente alla Storia: comprò «L'uccello nello spazio» di Brancusi esattamente nel momento in cui i nazisti entravano a Parigi.

Era una stravagante leggendaria alla vecchia maniera, la collezionista d'arte contemporanea e mecenate Peggy Guggenheim: ed è raccontata molto bene in Viaggio nell'arte contemporanea, il libretto scritto da Paolo Barozzi, che fu suo segretario e curatore della sua collezione, un veneziano di cui Goffredo Parise dice che «ha la stessa fattura mezzo vegetale, mezzo umana, di Giovanni Comisso». Storie, aneddoti, notazioni giuste, pettegolezzi divertenti, deliri amorosi per Venezia, e anche una battuta della Guggenheim proprio curiosa: «L'arte di oggi non mi piace, è andata al diavolo per le troppe speculazioni».

Il crollo in Borsa

(Segue dalla 1ª pagina)

tarsi creato a favore di un rinnovamento del mercato azionario, che eviti gli eccessi di speculazione e renda il listino più corrispondente alla realtà economica italiana. Il nuovo governo, la Banca d'Italia e ora anche la Confindustria appoggiano i propositi del presidente della Consob, Rossi; ma si incontrano ostacoli nelle resistenze corporative, in chi vuole coprire fenomeni di pura speculazione, in manovre che forse vanno al di là della Borsa stessa.

Si dice che qualcuno ha giocato pesante, ha voluto spingere i ribassi ancora oltre. Al di là delle dichiarazioni di facciata, la delibera della Consob di venerdì scorso, in vigore da lunedì (riapertura delle contrattazioni a termine con norme antispeculazione), ha ricevuto un'accoglienza gelida. Quasi nessuno ha comprato. Gli uni accusano gli altri. E le banche? Qualcuna ha comprato, molte altre no. Certo nessuno obbliga le banche a operare in perdita, acquistando titoli che poi ribasseranno ancora.

Ma a questo proposito è stata messa in giro una voce strana: la cautela delle aziende di credito sul mercato borsistico sarebbe dovuta alla recente circolare della Banca d'Italia che vieta alle banche di assumere partecipazioni in società estranee all'attività bancaria. Nella circolare, proprio all'inizio, vengono escluse dalle nuove norme (che per altro si limitano a chiarire quanto già stabilito dalla legge bancaria del 1936) le «azioni per negoziazione»: titoli quotati in Borsa o al mercato ristretto, detenuti «ai fini dell'espletamento dell'attività di intermediazione sul mercato dei valori mobiliari». Quindi la circolare, che attua una delibera del comitato interministeriale per il credito, con la Borsa non c'entra nulla.

Unica spiegazione possibile, a questo punto: ad alcune banche non piace questa circolare (riordino delle partecipazioni estere, divieto di interessarsi a settori estranei all'attività bancaria tipo finanziarie, giornali, e così via) e si è colta l'occasione per protestare.

Ugualmente, la circolare non preclude affatto alle banche di partecipare a consorzi di garanzia per collocare aumenti di capitale, né di acquistare azioni come investimento dei fondi pensioni del personale.

Stefano Lepri

Caso D'Urso, lo Stato debole

(Segue dalla 1ª pagina)

informazione. Moro e Taliercio sono due vittime abbastanza simili. Quanto agli interrogatori, io piuttosto li chiamerei "confessioni estorte". Il prigioniero si trova di fronte all'alternativa di dire le cose che pretendono oppure alla possibilità di essere ucciso».

Taliercio, Cirillo, Sandrucci, Peci: perché questa scelta? Perché proprio loro?

«Le Brigate rosse hanno voluto inserirsi, con le loro azioni, proprio in quei campi che sono oggi i più scottanti, portatori di contraddizioni. Hanno puntato [illegible] fabbrica, cercando consensi fra gli operai; al problema della casa, al Sud, nelle zone già terremotate; infine al mondo dei pentiti. Tentano, con ogni mezzo, di accollare a Roberto Peci l'etichetta di collaborazionista».

E' possibile proteggere le famiglie dei pentiti?

«E' difficile, ma è doveroso accordare una protezione sia pure generica. D'altronde, bisogna dire che un attacco del genere non ce lo aspettavamo. Eravamo al corrente che nel settembre scorso all'interno delle Br era stata discussa e valutata l'eventualità di colpire i parenti dei pentiti. Ma sapevamo anche che alla fine era stato deciso di non farne nulla, c'erano troppe perplessità. Quanto a coloro che si dissociano, che offrono contributi eccezionali alla lotta al terrorismo, io sono convinto che bisogna arrivare alla grazia, anche se hanno precedentemente commesso fatti gravi. Infine, bisogna fare uno sforzo per recuperare quelli che sono stati terroristi, ma hanno lasciato la lotta armata e noi non li conosciamo, non sappiamo chi siano: devono poter contare sul nostro aiuto, sul fatto che non verranno travolti dall'ingranaggio della giustizia».

Sandra Bonsanti

L'importante sentenza favorisce i frontalieri

Sciopero ora più libero nel Principato di Monaco

Sono cadute norme che imponevano il referendum preventivo, le comunicazioni [illegible] aziende e ai dirigenti, la supervisione [illegible] Governo

MONTECARLO — Da oggi cambia radicalmente la vita sindacale del Principato di Monaco. Il Tribunale Supremo (che corrisponde alla nostra Corte Costituzionale) ha abrogato ieri una serie di norme della legge del giugno 1980, che regola il diritto [illegible] sciopero.

Per le astensioni dal lavoro erano necessarie lunghe operazioni preliminari: un referendum all'interno di ogni azienda per stabilire se la maggioranza dei lavoratori era d'accordo (altrimenti nulla di fatto, e gli astenuti valevano come «no») e la comunicazione preventiva ad organi di controllo cui spettava concedere o meno il permesso.

Ora invece lo sciopero è molto più libero. La sentenza è stata preceduta da un dibattimento piuttosto «caldo». I rappresentanti del governo hanno dipinto i sindacalisti (soprattutto frontalieri) come «barricadieri», pronti a scatenare agitazioni selvagge. Questi, a loro volta, hanno replicato ricordando gli incidenti sul lavoro (talvolta con morti) in alcune aziende, prima fra tutte la Mecaplast.

Alla fine la decisione. Sono stati annullati gli articoli 5, 6, 8, 13 (paragrafo 2), 18, 21, 22. In pratica sono scomparsi [illegible] preavvisi del referendum preliminare, l'obbligo di notifica preventiva a proprietà o direzione delle aziende, le pene carcerarie in caso di propaganda, il diritto del governo di sospendere in qualunque momento le manifestazioni.

Quella che si è conclusa è una lunga battaglia, culminata con lo sciopero (il primo nella storia di Montecarlo) di giovedì 9 aprile [illegible]. Tremila persone lasciarono i loro posti nelle fabbriche plastiche, conserviere, metalmeccaniche, negli alberghi e a Radio Montecarlo. Aderirono, con un'assemblea, anche i dipendenti del Casinò. Cortei e comizi (affrontati con calibrato distacco dagli organi ufficiali di Montecarlo) segnarono il primo passo.

Nella sede dell'Union Syndicale ieri c'era gran movimento: gente soddisfatta, ma attenta a non esultare troppo. «E' una vittoria parziale — diceva il sindacalista dei frontalieri italiani Imperio Spinella —. Abbiamo combattuto a lungo, con appoggi notevoli anche in Francia, da parte di partiti che ci hanno sempre seguiti con attenzione. Sono cadute norme esasperatamente restrittive». **m. n.**

Contingenza confermato lo scatto in agosto

ROMA — E' stato confermato che sarà probabilmente pari a dieci punti (e in ogni caso non dovrebbe superare gli undici punti) il prossimo scatto della contingenza, se risulterà confermato l'attuale rallentamento dell'inflazione.

E' questa la previsione che può essere avanzata sulla base dei calcoli compiuti ieri dall'apposita commissione che segue l'indice sindacale del costo della vita utilizzato per la scala mobile.

Ha attraversato la Manica con un motore azionato da celle fotovoltaiche

L'aereo spinto dall'energia del Sole può volare (senza nubi) all'infinito

Pesa [illegible] 75 chilogrammi e sembra un aliante - Può raggiungere [illegible] quota di 15 mila metri - Le cellette (16.128) sono distribuite su una superficie [illegible] quadrati - Realizzato grazie [illegible] esperienze spaziali

Cormeilles-en-Vexin. Il Solar Challenger nella sua base francese durante i voli di prova per la traversata della Manica (Tel. Upi)

Il volo attraverso la Manica [illegible] un aereo ad energia solare, mentre mobilita non comuni individuali risorse di inventiva e di interesse per il volo, poggia concretamente su tre solide conquiste del progresso aeronautico: disponibilità di nuovi materiali (plastiche rinforzate con fibre di carbone) tanto resistenti e leggeri [illegible] conferire ad una macchina di 14 metri di apertura, un peso a vuoto di meno di 75 chilogrammi; una padronanza dell'aerodinamica alle basse velocità (10-20 m/sec) da consentire il decollo ed il [illegible] dell'aereo con una potenza dell'ordine di 3-4 cavalli; l'ottenimento di questa potenza dalla trasformazione diretta dell'irraggiamento solare in energia elettrica senza impiego di accumulatori.

«In una giornata senza nubi può continuare a volare all'infinito»; da questo motto lieve, come il volo del *«Solar Challenger»*, traspare in filigrana il profilo di altissima professionalità e di personale umano interesse per il volo del dr. MacReady, l'animatore dell'impresa; mentre la semplicità e la discrezione con cui l'operazione è stata condotta non riesce a nascondere il rigore scientifico e la tenacia del team californiano che ha realizzato il successo.

I precedenti dell'impresa risalgono all'agosto del 1977 quando il «Gossamer Condor», un pedalante costruito sotto la guida di MacReady, si aggiudicò il premio Kremer di 50.000 sterline, assegnato [illegible] primo aereo ad energia muscolare in grado di effettuare un volo a forma di 8 tra due piloni distanti 800 metri. Due anni dopo, il 12 giugno 1979, un'altra macchina ideata da MacReady, il «Gossamer Albatross» propulsa dai muscoli del pilota e ciclista Brian Allen, fu protagonista della prima traversata della Manica ad energia muscolare. La potenza sviluppata per far volare l'aereo a pelo d'acqua (nelle favorevoli [illegible] delle in gergo d'«effetto suolo») risultò di circa mezzo cavallo.

Dunque la potenza di 3,4 [illegible] ottenibile da una batteria di celle fotovoltaiche, recentemente collaudate e rese disponibili come materiale [illegible] surplus residuato dalle im[illegible] spaziali, apriva l'orizzonte a più arditi speranze che sfociarono nella progettazione del «Solar Challenger».

La macchina si configura come un aliante [illegible] ala alta, con elemento strutturale di base costituito da una trave di coda che poggia su [illegible] cabina ovoidale rispetto alla quale sporge [illegible] avanti per sopportare il motore elettrico e l'elica di grande diametro. Il carrello è costituito da due ruote in tandem: una principale sotto il baricentro ed una secondaria di minor diametro a prua della cabina. L'ala di 13,75 metri di apertura poggia sulla trave di coda e, assieme ad un piano orizzontale surdimensionato, funge da supporto per 16.128 celle fotovoltaiche che ricoprono una superficie totale di 22 mq.

L'energia prodotta dalle celle viene assorbita da un motore elettrico «Astro 2500» che trasmette la potenza a un'elica a passo variabile in volo. Le prestazioni della macchina aumentano con l'altezza fino a 9000 metri di quota dove l'atmosfera è più limpida e le celle solari funzionano al massimo del loro rendimento. Naturalmente un volo di tale respiro richiede una grande robustezza per far fronte ad eventuali avversità atmosferiche. E quella del «Solar Challenger» non è inferiore a quella di un caccia nonostante il peso irrilevante della struttura. I materiali utilizzati per ottenere questa robustezza con un peso inferiore a 75 chilogrammi, si chiamano Kevlar, Mylar, Delrin, Lucyte e Zytel e sono quasi tutti prodotti dalla Dupont De Nemours. Il gigante della chimica americana che ha sponsorizzato l'impresa. Prima che tali materiali fossero disponibili una struttura di pari robustezza avrebbe pesato almeno il doppio.

Le possibilità di ricavare risultati pratici immediati da questa fuga in avanti del talento e del virtuosismo aeronautico, sono estremamente limitate: *«Basti pensare — ha dichiarato lo stesso MacReady in una conferenza stampa — che ricoprendo di celle voltaiche le ali e gli impennaggi di un moderno quadriposto da turismo, si ricaverebbe circa un cavallo e mezzo contro i duecento cavalli del motore attualmente installato»*. Ma questo volo deve essere considerato un simbolo ed uno stimolo. Deve indicare i limiti raggiungibili nel migliorare i rendimento delle macchine [illegible] il risparmio dell'energia nei veicoli quando il talento e l'immaginazione fecondano i risultati della ricerca sistematica.

Mario Bernardi

Dati statistici del «Solar challenger»

Apertura alare: m 13,72	Superfici alari e del piano di coda coperte dalle celle: mq 22
Peso a vuoto della struttura portante: kg 25	Peso delle celle solari: kg 21
Peso a vuoto totale: kg 74	Peso al decollo con pilota: kg 125
Velocità max: km/ora 64	Velocità di crociera: km/ora 56
Velocità di stallo: km/ora 28	Velocità di salita: m/sec 1
Rapporto di planata: 13,5:1	Quota di tangenza: m 15.000

MacReady [illegible] fisico campione

Nato nel 1925, Paul MacReady, studiò fisica all'Università di Yale e durante la guerra prestò servizio come pilota istruttore nella [illegible] americana. [illegible] di quel meraviglioso laboratorio di termodinamica che è l'[illegible] terrestre, nel 1952 creò una società di ricerche atmosferiche che fra l'altro si occupò della creazione [illegible] pioggia artificiale mediante inseminazione delle nubi.

[illegible] 1956, Paul MacReady fu il primo americ[illegible] a conquistare il titolo di campione mondiale di volo a vela. Nell'ambiente del volo a vela lo ha tra [illegible] reso famoso uno speciale regolo da lui ideato ed oggi usato su tutti gli alianti da competizione per ottimizzare velocità e distanze di volo in funzione delle condizioni atmosferiche.

Sempre nel campo energetico Ready ha ideato un dispositivo utilizzato per ridurre la resistenza [illegible] dei grossi camion e quindi la potenza necessaria per il [illegible] delle merci.

Ma la salute migliora

Medici prudenti «Il Papa resta all'ospedale»

CITTA' DEL VATICANO — La graduale ripresa dell'attività normale del Papa è stata confermata ieri pomeriggio dall'*Osservatore Romano*, mentre i medici mostrano ottimismo sul costante miglioramento delle [illegible] salute a diciannove giorni dal nuovo ricovero al «Gemelli».

Domani sera, venerdì, il collegio dei nove specialisti terrà il consulto settimanale prima di redigere il bollettino medi[illegible] che sarà divulgato sabato mattina. La tranquillità per le condizioni del Pontefice è rispecchiata da quanto ci ha detto il prof. Emilio Tresalti, direttore sanitario del «Gemelli»: *«Ormai i leggeri rialzi termici sono quasi del tutto scomparsi; il Cytomegalovirus è sotto completo controllo, va regredendo e non dà più preoccupazione ai medici»*.

Una prova concreta la si ricava dal fatto che Giovanni Paolo II non [illegible] dovuto essere sottoposto, durante questa settimana, alle continue ana[illegible] giorni precedenti: *«Gli verrà fatta [illegible] sola analisi del sangue, ovviamente completa, prima [illegible] consulto di venerdì. E' probabile anche una radiografia: i dati quasi certamente serviranno a fornire il quadro del bollettino»*.

Il prof. Tresalti ha ripetuto di considerare «remota, molto remota» la possibilità che il Papa possa essere [illegible] dal «Gemelli» nei prossimi giorni: la decisione sarà presa [illegible] estrema prudenza dai medici quando il ristabilimento dalla malattia virale [illegible] assoluto.

La ripresa dell'attività è limitata, naturalmente, all'esame delle questioni più importanti o a pratiche che richiedono la supervisione e la firma del Papa: per questo mo[illegible] egli riceve, oltre al card. Agostino Casaroli, il sostituto della Segreteria di Stato, [illegible] Eduardo Martinez Somalo e, a quanto pare, qualche altro dirigente di dicasteri curiali.

Giovanni [illegible] il alterna la poltrona a passeggiate nel piccolo appartamento e nel braccio di corridoio a lui riservato. Anche ieri gruppi di fedeli, venuti dai diversi Paesi del mondo, fra i quali quaranta messicani di Monterrey, [illegible] sono recati al «Gemelli» per firmare il registro di auguri al Papa.

i. f.

Pullulano anche nei nostri mari molti imprevedibili pericoli

Insidiosi e belli come fiori i pesci che iniettano veleni

Giorni fa un banco compatto di meduse lungo una decina di chilometri ha causato fastidiose urticazioni ai bagnanti di un tratto costiero della Sicilia. Il fatto non è eccezionale. La Pelagia noctiluca, una delle specie più comuni nel Mediterraneo, dall'ombrello largo 8 centimetri, può formare banchi lunghi anche 40-50 chilometri che di notte inondano il mare di una tenue fantastica fosforescenza.

[illegible] i loro tentacoli trasparenti lunghi fino a 10 metri nascondono invisibili armi segrete. Sono i «cnidoblasti», cellule a forma di vescica piene di [illegible] liquido velenoso entro cui pesca un filamento cavo avvolto a spirale. Da [illegible] sporge all'esterno un minuscolo peluzzo. Basta che [illegible] qualunque corpo estraneo lo sfiori perché lo stimolo si trasmetta alla vescicola e, in un tempo variabile dai 3 ai 5 millesimi di secondo, scatti all'infuori il filamento che si conficca nelle carni del disturbatore iniettandogli il veleno come un ago da siringa.

Quando si pensi che i cnidoblasti sono disseminati a migliaia sui tentacoli e talora anche sull'ombrello, si comprende perché l'incontro [illegible] una medusa si manifesti come una staffilata bruciante, con conseguenze non gravi ma indubbiamente spiacevoli. Bruciore analogo, anche se [illegible] intenso, provoca il contatto [illegible] gli anemoni di mare anche loro celenterati [illegible] le meduse. Splendidi a vedersi, questi «fiori» dalla ricca corolla policroma che sbocciano qua e là sulla roccia sommersa agitano mollemente nell'acqua i petali-tentacoli e il pesciolino che incauto li tocchi rimane trafitto dalla scarica simultanea delle batterie urticanti che lo paralizzano all'istante rendendolo facile cibo per l'anemone.

E' chiaro che queste armi [illegible] sono rivolte contro l'uomo, intruso nel loro dominio. Sono strumenti per la cattura della preda e la lotta per la sopravvivenza. Così come lo sono i veleni prodotti da molte specie di pesci — circa 300 — e [illegible] altri animali marini.

Diciamo subito però che la stragrande maggioranza dei più temuti produttori di tossici vive nei mari tropicali. La bellissima ma infida Caravella Portoghese (Physalia physalis), colonia di celenterati dai tentacoli lunghi anche 40 metri, ha il veleno potente come quello del cobra, il pesce leone (Pterois volitans) che fa il largo intorno a sé per i velenosissimi raggi della pinna dorsale o il tremendo pesce sasso (Synanceja verrucosa) ritenuto il più velenoso del mondo, abitano tutti nei mari [illegible].

Nelle nostre acque gli avvelenatori sono una sparuta minoranza: ci si può imbattere in una Pastinaca (Dasyatis pastinaca), dal corpo largo e appiattito, che ha impiantato sulla flessibile coda a frusta un robusto aculeo velenoso capace di provocare ferite dolorose e sintomi di intossicazione generale. O si può mettere il piede su uno di quei pesci che si nascondono in agguato sul pavimento subacqueo come i Trachinidi, semisepolti nella sabbia o gli scorpeni[illegible] invisibili per il loro perfetto camuffamento con le rocce del fondo. E' un'esperienza che non si dimentica, perché il dol[illegible] è lancinante, specie se la reazione proviene dalla Tracina drago (Trachinus draco) o dalla Tracina vipera (Trachinus vipera) che feriscono con l'aculeo degli opercoli branchiali e i raggi spinosi della prima pinna dorsale iniettando un veleno che provoca violente infiammazioni, tumefazioni e in qualche soggetto particolarmente delicato e sensibile può avere perfino effetto letale. Di solito però l'infortunato guarisce entro una decina di giorni.

Può anche accadere che un sub magari a caccia di aragoste o di polpi infili la mano nelle fenditure degli scogli subacquei e allora niente di più facile che ne sbuchi fuori una murena (Murena helena) disturbata nella sua privacy. Ed è naturale che dia un morso a quella mano molesta e anche se non è provata l'esistenza di ghiandole velenifere, pensano i denti robusti a infliggere una seria ferita al molestatore.

E poi c'è l'incontro più temuto, quello con gli squali, ma nei nostri mari i veri «mangiatori di uomini» non ci vengono. Preferiscono incrociare al largo o nelle acque profonde dei mari tropicali.

I. Lattes Coifmann

Turista cade per 70 metri ed è illeso

TRENTO — Un giovane turista di Monaco [illegible] Baviera, Fritz Lorenz, 25 anni, ospite di un camping di Torbole, sul Lago di Garda, è precipitato per settanta metri con il suo deltaplano rimanendo illeso, poiché ha avuto la fortuna di finire su un pendio coperto da bassi arbusti.

Il giovane era stato investito da una ventata mentre stava lanciandosi dalla sommità del Monte Brione. Il deltaplano è caduto in vile trascinando nel precipizio il Lorenz che è finito a una settantina di metri a valle trattenuto dai rami di alcuni arbusti, sull'orlo di un burrone.

L'assegnazione del premio letterario a Valle Giulia

Umberto Eco vince lo Strega

ROMA — Umberto Eco con «Il nome della rosa» (Bompiani) è stato eletto nella notte vincitore della 35ª edizione del Premio Strega. Il «giallo medioevale» dello scrittore alessandrino è da mesi ai primi posti delle vendite.

Anche se quasi tutti sono pronti a dire che è vieppiù l'«effimero» di Nicolini, i suoi appuntamenti estivi tra il baraccone e la raffinatezza e che ormai la festa [illegible] Maria Bellonci e del suo trentacinquesimo premio Strega è lunga, risaputa, un po' noiosa, finiscono poi per andarci. Un po' perché il Ninfeo [illegible] Valle Giulia è sempre delizioso e fresco e un po' perché mancare sarebbe uno sgarbo ad amici e colleghi, sempre così cortesi a restituirlo. Così ieri [illegible] c'erano quasi tutti intorno a [illegible] Bellonci, [illegible] della sua cinquina: Umberto Eco, Enzo Siciliano, Guido Artom, Vittorio Saltini e Gesualdo Bufalino.

Il romanzo di Umberto Eco, Il nome della rosa, edito dalla Bompiani, era il favorito. Best seller dell'annata editoriale, il romanzo di Eco sembrava tale da raccogliere i lettori più lontani, quelli delle cartolibrerie sperdute e quelli, spesso prevenuti, dei salotti. Molto amato dalla Bellonci, il libro di Eco aveva però trovato sulla sua strada un avversario difficile, ben radicato nella vita culturale romana, Enzo Siciliano con il suo felice La principessa e l'antiquario, uscito da Rizzoli.

Fino a poche settimane fa gli uffici stampa della Bompiani e della Rizzoli hanno sondato Gli Amici della Domenica, fatto e disfatto alleanze per vedere chi avrebbe raccolto più voti. Alla Rizzoli si sono poi accorti che a racimolare [illegible] le schede per Siciliano potevano essere i lettori del romanzo-documento di Guido Artom, I giorni del mondo, stampato dalla Longanesi. Ma a sciogliere dubbi e perplessità è arrivato, quanto inaspettato?, il premio Viareggio, che ha premiato Siciliano ed ha spianato la strada ad altri.

Così ad un certo punto la vera kermesse del trentacinquesimo premio Strega, la vera suspense sembrava dedicata a chi sarebbe arrivato secondo: Artom, ancora Siciliano o quello che molti consideravano come la più fresca e imprevista novità di quest'ultima edizione: il sessantenne scrittore siciliano, scoperto da Leonardo Sciascia, Gesualdo Bufalino con Diceria dell'untore, pubblicato dalla Sellerio e già premiato con la «Selezione Campiello». Poche speranze invece per quel secondo posto le avevano alla Mondadori per il loro [illegible], Vittorio Saltini con il romanzo Il primo libro [illegible] Li Po, filosofo e saggista alla sua prima opera narrativa che ha lasciato perplessi critica e pubblico.

Tranquillizzati [illegible] premi già ricevuti o fiduciosi di quel[illegible] arriva, i recordmen di questo Strega tradivano anche un'altra curiosità: ce l'avrebbe fatta Saltini a non arrivare proprio l'ultimo? Poi dopo due ore [illegible] estrazione è uscito l'ordine della cinquina, e ognuno aveva il suo «come previsto». Ma senza recriminazioni: l'estate è pronta a ricevere nuove copie dei «magnifici cinque» dello Strega.

n. o.

La Scala [illegible] Metropolitan

MILANO — *Ieri, dall'aeroporto della Malpensa, è partito per New York il corpo di ballo della Scala. Al Metropolitan, dal 13 luglio [illegible] 1° agosto, saranno presentati Romeo e Giulietta (musica di Prokofiev; regia, coreografia e luci di Rudolf Nureyev; scene e costumi di Ezio Frigerio e Mauro Pagano); La sagra della primavera (di Stravinski, coreografia di Glen Tetley, scene e costumi di Nadine Baylis); La Luna da Heliogabale (di J.S. Bach, coreografia di Maurice Béjart); Adagio (di Albinoni, coreografia di Erich Walter); Incontro (di Rachmaninov, coreografia di Paolo Bortoluzzi); Il mandarino meraviglioso (di Bartók, coreografia di Mario Pistoni, scene e costumi di Emanuele Luzzati); Giselle (di Adam, coreografia di Giovanni Coralli e Jules Perrot).*

Carla Fracci, Rudolf Nureyev e Anna Razzi danzeranno in Romeo e Giulietta (che vede la partecipazione straordinaria di Margot Fonteyn) e Giselle. Luciana Savignano sarà protagonista di La sagra della primavera, La Luna, Incontro (con Paolo Bortoluzzi) e Il mandarino meraviglioso.

Dal quaderno del Touring Club sembra che l'80 per [illegible] dei cittadini sia contrario alla caccia

Siamo il paese degli animali impagliati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — In un ristorante toscano i commensali mangiano accanto a una mensola dove una volpe impagliata tiene fra i denti una gazza ladra. A Milano, non lontano dal Duomo, una trattoria si distingue per un bell'aquilotto che schiaccia sotto gli artigli uno scoiattolo o un gufo [illegible] una civetta stanno a guardare. Vicino a Chioggia, sulla Romea, un altro ristorante esibisce una folaga di superbe dimensioni, ad ali spalancate: mentre a Palermo, sulla strada di Mondello, tre falchi assistono — anch'essi rigidamente impagliati — al pranzo di ghiotti clienti, che cominciano in genere con datteri e ricci di mare. L'Italia è un Paese omogeneo quanto a esibizioni pubbliche di animali imbalsamati: le teste [illegible] capriolo alle pareti si sprecano.

Sarà anche per queste ragione che l'80% dei cittadini ha sentimenti di ostilità per la caccia e i cacciatori? Il «Quaderno sulla caccia in Italia», presentato martedì [illegible] a Milano dal Touring Club (che ne ha curato l'edizione, [illegible] commissionando a sette scienziati l'elaborazione dell'inchiesta) risponde indirettamente di sì alla domanda.

Vediamo qualche esempio tratto dallo studio del Tci: sebbene tutti gli uccelli rapaci, diurni e notturni, siano protetti in Italia (ossia una legge ne vieta la caccia) si calcola che ogni anno ne vengano uccisi ottantamila esemplari. Le rarissime aquile marine, [illegible] ancor più rari avvoltoi barbuti e falchi pescatori, i nibbi reali, gli sparvieri, le poiane, le albanelle, gli avvoltoi grifoni, i bianconi, con un'altra quindicina di famiglie di rapaci rischiano in taluni casi l'estinzione e in genere sono comunque sottoposti a una crudele, gratuita decimazione.

Al dibattito che il Touring ha organizzato per la presentazione del «Quaderno», c'è stata una proposta, partita dal pubblico: *«Perché, visto che cacciare i rapaci è proibito, non [illegible] comincia a punire drasticamente chi viola la legge? E se prendere i cacciatori con le mani nel sacco è difficile, perché non punire chi espone certi animali imbalsamati? Per esempio, se si trova un rapace esposto in un ristorante, si potrebbe cominciare col dare una multa di cinque milioni al proprietario, risalendo poi all'imbalsamatore, anch'egli responsabile e condannabile»*.

«Non abbiamo potuto né voluto — dice l'ingegner Francesco Cetti Serbelloni consigliere del Tci e membro del Comitato caccia — dividere nel nostro "Quaderno" i cittadini fra buoni e cattivi, dicendo che i primi sono la maggioranza e i secondi i cacciatori. Non abbiamo nemmeno voluto fare come Ponzio Pilato, cioè aprire il discorso e lasciare poi la patata bollente agli altri. Il nostro è un contributo sul piano dello studio metodologico. Diciamo: i dati a disposizione sono scarsi, cominciamo quindi a raccoglierne di attendibili coinvolgendo Comuni, Province, Regioni. Infine prenderemo le decisioni più corrette. Nel frattempo, in presenza di situazioni quasi certe, come la strage degli uccelli migratori (quaranta milioni di capi abbattuti ogni anno?) non dobbiamo rinunciare a decisioni immediate, anche un po' provocatorie se si vuole, come il divieto [illegible] tuto per questo tipo di prelievo venatorio».

Fra i molti dati affidabili che d'altro canto il «Quaderno» contiene, aggiunge il direttore del Touring dottor Franco Brambilla, vi sono quelli che appaiono nella premessa: *«Il numero [illegible] cacciatori italiani per chilometro quadrato in rapporto alla popolazione — sia vero il numero di [illegible] milione e 600 mila o quello di due milioni — è abnorme, il più alto in senso assoluto d'Europa»*. In un'inchiesta fra cacciatori, relativa [illegible] biennio 1967-68, sarebbero [illegible] state vendute e presumibilmente sparate [illegible] cartucce a testa. *«Ammettendo che i colpi andati a segno — suggerisce il "Quaderno" — siano stati uno su tre, si arriverebbe a 480 milioni [illegible] animali abbattuti. L'esperto Bondietti calcola che solo dagli appostamenti fissi (nei capanni e in altre postazioni) verrebbero tirati giù 150 milioni di esemplari l'anno, più altri 50 milioni di volatili abbattuti dalle doppiette con la caccia vagante»*.

Franco Giliberto

La Sorin esporta valvole del cuore in Romania

ROMA — La Sorin Biomedica s.p.a., società del Gruppo Fiat, ha iniziato l'esportazione in Romania delle valvole cardiache artificiali prodotte, con processi originali, presso il proprio stabilimento di Saluggia.

Sorin Biomedica, che è l'unico produttore europeo di valvole cardiache artificiali, ha iniziato nel 1980 l'esportazione di questo prodotto verso i Paesi dell'Est europeo con forniture all'Ungheria.

(Segue da pagina 5)

Un tragico destino ha stroncato in [illegible]

Marco Postiglione

di anni [illegible]

Angosciati l'annunciano i genitori, gli adorati fratelli Paolo e Gaia, i nonni, gli zii e i cugini. I funerali avranno luogo venerdì 10 corr. alle ore 9,15 partendo dalla camera ardente del civico ospedale di Rapallo [illegible] cimitero di Bardonecchia ove sarà tumulato alle ore 16.
— Rapallo, 8 luglio 1981.

Mirella e Riccardo Weigel con Emanuela e Federica si uniscono al dolore dei [illegible] Kiki e Michele per la scomparsa del loro adorato MARCO.
— Rapallo, 8 luglio 1981

[illegible]

Claudia, Alberto Cecchini
Alma, Guido [illegible]
Lella, Sergio [illegible]
[illegible] MARCO.
— Rapallo, 8 luglio 1981.

La famiglia [illegible] prende parte al dolore per l'immatura scomparsa di

Marco Postiglione

— Torino, 8 luglio 1981

[illegible]

Luca Arcostanzo piange l'amico MARCO.

[illegible]

Marco Postiglione

— Torino, 8 luglio 1981

[illegible]

Marco Postiglione

— Torino, 8 luglio 1981

[illegible]

Marco Postiglione

— Torino, 8 luglio 1981

[illegible]

Il Signore è il mio pastore nulla mi mancherà (Salmo 23)

E' mancata ai suoi cari

Mariuccia Decker

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il diletto fratello Guido con la moglie, i nipoti [illegible] con le loro famiglie ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo nel Tempio Valdese di corso Vittorio oggi alle ore 14,30.
— Torino, 9 luglio 1981

All'alba del 7 luglio è mancata

Gemma Povegliano ved. Rizza

[illegible]
— Torino, 8 luglio 1981

E' mancata

Caterina Cravotto ved. Re

[illegible]
— Torino, 7 luglio 1981

Cristianamente è mancata

Teresa Lotti ved. Berta

[illegible]
— Valperga, 8 luglio 1981

[illegible]

La famiglia [illegible] ringrazia quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del caro

Dario

— Torino, 8 luglio 1981

ANNIVERSARI

1966 — 1981
Antonio Gattoglio
[illegible]

1980 — 1981
Edoardo Pigatti
[illegible]

Il 10 luglio 1980 ci lasciavano
Paolo e Lorenzo Pernigotti
[illegible]
— Milano, 9 luglio 1981

9/7/1977 — 9/7/1981
Franc[illegible]nnini
[illegible]

1979 — 1981
dott. N[illegible] Gabrielli
[illegible]

Da un anno si è spento il dolce sorriso di
Edmea Gagliazzo in Ottolenghi
[illegible]
— Torino, 9 luglio 1981

1979 — 1981
Marianna Gribaudi ved. Parmé
vive nei nostri cuori.

1980 — 1981
Lorenzo Porro (Purucia)
[illegible]

1971 — 1981
N. H. Giuseppe Troyer

1980 — 1981
Adriana Troyer Scarafia
[illegible]

Perquisizioni e blocchi stradali [illegible] vaste zone del Veneto

Forse a S. Donà [illegible] Piave la prigione [illegible] Taliercio

Sangue su alcune lenzuola trovate sull'argine di [illegible] canale - Apparteneva al dirigente Montedison [illegible] dalle Brigate rosse?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MESTRE — Dov'era la «prigione del popolo» nella quale i brigatisti rossi hanno «processato» e deciso di assassinare il direttore del Petrolchimico, Giuseppe Taliercio? Centinaia di agenti di po[illegible] e di carabinieri stanno battendo il Veneto alla ricer[illegible] del covo dei terroristi dove si sono consumate le ultime tragiche giornate [illegible] dirigente della [illegible].

In queste ultime ore qualcosa s'è trovato, in una contrada tra i paesi di San Donà di Piave ed Eraclea: su segnalazione di un contadino, gli inquirenti hanno raccolto delle lenzuola, una coperta e un cuscino macchiati di sangue, gettati sull'argine di un canale presumibilmente nella notte tra sabato e domenica, circa 24 ore prima che il corpo di Giuseppe Taliercio fosse lasciato dentro il baule di quella 128 a pochi passi dal Petrolchimico. Solo l'esame del gruppo sanguigno chiarirà se in quelle lenzuola e in quella coperta è stato avvolto il corpo di Giuseppe Taliercio, crivellato dai colpi di pistola.

Mentre si estende la caccia [illegible] commando di assassini, sul dramma di Giuseppe Taliercio resta il cumulo di interrogativi. Da dove venivano i brigatisti che il 20 maggio scorso seque[illegible] nella sua abitazione il direttore del Petrol[illegible]? In quale zona hanno condotto Taliercio per l'«esecuzione»? Su quali fiancheggiamenti i terroristi possono aver contato durante la feroce operazione?

Nell'intrico delle ipotesi, sembra prendere [illegible] certa consistenza quella secondo la quale nell'uccisione del dirigente della Montedison sarebbe coinvolto un gruppo che fece parte della formazione brigatista genovese, dispersa dopo il drammatico episodio di via Fracchia. E' possibile, si osserva, che vi sia stato un «travaso» di operazioni terroristiche dalla città ligure al polo industriale veneziano. Qui, nell'area veneta, ha agito nei mesi scorsi la colonna «Annamaria Ludmann-Cecilia», presumibilmente fino alla cattura di Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo. Ora, [illegible] è escluso che la decapitata formazione del Veneto abbia ricevuto un «rinforzo» da un'altra zona, aprendo questa fase terroristica con l'assassinio di Giuseppe Taliercio.

Si rimane, comunque, sul terreno accidentato delle congetture, [illegible] c'è un elemento che [illegible] indirizzare gli inquirenti. E si continua a frugare qui e là, quasi alla disperata: decine di perquisizioni a Venezia, San Donà di Piave, Iesolo, Mirano, Spinea.

Nemmeno dal minuzioso esame dell'auto sulla quale è stato trovato il corpo del dirigente della Montedison si è ricavato qualcosa di una certa importanza.

Intanto, con tante incertezze [illegible] gravano sull'uccisione di Giuseppe Taliercio, [illegible] diffondono paure e sospetti nell'area industriale di Porto Marghera. «Oggi — ha detto un rappresentante del consiglio di fabbrica del Petrolchimico — ci guardiamo intorno». Tra l'altro, nelle settimane scorse sono state prese di mira la casa e l'auto di due sindacalisti della Cisl.

Le angosce, le reazioni dei lavoratori si sono manifestate l'altro ieri in piazza Ferretto. Da quella folla imponente, è detto in una nota dei sindacati del Veneto, è emersa «la precisa coscienza che la lotta al terrorismo richiede ormai un deciso salto di qualità nel funzionamento delle istituzioni».

Ieri pomeriggio il corpo [illegible] Giuseppe Taliercio è stato sottoposto ad autopsia: i colpi di pistola sarebbero più [illegible] 14. Oggi la salma sarà trasportata a M[illegible] di Carrara: i familiari della vittima desiderano che i funerali [illegible] svolgano in forma strettamente privata.

Giuliano Marchesini

«Abbiamo ucciso Cirillo»: ma era un falso allarme

NAPOLI — Uno sconosciuto che ha detto di parlare a nome delle Brigate rosse ha telefonato ieri, poco prima delle 14, al centralino del quotidiano «Il Mattino» dicendo: «*Abbiamo eseguito la sentenza, troverete il corpo di Cirillo in una Ford di colore azzurro in piazza Ferrara a Bagnoli*».

Sul posto si sono recati agenti della polizia e carabinieri. Un'auto come quella indicata è stata trovata nel luogo segnalato. Ma era vuota. E' stato rintracciato anche il proprietario della «Ford»: un operaio dell'Italsider.

S'è laureata ieri (biologia a Padova) figlia di Taliercio

PADOVA — La figlia dell'ing. Giuseppe Taliercio si è laureata in biologia all'università di Padova. Elda Ma[illegible] di [illegible] anni, primogenita del dirigente del petrolchimi[illegible] ha discusso la tesi «*Studio su alcuni inibitori della glutazione per ossidasi di fegato di ratto*», e il suo lavoro è stato approvato con un buon punteggio.

La giovane, come ha riferito il relatore della tesi prof. Lauro Galzigna, si è presentata davanti alla commissione «*dando prova di forza d'animo e di coraggio*».

Dopo le rivelazioni di Marco Donat-Cattin, Barbone e Sandalo

Ri[illegible] l'inchiesta Moro Indagini [illegible] Piperno e Pace

I due si trovano [illegible] Francia - La loro posizione dovrà essere riesaminata La decisione della Procura generale su richiesta della parte civile

ROMA — La Procura Generale ha riaperto l'inchiesta giudiziaria sul rapimento e l'uccisione di Aldo Moro, accogliendo parzialmente le richieste presentate il 6 giugno scorso da un gruppo di sette penalisti che assistono le famiglie di tre dei cinque uomini della scorta del presidente della dc, che furono uccisi durante il sequestro.

Gli avvocati avevano chiesto che, alla luce di nuovi elementi acquisiti dall'autorità giudiziaria, fosse riesaminata la posizione di Franco Piperno, Lanfranco Pace e Toni Negri. Ora la Procura Generale presso la Corte di appello di Roma, tramite il pubblico ministero Nicolò Amato, che per questa inchiesta è stato applicato alla Procura Generale stessa, ha chiesto al giudice istruttore di aprire una nuova indagine nei riguardi di Pace e Piperno, escludendo contemporaneamente che ci siano elementi sufficienti per riesaminare la posizione di Toni Negri.

A firmare l'istanza erano stati gli avvocati Odoardo Ascari, Guido Calvi, Armando Costa, Luigi Li Gotti, Luciano Revel, Fausto Tarsitano e Giuseppe Zupo, che assistono i familiari di Raffaele Jozzino, Giulio Rivera e Domenico Ricci.

A sostegno della loro richiesta, motivata con un documento di 20 pagine, i patroni di parte civile hanno portato gli stralci delle dichiarazioni di terroristi «pentiti» tra i quali Marco Donat-Cattin, Marco Barbone e Roberto Sandalo; e il contenuto di molti documenti che in tempi recenti sono stati acquisiti agli atti [illegible] corso di varie requisitorie. Inoltre hanno fatto riferimento alla recente requisitoria del pubblico ministero di Padova Pietro Calogero sulla vicenda «7 aprile».

Riaprendo l'indagine, il dottor Amato ha fatto al giudice istruttore una serie di richieste, riguardanti, tra l'altro, l'acquisizione di una lunga serie di documenti che potrebbero dare una nuova luce alla posizione processuale [illegible] Piperno e Pace, che si trovano ormai da tempo in Francia.

Nulla di concreto, a giudizio del magistrato, è emerso invece a carico di Toni Negri, per cui appare ingiustificato un riesame della sua posizione e resta pienamente valido il [illegible] proscioglimento.

Aperto nei giardini di Posillipo

Market d'accessori per droga a Napoli

NAPOLI — Un mercatino per la vendita di accessori per il consumo di sostanze stupefacenti era stato istituito da un gruppo di spacciatori in una piazza di Posillipo a Napoli. Il commercio è stato interrotto dai carabinieri che si erano mischiati in una piccola folla di probabili acquirenti. [illegible] stati arrestati quattro giovani napoletani ed un cittadino tunisino, sono state sequestrate la mercanzia esposta [illegible] tela ed una partita di hashish (circa cinquecento grammi) che gli spacciatori [illegible].

I cinque «mercanti», che avevano scelto nella parte alta della città i giardinetti di piazza Salvatore Di Giacomo per la vendita di pipe, siringhe, cartine per spinelli ecc, sono Roberto Carafa, 19 anni, Massimo Calazzo, 28 anni, Gaetano Bertolè, 19 anni, Claudio Escalona, [illegible] anni e Sanj Schari Mustafa, di 34 anni.

Da [illegible] taccuino sequestrato a quest'ultimo i carabinieri hanno rilevato gli indirizzi di altre tre persone, presso le cui abitazioni sono stati rinvenuti un altro quantitativo di hashish, gioielli e pellicce di [illegible] provenienza furtiva, documentazione relativa [illegible] un traffico internazionale di droga per un valore di circa 150 milioni.

Le abitazioni perquisite [illegible] no quelle di Giorgio Orado, 51 anni, in via Manzoni, dove sono stati sequestrati 150 grammi di hashish e 20 milioni di gioielli, quella di Ciro Giordano, 65 anni, in viale Colli Ami[illegible], dove erano pelli e pellicce per circa 26 milioni di lire ed infine quella del pregiudicato Salvatore Zizzolfi, 34 anni, trovato in possesso di una pistola calibro 38 e della documentazione dell'alto giro di stupefacenti.

All'Alfa Romeo riunione sindacale antiterrorismo

MILANO — Il consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo si è riunito ieri mattina per «aprire un momento di riflessione sul drammatico problema del terrorismo».

«*Il terrorismo* — afferma un comunicato — *sposta l'obiettivo dal cuore dello Stato alla disarticolazione sociale attraverso il terrorismo ramificato capillarmente nel [illegible] nelle fabbriche, che [illegible] porsi come alternativa al sindacato. Infatti il rapimento e la detenzione dell'ing. Sandrucci è il tentativo di colpire e di impedire l'attuazione dell'accordo del 4/3/81, che rappresenta la rinnovata capacità di intervento del sindacato nei processi di crisi e di ristrutturazione nelle fabbriche*».

Il consiglio di fabbrica ha in particolare deciso di organizzare «*gruppi di mobilitazione democratica* [illegible] *reparti*», [illegible] ruolo di sensibilizzazione dei lavoratori contro il terrorismo.

Oto Melara altro [illegible]

LA SPEZIA — Un altro arresto, dopo quello di Pietro Busconi, è stato eseguito alla Spezia dagli uomini della «Digos» nel quadro delle indagini per l'attentato [illegible] fabbrica di armi dell'Oto Melara. Gli inquirenti, però, non hanno reso nota l'identità dell'arrestato.

Cuneo, al processo [illegible] parte lesa [illegible] Fenzi non ha voluto parlare

Accoltellò Moretti, [illegible] perché? A Figueras un anno [illegible] mesi

L'imputato ha [illegible] assassinato, alle «Nuove» [illegible] Torino, il terrorista Cinieri - «Se avesse voluto, anche questa volta avrebbe potuto uccidere», [illegible] sostenuto i testimoni - [illegible] il tribunale ha accettato questa tesi - Solo un quarto d'ora per decidere la [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Processo, sentenza e condanna per l'accoltellamento in carcere a Cuneo di Mario Moretti, brigatista rosso appartenente al gruppo chiamato «storico». In un'ora esatta il tribunale spazza ogni interrogativo, ogni dubbio, anche il più inquietante e il fatto viene ridotto a un episodio di intolleranza fra reclusi: il motivo reale dell'aggressione non si conoscerà forse mai.

Il responsabile, Salvatore Farre Figueras, 38 anni, [illegible] ha aperto bocca e, indifferente, ha ascoltato la sentenza: un anno e nove mesi, per lesioni. E' un «malavitoso», condannato all'ergastolo per l'assassinio di due carabinieri e ad altri 26 anni per l'uccisione, a colpi di coltello, avvenuta a Torino, di Salvatore Cinieri, terrorista di Azione rivoluzionaria. E' apparso annoiato per la nuova accusa e, quando si è tentato di strappargli un ritaglio della sua «verità», al presidente, dottor Carlo Maroglio, ha detto soltanto: «*Mi avvalgo della facoltà di non rispondere*». Nè era stato più generoso [illegible] parole col suo difensore, [illegible] Dalberto Pasi: «*Sono cose nostre, lei capisce*».

Impegnato a Milano in un processo in corte d'assise, Mario Moretti ha rinunciato a comparire. Ma ha inteso far capire il proprio punto di vista allegando alla rinuncia un comunicato firmato dai «*proletari prigionieri del campo di Cuneo*». Nel documento si denuncia «*il tentativo di assassinare due militanti delle Brigate rosse*»: cioè Moretti ed Enrico Fenzi, il professore genovese che fu arrestato con il «capo» in una strada di Milano e che l'altro giorno tentò di disarmare Figueras, ma venne a sua volta colpito. L'accoltellatore, secondo i brigatisti, sarebbe uno strumento nelle mani dei carabinieri impegnati, all'interno delle [illegible], in un'operazione repressiva. Non un indizio, tuttavia, viene indicato a sostegno [illegible] questa tesi.

Le indagini della ma[illegible]tura, comunque, si sono svolte nel silenzio più rigido, lasciando spazio a molte perplessità. Il procuratore della Repubblica, dottor Sebastia[illegible] Campisi, aveva concluso che Figueras non aveva voluto uccidere. Il punto di vista dell'accusa, sostenuto ieri in aula dal dottor [illegible] Bissoni, non è stato modificato. Unici testimoni ascoltati, tre agenti di custodia.

[illegible] maresciallo Tonino Bellomonte è stato il più loquace. Ha riferito che Figueras, a caldo, gli aveva confidato: «*Non intendo subire ricatti da nessuno, nemmeno dai politici. Non voglio chinare la testa. Se non lo avessi fatto io, [illegible]sto, lo avrebbero fatto loro a me, e io non posso perdere la faccia*». Sembra la spiegazione di un banale sgarro. Il maresciallo ha anche aggiunto che, secondo lui, «*nessuno avrebbe potuto impedire a Figueras di uccidere se lo avesse voluto: dopo i primi colpi ha desistito, penso si sia trattato di uno sfregio*». Incerti gli altri racconti: nessuno ha visto dall'inizio la scena dell'aggressione.

Nè, come era scontato, ha aiutato la giustizia Enrico Fenzi. Aveva rinunciato a comparire, il tribunale ne ha ordinato l'accompagnamento in aula: «*Sono qui, portato con [illegible] non ho niente da dire*». Gli [illegible] chiesto di giurare: «*No, non ho nulla da dire*». Ha appena [illegible] di essere stato colpito: «*Se lei lo legge sul rapporto medico presidente, sarà così*».

Il pubblico ministero, sottolineato il «*basso tenore di pericolosità del gesto di Figueras*», aveva proposto una pena di otto mesi e 100 mila lire [illegible] multa e la confisca dell'arma.

Un quarto d'ora di [illegible] di consiglio e il verdetto. Per il tribunale, stavolta il «killer delle carceri» non aveva voluto uccidere: avrebbe potuto farlo, lui che in [illegible] secondi colpì nove volte Cinieri.

Vincenzo Tessandori

Cuneo. Il professore Enrico Fenzi viene condotto in aula per il processo (f. La Stampa-Bedino)

Assolto a Milano

Moretti non compì 2 [illegible]

MILANO — Dall'imputazione di concorso in due rapine aggravate avvenute nel 1971, Mario Moretti — «capo storico» [illegible] Brigate rosse, arrestato a Milano il 4 aprile scorso dopo nove anni di latitanza — è stato ieri mattina giudicato innocente dalla corte d'assise d'appello.

Le rapine avvennero ai danni, rispettivamente, di un supermercato milanese e di una banca di Pergine Valsu[illegible] (in provincia di Trento). Al processo di primo grado, Moretti [illegible] stato assolto per insufficienza di prove. [illegible] quell'occasione, la posizione del terrorista fu collegata a quella [illegible] altri imputati nel p[illegible] relativo alle prime imprese criminose [illegible] Brigate rosse e all'attività dei g[illegible]p-Feltrinelli.

In sede di appello però, la parte dell'istruttoria concernente Moretti fu stralciata: ed è questa la ragione per cui l'imputato, ieri, è stato giudicato da solo.

Unica fonte d'accusa, il memoriale di Marco Pisetta. Considerando questo fatto il sostituto procuratore generale dottor Caizzi ha chiesto l'assoluzione con formula piena. Dopo l'arringa del difensore d'ufficio, avvocato Franz Sarno, la corte si è brevemente ritirata ed ha emesso il verdetto assolutorio.

Mario Moretti si è avvalso della facoltà di non comparire in aula: è rimasto nel carcere di San Vittore, dove, di recente è stato trasferito da quello di Cuneo.

Donna muore con i due figli p[illegible] scontro

VICENZA — Tre persone sono morte ieri pomeriggio in un incidente stradale in provincia di Vicenza. Le vittime sono i fratelli Ernesto e Salvatrice Di Quattro, 14 e 18 anni, e la loro madre, Maria Rodighiero, 52, [illegible] Marostica (Vicenza).

I ragazzi e la [illegible] [illegible] trovavano su [illegible] «Bmw [illegible]» che, per cause [illegible] ora imprecisate, si è spostata sulla corsia [illegible] [illegible] scontrandosi frontalmente [illegible] un autocarro condotto da Dante Turrin, 43 anni, di Pordenone.

Torino: parlano i difensori al processo contro «Prima linea»

Fratello, [illegible] e fid[illegible] terroristi [illegible] 3 storie diverse

TORINO — Continua alle Vallette il processo contro «Prima linea», iniziatosi il 4 maggio scorso e giunto alla trentaseiesima udienza. L'intervento di ogni difensore rivela situazioni e drammi individuali che non sempre trovano rispondenza nelle richieste che il pm Bernardi ha fatto per molti imputati. E' il [illegible] [illegible] fratelli Francesco e Rosetta D'Ursi e del fidanzato della ragazza, Giovanni Veglia[illegible].

Per il primo, latitante, autore assieme ad altri sei compagni [illegible] un messaggio alla Corte [illegible] cui afferma che l'esperienza di «Prima linea» si è storicamente conclusa e annuncia [illegible] costruzione del «Partito Comunista Combattente», il pubblico ministero ha chiesto il massimo della pena per il reato di banda armata: 15 anni di reclusione.

[illegible] D'Ursi, detenuta, e il suo fidanzato Vegliacasa, latitante ma non firmatario del messaggio che promette [illegible] nuova [illegible] di lotte, pur essendo entrambi su posizioni ben diverse, rischiano pesanti condanne. Il pm ha chiesto 10 anni e 6 mesi di carcere per la ragazza, che ha 23 anni ed è studentessa in medicina, e 11 anni di reclusione per lui.

Ha detto il loro difensore avvocato Foti: «*Rosetta D'Ur[illegible] ha letto un suo comunicato alla Corte, il 28 maggio scorso, quando è stata interrogata. La ragazza rivendica la sua partecipazione al movimento, il suo impegno politico nelle lotte proletarie, soprattutto nel settore della* [illegible], *quello che le interessa più da vicino. Ma da "Prima linea" ha preso le distanze, anche perché* — ha sottolineato il legale — *lei ha fatto parte delle "Ronde Proletarie" e non del partito armato*».

«*Il giudice istruttore prima e il pm poi* — ha proseguito Foti — *hanno schematicamente ricondotto ad un'unica matrice filoni separati. Seguendo l'etichettatura data agli ex-compagni di lotta dai pentiti, hanno individuato nel primo gruppo* [illegible] *imputati, su 78 persone (il numero totale è poi salito a 94) ben 45 generali e 33 soldati. Così* [illegible] *stati considerati organizzatori di "Prima linea" i gregari delle "Ronde", nate prima del partito armato e con finalità diverse*».

Foti ha concluso chiedendo l'assoluzione e in subordine la derubricazione e il minimo di pena per la ragazza. Stessa richiesta anche per il fidanzato Vegliacasa che ha scritto al legale una lettera con la quale si dissocia da «Prima linea».

Claudio Cerasuolo

Ordigno esplode davanti sede di Lotta Continua

MILANO — Una bomba-carta è stata posta la [illegible] notte davanti alla sede di «Lotta Continua» in via De Cristoforis 5 a Milano.

Un'ora prima dello scoppio, una telefonata anonima fatta ad un quotidiano milanese aveva rivendicato il gesto alle «Guardie rivoluzionarie».

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia pressione ancora relativamente alta ma con locale [illegible] sulle regioni settentrionali. Una depressione nord-africana si muove lentamente verso Levante e domani potrà interessare marginalmente le nostre regioni più meridionali.

tempo previsto: al Nord nuvolosità irregolare con [illegible] fuste di pomeriggio con locali temporali. Sulle altre regioni poco nuvoloso con aumento della nuvolosità alta e stratificata sulle estreme regioni meridionali.

temperatura: pressoché stazionarie le massime e [illegible] minime.

venti: deboli tra Est e Sud-Est sulle regioni occidentali, deboli e localmente moderati tra Est e Nord-Est sulle regioni adriatico-joniche.

mari: mossi quelli [illegible] Meridione poco mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	[illegible]	[illegible]	Pescara	14	29
[illegible]	21	29	L'Aquila	15	27
Trieste	20	28	Roma	15	31
Venezia	20	28	Campobasso	14	22
Milano	19	29	Bari	19	28
Torino	20	29	Napoli	18	30
Cuneo	15	23	Potenza	13	22
[illegible]	[illegible]	30	Reggio Calabria	21	28
Bologna	21	31	Messina	23	28
Firenze	18	31	Palermo	22	27
Ancona	18	[illegible]	Catania	17	31
Perugia	18	27	Cagliari	17	28

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	13	24	sereno	Londra	15	21	nuvoloso
Atene	21	28	sereno	Madrid	21	34	sereno
Bangkok	25	32	sereno	C. del Messico	13	23	sereno
Beirut	21	30	sereno	Montreal	22	29	sereno
Belgrado	14	31	sereno	Mosca	17	27	sereno
Berlino	16	28	sereno	Nuova Delhi	28	34	nuvoloso
Bruxelles	16	30	sereno	New York	24	31	sereno
Buenos Aires	11	20	sereno	Oslo	11	20	nuvoloso
Il Cairo	n.p.		n.p.	Parigi	17	25	sereno
Copenaghen	15	23	sereno	Rio de Janeiro	11	23	sereno
Ginevra	12	26	sereno	Stoccolma	15	22	sereno
[illegible]	n.p.		n.p.	Sydney	8	17	sereno
Hong Kong	27	30	sereno	Tokyo	25	31	sereno
Honolulu	24	31	sereno	Toronto	17	33	sereno
Johannesburg	9	17	[illegible]	Vancouver	10	15	sereno
Lisbona	16	26	sereno	Vienna	16	25	nuvoloso

La penosa disgrazia in [illegible] elegante villa-residence

[illegible] a fotocellula il [illegible] [illegible] la [illegible] a Genova

GENOVA — Una ragazza di [illegible] anni, Chiara Armati, figlia d'un imprenditore edile genovese, è morta schiacciata dal cancello a cellula fotoelettrica del garage della propria villa, nel quartiere residenziale di Albaro.

Il fatto è avvenuto martedì [illegible] poco dopo le 20. Unica, atterrita spettatrice, Anna Rivella, di 9 anni, un'amica della vittima, che giocava assieme a lei al momento [illegible] tragedia e che non è riuscita a portarle soccorso.

Sulla base delle prime testimonianze della stessa Anna, e dopo il sopralluogo che è stato compiuto ieri dal magistrato, sembra che le [illegible] bimbe stessero giocando in giardino in attesa della cena, nella villa-residence di via San Giuliano, una delle zone più esclusive di Genova, dove vivono gli Armati.

Ad un certo momento Chiara ha proposto all'amica una «volata» con la bicicletta prima di rincasare. La bicicletta era nel garage, a quanto pare semichiuso. Chiara ha cercato di sgusciare nella fessura per afferrare [illegible] e tirarla fuori, quando all'improvviso il cancello automatico s'è mosso. Il pesante portello di metallo ha [illegible] a schiacciare la bimba che s'è messa a invocare aiuto, mentre Anna, spaventata, sulle prime non ha capito che cosa accadeva, poi s'è messa a piangere. Quando Anna è riuscita a dare l'allarme alla propria madre e la donna è accorsa, Chiara era stata ormai schiacciata dal portello.

Il corpicino è stato subito rimosso dai Vigili del Fuoco, nel frattempo avvisati, e [illegible] bimba respirava ancora. C'è stata una corsa di[illegible] della autoambulanza verso l'istituto Gaslini, ma quando la lettiga è giunta al pronto soccorso Chiara era morta.

Ora la polizia e i tecnici dei Vigili del Fuoco faranno eseguire una perizia sul cancello automatico del garage per accertare eventuali responsabilità colpose.

Genova: a giudizio cinque giovani «banda armata»

GENOVA — Altre cinque persone, dopo le trentadue dei giorni scorsi, sono state rinviate a giudizio dall'ufficio istruzione del tribunale di Genova, sotto l'imputazione di partecipazione a banda armata denominata «Brigate rosse», nel quadro dell'inchiesta avviata lo scorso autunno nel capoluogo ligure contro la «colonna» locale dell'organizzazione eversiva.

Sono Francesco Aloesa, Edwige Calarese, Claudio Dotti, Edoardo Gambino e Pasquale Spagnolo.

Trovato [illegible] merci [illegible] da 45 giorni

ROMA — Il carro merci diretto ad una fabbrica di Torre del Greco (Napoli) di cui non si aveva più notizie dallo scorso maggio è stato rintracciato presso il Centro di Bologna San Donato e verrà inviato a destinazione entro venerdì.

Il carro, contrassegnato dal numero 0187-1219323/8 e che dopo essere entrato dal Brennero [illegible] maggio era giunto a Bologna il giorno successivo, con conseguente smistamento delle merci con il quale era in composizione, è stato rapidamente localizzato dall'ufficio centrale coordinamento merci delle F.S., di recentissima istituzione, attraverso il collegamento in tempo reale con il cervellone elettronico che [illegible]izza ogni situazione relativa al traffico.

Il prolungato fermo del carro — a quanto si è appreso negli ambienti tecnici delle FF.SS. [illegible] Roma — si collega alle attuali particolari esigenze del Compartimento di Napoli oltre che ai consueti problemi dell'esercizio ferroviario.

In particolare, la direttrice di Napoli è stata interessata dall'invio, con carattere di continuità e particolare urgenza, di prefabbricati per terremotati provenienti da Pozzolo Formigaro (Novi Ligure) nonché [illegible] 500-600 carri [illegible] giorno per il carico di derrate deperibili, carri poi inoltrati, carichi, verso la Svezia e la Gran Bretagna.

Cause, più generali, del ritardo sono rappresentate da fattori quali scioperi e treni straordinari estivi (120 a lun[illegible] percorso tra sabato e domenica). Ogni giorno sulla rete ferroviaria circolano mediamente 2000 convogli merci.

Processo ad Agca s'inizia il 20 luglio

ROMA — E' confermato per il 20 luglio l'inizio dinanzi alla prima corte d'assise del tribunale penale di Roma (piazzale Clod[illegible]) del dibattimento relativo al processo penale contro Mehmet Ali Agca, imputato dell'attentato alla vita del Papa.

Arrestato a Roma [illegible] magistratura

[illegible] allievi alle rapine

ROMA — Un professore di meccanica dell'Istituto tecnico «De Amicis», Aldo Piroso, di 32 anni, [illegible] ieri mattina [illegible] mandato di cattura del giudice istruttore Catenacci, «*per aver istigato i suoi alunni alla costituzione di banda armata*» e alla «*violenza proletaria*» nei confronti delle forze dell'ordine [illegible] alcuni professori.

L'insegnante avrebbe inoltre spinto gli studenti a compiere rapine e ad esercitare la violenza fisica nei confronti di diverse persone. L'accusa si riferisce all'anno scolastico 1980 quando l'istituto fu teatro di dure contestazioni [illegible] parte degli allievi.

In quel periodo vennero arrestati quattro studenti, Fabio Crisafulli, Giorgio Dubois (che si trovano ancora in carcere), Marco Muzi e Antonio Zappone con le accuse di rapina, violenza e lesioni.

Antonio Zappone fu trovato in possesso anche [illegible] una pistola e di un volantino del M.P.R.O. (Movimento proletario di resistenza offensiva).

L'ultimo atto teppistico avvenuto nell'interno dell'istituto «De Amicis» è stato l'incendio della presidenza, compiuto mesi fa.

Un drogato [illegible] per cambiare [illegible]

CAGLIARI — Poiché il ministro di Grazia e Giustizia [illegible] gli concedeva il trasferi[illegible] dalla colonia penale di Isili (Nuoro) a Milano, dove la madre sarebbe potuta essergli vicino, un giovane tossicodipendente, Damiano Campanile, 21 anni, di Cassano delle Murge (Bari), ma residente nel capoluogo lombardo, evase nel febbraio [illegible] presentandosi dopo due giorni a San Vittore. Il «trasferimento spontaneo» gli è costato altri tre mesi di reclusione.

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale t. 54.782; Tortona t. 872.351; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Nelle prossime settimane i concerti sinfonici e da camera

Finite le selezioni dei giovani al laboratorio lirico sperimentale

ALESSANDRIA — Laboratorio lirico sperimentale, anno [illegible]. E subito si annuncia come un gran successo. Quando, nelle prossime settimane inizieranno i concerti di musica cameristica o sinfonica oppure quando, in settembre, saranno presentate le due opere — Don Pasquale e Falstaff — certamente critici ed esperti si troveranno di fronte a giovani e valide promesse della lirica italiana e straniera.

E' quanto si può già affermare oggi che, terminate le dure selezioni, gli ammessi alla seconda edizione del Laboratorio lirico si preparano prima allo stage ed alle prove di insieme, infine al giudizio del pubblico.

E' un'iniziativa pressoché unica in Italia e dovrà consentire alle giovani forze artistiche di rappresentare un naturale ricambio generazionale per gli enti lirici, le orchestre regionali da camera e sinfoniche, le orchestre ed i cori della Rai.

«Il laboratorio, insomma — [illegible] fa notare il presidente dell'Ata prof. Delmo Maestri *— dovrà impedire che i giovani si disperdano per la mancanza di una palestra di esercitazione, una volta rappresentata dai teatri di provincia».*

Lo [illegible] anno i risultati furono più che buoni; l'esperimento, allora, è stato riproposto e, sotto il coordinamento del maestro Duilio Camurati, sta ripetendo, forse superando, gli ottimi livelli dell'80.

Al [illegible] per cantanti 70 i partecipanti: provenienti da Italia, Giappone, Cuba, Austria, Olanda, Gran Bretagna, Usa, Corea, Bulgaria, Jugoslavia, Israele e Svizzera. Sono stati ammessi al «Laboratorio» in 14: sei stranieri e 8 italiani. Una sicura rivelazione sarà il cubano Hugo Marcos (sarà sir John Falstaff), come qualità eccezionali ha dimostrato di possedere la ventitreenne parmigiana Antonella Manotti (sarà Norina nel «Don Pasquale»).

Per gli strumentisti si sono presentati 131 concorrenti e 7 sono stati i maestri collaboratori. Sono stati, poi, ammessi al «Laboratorio» 2 scenografi-costumisti e sei registi-collaboratori.

Terminato lo stage si formeranno orchestre che offriranno concerti cameristici o sinfonici, mentre il 19 e il 22 settembre andrà in scena il Falstaff, il 20 e il 23 il Don Pasquale. Opere e concerti saranno poi portati in tournée in provincia, in Piemonte e fuori regione.

Per il Falstaff sarà utilizzato il coro della Corale Della Piccola della scuola di musica «Rebora» di Ovada.

Franco Marchiaro

Sarà mantenuto aperto e si amplierà

Ospedale di Ovada Conferma di Enrietti

OVADA — Anche il presidente della Giunta regionale piemontese Ezio Enrietti ha pienamente confermato quello che era già stato l'impegno assunto dall'assessore alla Sanità Sante Bajardi sul mantenimento dell'ospedale di Ovada ed il completamento della nuova sede. L'ha dichiarato durante un incontro svoltosi alla Regione con gli amministratori del psi di Ovada, il presidente dell'Usl Bavera ed il vicesindaco Genocchio.

Vengono così fugate in modo definitivo le ripetute voci che negli ultimi tempi tornavano a circolare in zona, relativamente ad un ripensamento da parte della Regione. Nell'incontro sono stati affrontati anche gli altri problemi che riguardano il settore sanitario dell'Usl di Ovada ed il presidente Enrietti ha assicurato l'immediato provvedimento per garantire il potenziamento organico del personale.

Gli amministratori socialisti hanno anche sottoposto al presidente della Regione i programmi relativi alla ristrutturazione della [illegible] *villa dell'Enal dove dovranno trovare sede gli uffici amministrativi e all'acquisizione della Villa Oddini da adibirsi a poliambulatorio.*

Tra le altre varie questioni è stata esaminata la necessità di dare una immediata risposta alla proposta di convenzione per il servizio che svolge la Croce Verde Ovadese al fine di garantire il miglior funzionamento di questo importante organismo.

C'è da dire infine che da questo incontro, di cui gli amministratori socialisti locali hanno dichiarato la massima soddisfazione, è emerso evidente che molti problemi che riguardano il settore sanitario di Ovada erano stati accantonati nei mesi scorsi di fronte alla prospettiva della soppressione dell'ospedale. Ora con la decisa inversione di tendenza c'è l'esigenza che venga recuperato il tempo perduto.

r. bo.

Novi Ligure — L'industriale Piero Coscia è il nuovo presidente del Rotary Club di Novi Ligure, per l'anno 1980-81.

Il fatturato [illegible] un incremento [illegible] 57 per [illegible]

Anno positivo alla Graziano l'azienda che produce torni

TORTONA — Il Tortonese attraversa una grave crisi industriale con aziende in difficoltà, altre che minacciano la chiusura, altre ancora che hanno dovuto cessare l'attività. In questo quadro negativo spicca però un'azienda che lavora a pieno ritmo: è la Graziano, di Tortona, produttrice di torni: per questa fabbrica, il cui consiglio di amministrazione è presieduto da Maria Assunta Pasini vedova di Wilmer Graziano, l'industriale tortonese, già presidente dell'Unione di Alessandria, deceduto nel 1977, il 1980 è stato un anno «boom». La strategia produttiva proiettata verso l'evoluzione tecnologica è l'ingrediente del successo del bilancio.

Lo si è appreso al termine dell'assemblea degli azionisti: nel 1980 la «Graziano torni paralleli» ha più che raddoppiato l'utile netto passando da 102 a 647 milioni, mentre il fatturato è aumentato del 57 per cento salendo da 31,7 a 49,7 miliardi. Le esportazioni della società hanno rappresentato il 35,2 per cento del fatturato [illegible].

Inoltre sono buone le prospettive per l'anno in corso: a fine giugno il portafoglio ordini era di 20 miliardi e il fatturato del primo semestre ha subito un incremento del 8 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Ciò significa che la società tortonese potrà gestire anche il secondo semestre con una certa tranquillità.

Esistono però segnali negativi e riguardano l'esportazione, soprattutto per quanto concerne alcuni Paesi quali la Repubblica Federale Tedesca e gli Stati Uniti. E' l'unico punto debole di questa azienda che [illegible] anche trasformando in modo graduale ma radicale: dai 2000 torni tradizionali di alcuni anni fa si passerà a un migliaio di pezzi però sofisticati e polifunzionali, quasi dei «mostri» da 300 milioni, di alta tecnologia. *«Per tale motivo* — dicono i dirigenti dell'industria tortonese *— è in atto una riqualificazione del personale».* e. c.

Castelletto d'Orba — Incendio di vaste proporzioni per cause ancora imprecisate e in via di accertamento nel rustico della cascina di proprietà dell'agricoltore Giovanni Mazzone, 72 anni, in località Crebino di Castelletto d'Orba. Sul posto [illegible] intervenuti i vigili del fuoco di Novi Ligure, Ovada ed Alessandria. L'incendio ha distrutto il rustico, paglia, fieno, [illegible]

Dal [illegible] lettera pastorale [illegible] Comunità

Annunciato dopo 27 anni il nuovo Sinodo casalese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE MONFERRATO — *Il vescovo di Casale mons. Carlo Cavalla ha indetto il ventisettesimo «Sinodo diocesano casalese»; l'ha annunciato con una lettera pastorale intitolata «Il cammino* [illegible] *nostra chiesa diventa sinodo». L'annuncio è stato accolto con interesse nelle 148 Comunità parrocchiali che costituiscono la chiesa monferrina.*

Il primo sinodo diocesano casalese venne tenuto nel 1569, indetto dal vescovo mons. Scipione d'Este subito dopo il Concilio di Trento; l'ultimo venne presieduto da mons. Giuseppe Angrisani nel 1954.

Il sinodo diocesano è l'assemblea nella quale il vescovo, ascoltando tutte le componenti della diocesi — clero, religiosi e laici — verifica la situazione, sceglie gli orientamenti di [illegible] *stabilisce le norme necessarie per uno sviluppo ordinato della vita ecclesiale e per una più fruttuosa testimonianza di vita cristiana nel presente momento storico.*

Si tratta, in realtà, di un piccolo Concilio locale e questa ventisettesima edizione casalese si propone l'[illegible]*zione dello spirito e l'attuazione degli orientamenti del Concilio Vaticano II; la valorizzazione dei vari ruoli degli operatori della chiesa casalese, la realizzazione dei molteplici compiti nei settori della catechesi, della liturgia e della carità.*

Intanto è stato pubblicato il simbolo grafico del XXVII Sinodo. f. m.

Concessionario d'auto

Grave: esplode contenitore d'alcol

CASALE [illegible] — E' ricoverato con prognosi riservata al centro ustionati dell'ospedale «Niguarda» di Milano il contitolare della concessionaria Talbot-Simca di via Roma, a Casale, Franco Leporati, 38 anni, abitante con la moglie Gisse Guaschino nella stessa via al n. 49. Ha riportato gravi ustioni, di secondo e terzo grado, sul 40 per cento del corpo.

Il Leporati, recatosi a Camagna Monferrato, nella sua cascina, aveva deciso di distruggere col fuoco un formicaio e un adiacente nido di calabroni. Per questo aveva portato un contenitore con 5 litri di alcol, che ha spruzzato sul formicaio stesso, appiccandovi poi il fuoco ed allontanandosi di qualche metro. Le fiamme, però, hanno raggiunto il contenitore d'alcol, che aveva ancora in mano, facendolo esplodere. (g. d.)

I magazzini dell'azienda sono colmi di materiale

Pozzolo: sempre in grave crisi la fabbrica lampadine dell'Itt

POZZOLO FORMIGARO — La Fulc (lavoratori chimici) e la Federazione Cgil-Cisl-Uil hanno chiesto un incontro con l'Unione Industriale a seguito della *«allarmante situazione creatasi alla G.C. Illumination (ex Claude)* [illegible] *Formigaro»*, la fabbrica di lampadine che fa capo alla I.T.T.

L'azienda ha preannunciato una riduzione ulteriore dell'occupazione: dall'inizio dell'anno, attraverso dimissioni incentivate, oltre 50 lavoratori, quasi tutte donne, hanno lasciato lo stabilimento. Il 40 per cento del personale è in cassa integrazione a zero ore, a rotazione settimanale: i magazzini sono colmi di materiale.

«L'azienda — afferma Ippolito Negro della Cgil — *non è più competitiva, sono rimasti sulla carta gli impegni presi* [illegible] *gli investimenti».* [illegible] nutrono grosse preoccupazioni per la ripresa del lavoro, dopo le ferie estive, per questo la Fulc ha chiesto l'intervento della Federazione unitaria per iniziative che servono ad evitare altre perdite di posti di lavoro.

«Vogliamo — [illegible] ancora Negro *— che la G.C. Illumination mantenga gli impegni e attraverso ristrutturazioni e ricerche di mercato possa tornare a livelli di competitività che evitino una grave crisi».* p. g. c.

Fallita la Sitel 50 senza lavoro

ALESSANDRIA — Cinquanta [illegible] alessandrini occupati nel cantiere cittadino [illegible] Sitel, l'impresa specializzata in impianti telefonici, sono senza lavoro. La società infatti è stata dichiarata fallita con sentenza del tribunale di Genova (da due anni era in difficoltà).

«Il dissesto della società — dicono al Consiglio di fabbrica della Sitel e alla Fim *— giunto inatteso, ha* [illegible] *maggiori difficoltà alle maestranze in attesa della Cassa integrazione speciale di cui la ditta aveva recentemente inoltrato richiesta. A questo punto sussistono molte perplessità circa una soluzione positiva ed immediata per i lavoratori del cantiere alessandrino».*

Attualmente a Roma si svolgevano trattative al ministero del Lavoro per far assorbire i lavoratori Sitel da parte della [illegible] altra azienda che lavora nel settore. (e. o.)

Raggiunto l'accordo in città

Ferie dei negozianti segnalate al Comune

ALESSANDRIA — Ogni anno, con l'avvicinarsi del mese di agosto, si ripropone nei grossi centri, come Alessandria, il problema dei pubblici esercizi e dei negozi che vendono generi di largo consumo chiusi senza tenere conto delle necessità dei consumatori che restano in città (e sono sempre molti).

Per Nino Crocco, presidente provinciale della C[illegible], i rimedi [illegible] pochi. *«Durante l'estate* — dice *— anche i commercianti hanno il sacrosanto diritto di fare le ferie. Poi vengono accusati di far mancare il servizio in città. Occorre inoltre sottolineare che il servizio in questo periodo è sottoremunerato».*

Le difficoltà, ammette Crocco, si ripresenteranno anche questa volta, ma le associazioni possono fare poco, se non invitare i commercianti a concordare le ferie con i colleghi e auspicare un'inversione della tendenza generale, con lo scaglionamento delle vacanze. La Confesercenti invita inoltre gli alimentaristi a comunicare il periodo delle ferie, per poter indicare gli esercizi aperti.

Ed è proprio questa l'iniziativa che ha preso l'assessore all'Annona Gianfranco Zino, in attesa di *«una programmazione volontaria concordata spontaneamente tra gli operatori commerciali e che non potrà essere pronta prima dell'82».* Zino, allora, ha invitato titolari di pubblici esercizi e negozi a segnalare entro il 20 luglio se e in che giorni faranno ferie in agosto.

«In questo modo, se ci saranno le risposte — afferma Zino *— potremo segnalare agli alessandrini quali saranno i negozi aperti nel periodo critico, tra il 3 e il 22 agosto».* f. m.

Novi Ligure — I carabinieri di Capriata d'Orba hanno arrestato in flagranza di reato lo studente D. F. di 15 anni, abitante a Genova.

Condannato per porto d'armi

«Non sono stato io a uccidere i gatti»

ALESSANDRIA — Sospettato di aver ucciso dei gatti Carlo Procchio, 35 anni, abitante in frazione Pavone di Pietramarazzi, via Costa 5, è stato condannato per direttissima dal tribunale a cinque mesi di reclusione e 20 mila lire di ammenda (un anno e 8 mesi chiesti dal pubblico ministero). Era accusato di detenzione abusiva di un fucile «Flobert» calibro 9 e di 31 cartucce. Carlo Procchio ha detto che l'arma è della moglie e ha negato la strage di gatti.

Arrestato dai carabinieri la scorsa settimana, l'uomo, che ha una lunga serie di precedenti penali e attualmente è detenuto in regime di semilibertà, dopo il processo è stato scarcerato. I giudici — su istanza del difensore, avvocato Brera — gli hanno concesso la libertà provvisoria.

I carabinieri del nucleo operativo erano intervenuti per svolgere indagini nella zona di Pietramarazzi dove da qualche tempo numerosi gatti venivano trovati uccisi a colpi d'arma da fuoco. I proprietari degli animali e alcuni zoofili avevano avvertito i carabinieri: sono stati compiuti accertamenti e perquisizioni, una anche in casa del Procchio da molti indicato come l'autore della strage dei felini; la prova che avesse ucciso gli [illegible] domestici non si è avuta.

Gli inquirenti però avevano trovato il «Flobert» cal. 9 non denunciato e molte munizioni. E' con quest'arma che il Procchio avrebbe ucciso i gatti che gli [illegible] mangiato alcune anatre. In passato più volte l'uomo avrebbe detto «che avrebbe reso giustizia [illegible] anatre uccise». c. c.

La manifestazione domenica a Popolo

Gara di cani da caccia al quagliodromo di Casale

CASALE MONFERRATO — Per iniziativa dell'Arci-caccia (e con il patrocinio de La Stampa) si svolgerà domenica prossima un'interessante gara di caccia pratica su quaglie liberate. La manifestazione si terrà sul terreno del *«Quagliodromo»* dell'Arci-caccia di Casale Popolo.

La gara, libera a tutti, consiste in tre fasi: il cane deve far alzare le quaglie, il cacciatore colpirle e infine c'è il riporto, affidato ancora al cane. A sparare, sia chiaro, non sono però i cacciatori padroni dei cani in gara, ma i cosiddetti *«sparatori ufficiali»* che, nel caso di domenica a Casale Popolo, saranno Franco Saini e Francesco Guglielmati (riserva Federico Costanzo).

Sulla base di eventuali errori dei cani verrà elaborata una classifica per la premiazione, che prevede cani giovani fino a due anni e cani adulti. A tutti i partecipanti andrà una medaglia.

Il *«Trofeo Giovanni Cappa»* andrà al miglior cane in assoluto; al miglior [illegible] presentato dai cacciatori Arci di Casale Popolo andrà invece il *«Trofeo Romano De Stefani»*. La gara comincerà alle 7,30, con turni singoli di sette minuti. I giudici saranno atleti da giudici del settore e saranno inappellabili.

La manifestazione serve a addestrare il cane, che poi dovrà [illegible] un perfetto affiatamento con il cacciatore. Anche a chi non pratica la caccia apparirà evidente quali siano le importanze dell'addestramento del cane nell'esercizio di questo sport. f. m.

Novi Ligure — Il Francavilla Bisio Tassinari ospita oggi giovedì alle 17, allo sferisterio comunale, l'U.S. Callinetto Renault R.G., per il recupero dell'incontro in calendario alla quinta giornata di ritorno del campionato di serie B di tamburello, rinviato per il maltempo. La gara del girone di andata era terminata con la vittoria esterna dei francavillesi per 16 a 3. Contro gli astigiani l'allenatore Ferruccio Marzaretto schiererà questa formazione: Robino, Zimarro, Marzarello, Mo[illegible]llo.

Alessandria — Ad Alessandria si disputerà in ottobre per la prima volta un rally automobilistico. Partirà da Valenza e vedrà la partecipazione di molti appassionati. L'Automobile Club sta definendo i dettagli della manifestazione che verrà presentata ufficialmente a fine luglio.

Settantacinque giovani in gara

Ciclismo a Novi ecco i risultati

CAPRIATA D'ORBA — Settantacinque giovani hanno partecipato al circuito ciclistico organizzato dal Centro avviamento allo sport «Costante Girardengo» della [illegible] Fossati» di Novi Ligure.

I risultati. Categoria A1 (classe 1974): 1) Roberto Dolcino (G.S. Predosa Honda). Categoria A2 (classe 1973): 1) Fabrizio [illegible] (Anpi sport Valenza), 2) Denis Crivellari (Pedale Acquese). Categoria A3, classe 1972: 1) Davide Ravera (G.S. Ovadese), 2) Maurizio Buso (Predosa Honda).

Categoria [illegible] (classe 1971): 1) Gionata Raverti (Astrua Mongrando), 2) Davide Marchetti (Astrua Mongrando). Categoria B2, classe 1970: 1) Mario Marauda (Pedale Acquese); 2) Fabio De Carli (Associazione ciclistica [illegible] Novi).

Categoria C1 (classe 1969): 1) Fulvio Giocobone (S.C. Fiorelli-Coppi Novi); 2) Oscar [illegible]vetti (Astrua Mongrando). Categoria C2, classe [illegible]: 1) Fabio Marchetti (Astrua Mongrando), 2) Carlo Guazzardi (G.S. [illegible] Honda). Categoria C3, (classe 1957): 1) Fabrizio Del Rosso (Pedale Acquese); 2) Roberto [illegible] (S.C. Fossati Novi).

La coppa *«Ristorante Can[illegible] d'oro»* è stata assegnata a Fabio De Carli della *«Fossati»* di Novi Ligure. g. c.

[illegible]

Alessandrino: non pervenuto.
Ambra: L'oca selvaggia colpisce ancora.
Comunale: [illegible] 13 la brigata della morte
Corso: Anno 2000 la corsa della morte
Cristallo: La calda gola di Martine.
Galleria: Questa è l'America parte II
Moderno: ferie.

ACQUI TERME
Ariston: Maledetti vi amerò
Cristallo: ferie.
Garibaldi: ferie
Italia: ferie.

CASALE MONFERRATO
Moderno: E continuavano a chiamarlo Trinità
Politeama: ferie.
Vittoria: Woodstock.

Temperatura ieri ad [illegible]

massima	29
minima	21

Umidità media 45[illegible]. Temperatura dell'8 luglio dell'anno scorso 28; 18. Il sole sorge alle 5.47 e tramonta alle 20.48. Previsioni: cielo parzialmente nuvoloso per nubi stratiformi, venti deboli, temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (30; 23), [illegible] Monferrato (29; 21), [illegible] (29; 20); Ovada (29; 20); Tortona (29; 21), Valenza (29; 21).

Spettacoli e taccuino

GAVI LIGURE
Il Forte: Il giorno del cobra.

NOVI LIGURE
Cristallo: La vergine e l'amante
Iris: ferie
Italia: ferie.
Moderno: Julia blue porno story

OVADA
Lux: Febbre sulla pelle
Moderno: Dolce calda Lina.
Torrielli: Porno nude lock notte

SERRAVALLE SCRIVIA
Lara: Ely il ladrone.

TORTONA
Moderno: ferie.
Sociale: ferie.
Verdi: Squadra antifurto.

VALENZA PO
Nuovo Italia: I nuovi guerrieri.
Sociale: Super sexi mogli svedesi.

VOGHERA
Arlecchino: Zombi 2
Galvani: Ben Hur.
Roma: L'uomo del confine.
Sociale: ferie.

FARMACIE
ALESSANDRIA: Ferrante, [illegible] Roma; notturna: Vitiello, via Manzoni.
Acqui: Galliano, via XX Settembre.
Casale: Cavasonna, via Du[illegible].
Novi: Giara, via Girardengo
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
[illegible]: [illegible], piazza Duomo.

TACCUINO
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà 53031, Stazione ferroviaria 51832.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato pomeriggio; altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 18.

BENZINAI
Notturni (dalle 22,30): Agip, via Marengo 159, IP, via G. Br[illegible] 150, Esso, via G. Bruno.

Negli alberghi di Acqui

Oggi sciopero dei camerieri

ACQUI TERME — Continua la lotta, dopo lo sciopero generale di lunedì, dei lavoratori del turismo per il rinnovo del contratto di lavoro. L'assemblea dei lavoratori degli alberghi di Acqui Terme, pertanto, ha deciso di effettuare le 8 ore di sciopero articolato territorialmente oggi, giovedì. Alle 10, [illegible] Camera del lavoro, ci sarà un'assemblea per discutere [illegible] iniziative di [illegible].

Nella serie C maschile di tennis

La [illegible] Tanaro quasi in finalissima

ALESSANDRIA — Ottima giornata tennistica alla Canottieri Tanaro-Olimpia Tennis Club: i ragazzi alessandrini hanno battuto per 4 a 2 la forte squadra del T.C. Venezia Lido. L'incontro c'era iniziato male per i colori alessandrini: i primi due singolari vedevano sconfitti Moise, lento e impreciso, e Fontana, stranamente privo di determinazione e fuori misura nei colpi.

Sul 2 a 0 per il Venezia cominciava, negli altri due singolari, la rimonta alessandrina che porta la firma di Franco De Ambrogio e Dado Mantelli. Franco De Ambrogio, attualmente il C/3 più forte del Piemonte, impartiva la solita lezione di tennis e Dado Mantelli conquistava, [illegible] *da leone e una classe intramontabile una doppia vittoria: sulla sfortuna di quest'anno e sull'avversario piegato in tre set.*

Sul 2 a 2, con due franche vittorie nel doppi, grazie all'ottimo Rossi in coppia con Mantelli e De Ambrogio maturato con Fontana, [illegible] *Canottieri conquistava una splendida vittoria.*

Domenica a Roma i tennisti alessandrini si giocano l'ingresso alla finalissima. f. m.

Novi Ligure — Facile vittoria interna del Castelletto, capolista del campionato provinciale di serie C di tamburello, che ha battuto per 16 a 3 i giovani del Capriata d'Orba. Gli altri risultati: Tagliolo Monferrato A-Tagliolo Monferrato B 16-10; Ontano-Ovada 16-9; Bosco Marengo-Basaluzzo A 16-14. Ha riposato il Basaluzzo B. Recupero: Gavi-Basaluzzo B 16-5.

Novi Ligure — La S.T. Carisiese-Trattrici Lamborghini nella sesta giornata del girone di ritorno del campionato di serie B di tamburello ha battuto allo sferisterio comunale «Enrico Bruzzone» il G.S. Pro loco Cremolino per 16 a 11 nell'atteso derby provinciale. Capriatese: Maccio, Fulvio e Gianfranco Sermo, Carsulo, Moncalvo. Cremolino: Grosso, Barisone, Puppo, Saraviano, Viotto.

Francavilla Bisio — Nello [illegible] del Francavilla Bisio Tassinari nel campionato di serie B di tamburello: ha vinto, ad Azza[illegible], per 16 a 5.

Campagna acquisti

[illegible] e un [illegible] alla Valenzana

VALENZA PO — Continua la campagna di rafforzamento della Valenzana calcio intenzionata a recitare un ruolo di primo piano nel prossimo campionato di Promozione. Dopo Stefano Baglini, i dirigenti rosso-blu hanno ingaggiato dalla Novese il libero Franco Delle Donne, classe 1953. Inoltre gli «orafi» si sono assicurati dal [illegible]gnano lo stopper Antonio Coppiano (classe 1956).

Sul fronte delle partenze da registrare quelle di Franco Spigaroli (1962) e Franco Cantarello (1960) al Bassignana, mentre esistono interessamenti di alcune squadre per Nosenzo e Scapolan. Sono iniziati i lavori per la nuova tribuna del campo sportivo.

Gli abbonamenti per la stagione 1981-1982 sono stati così stabiliti: tribuna laterale 30 mila, tribuna centrale 50 mila; poltroncina numerale per socio sostenitore, 100 mila. I prezzi di ingresso: popolari 1500 lire; tribuna laterale 3000 e tribuna centrale 4000. (r. g.)

Il sindaco sta consultando i partiti per decidere la data

Trasferimento della vetreria convocato [illegible] Consiglio aperto

La costruzione della nuova sede (forse a Quarto) potrebbe comportare un taglio dell'occupazione - Prosegue la vertenza per il salario e la salvaguardia della [illegible]

ASTI — Un consiglio comunale «aperto» farà il punto sul futuro dell'«Avir», la più grande vetreria italiana. Il consiglio [illegible] fabbrica ha presentato al sindaco una richiesta formale per ottenere [illegible] il mese [illegible] luglio, prima della sospensione estiva dell'attività amministrativa, una convocazione del consiglio allargata a rappresentanti sindacali.

«Le importanti scelte che nei prossimi [illegible] devono essere adottate per la vetreria — ricordano i lavoratori dell'Avir — avranno pesanti riflessi non soltanto sull'occupazione [illegible] anche sul futuro urbanistico della zona [illegible] cui oggi sorge lo stabilimento».

Al primo punto nel programma di discussione del consiglio, la cui data ufficiale sarà stabilita dal sindaco nei prossimi giorni dopo aver consultato i vari partiti, riguarderà il complesso problema del trasferimento della fabbrica. Costruita nel 1905 da una cooperativa di vetrai alla periferia della città [illegible] lo stabilimento, il quarto in Europa per la produzione [illegible] bottiglie, è ormai «assediato» [illegible] abitazioni. Una situazione che ha creato gravi interrogativi per i pericoli di inquinamento che deriva dal tipo di lavorazione.

Dopo [illegible] e rinvii [illegible] spostamento della fabbrica sembra ormai sul punto di entrare [illegible] fase operativa. Una équipe di architetti e di ingegneri ha avuto l'incarico di redigere il progetto anche se resta ancora da definire la nuova localizzazione per cui si parla di Quarto Inferiore. E' un'operazione che apre molti problemi [illegible] quale sarà la nuova utilizzazione della vasta area [illegible] corso Matteotti che verrà lasciata libera. C'è il timore che la speculazione edilizia possa tentare di approfittarne e si chiede che vengano fissate direttive precise.

In consiglio dovrà anche essere discusso il problema della ristrutturazione che inevitabilmente sarà collegata al trasferimento. Il consiglio di fabbrica teme che [illegible] nuovo stabilimento possano restare fuori molti degli attuali 520 addetti. La direzione inoltre ha solo «sospeso» ma non ritirato il progetto di trasferire a Milano il personale amministrativo dove il gruppo Avir ha la sede centrale.

Il dibattito in consiglio dovrebbe contribuire anche ad alleggerire la tensione che da tempo si registra nello stabilimento tra direzione e maestranze. E' aperta infatti una lunga vertenza che ha fatto registrare nel [illegible] scorso anche risvolti giudiziari.

Ogni giorno gli operai incrociano le braccia per venti minuti alla fine di ogni turno. E' la protesta decisa dal consiglio di fabbrica per sollecitare l'accoglimento di una serie di richieste che riguardano la cancellazione di sperequazioni [illegible] salariali e la difesa della salute e [illegible] sicurezza in fabbrica e la direzione che aveva risposto con una «serrata» e che per questo è stata condannata dal pretore ha interposto appello contro [illegible] sentenza.

Sul consiglio aperto intanto si registrano già le prime prese di posizioni da parte dei vari partiti. Il pci appoggiando la richiesta di convocazione ha emesso un comunicato in cui si afferma che «le modalità del trasferimento della fabbrica devono essere definite con la partecipazione dei lavoratori e del sindacato in modo [illegible] evitare qualsiasi accordo che passi» sulla testa «dei [illegible] interessati con la garanzia del mantenimento degli attuali livelli occupazionali».

Domenico Quirico

Asti — Sergio Paro è stato confermato segretario provinciale della Cisl.

Perdura il mistero sulla giovane di Cocconato trovata dopo [illegible] giorni

Maria [illegible] si riprende [illegible] e ripete: «Sono [illegible] sequestrata»

Non si [illegible] l'esito della perizia ordinata per accertare le [illegible] condizioni fisiche - Le indagini

COCCONATO — Maria Rosa Soligo sta meglio. Le condizioni fisiche della giovane madre, ritrovata lunedì notte dopo un'assenza da casa durata [illegible] giorni, evolvono in senso favorevole. Ieri mattina, dopo le fleboclisi che l'hanno alimentata nelle ore immediatamente successive al ricovero, la donna ha potuto consumare il primo cibo solido. Stabili invece le condizioni psichiche: Maria Rosa, che ancora non sa della morte del padre, alterna periodi di lucidità a momenti di confusione mentale.

Dal suo letto d'ospedale torna a ripetere, sempre [illegible] le identiche parole, la versione dei fatti data alla sorella Antonietta dopo il ritrovamento nel bosco di «La Crosa». Afferma cioè di non essersi allontanata volontariamente dalla propria abitazione di Cocconato ma di essere stata condotta via da due giovani, che l'avrebbero sequestrata e violentata più volte. Ne ripete i nomi: Beppe e Giancarlo.

Non si conosce ancora il risultato della perizia clinico-ginecologica ordinata dalla magistratura per appurare se veramente la donna abbia su[illegible] violenza.

Continuano gli interrogatori dei familiari e dei conoscenti: questa mattina verrà ascoltato anche il muratore di Moncucco, [illegible] Marello, che con la [illegible] segnalazione ha permesso [illegible] ritrovare la donna, acquattata nel folto di un bosco. Il riserbo che caratterizza oggi l'inchiesta sarebbe dovuto alla presenza [illegible] numerosi «punti oscuri» caratterizzanti l'intera vicenda. Solo quando ciascuno di questi sarà risolto si potrà avere un quadro completo degli avvenimenti, trascorsi [illegible] mattina [illegible] domenica 21 giugno, data della scomparsa di Maria Rosa e del suicidio del padre, alla sera [illegible] suo ritrovamento.

Anche i familiari hanno scelto il silenzio. Limpida è emersa tuttavia questa considerazione: nessuno dei Soligo e della famiglia del marito crede che la donna abbia potuto davvero trascorrere sedici giorni, da sola, nel bosco. «La [illegible] bene — ha detto una cognata — è [illegible] carattere piuttosto pau[illegible]; a "La Crosa", anche trascorrendo una sola notte, sarebbe morta di crepacuore».

La tesi del sequestro viene appoggiata dai fratelli di lei: «Maria [illegible] non [illegible] raccontato bugie — spiega Giulio Soligo —. Crediamo [illegible] quando [illegible] essere stata rapita dica [illegible] verità».

Finché le condizioni psichiche della donna [illegible] saranno sufficientemente migliorate, tali cioè [illegible] un minimo di attendibilità, la ricostruzione [illegible] vicenda resterà quindi ipotetica: Maria Rosa ha trascorso l'intero periodo nel bosco o è stata sequestrata? **Laura Bosia**

Tamponamento [illegible] un morto e [illegible]

ASTI — Un morto e quattro feriti, di cui uno in gravi condizioni, è il bilancio di un tamponamento a catena verificatosi nella notte tra martedì e mercoledì sulla tangenziale per Alba all'altezza del ponte di corso Savona. Nell'incidente sono rimaste coinvolte tre auto. Ha perso [illegible] vita [illegible] Grattarola, 26 anni, operaio fumista, residente in frazione Revignano. La sua «Alfa Romeo 2000» è stata violentemente tamponata da una «Citroen» guidata da Costantino Bona, 42 anni, rappresentante, residente a Chiusano.

Secondo i primi accertamenti dei [illegible] l'auto del Grattarola aveva preso a rimorchio [illegible] un cavo una «Peugeot» guidata da un amico Antonio Pigliaru, 42 anni, residente ad Asti in via Po. Il Pigliaru era rimasto in panne per mancanza di carburante.

Le due [illegible] stavano procedendo lentamente in direzione [illegible] corso Alessandria per raggiungere [illegible] stazione [illegible] servizio di turno quando, for[illegible] causa dell'alta velocità [illegible] tamponate dalla Citroen guidata [illegible] Costantino Bona.

Anche Antonio Pigliaru, operaio, noto in città per aver partecipato [illegible] fantino ad alcune edizioni del Palio, è rimasto gravemente ferito. I medici [illegible] hanno disposto il trasferimento alle Molinette di Torino.

Per Costantino Bona la prognosi è di trenta giorni. Per Angelo Zulato, 27 anni, muratore, residente a Cossombrato, e Umberto Moretto, 36 anni, pure muratore, di Montechiaro, i medici hanno applicato una prognosi rispettivamente di [illegible] e venticinque giorni. **d. q.**

L'azienda ha cambiato proprietà

[illegible] garanzie

CORTIGLIONE — *Promosso dagli amministratori comunali della Valtiglione e della Valle Belbo si è svolto un incontro tra i parlamentari della zona e il consiglio di fabbrica della Mecori, l'azienda metalmeccanica [illegible] occupa 200 dipendenti e che produce cuscinetti a sfera. Erano presenti i deputati Franco Orione, Giancarlo Binelli, Franco Borgoglio.*

La ditta cortiglionese è di proprietà della Finmeccanica, la finanziaria di Stato che la controlla attraverso due gruppi, la CBF e la Umbra Cuscinetti. Il pacchetto di maggioranza, appartenente alla CBF, è stato [illegible] venduto ad un gruppo privato tedesco che in un secondo tempo potrebbe acquistare l'intera proprietà della Mecori. L'operazione dovrebbe essere completata entro [illegible].

Gli operai vogliono avere chiarezza sul loro futuro: «Sono troppe le voci che circolano — hanno detto i membri del consiglio di fabbrica — e dalla Finmeccanica non è ancora giunta una risposta chiarificatrice. Sembra che dovremo cambiare tipo di produzione, passando [illegible] cuscinetti a sfera, prodotto che [illegible] bene il mercato, alle balestre d'auto, in [illegible] momento in cui c'è crisi nel settore».

«Anche sul problema dell'occupazione le risposte sono ambigue: da una parte [illegible] assicurano che verranno mantenuti gli attuali livelli, dall'altra propongono piani di ristrutturazione che aprono grosse incognite».

[illegible] parlamentari astigiani hanno preso atto della situazione: in un comunicato i tre deputati si assumono l'impegno di convocare quanto prima [illegible] incontro tra Finmeccanica, consiglio di fabbrica e amministratori della zona. «Le richieste dei dipendenti della Mecori sono legittime». **f. la.**

[illegible]

auto-moto Giovane [illegible]

ASTI — Due giovani moto[illegible] [illegible] rimasti feriti ieri in un incidente stradale in [illegible] XXV Aprile. Sono Antonio Migliato, 17 anni, residente in via Balbo, e Giovanni Angelo Castro, 17 anni, residente in via XX Settembre. I due viaggiavano a bordo [illegible] una moto che all'altezza dell'incrocio con via Cavalieri è stata violentemente tamponata da una «125» guidata da Onofrio Leone, 26 anni, residente in via Cendola.

Le conseguenze più gravi le ha subite Antonio Migliato, che era alla guida dell[illegible]. E' caduto infatti pesantemente sull'asfalto riportando varie ferite alle gambe e alle braccia. Trasportato subito all'ospedale è stato ricoverato con una prognosi di 40 giorni. Il Castro ha riportato invece solo ferite leggere. **r. s.**

Asti — Lunedì 13 luglio alle 9,30 nel salone della Camera di Commercio assemblea sul problema dei disoccupati [illegible]

L'incidente sotto [illegible] occhi della madre [illegible] Montechiaro

[illegible] da [illegible] in una botola. Grave [illegible] di [illegible] anni

MONTECHIARO — Un ragazzo di undici anni, Salvatore Barbato, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Asti. Martedì sera, mentre giocava su di un terrazzo, è caduto in una botola e dopo un salto di cinque metri è andato a finire su di un mucchio di assi.

L'incidente è avvenuto nell'abitazione [illegible] Domenico Pianta, in via Mairano 58, sotto gli occhi della madre, Teresa Cestino.

Salvatore stava giocando con alcuni amici sul terrazzo; ad [illegible] certo punto si è messo a saltare imprudentemente proprio [illegible] riquadro dell'asse che copriva la botola, una apertura che dovrebbe servire a far passare una scala che collega il secondo piano della [illegible] al primo. In un salto più forte degli altri la copertura si è rotta e il ragazzo è caduto di sotto.

La madre, in attesa del quarto figlio, è stata colta [illegible] malore. Salvatore è stato immediatamente ricoverato all'ospedale; i sanitari gli hanno riscontrato fratture agli arti e al petto e un lieve trauma cranico.

La famiglia Barbato, immigrata [illegible] Montechiaro da Salerno nel febbraio [illegible] vive in via San Sebastiano. Salvatore, descritto come un ragazzo molto vivace, ha frequentato quest'anno la quinta elementare. **l. b.**

[illegible]

NIZZA MONFERRATO — *E' stata sicuramente una causa accidentale all'origine del furioso incendio che nella notte tra domenica e lunedì ha completamente distrutto il bar latteria «Splendor», [illegible] corso Asti.*

In un primo tempo si [illegible] parlato di un ordigno esplosivo, ma l'ipotesi è risultata subito infondata. Anche la fuga di gas è stata categoricamente esclusa: con ogni probabilità si è trattato di un guasto al frigorifero, da cui deve essere scaturita una scintilla che ha causato l'incendio. Un fatto analogo ([illegible] frigo-gelatiera che, per un guasto, si era incendiata) è accaduto alcune settimane fa in un altro bar di Nizza. L'intervento dei gestori però ha evitato gravi conseguenze.

L'incendio poteva avere conseguenze ancora più gravi. Il pronto intervento dei vigili del fuoco di Nizza ha impedito infatti che le fiamme si estendessero a tutto il palazzo soprastante: [illegible] abitazioni dei piani superiori non hanno subito alcun danno, mentre dal bar non si è salvato nulla: i danni superano i sessanta milioni di lire. **f. la.**

Deludente (e penoso) spettacolo dell'Anonima teatro: «La lussuria»

Quando la piscina è a luce rossa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — *Qualcuno può aver pensato ad una [illegible] passione per il nuoto: infatti a mezzanotte di martedì, davanti all'ingresso della piscina comunale, c'erano almeno duemila persone in spasmodica attesa. Una gara internazionale [illegible] notturna? L'esibizione dei più prestigiosi [illegible] campioni [illegible] tuffi? Nulla di così sportivo. La folla era unicamente composta da candidati spettatori di un «evento teatrale». A farla giungere a frotte, inutile negarlo, il titolo dello spettacolo in programma: «La lussuria», l'ultima parte dell'antologia sui «Sette peccati capitali» che l'Anonima teatro studio ha presentato [illegible] diversi punti della città, nell'ambito della rassegna «Asti teatro 3».*

Ma se per la Superbia, l'Accidia, l'Ira, l'Invidia, la Gola e l'Avarizia non si erano scomodati che pochi decisi cultori della cosiddetta «avanguardia teatrale», attorno all'ultimo «peccato» si è invece creato un alone di curiosità.

Il rigoroso controllo dei documenti (lo spettacolo era vietato ai minori) e voci incontrollate di chi giurava di aver visto prove sconvolgenti delle [illegible] scene, devono aver [illegible] i più che questa «Lussuria» era autentica e hard-core. Così, in un clima un po' complice da sala a luci rosse, la folla ha gremito le gradinate.

Era quasi l'una quando, spente tutte le luci, lo spettacolo ha avuto inizio. Sul fondo, dietro le vetrate, sono apparsi alcuni personaggi mascherati che, dopo uno sbrigativo «strip», sparivano nel buio della notte. Poi un attore si è diretto verso una serie di televisori sistemati in un angolo. C'è chi ha pensato alla sponsorizzazione di qualche tv privata, ma è uscita la voce tonante di uno speaker che ha letto una sorta di telegiornale mentre un altro armeggiava attorno ad un proiettore. E' apparso poi [illegible] curioso personaggio con l'ombrello aperto, infagottato in decine di cappotti e soprabiti.

Ma il clou doveva ancora venire. Uno dopo l'altro quattro attori (tre ragazze e un giovanotto) sono scesi nella piscina (quella piccola per i bambini) che era stata vuotata, infilandosi sotto un lenzuolo. Mentre l'uomo dei cappotti tentava di battere il record [illegible] durata nello spogliarsi, da sotto il [illegible] facevano capire che [illegible] situazione si evolveva. Ogni tanto saltava fuori una scarpa, un vestito e quando il telo bianco è stato tolto la scena era esplicita: i quattro, nudi, tentavano volonterosamente, ma con scarsi risultati, di riprodurre una festa orgiastica «tipo antica Roma».

A questo punto uno dei tecnici del gruppo, istruito a puntino, si è tolto in fretta la camicia gridando alla folla: «Tutti [illegible] acqua» prima di tuffarsi nella piscina grande. L'invito, patetico e un po' «fantozziano», non è stato seguito e lo spettacolo si è concluso mestamente, mentre su un telone venivano proiettate scene prese a prestito [illegible] un filmino a luci rosse.

La notte brava degli astigiani è finita così.

Sergio Miravalle

Vigevano, arresto per due astigiani

VIGEVANO — Il manovale Pasquale Ferrante, 21 anni, [illegible]lliano (Asti), strada Perroni [illegible] e un suo giovane amico, G.C., 17 anni, di Monale d'Asti, disoccupato, sono finiti in prigione per il furto di una 500 a [illegible] (Genova) ai danni di Teresa Parisi, 32 anni, e di un'autoradio, una tanica di benzina, [illegible] sveglia e altro da un capanno nella campagna di Costigliole d'Asti.

Spettacoli [illegible] taccuino

Concerto [illegible] fiati a Castelnuovo D. B.

CASTELNUOVO DON BOSCO — Sabato, alle ore 21, quarto appuntamento con i «Concerti per otto sere d'estate». Nella confraternita di San Bartolomeo, il quintetto a fiati di Padova eseguirà musiche [illegible] Milhaud, Parker, Ibert, Bozza. [illegible] quintetto, composto dai migliori [illegible] del conservatorio «Pollini» è formato [illegible] Fabio Bacello al flauto, Pierluigi Destro all'oboe; Donatella Viola al clarinetto, Dilene Baldin al corno, Di Stefano al fagotto. *(l. b.)*

ASTI

Lux: July Blue porno story.
Politeama: Bruce Lee la vendetta del diavolo.
Salone: chiuso per ferie.
Splendor: Porno segretaria particolare.

CANELLI

Balbo: chiuso per ferie.
Regina d'Oro: Giochi erotici di una moglie perversa.

NIZZA

Aurora: chiuso per ferie.
Lux: riposo.
Sociale: Un uomo da marciapiede.
Verdi: chiuso per ferie.

SAN [illegible]

Lux: Bruce Lee il [illegible] che ritorna.

FARMACIE [illegible] TURNO

Asti: notturna: Baronciani, piazza S. Secondo 17.
Canelli: Sacco, p[illegible] Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Aldizzone, via [illegible] Settembre 1.
[illegible]: Gai-Cavallo, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.971, 353.972; Nizza 721.971; Ca[illegible] 82.986; Monastero Bormida 90.048; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.184 San Damiano 975.010; Costigliole 966.779; Villafranca 933.344.

ECONOMICI

[illegible]

La [illegible] di Mick Wall

ASTI — La magia del «teatro [illegible] parola» è [illegible] scena questa sera in piazza San Secondo. [illegible] 21,30 il mimo inglese Mick Wall presenterà il suo spettacolo «Musical chal[illegible]».

Wall, 28 anni, è uscito dalla scuola del francese Jacques Lecoq, uno dei più famosi maestri di pantomima e ha studiato i segreti dell'arte di Chaplin, Keaton e Tati. Ha debuttato al festival di Edimburgo con «Kaleidoscope».

Lo spettacolo, che è stato inserito nella rassegna collaterale di «Asti teatro», è stato presentato per la prima volta a Parigi nel gennaio dello scorso anno ottenendo un grande successo.

Ricorrendo alle trovate dei maestri del muto Wall mette in [illegible] la storia clownesca di un musicista malaccorto che, tra incidenti e buffe contrarietà, tenta invano di suonare un brano di Beethoven. **r. s.**

Stasera a Bubbio l'avvio del torneo di pallone elastico «[illegible] pantalera»

BUBBIO — Prende il via questa sera la terza edizione del torneo notturno «Avis» di pallone elastico «alla pantalera», la versione «sofisticata» [illegible] questo tipico sport langarolo. Il trofeo è intitolato alla memoria [illegible] Luigi Vey, che è stato per lungo tempo presidente della Pro Loco. Bubbio è rimasto uno degli ultimi sferisteri dove si gioca ancora alla pantalera, questa versione del pallone classico si differenzia da quella più conosciuta per la battuta. La palla [illegible] infatti non viene lanciata in aria dal battitore per essere colpita ma lasciata cadere da un apposito piano che si trova sopra la zona.

Il torneo quest'anno si presenta più spettacolare delle passate edizioni: non scenderanno in campo infatti soltanto semplici amatori [illegible] gioco ma giocatori abituati anche a calpestare terreni degli sferisteri di serie A.

Accanto ai nomi dei giovani, Giorgio Bosso e Pietro Bardi, il [illegible] di Bubbio ha tra i suoi protagonisti anche Franco Billia che è stato per lungo tempo spalla di Berruti, Corso e Garelli, terzini dell'Amici di Castelletto Molina, Felice Galliano. Ci saranno anche Giulio Abate, vincitore di diversi tornei alla pantalera, e Paolo Soria, un giovane bubbiese che si è già fatto valere in incontri di juniores.

Sedici squadre, provenienti anche dall'Albese e dall'Alessandrino, si incontreranno per ventidue sere. Porro-Boffa contro Soria-Morena aprirà alle 21,30 il torneo. **f. la.**

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.305; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-43.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Per migliorare i servizi di assistenza

Alba: l'unità sanitaria divisa in 9 distretti

Sono Alba, Cortemilia, Bossolasco, Grinzane Cavour, Santo Stefano Belbo, Canale, Magliano Alfieri, Neive, Corneliano — Tra le novità [illegible] scuola per infermieri e il centro prenotazioni

Alba. La nuova struttura sanitaria territoriale; i paesi con la lettera sono sede di distretto

ALBA — Sono nove i distretti sanitari [illegible] cui è stata suddivisa l'Uls n. 65 comprendente appunto 68 comuni dell'Albese.

Oltre la suddivisione definitiva in distretti, l'assemblea ha preso altre importanti decisioni. E' [illegible] deciso di aprire una scuola professionale autonoma per infermieri.

Tra le novità, l'istituzione di un «Centro unico di prenotazione» per visite e analisi evitando così la trafila presso gli uffici dei vari ambulatori per chi deve prenotarsi per più visite o esami. Inoltre i consiglieri dell'Usl hanno deciso di effettuare dei [illegible] di educazione sanitaria. g. f.

Gravissimo episodio l'altra notte in un cascinale lungo la strada Racconigi-Murello

Cerca di approfittare di una ragazza Respinto, le spara un colpo in faccia

La giovane ha sedici anni: operata all'ospedale di Cuneo, si sta riprendendo - Protagonista un bracciante che lavora per il padre [illegible] vittima: è stato arrestato - Il terribile racconto: «E' entrato [illegible] mia, quando mi [illegible] ribellata ha sparato»

[illegible] — Gravissimo episodio di violenza la notte scorsa in una cascina lungo la strada per Murello. Una ragazza di [illegible] anni, figlia del proprietario dell'azienda agricola, è stata aggredita da un lavorante [illegible] padre, che, viste respinte le sue pesanti «avances», prima l'ha brutalmente percossa e poi le ha sparato [illegible] una pistola calibro 7,65. La pallottola ha colpito la giovane in pieno viso, fratturandole la mandibola sulla sinistra. Il proiettile è rimasto conficcato nell'osso. [illegible] è stato estratto nella camera operatoria del «S. Croce» [illegible] Cuneo; la prognosi è [illegible] 50 giorni.

La testimonianza della ragazza e numerosi altri indizi accusano il bracciante Antonio Panero, 38 anni, celibe, incensurato, abitante a Racconigi in via Biella 20. L'uomo è stato fermato dai carabinieri un paio d'ore dopo che la giovane, ferita, era stata [illegible] in casa dai genitori. Secondo voci attendibili anche se non confermate (sulla vicenda gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo) il Panero aveva sulle mani e sugli abiti tracce di sangue. Al di là di questo particolare, si sa che il fermo, poi trasformato in arresto dal magistrato, è avvenuto non nell'abitazione del bracciante [illegible] in aperta campagna, come [illegible] — che era di casa nella cascina, dove lavorava stabilmente — avesse buoni motivi per non farsi trovare. La sua posizione è pesante: lo si accusa di tentata violenza carnale, tentato omicidio, porto e detenzione abusiva di arma.

[illegible] pistola [illegible] la quale la ragazza è stata ferita è scomparsa, ma alcuni conoscenti avrebbero confermato che il Panero portava spesso con sé una 7,65 che non risulta denunciata. La ricostruzione dell'episodio, nella quale [illegible] impegnati i magistrati della Procura della Repubblica del Tribunale di Saluzzo e i carabinieri di Racconigi e [illegible]gliano, si basa sul racconto della vittima: una testimonianza prima frammentaria e confusa per il comprensibile choc, poi via via sempre più precisa e circostanziata.

Sembra che da qualche tempo il Panero circuisse la ragazza, ma nei limiti di un sia pur insistente corteggiamento: complimenti forse [illegible] po' volgari, frecciatine, allusioni. L'altra [illegible] è andato ben oltre: si è fermato in cascina dopo che tutti si erano ritirati a dormire e ha raggiunto la giovane nella sua camera. *«Prima ha cercato di convincermi 'con le buone'* — avrebbe raccontato la sedicenne ai carabinieri —, [illegible] *visto che lo rifiutavo mi [illegible] minacciata e picchiata. Lui [illegible] tinuava a gridare e a malmenarmi, io cercavo di scappare; quando ho visto la pistola, ho avuto la sensazione che volesse uccidermi. Ho sentito un colpo e poi un forte dolore vicino alla bocca, ho avuto veramente paura di morire».*

[illegible] il proiettile, esploso da distanza ravvicinata, anziché conficcarsi nella mandibola fosse finito qualche centimetro più in [illegible] o più in basso avrebbe potuto essere mortale. La giovane è stata ricoverata prima all'ospedale di Savigliano e poi al «Santa [illegible]» di Cuneo in condizioni preoccupanti: dopo l'intervento, [illegible] è riuscito bene, si sta lentamente riprendendo anche dal terribile choc.

A Racconigi la notizia del fermo e dell'arresto [illegible] suscitato scalpore: il Panero viene descritto [illegible] un introverso, timido per alcuni, «un po' complessato», ma «non cattivo», secondo altri.

Grazia Novellini

Udienza lampo contro Farre Figueras

E' stato condannato a un anno e nove mesi per aver tentato di uccidere Moretti e Fenzi

CUNEO — Udienza lampo ieri in tribunale per il processo contro Salvatore Farre Figueras, [illegible] anni, l'ergastolano [illegible] di avere aggredito e ferito il 2 luglio [illegible] Moretti e Enrico Fenzi: appena 85 minuti [illegible] trascorsi dall'inizio del dibattimento quando il presidente Maroglio poteva già leggere la sentenza (un anno e nove mesi) che ha quasi triplicato la mite richiesta del pm Bissoni.

Il corso velocissimo è stato favorito [illegible] silenzio dell'accusato, che ha rifiutato di rispondere a qualsiasi domanda, dall'assenza di Mario Moretti e dalla d[illegible]zione telegrafica [illegible] Enrico Fenzi il quale, trascinato controvoglia in [illegible] aperto bocca solo per dire che non giurava e che non aveva niente altro da dire.

Cuneo. Il pubblico segue l'andamento [illegible] contro Farre Figueras (Foto Bodino)

Il difensore avvocato Pasi ha chiesto l'assoluzione, sia pure per [illegible] di prove. Il servizio d'ordine, svolto dai carabinieri al comando del [illegible]o Nino [illegible] è stato imponente, attento, ma poco appariscente. Il pubblico [illegible] perquisito e identificato prima di poter accedere in aula.

Molti erano accorsi in tribunale nella speranza di vedere [illegible] Moretti, ma la loro curiosità è andata delusa, perché il capo storico delle Br è rimasto a Milano. L'apparizione del professor Fenzi non è [illegible] che quattro minuti. L'ex docente universitario, indicato come corresponsabile di molti delitti [illegible] Br, non ha degnato [illegible] di uno sguardo. g. d. m.

(Vedere in altra pagina il servizio di Vincenzo Tessandori).

Il «colpo» fu effettuato il 3 giugno scorso a Castelletto Stura

Per la rapina alle Poste 5 condanne

[illegible] — Cinque condanne e due assoluzioni hanno concluso ieri in tribunale il processo per direttissima contro i responsabili della rapina all'ufficio postale di Castelletto Stura e le tre ragazze che hanno mentito ai magistrati per salvare i loro innamorati. I giudici hanno inflitto tre anni e quattro mesi di reclusione ciascuno, per rapina e furto ad Antonio Pagano, 30 anni, al fratello Giacomo, 2[illegible] anni, e al latitante Carmelo Cannone, 19 anni, e due anni e quattro mesi a Salvatore Maganugo, 25 anni; Antonietta Vigliotti (19 anni, fidanzata [illegible] Maganugo) [illegible] due mesi per favoreggiamento; le due amiche minorenni, M.C. e M.G.P., entrambe quindicenni, sono state prosciolte per avere agito in stato di necessità: la M.C. è fidanzata con Giacomo Pagano, la M.G.P. è nipote dei due fratelli.

Tutti i protagonisti [illegible] vicenda [illegible] di Gela, in Sicilia. Gli uomini sono emigrati a Cuneo da tempo, le [illegible] li avevano raggiunti per amore. Il Maganugo e la Vigliotti dovevano sposarsi [illegible] bato prossimo, [illegible] attende qualche [illegible] prima di celebrare le nozze con Giacomo [illegible].

La rapina all'ufficio postale di Castelletto Stura il 3 giugno [illegible] pare sia stata ideata [illegible] preciso scopo di raggranellare un gruzzolo di denaro per accelerare le nozze; in realtà [illegible] state trovate solo 738 mila lire, di cui oltre la metà recuperate. Inoltre, per beneficiare dell'attenuante, [illegible] imputati hanno [illegible], su consiglio dei difensori avvocati Bruno Dalmasso, Vercellotti e Pasi, un altro milione per risarcire i danni allo Stato e a Secondo Ferrero, di Caraglio, cui hanno rubato la macchina per l'assalto. g. d. m.

Il Consiglio direttivo consegna il documento di rinuncia al sindaco

Dimissioni in blocco nell'Albese

ALBA — Il consiglio direttivo dell'Albese si è dimesso in blocco a pochi giorni dalla scadenza del tempo utile per l'iscrizione al campionato di Eccellenza. Secondo una consuetudine che dura ormai da alcuni anni all'inizio dell'estate, quando si [illegible] iniziare la campagna acquisti e vendite [illegible] impostare i programmi per la stagione futura, la società azzurra va in crisi e lascia i propri tifosi nell'ansia e nell'incertezza.

Ieri i dirigenti azzurri si sono recati dal sindaco di Alba Tomaso Zanoletti e gli hanno consegnato un documento nel quale annunciano le proprie dimissioni. Il ricorso al sindaco è motivato dal fatto che la dirigenza dimissionaria aveva ricevuto proprio da lui la scorsa estate il compito di reggere per un anno le sorti della società in [illegible] di tempi migliori.

Il comunicato emesso dai dirigenti azzurri dice: «La direzione dell'U.S. Albese ha deliberato all'unanimità di rassegnare le dimissioni nelle mani del sindaco di Alba [illegible] Zanoletti dal quale aveva ricevuto l'incarico di assicurare la continuazione dell'attività sportiva nella stagione 1980-'81. Di conseguenza la gestione della trascorsa annata sportiva è stata condotta nell'intento di conservare la posizione ricoperta dall'U.S. Albese nell'ambito [illegible] calcistiche piemontesi e nella prospettiva [illegible] nuovi dirigenti e sostenitori potessero affiancarsi agli attuali responsabili per garantire un futuro più sicuro [illegible] società. Non essendosi verificata questa condizione e [illegible] convinzione che non sia possibile, [illegible] l'attuale assetto, giungere ad una soluzione che dia affidamento per il futuro, la direzione [illegible] le dimissioni».

Il comunicato termina con un ringraziamento ai giocatori, tecnici, sostenitori e collaboratori che hanno permesso la disputa del campionato di serie D e dei tornei giovanili.

Il gruppo dirigente dimissionario è composto dal presidente Mimmo Bonardi, dal vice, Giuseppe Marasso e dai consiglieri Ronchi, Raimondo, Revello, Castellazzi, Scagliola, Ferretti, Lombardi, Ferrero, Brovia.

A questo punto la ricerca di [illegible] via [illegible] uscita appare quanto mai difficile. Il costo di un campionato di Eccellenza, pur cercando di limitare al massimo le spese, è notevole e se non si farà avanti un gruppo di finanziatori l'attività dell'Albese rischia di dover essere notevolmente ridimensionata.

Aldo Scavino

Muratore di 65 anni a Saluzzo

Cade da due metri: muore

SALUZZO — Mortale infortunio sul lavoro. L'altro giorno, in un cantiere edile, Domenico Bellerba, 59 anni, muratore, è deceduto all'ospedale Santa Croce di Cuneo dove era stato ricoverato in seguito [illegible] da un'impalcatura [illegible] metri, che gli aveva procurato una doppia frattura al capo. Bellerba, sposato con Rita Maguano, padre di tre figli e prossimo alla pensione, abitava in via San Rocco 65 ed era molto conosciuto nel quartiere di San Martino.

Martedì era al lavoro in un cantiere: salito su un'impalcatura esterna, ha perso l'equilibrio, forse per un malore o per aver messo un piede in fallo, ed è caduto, riportando la frattura del cranio. Inutili le corse all'ospedale cittadino prima e poi al reparto traumatologico del «Santa Croce» di Cuneo. a. gb.

Alba — Si disputa [illegible] allo sferisterio Mermet con inizio alle 21 il recupero della quinta giornata del campionato di serie A di pallone elastico tra Bertola-Sigo II (Marchesi di Barolo) e Rosso-Solferino (Spec di Cengio).

Alba — Questa sera il Lut (Laboratorio teatrale universitario) presenterà per il cartellone di «Albaestate» 1981 lo spettacolo teatrale «Casina», farsa classica [...]

A Cavallermaggiore e a Centallo

Nannini o i Nomadi scelta «difficile»

CUNEO — C'è una sorpresa nel concerto di Francesco Guccini, in programma giovedì prossimo allo sferisterio Comunale (i biglietti d'ingresso sono in vendita anche alla redazione cuneese de *La Stampa*, in via XX Settembre 39): con il cantautore, a far da «battistrada e da "supporter"» ci sarà Paolo Pietrangeli. Il suo nome è legato soprattutto alla canzone «Contessa», l'inno dei giovani del '68, e al film «Porci con le ali», di cui Pietrangeli è stato il discusso regista.

Oggi due appuntamenti di rilievo: Gianna Nannini alle «Cupole» e i Nomadi al «Crazy Boy». Una novità, quella della cantautrice rock senese, ed [illegible] gradito ritorno, quello del gruppo modenese, [illegible] affezionato alla «Granda».

Il fenomeno Gianna Nannini è esploso lo scorso [illegible] con il suo [illegible] «America»; recentemente ha inciso un altro 33 giri, dal titolo «G.N.» con la bellissima «Vieni ragazzo».

Spettacoli

CUNEO
Corso: Tony e l'altra [illegible] della Torino violenta
Fiamma: L'inferno di cristallo.
Monviso: Beniamino [illegible] baro).

ALBA
Corino: Pornografia campagnola.

BENE VAGIENNA
Alfieri: Il bisbetico domato.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: La furia umana del Kung-fu.

BOVES
Nuovo: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?

BRA
Impero: La pupa bollente.
Vittoria: La vergine e l'amante.

MONDOVI'
Corso: Doppio sesso incrociato

ORMEA
Ariston: Immacolata e Concetta

PIASCO
La Rosa: Minaccia da un miliardo di dollari

ROBILANTE
[illegible] Quella strana ragazza [illegible] abita in fondo al viale.

[illegible]ZO
Civico: Che coppia quei due

SAVIGLIANO
Nazionale: Le porno movie.
Ritz: Morte di una carogna.

FARMACIE
Cuneo: Dellasso, via Caraglio.
Alba: Perusso, via Cavour.
Bra: Dalma[illegible], via Mottura di Lisio.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via Bailetti.
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino.
Racconigi: Barbero, via Tempia.
Saluzzo: Sanmartino, corso Piemonte

Il sindaco Fraire interviene in [illegible] polemica che interessa [illegible] vasta [illegible] della città

Come funzionano le fognature di Bra?

In riferimento all'articolo [illegible] 18-6-81 [illegible] «Cronache di Cuneo» l'Amministrazione Comunale che rappresento, dopo aver interpellato gli Uffici responsabili, gradirebbe esporre quanto segue:

Secondo quanto scritto, alcuni «cittadini» non meglio identificati lamentano trabocchi [illegible] fognatura nera sia nelle strade che nei cortili e nelle cantine. Premesso che [illegible] è colpa del Comune se in alcuni condomini sono stati realizzati inefficienti allacciamenti alla rete fognante o «fili diretti» cantine-fogne, con relativi ritorni di acque di scolo, si precisa che nelle strade è al massimo possibile [illegible] temporanei rigurgiti di acqua piovana non smaltita dalla rete, non certo [illegible] liquami che «galleggiano sotto il naso» dei cittadini stessi.

L'articolista afferma poi [illegible]roneamente che il nuovo collettore fognario scarica direttamente «liquami» nel Naviglio di Bra, ciò che non è certo ammesso dalle vigenti norme e che [illegible] persona «ecologicamente» impegnata come la sig.na Novellini [illegible] dovrebbe ignorare... Il collettore scarica bensì nel Naviglio, ma solo le [illegible] bianche meteoriche.

Nemmeno è vero, come parrebbe leggendo l'articolo, che siano state inviate autobotti a San Matteo dopo il temporale; né si può affermare che la pulizia della rete fognaria avvenga «a richiesta» dei cittadini che «contestano», dato che si effettua periodicamente [illegible] su [illegible] i tronchi. I questo caso l'articolista è disinformata o è in malafede.

Concludendo: dato che quanto su esposto in modo palesemente errato torna a discapito della città stessa, dato che tutto l'articolo è congegnato in modo da far supporre colpevoli inerzie od incapacità, dato infine che rincresce veder pubblicare [illegible] non vere o tendenziose da un organo importante e diffuso quale è quello da Lei diretto, vorremmo invitarla a far esaminare con maggior attenzione il materiale inviato per la pubblicazione, in modo che [illegible] rispecchi obiettive situazioni di fatto e non le opinioni o le convinzioni personali dell'articolista.

Il sindaco
Comm. *Pietro Fraire*

Delle affermazioni contenute nell'articolo, il sindaco di Bra ne smentisce una e ne stravolge tre. Cominciando dalla smentita, confermo, avendolo constatato di persona, che la sera del 15 giugno via Solferino non era invasa solo dall'acqua piovana: i residui «galleggianti» erano di fogna nera. Quanto [illegible] responsabilità, non è «colpa» degli abitanti del quartiere se ai costruttori è stato permesso di violare anche le leggi della fisica, tirando su case a un livello più basso delle fogne.

Per il resto, il sindaco mi attribuisce affermazioni che nell'articolo non ci [illegible]. [illegible] «pare» di leggere, per esempio, che le autobotti siano state inviate a San Matteo dopo il temporale: ma nella nota — che prosegue riferendo sulle [illegible] dell'acquedotto — io ho scritto semplicemente che «per [illegible] volte» le autobotti erano rifornito la frazione rimasta all'asciutto. Né ho scritto che la pulizia delle fogne avviene «a richiesta dei cittadini che contestano»: ho scritto, e confermo, che in Bescurone si provvede periodicamente a ripulire la rete fognaria da quando gli abitanti del quartiere hanno attuato clamorose forme di protesta.

Infine, non ho accusato gli amministratori, come vuol far credere il sindaco, di avere in mente uno scarico «diretto» delle acque nere nel Naviglio (ipotesi peraltro neppure troppo peregrina per una giunta tanto «ecologicamente impegnata» da informare i consiglieri delle disfunzioni del depuratore in seduta segreta). Ho scritto che i liquami — termine di cui riconosco l'impropriètà in quel contesto — saranno portati al livello del Naviglio; aggiungo ora [illegible] questo avverrà chissà quando, perché, secondo quanto comunicato nei giorni scorsi dagli amministratori al comitato di quartiere, «mancano i soldi» per la pompa.

Mi spiace che il sindaco non abbia approfittato dell'occasione per aggiornare la notizia e ancor di più che si sia lasciato trascinare [illegible] una lettura, mi sia consentito, preconcetta e faziosa dell'articolo. Gli dò atto tuttavia di essere un interlocutore più corretto e un lettore meno disattento [illegible] certi suoi colleghi di giunta, i quali, senza neanche preoccuparsi di scorrere non dico il testo ma il titolo del servizio, il giorno della pubblicazione si affannarono a «sfacciare» viale Industria (anziché via Solferino) per individuare «chi aveva parlato». Se tanta solerzia fosse stata spesa [illegible] risolvere il problema delle fogne... (g. n.)

REDAZIONI: Imperia, v. Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, v. Gioberti 47, tel. 83.003; Savona, v. Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Con [illegible] punti [illegible] vantaggio [illegible] Jugoslavia

Finale Ligure vince i «Giochi» in Belgio

Ottima prestazione della squadra giallorossa che conquista un posto per la finale di Belgrado - Tv stasera in differita

CHARLEROI — Nessuno lo sperava ma Finale Ligure [illegible] l'ha fatta. Ieri sera la tappa belga dei Giochi senza frontiere 1981 è stata vinta dalla squadra giallorossa portata in trionfo dagli oltre duecento [illegible] che erano partiti martedì mattina per andare a incitare a C[illegible]rol, [illegible] quarantina di chilometri da Bruxelles, i rappresentanti della loro città.

La classifica conclusiva vede al comando Finale con 43 punti, seguita da Zenica (Jugoslavia) con 37, Les Gets (Francia) 36, Charleroi (Belgio) 32, Sans (Svizzera) 32, Madeira (Portogallo) 28 e ultimi gli inglesi [illegible] Luton con 21 punti.

Eppure all'inizio le cose non s'erano messe bene per [illegible] e per l'Italia. Un avvio un po' [illegible] al primo fil rouge (assalto al [illegible] [illegible] pioli dopo aver attraversato un fossato) ma poi tutto è filato liscio, [illegible] [illegible] continuo crescendo, quasi una [illegible] trionfale. Stasera la Tv italiana farà vedere i «Giochi» in differita [illegible] rete due (ore 21,35).

Al secondo gioco (al primo non [illegible] partecipato) Finale [illegible] presentato il suo jolly ed ha conquistato [illegible] punti (c'era da spingere un uovo con lunghe aste su [illegible] pendio scivoloso) piazzandosi subito al terzo posto. Al terzo gioco (suono di una grossa tromba [illegible] i piedi: Claudia [illegible] e Elvio Tessiore protagonisti) sei punti, il massimo, e secondo posto. Al quarto round un po' di [illegible]ne: un solo punto, [illegible] [illegible] spegnere un fuocherello.

Quinto gioco: [illegible] Siccardi e [illegible] [illegible] elettricista, [illegible] passare un anello attra[illegible] i [illegible] toccandoli poche volte, commette poche penalità e sono altri sei punti. [illegible] torna al secondo posto.

Nel tic-toc-tac [illegible] giocoi Charleroi batte Finale ma sono tre punti per Sergio Caboni e Enrico Arnaldi. Il successo [illegible] Finale arriva dopo il settimo gioco (bravissimo Giuseppe Marino), rinforzato [illegible] [illegible] [illegible] «fil rouge». L'ultima [illegible] i giovani allenati da Franco Brunò [illegible] possono affrontare [illegible] scioltezza. Ed [illegible] «Finale, Finale» invade Charleroi. Dopo Legnano Sabbiadoro anche Finale va... in finale a Belgrado.

Pier Paolo Cervone

[illegible] Casinò: il pretore interroga l'assessore Ligato

Il mistero del rapporto fantasma sulle imprese di «Capitan Uncino»

Avviso [illegible] comparizione all'esponente socialdemocratico e al segretario comunale Elia Guido - La denuncia di [illegible] tentato furto alle roulettes [illegible] inspiegabili ritardi

SANREMO — L'avviso di comparizione per sabato prossimo, il pretore [illegible]ele Russo, oltre al segretario comunale [illegible] Guido, [illegible] ha inviato (è il secondo) anche all'assessore Enzo Ligato (psdi).

[illegible] [illegible] vuole sapere il magistrato che sta indagando in [illegible] all'ipotesi di reato per omissione [illegible] atti d'ufficio nei confronti del sindaco [illegible] Vento, dello stesso [illegible] Ligato, da cui [illegible] pende il corpo dei controllori comunali [illegible] Casinò, dell'ex presidente della casa da gioco Egidio Lupi e dell'attuale presidente Antonio Semeria?

L'assessore Enzo Ligato

L'ipotesi di reato riguarda l'intera vicenda [illegible] Casinò e seguita ai verbali e relazioni che il corpo [illegible] controllori comunali [illegible] inviato all'amministrazione comunale durante gli [illegible] in cui imperversava il furto continuato di denaro ai tavoli da gioco [illegible] opera di croupiers disonesti e clienti complici. In questo [illegible] il magistrato ha fatto riferimento anche [illegible] un episodio: quello riguardante [illegible] tentato furto compiuto da un ignoto dipendente del Casinò, subito soprannominato «Capitan Uncino».

Bisogna spiegare questo episodio per capire l'ultima «mossa» del pretore: il 24 luglio dello scorso anno, alla chiusura dei giochi ci si accorse che una banconota da cento mila [illegible] spuntava fuori, a metà, [illegible] fessura di una delle tante cassette che contengono il denaro delle giocate durante le serate. Evidentemente qualcuno aveva fatto uso di un «uncino» per tentare di [illegible] quel denaro.

Pare accertato che si fosse trattato [illegible] un tentato furto. Comunque il capo dei controllori comunali il giorno dopo inviò sull'episodio una lettera «riservata» al sindaco, Osvaldo Vento. Incaricò Elia Guido, il segretario comunale, di chiedere maggiori chiarimenti alla commissione che amministrava [illegible] [illegible] gioco. Soltanto il 25 novembre (e questo vuole che il pretore vuole ora chiarire) il sindaco, ottenute le maggiori delucidazioni richieste, interessò l'assessore Ligato a cui inviò, con [illegible] nota a margine la lettera [illegible] riservata di fine luglio. Della lettera Ligato ne parlò con Vento e decisero [illegible] trasmetterla all'ufficio legale del Comune per l'inoltro alla procura della Repubblica.

[illegible] documento, comunque, [illegible] la scritta di pugno dell'assessore Ligato: («da inviare alla procura della Repubblica»), non si sa come, finì in un'altra cartella e non prese mai la via del tribunale.

Sarà su questo punto che saranno sentiti dal pretore sia il segretario comunale Elia Guido, sia l'assessore Enzo Ligato sabato prossimo. Il magistrato pare intenzionato ad accelerare i tempi dell'inchiesta.

Renato Olivieri

Ladro ferito dai carabinieri

COGOLETO — Un ladro d'auto, sorpreso a Varazze mentre stava scassinando la portiera [illegible] [illegible] macchina, [illegible] cercato [illegible] sottrarsi alla cattura con [illegible] fuga. Inseguito, con un complice, dall'appuntato Salvatore [illegible] e [illegible] un [illegible] militare e raggiunto nei pressi di Cogoleto, [illegible] cercato di disarmare il graduato.

Nella colluttazione il bandito ha avuto la peggio: un colpo partito dalla pistola di ordinanza dell'appuntato l'ha colpito ad un piede. Ciononostante è riuscito a divincolarsi e a fare perdere le proprie tracce, [illegible] al complice. Si [illegible] [illegible] rapinatori.

(b. b.)

Erano impiegati [illegible]a Metalmetron

Quattro licenziati [illegible] il pretore

Accusati [illegible] aver [illegible] [illegible] società concorrente - Agitazione contro il neopresidente

SAVONA — Si discuterà presto, davanti al pretore di Savona, la causa di lavoro intentata dagli impiegati Alfredo Capozza, 36 anni, Savona, via alla Rusca 59/1, Giovanni Salvemini, 31 anni, abitante a Celle Ligure, Giuseppe Bicstro, 28 anni e Pier Lorenzo Corrina, [illegible] anni, entrambi residenti a Murazzano, licenziati dalla «Metalmetron» per aver partecipato alla costituzione di una società, la «Alfabond», la cui futura produzione avrebbe potuto entrare in [illegible] con quella della Metalmetron.

I quattro, che hanno presentato ricorso al magistrato del lavoro, sostengono che [illegible] «Alfabond» è ancora soltanto sulla carta, che [illegible] [illegible] né stabilimento, [illegible] uffici, [illegible] impiegati e che, quindi, non esiste l'addebito ad essi rivolto di «concorrenza sleale».

A parte queste motivazioni nei ricorsi di Salvemini e Capozza si accenna anche ad altre questioni che riguardano problemi interni della Metalmetron e dei [illegible] rapporti con altre aziende.

In seno [illegible] consiglio [illegible] amministrazione della «Metalmetron», che [illegible] l'80% appartiene alla Gepi, c'è un po' di maretta nei confronti del socio di minoranza, l'imprenditore torinese Borgini, titolare della I.B.L. e che in futuro dovrebbe rilevare tutta l'[illegible] [illegible] per il duplice incarico di presidente e di amministratore delegato della Metalmetron.

Secondo alcuni le due cariche sarebbero incompatibili per cui la presidenza dovrebbe passare alla Gepi. In sostanza quest'ultima vorrebbe contare di più nella gestione dello stabilimento di via Stalingrado.

n. s.

Il preoccupante fenomeno coinvolge moltissimi [illegible] e commercianti raggirati [illegible] malviventi

Spacciano un mare di banconote false

[illegible] settimana [illegible] Sanremo [illegible] circolati biglietti fasulli per circa [illegible] milioni di lire - Si tratta soprat[illegible] di pezzi [illegible] ventimila, di franchi e dollari - Bloccata [illegible] giovane americana - Operazioni a Ventimiglia

SANREMO — Con il primo caldo dell'estate sulla riviera dei fiori è cominciata a scendere una pioggia [illegible] banconote false. Operatori turistici e commercianti sono disperati: praticamente non passa giorno che qualche turista disonesto non li bidoni pagando con moneta italiana o straniera contraffatta.

Ieri mattina, però, una turista americana che da anni vive a Parigi è stata smascherata mentre cercava di spacciare dollari ed arrestata. Si chiama Jessica Steebls, ha 39 anni. Da [illegible] ore si trova ospite [illegible] carcere femminile di Imperia».

Jessica Steebls, bella brunetta con i capelli corti, verso le 10 di ieri è entrata nell'agenzia di cambio «Gelia», in piazza [illegible] Stazione. In mano aveva tre banconote da 100 dollari ciascuna. *«Vorrei [illegible]biarle* — ha d[illegible] con un sorriso al titolare, Luciano Barbieri — *sono rimasta improvvisamente senza lire.»*

Barbieri ha preso i dollari e si è accorto immediatamente che erano falsi anche se imitati abbastanza bene. Dopo aver chiesto alla turista un documento di identità s'è recato nel [illegible] ufficio e ha telefonato [illegible].

L'americana ha intuito di essere stata scoperta ed è fuggita lasciando i dollari. Pochi secondi ed in piazza della Stazione è arrivata una pattuglia della volante. Luciano Barbieri ha fornito un frettoloso identikit della straniera ed immediatamente sono iniziate le ricerche. La «caccia» alla spacciatrice è stata di brevissima durata. Jessica Steebls, infatti, è stata rintracciata poco dopo vicino alla passeggiata [illegible] vecchio porto.

La giovane è [illegible] portata prima in commissariato e perquisita. Addosso, però, non [illegible] nulla di compromet[illegible]e: documenti, qualche spicciolo, le sigarette. Poi è stata trasferita alla casa circondariale di Imperia. Alla domanda: «Dove ha preso i dollari falsi?», si è chiusa nel più assoluto mutismo. In un primo tempo gli investigatori hanno pensato che l'americana abbia fornito documenti [illegible] [illegible] questo motivo sue fotografie sono state inviate all'Interpol e a tutti i posti di polizia italiani.

Jessica Steebls

Nell'ultima settimana solo a Sanremo sono stati spacciati biglietti falsi per oltre 9 milioni di lire. Le banconote più «pericolose» sono le 20 mila lire italiane, franchi francesi e dollari. Recentemente proprio nella zona di Ventimiglia carabinieri e polizia sono riusciti ad identificare e a neutralizzare un grosso traffico di banconote false.

Un ambulante, Angelo Cottura, residente a Cuneo, via Carle 15, è [illegible] arrestato per detenzione e spaccio [illegible] soldi fasulli. In casa gli investigatori gli hanno sequestrato più di 100 banconote da venti mila [illegible] contraffatte. E' convinzione dei tutori dell'ordine che in riviera possa essere installata addirittura una zecca clandestina. Forse Jessica Steebls potrebbe fornire informazioni utili.

Roberto Basso

Protesta degli abitanti [illegible] Taggia

Apri il rubinetto e c'è acqua salata

SANREMO — L'acqua è salata e costa troppo ad Arma di Taggia. Quasi tutti gli anni, in piena stagione estiva, rispunta una polemica di questo gen[illegible] se non è l'acqua salata è l'acqua del mare sporca od altre notizie che possono in qualche modo danneggiare il turismo.

Il vice presidente dell'azienda acquedotto ed energia elettrica (Aamaie) di Sanremo, ha spiegato: *«Il tenore di salinità* — dice Giorgio Guidi — *è la[illegible]mente compatibile con la definizione tecnico-sanitaria di acqua potabile. Gli impianti di sollevamento lungo il corso del torrente "Argentina" sono stati realizzati, in assoluta autonomia dal Comune di Taggia, che ha finanziato e realizzato l'opera dandola poi in gestione alla nostra azienda.*

«L'erogazione — aggiunge — *avviene attraverso inozzi a 30 metri di profondità [illegible] possono [illegible] delle infiltrazioni di acqua di mare, ma che sono integrati in buona quantità da acqua che proviene dai nostri impianti del Roya. Il che significa che il fenomeno dell'acqua salata si verifica raramente e soltanto negli anni, come questo, di relativa siccità».*

r. o.

Albenga: ne [illegible] [illegible] stati soppressi una dozzina

E' [illegible] lo [illegible] di cani e gatti malati

D'accordo anche la Protezione animali - Controlli sui casi sospetti

ALBENGA — Condanna a morte per cani e gatti randagi e malati [illegible] [illegible] trovati nel territorio dell'Usl numero 4 albenganese. Lo dispone il piano di prevenzione della rabbia silvestre, in quanto il territorio albenganese è [illegible] siderato zona [illegible] frontiera. L'operazione è già iniziata [illegible] l'eliminazione, d'accordo [illegible] l'Enpa, di dodici cani affetti da rogna.

Olga Caretto, [illegible] anni, che raccoglie numerosi cani randagi in una baracca lungo la sponda sinistra [illegible] fiume Centa in regione Sgorre, all'altezza della [illegible] Turinetto, ha consegnato le bestie al veterinario dottor Carlo Vigitzzo, che ha provveduto con un'iniezione anestetica, poi con veleno indolore. Sono ora in [illegible] analisi di laboratorio per accertare [illegible] i cani soppressi erano portatori di rabbia.

La Caretto, che in un primo tempo si era opposta all'intervento (era [illegible] necessario far intervenire i carabinieri) pare [illegible] disposta a proseguire nell'operazione. [illegible] veterinario potrà controllare tutti i cani e procedere alla soppres[illegible] di quelli malati che potenzialmente costituiscono un pericoloso veicolo [illegible] infezione. La Protezione animali provvederà a dare una diversa sistemazione agli altri presso canili e privati. La donna tiene preso [illegible] sé non meno di c[illegible] randagi assieme ad altri animali da cortile, ovini, suini e bovini.

Lo stesso controllo dovrebbe toccare ai gatti, ma è più difficile catturarli. Il dottor Franco Vairo, coordinatore dei servizi sanitari dell'Usl, sostiene che la realizzazione del piano preventivo è necessa[illegible] per molti motivi: le bestie mangiano in discariche abusive lungo le sponde del fiume e possono diffondere qualsiasi tipo [illegible] [illegible]tagio.

g. m.

[illegible] grave dopo [illegible] scontro

BOISSANO — Scontro frontale [illegible] una moto e un'autovettura, martedì, sulla strada che collega Loano a Boissano. Il fatto è accaduto verso le 20,30 all'uscita da una curva piuttosto stretta che Marco Balbaldi, uno studente di 17 anni, residente [illegible] a Boissano, via [illegible] 14, ha affrontato forse a velocità eccessiva.

Nell'altro senso di marcia, procedeva Elio Aramini, 39 anni pure residente a Boissano, via Dal Colle 4. Dopo [illegible] primo ricovero al [illegible] [illegible] [illegible] Pietra Ligure, [illegible] [illegible] è stato trasferito al [illegible] Martino [illegible] Genova. La prognosi [illegible] riservata.

Operaio cade [illegible] gravissimo

CENGIO — Un operaio dell'«Acna» [illegible] Cengio, [illegible] questo periodo in cassa integrazione, [illegible] in gravissime condizioni all'ospedale San Martino [illegible] Genova in seguito [illegible] [illegible] caduta. Vittorio Camoirano, [illegible] anni, residente nel condominio «Paulo», in viale Donegani 31/8, [illegible] notte scorsa rincasando è caduto in cucina.

Processo per direttissima a Savona dopo il litigio di Bardineto

Sparò alla moglie per spaventarla [illegible] condannato, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Fiorenzo Giorgis esplose un colpo [illegible] pistola contro Margherita [illegible] - Tensione in aula

SAVONA — Fiorenzo Giorgis, 46 anni, il commerciante di Loano che, la notte dello scorso sabato, nella sua abitazione di Bardineto, in via Roascio 10, ha esploso un colpo intimidatorio contro la moglie, Margherita Montello, 40 anni, è ritornato in libertà.

Il tribunale [illegible] Savona (il processo è avvenuto con rito per direttissima) lo ha condannato ad un anno di carcere e due mesi di arresto ma gli ha concesso la sospensione condizionale della pena. Il presidente, Gennaro Avolio, dopo la lettura della sentenza, lo ha congedato con un'ammonizione: *«Cerchi di andare a casa e di stare tranquillo. Se spara un'altra volta, resterà in carcere».*

Il titolare del mobilificio «Divani-letto» di Loano è comparso in aula con i ferri ai polsi. I carabinieri di Calizzano [illegible] avevano arrestato nella notte [illegible] quattro giorni or sono sotto [illegible] imputazioni [illegible] minaccia grave e detenzione abusiva della pistola che ha esploso il colpo e di un fucile da caccia. Entrambe le armi erano regolarmente denunciate ma Fiorenzo Giorgis avrebbe dovuto tenerle nella casa di Loano.

La moglie, una donna [illegible]nente e vistosa dalla quale vi[illegible] separato nonostante ab[illegible] in comune l'attività lavorativa, non lo ha degnato di uno sguardo: si è limitata a confermare il verbale [illegible] de[illegible]zia sottoscritto davanti ai carabinieri di Calizzano. La figlia Milena, 18 anni, oggetto dell'alterco, degenerato in minacce, si è avvalsa della facoltà concessale dalla legge [illegible] [illegible] testimoniare. Presumibilmente temeva [illegible] poter danneggiare il genitore.

Nessuna contestazione sulla dinamica del [illegible]. Margherita Montello, [illegible] notte dello [illegible] sabato, [illegible] raggiunto il marito a Bardineto per riportarsi a casa la figlia che aveva raggiunto il padre nell'abitazione di via Roascio. Fiorenzo De Giorgis si è opposto.

Poi, la minaccia: *«Se non te ne vai, ti sparo. Milena resta con me»* e l'uomo ha impugnato la pistola e premuto il grilletto per dare maggiore vigore all'affermazione e non, sicuramente, per ferire la moglie.

b. b.

I commercianti in assemblea

IMPERIA — Gli operatori del Commercio e del Turismo aderenti all'Unione commercianti di Imperia hanno tenuto martedì l'assemblea annuale sotto la presidenza di Alfredo Lombardi: è [illegible] l'occasione per un'analisi dei problemi urgenti della categoria.

(b. b.)

Condannato ieri mattina [illegible] tribunale [illegible] Savona per peculato [illegible] falso

Il vigile [illegible] di Borghetto non [illegible] i soldi delle multe

SAVONA — Giuseppe [illegible]larato, 35 anni, Borghetto Santo Spirito, via Ponti 128, il vigile urbano «tutto [illegible] un pezzo» (aveva denunciato il suo comandante per una presunta omissione di atti di ufficio, per non avere inoltrato [illegible] rapporto e si era creato la fama di tutore intransigente del codice stradale), ieri, è stato condannato dal tribunale di Savona ad un anno e otto mesi di carcere, con la [illegible]ione condizionale della pena, e all'interdizione dai pubblici uffici per un anno, cinque mesi e venti giorni per peculato e falso.

Era accusato di non avere versato nei termini prescritti l'importo delle multe incassa[illegible]: cinquecentomila lire. [illegible] [illegible] era rimasta nelle [illegible] tasche per circa otto mesi. Inoltre, secondo l'accusa, avrebbe falsificato numerosi verbali [illegible] contravvenzione e, su [illegible] uno, avrebbe apposto la firma di un collega.

I giudici lo hanno riconosciuto responsabile soltanto della prima e dell'ultima imputazione. Il difensore, Ernesto Monteverde, ha già proposto appello.

A trascinare sul banco degli imputati il «vigile [illegible] ferro» è stato un rapporto denuncia del [illegible] comandante, [illegible] in pensione, Modesto Costa, di anni. Nell'esposto inviato al sindaco della città e all'autorità giudiziaria accusava il subalterno [illegible] essersi indebita[illegible] appropriato delle cinquecentomila lire, di avere falsificato i verbali e lo dipingeva a fosche tinte anche sotto il profilo disciplinare.

La vicenda giudiziaria, per molti è viziata dal sospetto di una «vendetta» [illegible] comandante contro il vigile «ribelle».

b. b.

Si getta dal balcone

VARAZZE — In preda ad una forte crisi [illegible]pressiva, ha tentato il suicidio lanciandosi dal terrazzo [illegible]a propria abitazione. Cateri[illegible]erra, 41 anni, via [illegible] [illegible] in frazione [illegible]a a Varazze, è da tempo affetta da depressione e ieri mattina forse anche a causa [illegible] un malore, è precipitata da un'altezza di circa due metri.

Prontamente soccorsa da un'ambulanza della Croce Verde di Albissola, la Serra è stata ricoverata all'ospedale San Paolo di Savona, con prognosi di 30 gi[illegible]

Trovato morto [illegible] casa

[illegible] — Il cadavere [illegible] Piero Perini, 45 anni, abitante [illegible] Albenga in un condominio di via Fermi nella zona mare [illegible] [illegible] ritrovato l'altra [illegible] nell'alloggio del quarto piano [illegible] cui [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] di decomposizione.

[illegible] [illegible] l'autopsia ma [illegible] presume trattarsi [illegible] [illegible]so naturali.

Servizio [illegible] della Croce Bianca

IMPERIA — Con decorrenza dal primo del mese la Croce Bianca di Imperia ha ripreso il servizio notturno di autoambulanza che era stato forzatamente soppresso qualche mese fa in conseguenza dei lavori di ristrutturazione e potenziamento della sede [illegible] piazza Roma.

Con tale ripresa i [illegible] vo[illegible] della Croce Bianca sa[illegible] pronti ad intervenire, [illegible] [illegible] [illegible] emergenza.

Albenga, si può fare il bagno

ALBENGA — Il sindaco [illegible] Albenga Angelo Viveri, sulla scorta di una relazione dell'Ufficio tecnico comunale, ha firmato ieri sera l'ordinanza di revoca del divieto di balneazione sui quattrocento metri di spiaggia in regione Burrone e Antognano interessati alla rottura dello scarico fognario.

Il divieto è rimasto [illegible] [illegible] per alcuni giorni.

(g. m.)

Orari nuovi a Imperia: traffico vietato dalle 21,30 alle due [illegible] notte

Isola pedonale ridotta [illegible] Borgo Marina
Una tregua tra commercianti [illegible] Comune?

IMPERIA — La giunta [illegible]munale, riunitasi ieri mattina, ha messo la parola fine alla questione dell'isola pedonale di Borgo Marina. La fascia oraria di divieto alle auto è stata ridotta [illegible] un'ora e mezzo: sarà in vigore solo dalle 21,30 alle 2. Tale regolamentazione verrà applicata fino al 31 agosto.

E' l'ultima modifica (gli amministratori la dichiarano «definitiva»), dopo oltre un mese [illegible] polemiche che si [illegible] svolte [illegible] un clima rovente e [illegible] terminate, l'altra notte, [illegible] atti di sabotaggio e il black-out nel quartiere.

Fallito il primo esperimento di isolare il quartiere 24 ore [illegible] [illegible], facendone un'area esclusi[illegible] per i pedoni, si era quasi subito arrivati a un compro[illegible]so, riducendo l'orario dal[illegible] 20 alle 2. Anche questa soluzione [illegible] sollevato proteste, soprattutto da parte degli esercenti di bar e ristoranti: sostenevano di subire danni economici perché la clientela era sparita.

Gli altri commercianti della zona, per [illegible] hanno effettuato una serrata di due giorni. La decisione di ieri, dovrebbe venire incontro alle esigenze di tutti. Alle 21,30, infatti, chi ha [illegible] di cenare fuori casa si trova già nel ristorante che ha scelto. Nonostante l'ulteriore «flessione» dell'isola ci sono ancora perplessità.

Dice Lucia Fiorillo, del ristorante Lanterna Blu: *«La commissione consiliare, sabato scorso, aveva assicurato che l'isola sarebbe stata aboli[illegible]. [illegible] si sono rimangiati tutto. Se deve andare così, pazienza. Però dobbiamo discuterne [illegible] gli altri della [illegible] categoria. Decideremo [illegible] loro [illegible] continuare le proteste».*

Il sindaco Renato Pilade dichiara: *«La decisione è irrevocabile. Non è il caso di rendersi ridicoli. E' stata fatta una sperimentazione, ora si va avanti [illegible] questo nuovo orario. Se tale soluzione a qualcuno non garba, non possiamo farci niente».*

f. r.

Il sindaco di Ospedaletti assicura «Il nostro mare [illegible] può anche bere»

OSPEDALETTI — *«Il mare di Ospedaletti è limpidissimo. Non è inquinato, [illegible] qualcuno non so perché vorrebbe far credere, e ne ho le [illegible]».* Con queste parole rassicuranti, soprattutto per i turisti, ieri il sindaco di Ospedaletti, avv. Riccardo Bracco, [illegible] risposto all'[illegible] [illegible] suo concittadino, [illegible] Fazzini, ex esponente di rilievo del partito radicale.

Fazzini [illegible] era rivolto alla procura della Repubblica di Sanremo per tutelare la «salute pubblica». Aveva chiamato in causa il sindaco Bracco e l'ufficiale sanitario di Ospedaletti in merito ad [illegible] discarica pubblica e alle fogne. Ieri l'avvocato Bracco ha reso pubbliche le [illegible] lisi batteriologiche del mare.

«Davanti agli stabilimenti [illegible] — ha detto il sindaco — *i colibatteri sono [illegible] Quindi, in teoria, l'acqua [illegible] potrebbe bere».*

(r.b.)

Traffico auto rubate

[illegible] — I carabinieri del Nucleo operativo di Imperia stanno indagando [illegible] [illegible] vasto traffico di auto rubate fra Germania ed Italia. L'allarme è stato dato alcuni mesi or sono [illegible] varie compagnie di assicurazione tedesche chiamate a rimborsare il valore di [illegible] sparite che invece si sospettava fossero «riciclate» verso il Sud.

Una delle auto, una Toyota, è stata trovata a [illegible] Arentino.

Bruciano cento palme

SANREMO — Un misterioso incendio ieri mattina ha distrutto un centinaio [illegible] piante di palme all'interno di [illegible] vivaio in zona Solaro. [illegible] circa le 11 quando una telefonata avvertiva i vigili del fuoco che alte fiamme [illegible] per minacciare [illegible] casa.

Eroina nel pollaio

SANREMO — S'inizia stamane, davanti ai giudici [illegible] tribunale di Sanremo, il processo contro Pier Giovanni Sapia, il floricoltore [illegible] [illegible] arre[illegible] il 14 aprile [illegible] quest'anno per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. La polizia, al termine di lunghe indagini condotte tra i giovani tossicomani di Imperia, aveva rice[illegible]to, pare, [illegible] soffiata che denunciava il Sapia come un «venditore di morte».

La sua abitazione di Coldirodi venne perquisita minuziosamente, ma della droga neppure l'ombra. Era in un barattolo nascosto nel pollaio: c'erano 100 grammi [illegible] eroina. Portato [illegible] commissariato ed in questura ad Imperia il floricoltore [illegible] continuato a respingere ogni accusa. *«Quell'eroina* — ha detto — *ce l'ha messa qualcuno che mi odia.*

Chirurgia mano corso a Savona

[illegible] — La Regione Liguria e la VII Unità sanitaria locale del Savonese [illegible] il patrocinio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] hanno organizzato, presso l'ospedale [illegible] Paolo», il [illegible] corso propedeutico [illegible]a chirurgia della mano diretto [illegible] prof. Renzo Mantero.

Il corso verrà inaugurato domenica prossima alle 15

Ventimiglia: movimenti raddoppiati [illegible] strutture uguali [illegible] vent'anni fa

La stazione deve essere ampliata o non sopporterà più il traffico

L'importanza dello scalo internazionale - Ogni giorno tre [illegible]gli per i frontalieri Esigenza di trasferire il settore merci sull'argine [illegible] Roja - Parla il capo [illegible] servizio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENTIMIGLIA — Duecentomila metri quadrati di strutture, oltre 170 convogli [illegible] transito ogni giorno (più i treni speciali diretti a Lourdes), oltre settecento lavoratori (300 in stazione, gli altri «esterni», come macchinisti e capitreno), collegamenti con Francia, Spagna, Olanda, Belgio, [illegible] traffico quotidiano di tremila pendolari diretti alla Costa Azzurra.

E' una rapida radiografia della stazione di Ventimiglia, uno dei nodi ferroviari più importanti, ma che sta soffrendo sempre più le carenze di spazio.

Esiste un progetto [illegible] ampliamento, per ora fer[illegible]. Consiste nel trasferire il parco merci sull'argine del Roja (il traffico potrebbe essere così raddoppiato), riservando le [illegible] strutture per i viaggiatori, abbattendo il magazzino doganale e creando altri quattro o cinque binari. E' un rinnovamento molto atteso, ma che per ora continua a rimanere inesorabilmente sulla carta.

Intanto il lavoro continua [illegible] mille difficoltà. Tutto dev'essere calcolato con precisione estrema, perché la carenza di spazi provocherebbe, in caso di un anello che salta, la paralisi di tutta la catena.

«*Le strutture di cui disponiamo oggi* — spiega il capostazione Severino Charlier, 60 anni, da 27 a Ventimiglia — [illegible] *le stesse del 1962. Allora però transitavano ogni giorno* [illegible] *convogli merci* [illegible] *50 treni viaggiatori: oggi sono 43 merci e 131 viaggiatori, cresciuti anche in lunghezza, il numero di carrozze*».

[illegible] 6 ottobre 1979 è stata ripristinata [illegible] linea Cuneo-Breil-Ventimiglia (con la diramazione per Nizza). Nel [illegible] 1980 sono stati venduti 70.889 biglietti. I passeggeri lamentano l'ostacolo dei controlli di frontiera. Ma il servizio regge e nel complesso è soddisfacente.

Legame rapido col Piemonte, [illegible] di smistamento commerciale, Ventimiglia è la base di partenza e d'arrivo quotidiano dei frontalieri. A loro sono destinati tre convogli locali, che partono alle 5.10, alle [illegible] e alle 7,25 e tornano alle 17,50, alle 18,38 e alle 19.10. Ogni [illegible] nerdì [illegible] è istituito un treno straordinario per l'enorme affluenza di francesi richiamati dal mercato.

Sono cifre esemplificative, ma che danno l'idea del movimento che la sta[illegible] di Ventimiglia deve sopportare in spazi inadeguati. L'immagine dei pendolari d'oltre frontiera che «*la sera scia[illegible]na via dai vagoni e dalla stazione come i ragazzi l'ultimo giorno di scuola*» (come racconta Charlier) e quella dei convogli diretti a Lourdes o di [illegible] provenienti (con scene pietose e situazioni delicate) non nascondono i problemi di uno scalo ferroviario dalle caratteristiche commerciali fortissime e che stan[illegible] troppo strette, gomito a gomito con quelle del forte flusso di passeggeri.

Marco Neirotti

Il sindaco di Diano Marina, [illegible] Garibaldi, e [illegible] problema acqua

«Paghiamo l'Amat, [illegible] le bollette [illegible] più care»

Saldate [illegible] forniture degli anni scorsi - Nessuna cifra per il 1981 perché non si prevede an[illegible] il costo del servizio - Lo stanziamento avverrà [illegible] una variazione del bilancio

DIANO MARINA — «*Ho firmato stamattina due* [illegible] *dati a favore dell'Azienda Municipalizzata Acquedotti e Trasporti di Imperia: 62 milioni in tutto. E' il saldo delle forniture idriche degli anni 1979 e 1980, che la precedente Amministrazione non aveva messo in bilancio*». Così il sindaco di Diano, Ricciotti Garibaldi, replica alle [illegible] dell'opposizione [illegible] avere, per il [illegible] previsto alcuna somma nel bilancio preventivo per pagare l'acqua.

«*Non abbiamo messo alcuna cifra* — spiega — *perché non sappiamo ancora quale sarà il costo, che dipenderà dagli oneri che imporremo agli utenti. Per la fine dell'anno comunque pagheremo all'Amat fino all'ultimo centesimo*».

Il sindaco Garibaldi

La cifra dovrebbe aggirarsi sui 400 milioni: il Comune li ricupererà aumentando congruamente le tariffe agli utenti, che saranno divisi in alcune categorie differenti: residenti, non residenti (seconde case) albergatori: utenti agricoli.

Tali tariffe dovranno, prima, essere approvate dal Cip, [illegible] è appunto questo, secondo Garibaldi, che ha impedito di mettere in bilancio alcuno stanziamento.

Dice Garibaldi: «*In base alla convenzione con l'Amat riceveremo da Imperia fino ad 80 litri secondo, una quantità sufficiente a coprire* [illegible] *esigenze. Per ottenere ciò abbiamo contribuito a* [illegible]*re metà* [illegible] *necessaria per* [illegible]*lizzare, a Sanremo,* [illegible] *tubazione volante che ha permesso di* [illegible] *arrivare prima del preventivato l'acqua del fiume Roja attraverso la condutture sottom*[illegible]*rina che fa capo ad Imperia. Il quantitativo assegnato a Diano Marina, quando tutte le opere saranno realizzate, potrà* [illegible] *fino a* [illegible] *litri al secondo, sufficienti fino all'anno 2000 ed oltre. Purtroppo i cittadini dianesi dovranno rassegnarsi a pagare l'acqua molto più cara* [illegible] *quanto non sia adesso*».

Un aumento toccherà anche ad Andora che si serve dell'attuale acquedotto di Diano Marina: «*Hanno finora pagato l'acqua 16 lire* [illegible] *metro cubo, inferiore ai costi. Abbiamo chiesto che tale prezzo sia portato ad almeno 100 Lire*».

b. v.

Ecco il conto [illegible] saldare [illegible] Imperia

IMPERIA — *Le prime fatture dell'acqua del surplus di Imperia, consumata dal comune di Diano Marina, arriveranno a fine* [illegible] «Avran[illegible] [illegible] trentina di giorni per pagare — *spiega il presidente dell'Amat, Sergio Anselmi* —. Non vogliamo essere fiscali, ma altrimenti [illegible] costretti a [illegible]ccare i rifornimenti».

Prosegue Anselmi: «Nel no[illegible] bilancio, nel quale [illegible] cifra che Diano ci dovrà pagare risulta tra quelle da incassare, dobbiamo rispondere anche ad [illegible]. Agiremo con cautela, trattandosi di un servizio essenziale».

I primi «conti», secondo l'Amat, ammontano a circa [illegible] *milioni. Fino ad ora infatti, il rifornimento non è stato effettuato al «massimo previsto», che è di 80 litri al secondo, ma è arrivato solo alla metà. La cifra complessiva dovrebbe essere quindi, non di 400 milioni (come* [illegible] *stato detto), ma* [illegible] *meno della metà. Conclude Anselmi:* «Non vogliamo fare [illegible]a speculazione sul pro[illegible] degli amministratori dianesi. Loro sapranno certo meglio di noi dove recuperare i soldi per pagare.

f. r.

A Cervo

Alice Vegh polemica col festival

CERVO — Il violinista [illegible] gherese Sandor Vegh, uno dei fondatori del Festival [illegible] Cervo, è «offeso» perché l'Ente Provinciale per il Turismo di Imperia, che [illegible] due anni organizza la manifestazione, lo ha escluso da un concerto. Lo ha dichiarato ieri, durante una conferenza stampa, [illegible] moglie dell'artista, Alice.

«*Al festival* [illegible] *musica* [illegible] — ha detto —, *mio marito ha dedicato tutte le sue risorse, la sua preparazione musicale, il suo amore. Cervo* [illegible] *diventata la nostra seconda* [illegible] *Ora l'EPT ci ha fatto sapere, solo tramite terze persone, che il concerto con il Quar*[illegible] *Vegh, previsto per il 22 agosto, non si farà perché ce n'è già uno in calendario il giorno prima. Inoltre, il nome di mio marito non è stato pubblicato sui manifesti, per la serata* [illegible] *15 luglio, la gente non è informata che sarà lui a dirigere la Camerata di Salisburgo. Si sono comportati in modo scorretto, penso lo abbiano fatto perché, in fatto di organizzazione, sono dei dilettanti*».

La prima edizione del Festival si è avuta nel [illegible]. Allora i concerti si chiamavano «Serate musicali di Cervo». Erano costate 100 mila lire. Oltre a Vegh, se [illegible] erano occupati Jacopo Varaldo e Ugo Alassio, di Imperia.

Andrassy Falciola, presidente dell'Ept, afferma: «*Se avessimo messo in programma due concerti* [illegible] *Vegh, ci sarebbero costati quasi 11 milioni, un terzo del bilancio della manifestazione. Ce ne sarà invece uno solo, anche per motivi* [illegible] *di organizzazione dovuti al calendario delle altre serate.* [illegible] *costerà 4 milioni. Se il suo nome non compare* [illegible] *manifesti, è per via di un errore involontario. Della sospensione del concerto, quello del 22 agosto, dato che Vegh non è facilmente reperibile,* [illegible] [illegible] *informato tramite il suo agente*».

f. r.

Altri fortunati vincitori del nostro [illegible]

Da dieci anni in Liguria ecco i nomi dei premiati

Arrivano altri premi per i nostri lettori che hanno partecipato al concorso de «La Stampa» per il decennale di «Cronache della Liguria». Alla presenza [illegible] un funzionario dell'Intendenza di Finanza sono stati estratti i nomi di altri dieci fortunati che avevano inviato i loro certificati di residenza: da dieci anni abitano in Liguria.

Il concorso prosegue, nei prossimi giorni pubblicheremo i nomi degli altri vincitori. Partecipare è semplice: basta leggere il giornale, seguire gli annunci, spedire a Torino [illegible] schede e la relativa documentazione.

Questa volta [illegible] «residenti» [illegible] [illegible] anni che [illegible] stati sorteggiati saranno inviate altrettante confezioni [illegible] 50 bottiglie piemontesi; riceveranno a casa la comunicazione «ufficiale», per altre informazioni possono telefonare ai numeri 011/656.8332 e [illegible]

Paolo Focardi, viale [illegible] 26/20, Albenga, tel. 0182/20.858; Alberto Giuliano, via Costacavalli, Savona, tel. 010/861.045; Angelica Guiddi, via Orefici 5/13, Savona, tel. 019/21.726; Martina Bazzano, via Rusca 20/11, Savona, tel. 019/388.335; Andrea Sanpietro, via [illegible] 28/10, [illegible] tel. 010/317.880.

Enrico Besozzi, via Bonmoschetto 9, Sanremo, tel. 0184/61.048; Giuseppina Boe[illegible] via Privata Neghelli 46, Alassio, tel. 0182/470.426; [illegible] como Airaldi, via Brunenghi 120, Finale Ligure, tel. 019/692.979; [illegible] Lo [illegible] via Ausonia 3/6, Genova, tel. 010/221.610; Elena Berlusco[illegible], via Pateur 60/20, Bordighera, tel. 0184/264.356.

Qualche disagio provocato a Savona dalla rivoluzione [illegible] traffico

Via al senso unico, che confusione

[illegible] automobilisti presi alla sprovvista [illegible] segnali installati [illegible] via XX Settembre

SAVONA — Qualche difficoltà, qualche disagio, e un po' [illegible] nervosismo, ieri, primo giorno di entrata in funzione [illegible] [illegible] unico su via XX Settembre con corsia preferenziale, mare-monti, per i «bus» ed i mezzi pubblici in genere. [illegible] disposizione degli automobilisti ci sono nella direzio[illegible] monte-mare tre corsie di marcia più che sufficienti per assicurare uno scorrimento del traffico veloce e ordinato.

Ieri gli utenti, non tempestivamente avvertiti dal Comune, si sono trovati di fronte ad una nuova segnaletica, a nuovi divieti, a nuovi instradamenti che hanno provocato un po' di caos. [illegible] intralci. E' probabile che [illegible] prossimi giorni [illegible] situazione [illegible] normalizzi e che il nuovo provvedimento dia i risultati sperati ma, al momento, non si è notato alcun miglioramento.

L'entrata in funzione del [illegible] senso unico è stata accolta [illegible] soddisfazione dalla Federazione lavoratori autoferrotranvieri che [illegible] sollecitato l'amministrazione comunale [illegible] sperimentare in piazza Mameli il senso [illegible]rio attorno [illegible] monumento [illegible] Caduti ed al parcheggio.

Mentre [illegible] [illegible] ottenuto la corsia preferenziale da corso Colombo a Piazza del Popolo, [illegible] al termine di via XX Settembre, nuovi problemi, anche più gravi, [illegible] prospettano per l'Azienda consortile trasporti savonese chiamata a fornire servizi più puntuali ed in grado di rispondere alle esigenze della collettività.

Quello certamente più importante riguarda i collegamenti [illegible] il nuovo quartiere della «167» di Legino che, gradualmente, a partire dai pros[illegible] mesi, verrà occupato da 3 mila persone. L'Acts, per assicurare il servizio di collegamento con il centro e con i vicini quartieri, dovrà infatti poter disporre, in permanenza, per questa linea, [illegible] almeno [illegible] due corriere.

n. s.

A PAGINA 2
Sciopero «più libero» [illegible] Montecarlo
di Marco [illegible]

LIGURIA SPORT

Spotorno, parte [illegible] torneo

SPOTORNO — Primo turno della coppa Città di Spotorno, che festeggia quest'anno il proprio decennale, stasera al campo sportivo Siccardi. Il torneo, riservato a squadre di undici giocatori, è stato suddiviso in tre fasi, alle quali partecipano dodici squadre divise in due gironi.

Di scena, alle 21, con partite [illegible] trenta minuti per tempo, due incontri del girone A: Bagutino Nichola contro Boutique «Il punto-1accio io»; a seguire Bar Pizzeria Stazione contro Panificio moderno Peirano Maria Rosa. (m. l.)

Studio Grenno è qualificato

ALBISSOLA — E' lo studio tecnico Grenno l'ottava squadra qualificata per la seconda fase del torneo Sanson di calcio in notturna ad Albisola Mare. La squadra di Enzo Grenno, pareggiando il recupero contro «Renate Sport», uno scontro diretto, ha ottenuto il secondo posto nel girone «verde», dietro i gelati Besana, e farà parte del gruppo «nero» nel secondo turno.

La partita si è conclusa sul 4-4, con reti di Tobia (2), Gaggero e Foretti per Grenno, e Casareto, Teneggi, [illegible]one e Delfino [illegible] Sport».

(r. bg.)

Scherma, brave le savonesi

SAVONA — Ottimi risultati per le giovanissime schermitrici del Circolo scherma Savona, impegnate nel 1° trofeo internazionale «under 15» di Sanremo.

Licia Accardi, quarta nella categoria «bambine», ha ottenuto il risultato di maggior prestigio; sfiorando il terzo posto, al termine di una prova bellissima, con la quale la Accardi ha chiuso una stagione densa di soddisfazioni.

Partite oggi a Imperia

IMPERIA — Prosegue il Primo Trofeo «Riviera dei Fiori-Sicauto», che viene disputato sul campo della «Garbella» [illegible] Imperia, in notturna, da squadre di sette giocatori. Stasera giocheranno alle 20,30 il Bar Egidio A contro il O.B. Pollola e, alle 21,45, la «Bottega del pane» contro il «Bar Egidio B». Domani sera, alle 20,30, «Sogni d'Estate» contro «Alim. Basso Arogal» e, alle 21,45, «Bar Primo» contro «Edic. Ravotto».

Classifiche. Girone A: «Sogni d'Estate» e il Bar Egidio A 3 punti; Alim. Basso Arogal 2; O.B. Pollola 0. Girone B: Edicola Ravotto 4 punti; «Bottega del pane» 2; Bar Primo e Bar Egidio B 1.

[illegible] presidente minaccia [illegible] [illegible] iscrivere [illegible]peria alla serie C2

Duberti adesso perde la pazienza Andiamo a giocare in Eccellenza

«Non vogliamo portare [illegible] società alla rovina [illegible]a: [illegible] il [illegible] direttivo è d'accordo» - Ancora [illegible]que giorni per decidere: «Senza ai[illegible] [illegible] firmerò [illegible] domanda»

IMPERIA — Improvvisa doccia fredda per i tifosi dell'Imperia. Il presidente Duberti minaccia di non iscrivere la squadra alla C2.

Ha detto il presidente: «*Al novanta per cento la squadra dovrà rinunciare alla C2 ed iscriversi* [illegible] *girone di Eccellenza; non vogliamo certamente portare la società alla rovina finanziaria* [illegible] *la probabilità di dovere piantare il campionato di divisione superiore a metà strada*».

Dopo avere chiarito che tutto il Consiglio direttivo [illegible] solidale con questa presa [illegible] posizione Duberti ha aggiunto: «*Per quel che riguarda* [illegible] *nostre responsabilità dirette* — ha detto — *non abbiamo scrupoli, certi* [illegible] *avere fatto il nostro dovere. Liquidate nel migliore dei modi le parte comproprietà di giocatori abbiamo mantenuto alla guida tecnica Giovanni Sacco, un allenatore che tutti ci invidiano, acquistando poi i migliori giocatori che lui* [illegible] *ha suggerito, con un nome* [illegible] *quello di Giorgio Tomba "bomber" del Milan. Sono, naturalmente, acquisti condizionati alla disputa della serie C2*».

Subito dopo Duberti ha «attaccato» all'esterno, con chi dovrebbe aiutare l'Imperia: «*Le auspicate "sponsorizzazioni" non pare giungano o, se giungeranno,* [illegible] [illegible] *entità del tutto insufficiente alle necessità (si dovrebbe* [illegible] *rivare ai 50 milioni, n. d. r.). In altro settore la campagna per* [illegible] *sottoscrizione* [illegible] *azioni dell'Imperia s.n.c. pare stiano andando malissimo. In queste condizioni* — ha proseguito Duberti — *dobbiamo concludere una cosa amara: Imperia non è la città ricca che taluno crede. Non è cioè in condizioni di permettersi di mantenere una squadra in C2. Lo sforzo del Consiglio direttivo non pare sia seguito dagli sportivi, in definitiva*».

Duberti [illegible] poi concluso: «*La situazione dell'Imperia è comune a molte altre società. Ci sono ancora cinque giorni per decidere: è certo che io, nella mia qualità di presidente non firmerò la domanda di iscrizione alla C2 se non avrò gli appoggi necessari. In questo caso ripiegheremo sul girone di Eccellenza, che è dilettantistico e che ci permetterà* [illegible] *non aggravare ulteriormente* [illegible] *condizioni del bilancio. Vedremo, in tal caso, il prossimo anno cosa sia meglio* [illegible] *per il bene dell'Imperia*».

I tifosi dell'Imperia, venuti a conoscenza delle dichiarazioni di Duberti, sono rimasti choccati dopo che, nei giorni scorsi, era sembrato che ogni problema fosse stato risolto.

Eliseo Lagorio, uno dei più anziani aficionados: «*E' un problema che deve preoccupare soltanto e soprattutto i dirigenti attuali che hanno sempre voluto mantenere il controllo assoluto della società*».

[illegible] osservato un altro anziano, Bruno Giordani: «*Bisogna* [illegible] *che giungano alla Società i mezzi per difendere sul campo la promozione acquisita. Mi pare strano, fra l'altro, che fra tutti gli oleari non si sia riusciti a costituire quel gruzzolo di milioni che avrebbero potuto fare conoscere sui campi piemontesi, lombardi, veneti e toscani dove giocherà l'Imperia il nome della nostra* [illegible]».

b. v.

Bocce: gli allievi per il «tricolore»

RAPALLO [illegible] di quindici giorni dalla disputa dei campionati individuali di bocce per la serie A a Chiavari, la Riviera di Levante ospita un'altra delle competizioni nazionali di maggior interesse: sui campi della Bocciofila Rapallese di piazza Cile scenderanno in gara sabato e domenica gli Allievi per la conquista del titolo italiano nella specialità «a coppie».

Una «passerella» per le giovani speranze del boccismo nazionale (anche qui il numero delle formazioni è limitato a 128, con rappresentanze da ogni parte d'Italia): in gara ci saranno tutti i migliori e alcuni tra questi sono in procinto di fare il grande «salto» nelle categorie superiori. Parecchi anche gli «azzurrini», giovani che hanno già partecipato a manifestazioni a livello mondiale. Il limite massimo d'età è quello dei [illegible] *anni.*

Insieme con il «Trofeo Mario Gandolfi», socio fondatore e presidente onorario della Bocciofila Rapallese, alla [illegible] *della prima coppia classificata andrà in premio anche la targa offerta dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini; sono in palio altri numerosi premi in trofei e coppe; l'Amministrazione comunale di Rapallo offrirà* [illegible] *ciondolo-ricordo a tutti i partecipanti.*

g. tol.

Un [illegible] insieme a Panatta [illegible] C. nel torneo internazionale di tennis

Ma che bella sorpresa al Solaro Pierangelo Rodi entra nei «big»

Si è qualificato a sorpresa per il tabellone dei «grandi» - Abita ad Arma di Taggia, gli amici lo chiamano «Furetto» - «Dedico questo successo ai miei genitori e al maestro Pirro»

SANREMO — Panatta, Bertolucci, Barazzutti, Nastase... Rodi: un po' a sorpresa, nel tabellone finale del [illegible] Torneo internazionale di tennis «Città di Sanremo», accanto ad alcuni dei più celebrati assi della racchetta, [illegible] anche Pierangelo Rodi. [illegible] remese che vive ad Arma di Taggia (un particolare che l'interessato tiene a sottolineare) che è riuscito a conquistare un posto [illegible] i grandi [illegible] questo torneo.

Non importa, ovviamente, il seguito, ma il fatto stesso di essere riuscito [illegible] entrare nel girone finale del supertorneo in corso al Club Solaro per un sanremese, è già una gran soddisfazione. Rodi non ha rubato nulla e non è in debito con la fortuna.

Nel tabellone di qualificazione ha strappato l'ammissione tra i «big» lottando con i denti e battendo, uno dopo l'altro, l'olandese Arlaan Panman, [illegible] spagnolo Rodriguez ed il maltese Aagelack. «*Un successo che dedico a chi mi è sempre stato vicino nella mia attività tennistica* — ha [illegible] Rodi — *ai miei genitori,* [illegible] *maestro Pirro, al presidente Fassola, a tutti i soci del circolo*».

Per Rodi, nonostante la sua giovane età, il tennis [illegible] ormai storia vecchia. Portato a soli dieci anni sui campi dall'appassionatissimo padre, ha percorso tutta la trafila prima sotto il maestro Luterotti, poi sotto la guida di Pirro. Il tennis è diventato [illegible] sua vita (ora fa il maestro) anche adesso che deve dividere il tempo fra gli impegni sui campi ed il servizio militare.

Per Pierangelo Rodi, detto «furetto» dagli amici per la grinta e la generosità che ci mette quando gioca, una bella avventura proprio nella sua Sanremo. Ieri pomeriggio è sceso in campo contro Restrepo, ma ormai il risultato aveva poca importanza. Quello che conta è di essere riuscito a gareggiare, fianco a fianco, con alcune delle «star» [illegible] tennis internazionale.

b. m.

Nuoto, [illegible] vince due volte

SANREMO — Grosso exploit della Sanremese Marcella Cosentino al 6° meeting nazionale di nuoto «Umbria Verde»: l'atleta della Sanremonuoto ha ottenuto ben due successi nei 100 e nei 200 stile libero. Una grande impresa per la Cosentino, tra l'altro campionessa regionale dei 50 stile libero.

Tra gli altri piazzamenti dei sanremesi in Umbria da segnalare il terzo posto di Marco Bruno nei 100 stile libero e il terzo posto di Davide Giacchino nei 200 delfino.

Contemporaneamente un gruppo di atleti della Sanremonuoto ha preso parte, a Chiavari, al 1° trofeo «Rana d'oro». Le cose migliori le hanno fatte Luigi Dalbecco quarto nei 100 rana, Luciana Risooli sesta nei 100 stile libero e Paolo Tommasini 6° nei 100 delfino.

b. m.

Franco Barlaam, già braccio destro [illegible] Borra, parla della [illegible] [illegible] società

La Sanremese? Un grande caos

[illegible] — Per almeno cinque anni il più fidato «braccio destro» del presidente della Sanremese Borra, il suo uomo di fiducia, depositario [illegible] di tutti i segreti della [illegible] [illegible]. Ora corre voce che sia il più spietato accusatore dell'attuale linea di gestione [illegible] club biancazzurro, capo [illegible] una corrente di tifosi scontenti, addirittura portavoce (ma forse [illegible] fantacalcio) [illegible] un gruppo disposto a subentrare a Borra alla guida della Sanremese.

Franco Barlaam, ex dirigente della Sanremese, uscito polemicamente dalla società nell'aprile scorso, scuote la testa: «*Non* [illegible] *assolutamente vero, agisco solo e sempre di testa mia:* [illegible] [illegible] *un capopopolo,* [illegible] *Sanremo ce ne sono già tanti. Certo non sono d'ac*[illegible] [illegible] [illegible] *stanno portando avanti le* [illegible] *alla Sanremese, ma se i fatti mi daranno torto sono pronto a riconoscerlo*».

Franco Barlaam

Barlaam, a tre mesi dal [illegible] *clamoroso abbandono, si è finalmente deciso a parlare,* [illegible] *spiegare il perché della fine* [illegible] *un «matrimonio» fra lui e la Sanremese che sembrava perfetto. Perché quelle dimissioni* [illegible] *ufficialmente motivate da* [illegible] *specie di «nausea» contro tutto il mondo del calcio?* «*Me* [illegible] [illegible] *andato perché la Sanremese, nei miei confronti, ha avuto un voltafaccia. D'accordo con lo stesso Borra mi ero opposto pubblicamente al fatto che lo stadio comunale, di cui ero responsabile, venisse impiegato per spettacoli musicali. Mi consideravo talmente sicuro* [illegible] *la società alle spalle che, un giorno, feci anche intervenire la polizia. Però,* [illegible] *un certo punto, la società mi ha sconfessato e allora dato che* [illegible] *mi piacciono sotterfugi, intrallazzi e voltafaccia ho preferito andarmene. E i fatti oggi* [illegible] *danno ragione: basta vedere com'è ridotto il campo*».

Franco Barlaam ha vissuto «dal di dentro» la Sanremese [illegible] questi ultimi anni. Vista da fuori come appare la società [illegible] [illegible] ex protagonista? «*Sta cambiando parecchio e non so se stia cambiando in meglio. Sostituendo Danova, ad esempio, ancora una volta ci* [illegible] *è lasciati condizionare dalla piazza. Danova doveva avere il tempo* [illegible] *dimostrare tutto il suo valore*».

Allora Borra è mal consigliato? «*Il presidente non è tipo da lasciarsi consigliare tanto facilmente, ma certo prende o lascia prendere decisioni discutibili* [illegible] *quella di cambiare la sede del ritiro precampionato da Voltaggio ad Acqui. Una sede davvero sbagliata. A Voltaggio, così, ci andrà il Parma di Danova*».

Campagna acquisti e vendite, un giudizio. «*Aspetto prima di giudicare, ma ritengo comunque sbagliato il metodo di vendere i migliori, solo per far quattrini. Una squadra si costruisce lentamente. Quando siamo stati promossi in C1 la abbiamo fatto* [illegible] *una squadra costruita due anni prima, da Elvio Fontana, una squadra che ha retto bene sfruttando il calo atletico* [illegible] *l'Imperia nel finale*».

Un errore, il più grosso, [illegible] presidente Borra? «*Quello di* [illegible] *costruire attorno a sé una società: il giorno che* [illegible] *stanco vende tutto e* [illegible] *ne va. Della Sanremese rischia di* [illegible] *rimanere più niente*».

Bruno Monticone

Ventimiglia — Significativo riconoscimento all'assessore allo sport dell'amministrazione provinciale di Imperia, il ventimigliese Alberto Cassini, che è stato chiamato a far parte in rappresentanza delle province della Commissione parlamentare [illegible] i problemi dello sport. Commissione che oltre a 7 deputati prevede fra i suoi componenti anche membri non parlamentari.

Hockey: il Liguria ha un nuovo sponsor

SAVONA — Dal prossimo anno il Liguria Hockey di Savona avrà un nuovo sponsor, [illegible] Mobilcasa. L'accordo tra la società sportiva e la ditta è stato raggiunto nei giorni scorsi. Dopo due anni al fianco delle «Officine di rettifica», la prossima stagione vedrà la squadra chiamarsi Liguria-Mobilcasa. Le Officine di rettifica resteranno comunque nell'ambito dell'hockey su prato, sponsorizzando l'Amatori Savona.

Novità anche in campo dirigenziale per il Liguria, con la nomina a presidente di Giuseppe Bici che succede come massimo dirigente a Renato Giusto. Intanto domenica è continuato l'hockey «giocato», con il 1° «Trofeo Mario Castellano» ad Albaro per formazioni della categoria «Under 18».

Ha vinto il Ensemblement Torino, con sei punti in quattro partite, davanti al Liguria e al Cassini Genova, entrambi a quota cinque. I torinesi hanno chiuso il torneo imbattuti, così come il Liguria, che però ha fatto registrare un pareggio in più del Ensemblement. Il Liguria si è dimostrato alla pari dei torinesi, chiudendo sullo 0-0 lo scontro diretto, e mettendo soprattutto in vetrina un manipolo [illegible] giovani veramente in gamba.

Novara, Consiglio comunale convocato per stasera

Incontri, confronti e grande incertezza

A 24 ore dall'appuntamento i 4 partiti di sinistra non hanno trovato un accordo - L'inizio della crisi risale a un anno fa

NOVARA — Si va al Consiglio comunale stasera a Novara in clima di grande incertezza. Fino a ieri, cioè a 24 ore di distanza dal decisivo appuntamento, i quattro partiti della Giunta di sinistra non avevano trovato alcun accordo, anzi, nelle ultime ore le posizioni di psi e psdi invece di avvicinarsi si erano ulteriormente allontanate fra le proteste del partners pci e pdup.

La vigilia dell'odierno Consiglio è stata costellata di «incontri», proposte di documenti da sottoscrivere (e non sottoscritti), mediazioni, tentativi di accordi. Il tutto, però, si è sempre risolto in nulla di fatto. La «crisi» dei rapporti fra i due partiti socialisti si è sempre più aggravata fino a coinvolgere la Giunta in carica da tre anni mettendone seriamente in forse la sopravvivenza.

Tutto ha avuto inizio un anno fa, quando il psi cominciò a rivendicare la carica di sindaco. L'ingegner Maurizio Pagani socialdemocratico doveva lasciare il posto al socialista Armando Riviera.

La Giunta ne subì uno scossone e i socialdemocratici cominciarono a parlare di uscita dalla maggioranza perché, asserivano, si sentivano a disagio in uno schieramento di sinistra col pdup senza la garanzia del sindaco.

Da un anno a questa parte si sono susseguite le sollecitazioni del psi e le repliche del psdi fino a quando il sindaco Pagani il 22 giugno scorso rassegnò le dimissioni creando di fatto lo stato di «crisi».

Col bilancio di previsione ancora da approvare, la decisione di Pagani creò grande [illegible] in seno alla Giunta. I socialisti affermarono che avrebbero cercato [illegible] alleanze» se i socialdemocratici dimissionari (oltre al sindaco aveva dato forfait anche l'assessore La Penna) non fossero entrati in Giunta.

Dal canto loro i socialdemocratici si dissero pronti a sostenere l'amministrazione di sinistra, ma dall'esterno e cioè senza impegnarsi direttamente.

A questo punto la storia si fa recente. Il partito comunista, conscio del momento difficile che avrebbe potuto escludere dal Comune (come è probabile che succeda) a vantaggio della dc, ha iniziato una lunga opera di mediazione, spalleggiato dal pdup.

I risultati, fino a ieri sera, erano stati modesti. Fra psi e psdi l'accordo fino a sera, non era stato raggiunto.

Cosa potrà accadere stasera è difficile prevederlo. Una cosa è certa: al punto uno dell'ordine del giorno ci sono le dimissioni di Maurizio Pagani dopo tre anni di governo. Poi, probabilmente, scoppierà la bagarre.

Marcello Sanzo

«Macbeth» aronese in anteprima

ARONA — Il «Macbeth» che il Centro sperimentale teatrale di Arona è stato invitato a presentare il 18 luglio prossimo ad Asti Teatro - Estate 3, avrà un'anteprima.

La versione di un atto della tragedia shakespeariana, nella trascrizione di Guido Tonetti, interprete e direttore artistico del gruppo aronese, sarà presentata domenica sera al teatro Auditorium di Jerago nel Varesotto. (m. b.)

Un'operaia di Vigevano vince al Lotto venti milioni

VIGEVANO — Un'operaia, una certa Ada — le generalità non sono state rivelate dal responsabile del botteghino del lotto di via Merula — ha vinto venti milioni puntando sulla ruota di Bari, all'ultima estrazione di sabato scorso, tremila lire così ripartite: duemila lire sull'ambo, [illegible] sul terno e le rimanenti [illegible] sulla quaterna.

Questi i numeri usciti: 4, 5, 14, 50. Ada è una fedele cliente del lotto. Se avesse diviso le tremila lire — ha detto il gestore del botteghino — puntando mille lire per ogni combinazione avrebbe vinto cento milioni. (g. c. r.)

CLIMA SEMPRE TESO IN PROVINCIA PER LA GRAVITA' DELLA CRISI INDUSTRIALE

Protestano dirigenti Alivar

Per la prima volta in sciopero - Andranno dal prefetto - Solidarietà alla famiglia Taliercio

NOVARA — Per la prima volta martedì scorso in Italia hanno scioperato i dirigenti d'azienda. Si sono astenuti dal lavoro per 4 ore in segno di protesta per la barbara uccisione dell'ing. Giuseppe Taliercio, direttore del «Petrolchimico» di Portomarghera, dopo 47 giorni di prigionia in mano delle Br.

A Novara hanno aderito allo sciopero fra gli altri anche i dirigenti dell'Alivar.

Subito dopo lo sciopero i dirigenti dell'Alivar, aderenti al sindacato F.N.D.A.I. che fa capo alla Confederazione italiana dirigenti d'azienda, hanno chiesto un incontro al Prefetto di Novara dott. Santo Corsoro.

Intendono esprimere la loro «esasperata protesta». Dicono che è ora che si smetta di sparare alle gambe, rapire ed uccidere i dirigenti d'azienda i quali «hanno lo stesso diritto di essere protetti di tutte le altre categorie, come, per esempio, quelle dei magistrati».

Un telegramma è stato inviato dai dirigenti dell'Alivar alla Federazione nazionale. In esso si esprime «solidarietà alla famiglia dello scomparso ed alle iniziative prese dalla Cida-Findal insieme con tutte le forze che sinceramente si oppongono all'eversione».

L'incontro dei dirigenti novaresi col Prefetto è fissato per oggi alle 10. m. s.

Montefibre: cortei

VERBANIA — I lavoratori della Montefibre hanno nuovamente manifestato ieri mattina per le strade la loro protesta e le loro preoccupazioni per la chiusura dei reparti Poli-Spe e Nylon-Plast della consociata Taban (i cui 139 dipendenti sono «sospesi da ogni attività lavorativa da lunedì scorso»); lamentano inoltre la confermata minaccia di «cassa integrazione guadagni a zero ore lavorative a termine della 675 e senza prospettive di rientro» per altri 840; un provvedimento, quest'ultimo, che dovrebbe scattare dopo le ferie. In testa al corteo il sindaco Giacomo Ramoni e l'assessore al Lavoro, Dario Sada.

Sono anche continuati i blocchi ai magazzini, il presidio alla porta carraia e l'attività lavorativa in autogestione dei due reparti che l'azienda ha chiuso, ove vi sono scorte per garantire ancora sette giorni di produzione.

* *

— All'Unione Manifatture continua, da quattro settimane ormai, l'assemblea permanente in opposizione alla chiusura della fabbrica decisa dalla proprietà.

Si è sempre in attesa di un incontro a Roma e i sindacati hanno sollecitato il ministero del Lavoro a convocare il presidente del gruppo, Vittorio Riva, che in precedenza aveva sempre evitato ogni colloquio, ritenendo irreversibile, a suo avviso, la decisione adottata. Gli operai interessati sono 267. s. c.

Domani il Cusio si ferma

Sciopero generale di 4 ore - La zona vuole riportarsi su livelli ottimali - Impegno di tutti

OMEGNA — Domani il Cusio si fermerà per quattro ore. Lo sciopero, proclamato dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil, è stato esteso ai lavoratori di tutti i settori: produttivo, commerciale e dei servizi.

Alle 10, a Omegna, nella zona industriale ex De Angeli e in via IV Novembre davanti alla «Alfonso Bialetti», si formeranno i concentramenti dei lavoratori che sfileranno per le vie cittadine per portarsi in piazza XXIV Aprile, dove un rappresentante della Federazione terrà un comizio.

La manifestazione vuol essere espressione della volontà delle maestranze della zona considerata assai portante dell'economia novarese di riportarsi in quota attraverso la difesa del posto di lavoro e salvaguardia, nell'Alto Novarese, della presenza della siderurgia, della chimica e lo sviluppo della piccola e media industria.

«Tra i nostri obiettivi — dicono i sindacati — c'è anche la realizzazione delle opere pubbliche nei trasporti e per l'energia. E' necessario insistere col nuovo governo perché vengano presi provvedimenti diretti a rilanciare l'industria e ad avviare le grandi opere pubbliche nella zona; inoltre è necessario un impegno degli industriali per una politica che eviti la chiusura delle fabbriche e salvaguardi l'occupazione». a. m.

L'uomo era fuggito con il camion carico di rottami di alluminio

Investe il proprietario del deposito che lo sorprende a rubare: arrestato

BORGOMANERO — Sorpreso dal proprietario di un deposito di rottami mentre stava rubando, ha tentato di investirlo col camion ed è riuscito a fuggire: ma la libertà è durata soltanto qualche ora. I carabinieri di Borgomanero lo hanno arrestato sulla strada fra Gozzano e Briga: il camion, sul quale c'erano dieci quintali di rottami d'alluminio, è stato recuperato.

E' Luigi Peluso, 28 anni, originario del Casertano e residente a Gozzano in via Manzoni insieme con la moglie Carolina De Nicola, sua coetanea. Il Peluso era stato colto in flagranza da Italo Medda, 41 anni, di Borgomanero, via San Bernardo: mentre passava in via Arona dov'è il deposito di metalli di sua proprietà, il Medda scorgeva un camion in sosta nel cortile.

Resosi conto di quel che stava succedendo ne bloccava l'uscita con la propria vettura, ma il Peluso, che [illegible] stava facendo il carico, riusciva a fuggire abbattendo alcune paline di ferro ed investendo il Medda per fortuna soltanto di striscio.

Qualche ora dopo erano i carabinieri a localizzare l'automezzo del Peluso dietro al quale c'era anche una «128» che però è riuscita a fuggire; sembra che a bordo dell'auto ci fossero la moglie dell'arrestato insieme col proprio fratello, Antonio De Nicola, di 22 anni, quest'ultimo residente a Torino in via Abeti: sono stati denunciati entrambi a piede libero. m. b.

Processo Iva venerdì sentenza

VIGEVANO — La sentenza per il processo delle tangenti Iva si conoscerà venerdì pomeriggio. E' stato il presidente del tribunale, Giuseppe D'Alessio, ad annunciarlo al termine dell'ultima udienza, dedicata alle arringhe, terminata fra l'altro con un certo anticipo sul previsto al punto da avere consentito ai rappresentanti di parte civile — tre legali — di replicare già ieri al pubblico ministero.

Stamane il processo assolverà quindi ad alcuni fatti formali, che sono un'eventuale replica, seppur breve, del nuovo p.m. Giuseppe Tommasino — subentrato da una settimana al collega Romano Forleo — e poi alle possibili repliche di qualche difensore. Il tutto, compresa la tradizionale domanda del presidente agli imputati se hanno qualcosa da aggiungere a loro difesa, non impegnerà i giudici più di un'altra ora in aula.

Il tribunale lascerà la palestra delle scuole elementari Vidari per ritirarsi in camera di consiglio; tornerà quindi per l'ultima volta alle Vidari nel pomeriggio di venerdì per leggere il verdetto, molto atteso dall'opinione pubblica. Gli imputati sono quaranta, di cui trenta ex funzionari dell'ufficio fiscale di Pavia. (g. c. r.)

Dormelletto — Il Comune spenderà 95 milioni per potenziare il centro sportivo: il progetto prevede la costruzione di campi di tennis, pallavolo e pallacanestro oltre gli spogliatoi ed i servizi; l'attuale campo di calcio sarà dotato di una tribuna.

Trecate, rapina a un pensionato

TRECATE — Tre giovani, poco più che adolescenti (età apparente 16-17 anni), armi alla mano hanno rapinato ieri un pensionato di Trecate, Francesco Tedeschi, 61 anni, abitante nella centrale via Dante.

Approfittando dell'assenza del padrone di casa, i tre erano entrati nell'appartamento cominciando a rovistare dappertutto. Francesco Tedeschi, però, era rientrato in casa prima di quanto i giovani malfattori immaginassero.

Quando hanno sentito che il pensionato stava per aprire la porta si sono appostati dietro il battente e lo hanno accolto puntandogli alla gola una pistola. Poi, mentre uno lo teneva a bada con l'arma, gli altri due hanno ripreso a rubare, impossessandosi di denaro e oggetti d'oro per un valore di circa un milione.

Portata a termine la rapina i tre giovani sono usciti e si sono mescolati alla folla del [illegible] mercato del mercoledì, facendo perdere le tracce. (m. s.)

I lavori sono stati decisi dal ministero dell'Industria

I geologi in Valle Strona cercano minerali preziosi

CAMPELLO MONTI — Un gruppo di geologi della società di ricerche minerarie Ri.Min., che ha sede a Roma, ha raggiunto in questi giorni la Valle Strona per verificare, su incarico del ministero dell'Industria, la consistenza dei giacimenti di minerali di cui numerose pubblicazioni e relazioni scientifiche affermano che la zona sia ricca.

Le ricerche, in superficie, non si limitano alla Valle Strona; altri gruppi di studiosi, infatti, stanno contemporaneamente operando in altre zone che fanno capo a Ivrea e al Verbano.

In Valle Strona le ricerche partiranno da Sud-Ovest della valle sotto la Valsesia, monte Capio, sopra Campello Monti, altitudine 2000 metri circa. Il campo base è stato posto a Campello, l'eliporto a Forno utilizzando il campo sportivo.

Dice il tecnico della società, Anselmo Bucchi, che coordina i lavori di ricerca: *«Noi abbiamo il compito di stabilire se le formazioni rocciose di queste località contengano o meno minerali interessanti e in quantità consistente. La zona è già stata fatta oggetto di studi perché indubbiamente ricca di minerali, ma le conclusioni non sono state confrontate, vedremo quello che troveremo noi».*

Pensate di trovare minerali particolarmente preziosi, ad esempio uranio? *«Non sappiamo quello che possiamo trovare, la nostra è una ricerca di base e non una ricerca specifica».* a. m.

Lago Maggiore Arresti a catena

VERBANIA — Catena di arresti nella zona di Verbania durante le operazioni coordinate dal vicequestore dottor Mario Bonisoli. Tre gli arrestati per furti: Angelo Gallia, 23 anni, Stresa; Davide Sarcina, 19 anni, Verbania; R.C., 17 anni, Verbania. Basilico Crecchia, 30 anni, di Verbania, è stato invece arrestato per oltraggio e rifiuto di generalità.

Cinque altre persone sono state arrestate dagli stessi agenti, in collaborazione con il commissariato di polizia di Omegna, in esecuzione di altrettanti mandati di cattura emessi dalla procura della Repubblica di Verbania: Mauro Mastrantuono, 27 anni, Verbania; Claudio Janni, 20 anni, Omegna; Dario Piffero, 22 anni, Gravellona Toce; Mario Lamorte, 20 anni, Verbania; Biagio Pironti, 23 anni, Verbania, debbono rispondere di furti di auto e su auto e di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti.

Denunciati a piede libero, sempre per furti su auto in sosta: Claudio Volponi, 25 anni, Frosinone; Massimo Santinato, 24 anni; Nicola Franciotti, 24 anni; i minorenni N.P. e T.B., 17 anni l'uno e 15 l'altro, tutti di Verbania, questi ultimi due per il furto di un «Vespino». Luciano Morosetti, 26 anni, Verbania, per furto continuato di commestibili. Inoltre, per reati minori, sono state denunciate, sempre a piede libero, altre 27 persone. (are)

In bilico sopra i tetti

Novara. Il muratore in bilico sui tetti di corso Italia. Sullo sfondo la cupola di S. Gaudenzio

NOVARA — Ieri parecchi novaresi hanno assistito, col fiato sospeso, al lavoro di un giovane muratore in precarie condizioni di equilibrio sul tetto di un edificio alto oltre trenta metri, all'incrocio fra corso Italia e corso Cavour.

Era impegnato nell'opera di sistemazione del tetto senza apparenti misure protettive.

L'edificio, in via di ristrutturazione, è di proprietà del Comune di Novara che pare abbia dato l'appalto dei lavori ad un'impresa privata. Ecco il muratore in bilico nella foto di Finotti.

Raggirati 2 professionisti ossolani

Geometra condannato per truffa «aerea»

Aveva promesso di eseguire rilievi dall'alto

DOMODOSSOLA — Condannato in pretura un sedicente tecnico dei rilievi aerofotogrammetrici che aveva raggirato due professionisti ossolani. Alcuni mesi fa l'ingegner Mauro Proverbio e il geologo Giorgio Ferraris, titolari di uno studio professionale in città, avevano ricevuto la visita del geometra Francesco Pettenati, di 30 anni, originario di Salsomaggiore e residente a Milano. Il Pettenati si era detto in grado di effettuare dettagliati rilievi col sistema della fotografia aerea, disponendo di ottime attrezzature e di un aeroplano per le riprese.

La proposta cadeva a proposito perché i due professionisti proprio in quei giorni avevano ricevuto un incarico dalla «Assocave» — la associazione che raggruppa le numerose ditte che lavorano la pietra — per una accurata indagine tecnico-geologica del vasto territorio ossolano.

Concordavano così col geometra Pettenati per il rilievo aerofotogrammetrico della zona ossolana e di buon grado gli versavano un anticipo di quattro milioni.

Da quel momento l'ingegner Proverbio e il dottor Ferraris attendevano però invano che nel cielo dell'Ossola comparisse l'aeroplano-fotografo per i pattuiti rilievi: il ritardo metteva anche in difficoltà i due professionisti nei confronti dell'Assocave che sollecitava la consegna del lavoro.

Alla fine decidevano di rivolgersi alla magistratura e nel processo che si è celebrato a Domodossola il pretore dottor Culot ha condannato il Pettenati a 6 mesi di arresto e 140 mila lire di multa con i benefici di legge e al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede. b. o.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Sexy a gogo.
Vittoria: Agente 007 licenza d'uccidere.

ARONA

Roma: Uccelli d'amore.
Moderno: Poliziotto, solitudine e rabbia.
Lux: Hanno rubato le chiappe di Afrodite.

BORGOMANERO

Moderno: Superbestia.
Nuovo: Detector.

DOMODOSSOLA

Corso: Squadra speciale 44 Magnum.

OLEGGIO

Comunale: La maledizione di Damien.

OMEGNA

Sociale: I giganti del West.

VERBANIA

Sociale (Pallanza): Storie di truffe e di imbroglioni.

VIGEVANO

Cagnoni: Niente di nuovo sul fronte occidentale.
Celli Tibaldi: I pomeriggi privati di Pamela Mann.

FARMACIE

Novara: Viale Roma, via Torelli; San Rocco: Chiabrera, piazza Cavour.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Abbazia, via Pieve.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.

Qualcosa incomincia a muoversi nella società rinnovata

Ci sono due punte e un difensore nei piani di battaglia del Novara

NOVARA — Qualcosa comincia a muoversi nel Novara-calcio, sia sul fronte della campagna di potenziamento, sia nel settore della sistemazione della società. Le notizie, che stanno circolando negli ambienti sportivi, stanno risollevando il morale della tifoseria ancora sotto choc per la retrocessione in «C 2», minimo storico per i colori azzurri.

Per quanto riguarda i rinforzi, ieri sono andati a Milano il nuovo dirigente Gigi Aschei assieme al D. S. Facchini. Fanno parte della commissione acquisti assieme agli altri dirigenti Galbani e Nuvolone. Ovviamente la supervisione è affidata a Santino Tarantola.

Nei piani del Novara ci sono tre elementi: due punte e un difensore. Si tratta di gente dai «piedi buoni», destinata a cambiare volto alla timida squadra dell'anno scorso facendone una «macchina da gol».

I nomi dei giocatori trattati sono tenuti sotto segreto. Si sa, tuttavia che sono i «cannonieri» dei gironi A e B del torneo di C 1 dell'anno scorso. Per uno dei due l'accordo è praticamente raggiunto. Mancherebbe solo il placet del giocatore. L'altro, il cannoniere del girone A nonché nazionale Semiprò, potrebbe diventare novarese se la richiesta della società (100 milioni per la sola comproprietà) verrà ridimensionata.

Per quanto riguarda l'assetto societario, cominciano a farsi i nomi dei nuovi «soci» che da quest'anno entrano a far parte del gruppo assieme all'ex responsabile-unico Tarantola. Sarebbero, oltre a Rocco Galbani e Gigi Aschei già citati, l'avvocato Allegra, Bertalli, Andreo, Stipari, l'avvocato Graziosi, Seratoni, Guidetti.

Sul punto di «entrare» nel Novara-Calcio sarebbero anche Zaina, ex presidente del Trecate, l'avv. Locatelli e poi ancora altri «personaggi», fra i quali il binomio Manuli-Martelli. m. s.

«Soft machine» dell'ACT Studio

NOVARA — Domani sera al cortile del Broletto, con inizio alle 21,15, ACT Studio, con Stefano Zanoli e Gaetano Liguori, presenterà «Soft machine» (La morbida macchina).

Lo spettacolo rientra nel quadro dell'Estate novarese che prevede, quale prossimo appuntamento, per lunedì 13 luglio sempre nel cortile del Broletto, «Cleopatra», di Luigi Martinetti, con la partecipazione del balletto del «Nuovo» di Torino con Loredana Furno.

Il Borgomanero acquista Fabris

BORGOMANERO — *«E con questo abbiamo messo a posto il centrocampo; adesso cerchiamo soltanto una punta».* Lo ha detto il presidente del Borgomanero, Savoini, nell'annunciare l'acquisto di Fabris dalla Pro Patria.

All'Isola Madre è stata rispolverata una preziosità unica in Italia

C'è anche il rumore dell'inferno nel «Teatrino di Casa Borromeo»

STRESA — Il «Teatrino di Casa Borromeo» che conobbe all'Isola Bella i suoi momenti di celebrità fra la fine del '700 e la prima [illegible] dell'800 viene [illegible] riproposto all'attenzione dei visitatori in cinque [illegible] allestite nel palazzo dell'Isola Madre dal «*Laboratorio di documentazione e ricerca del Teatro di Animazione e dello Spettacolo Popolare della Scuola d'Arte Drammatica del Piccolo Teatro di Milano*».

Era difficile operare una selezione fra il materiale accatastato da anni in un magazzino che attirò un giorno la curiosità della contessa Bona Borromeo e della sua collaboratrice Enrica Zanolini: all'opera si accinsero con ammirevole buona volontà i ricercatori del «Piccolo» Marina Gorla, Remo Melloni, Alessandra Litta Modignani, sotto la sapiente guida di Roberto Leydi.

Il risultato è stato sorprendente: stupende marionette, curiosissimi copioni, marchingegni scenici e diavolerie come le macchine per i rumori infernali popolano oggi il Palazzo dell'Isola Madre: «*Al di là della bellezza estetica del materiale ritrovato siamo di fronte* — dice il professor Leydi — *a una documentazione di primordine della storia del teatro. Oggi non esiste nulla di simile in Italia in riferimento all'epoca fra il '700 e l'800. Il "Teatrino di Casa Borromeo" può ben essere considerato un elemento essenziale nella storia della cultura teatrale italiana soprattutto per quanto di fantastico esso propone*».

Scorrendo la ricca documentazione che si accompagna alle marionette allineate in scena rivediamo che il re Carlo Alberto di Savoia assistette nel 1828, mentre cominciavano a serpeggiare per il Regno le prime congiure carbonare, a uno spettacolo di marionette ospite dei Borromeo.

Nella ricerca è ritornata alla ribalta l'opera di scenografi importanti quali Giuseppe Fiando e il figlio Giuseppe, torinesi, poi trasferitisi a Milano verso la fine del '700 dove fondarono il «Teatro Fiando» diventato in seguito il famoso «Gerolamo».

«*Non c'è nulla di dilettantistico nella collezione delle marionette di Casa Borromeo, ma al contrario grande professionalità. Questa è una rassegna unica, che può divertire ma che* — aggiunge Remo Melloni — *va letta con molta attenzione*».

Tuttavia il Teatrino di Casa Borromeo, ormai in disuso nella primavera del 1935 quando il Palazzo dell'Isola Bella ospitò la nota conferenza internazionale, non incontrò le simpatie dei gerarchi del regime e dovendo costruire immediatamente un corpo di guardia per militi fedelissimi a tutela di Mussolini e dei suoi ospiti stranieri si insistette per la ristrutturazione del locale dove erano rifugiate le marionette di legno e stoffa che («*forse per far posto a altre in carne e ossa*») vennero sfrattate e rinchiuse in grossi cassoni. Adesso sono finalmente riemerse nello splendore di una rassegna destinata a interessare gli studiosi e a incuriosire i turisti.

Romolo Barisonzo

Isola Madre. Una scena del teatrino delle majorettes: il bimbo la guarda incantato (Giovenzani)

Un trentino ha vinto il Premio Arona

ARONA — Un paesaggio di campagna nei dintorni di Arona del pittore trentino Franco Chiarani ha vinto il milione della tredicesima edizione del Premio Arona, il concorso di pittura estemporanea allestito dall'azienda di soggiorno nel quadro del Maggio aronese.

Gli altri sei premi di mezzo milione l'uno sono stati attribuiti rispettivamente ad Albino Reggiori, vincitore assoluto l'anno scorso cui è stato assegnato il premio Usellini: ad un altro varesino, Luigi Boldi di Jerago, è andato il premio Mattioli; Carlo Maria Gilletti di Ponzone Biellese ha vinto il premio del Comune di Arona; Carlo Cavandini di Verona ha avuto il premio dell'Ente provinciale per il turismo di Novara; il premio in memoria dell'artista novarese Edmondo Poletti è stato attribuito a Luigi Virili di Terni ed infine al torinese Aurelio Bugnone è andato il premio Fiera del Lago Maggiore.

Fra i pittori locali premi acquisto e riconoscimenti sono andati agli aronesi Giosuè Biancini, Pietro Giovanola, Valerio Gattinone; Alfredo Caldiron di Borgoticino, Pino Velati di Borgomanero, Susanna Adua di Belgirate, Daniele Gaboli e Bruno Sibilla di Castelletto Ticino. In totale il montepremi in denaro quest'anno ha raggiunto i 12 milioni e mezzo, a riprova della validità dell'iniziativa dell'Ente turistico. Poco meno di 400 i partecipanti, oltre 250 le opere selezionate. *(m. b.)*

Un'iniziativa a Villa Bernocchi

A Premeno i corsi di musica antica

PREMENO — La «Civica scuola di musica della Città di Milano» in collaborazione con il comune e con la Pro Loco di Premeno, sul Lago Maggiore, organizzano corsi di musica antica eseguita su strumenti originali e una mostra permanente di musica contemporanea [illegible] da Renzo Cresti. Si svolgono a Villa Bernocchi di Premeno sino alla metà di luglio.

La mostra ha nel programma incontri con Giacomo Manzoni, Franco Donatoni, Salvatore Sciarrino, Bruno Bettinelli. I corsi di musica antica saranno eseguiti con strumenti quali il violino, il clavicembalo, il flauto diritto e traverso, il liuto tiorba e basso continuo. Ci sarà anche un corso di strumenti a percussione, docente David Lee Searcy (sempre dal primo al 15 luglio), mentre dal 14 al 19 settembre è annunciato un «seminario per la didattica del restauro liutario».

I programmi di studio, soprattutto per quanto concerne i corsi di musica antica, si presentano assai impegnativi ed celgono dagli allievi musiche di Haendel, Telemann, Frescobaldi. Nel repertorio del corso di percussione musiche, tra l'altro, di Chavez, Correa, Gauger, Stockhausen, Harrison, Philidor e Varese.

Lago Maggiore contro i rumori

VERBANIA — Avviata dalle amministrazioni comunali di Stresa, Baveno, Mergozzo e Verbania una campagna unitaria contro i rumori. Gli amministratori dei quattro Comuni consorziati in questa iniziativa fanno appello al senso civico.

Si sta rivelando indispensabile un'azione concreta e incisiva: evidentemente le raccomandazioni e anche la minaccia affacciata nei manifesti di un ricorso ad adeguate misure repressive per gli inadempienti, non bastano a indurre al rispetto del riposo altrui.

Il turismo lacustre, già minacciato da vari fattori, non deve subire un ulteriore calo per colpa dei rumori e della molestia: non deve più succedere, soprattutto, che comitive di turisti lascino gli alberghi e le pensioni perché non dormono neppure di notte. *(a. c.)*

Sabato e domenica una conferenza organizzativa

Stresa cerca di rilanciare l'artigianato del Piemonte

STRESA — Si terrà a Stresa sabato e domenica la prima conferenza organizzativa regionale dell'artigianato promossa dal comprensorio Nord che si propone di trovare nuovi indirizzi, nuovi incentivi e una politica economica unitaria tra le imprese artigiane operanti nella regione e in particolare nel Verbano, Cusio, Ossola.

L'artigianato, che è stato per decenni considerato una cenerentola del settore produttivo e occupazionale, anche se ha avuto larga parte nel progresso e nell'emancipazione di vaste zone periferiche ai grandi centri urbani industrializzati, sta conoscendo oggi un inaspettato rilancio. E' probabilmente conseguenza alla crisi dell'industria tradizionale ma è un fatto che si è determinata anche nelle nostre zone una crescita delle piccole aziende artigianali e un aumento (mediamente attorno al 4 per cento) degli occupati.

Ora un disegno di legge trasferisce alle Province i compiti che erano delle Regioni e in particolare la concessione di crediti e incentivazioni, interventi a sostegno di nuove iniziative, la creazione di aree attrezzate (come ad esempio quelle di Fondotoce e della bassa Ossola in via di costituzione operativa): iniziative rivolte a un rilancio dell'artigianato tipico a livello locale e comprensoriale.

Una «conferenza» insomma dalla quale dovrebbero nascere nuove spinte a favore di una categoria che forse è stata un poco snobbata. I promotori del convegno si aspettano per il prossimo weekend una partecipazione massiccia che ripaghi quanti delle categoria hanno operato per il suo rilancio e anche delle fatiche organizzative di questi giorni.

E' nella conferenza stresiana che troverà poi un motivo di ulteriore promozione e incentivazione la settima mostra arti artigiane in calendario a Madonna di Campagna di Verbania alla metà del prossimo agosto e dedicata quest'anno alla pietra, ai graniti, ai marmi e a chi vi fatica: gli scalpellini «i picasass». Anzi, proprio dal Palazzo dei congressi di Stresa dovrebbe uscire la consacrazione dell'oggetto artigianale che dovrebbe in breve essere assunto a simbolo non solo degli artigiani del Verbano - Cusio - Ossola ma dell'intera zona, così come lo sono le grolle della valle di Aosta, i vetri di Murano, le ceramiche di Faenza ecc.

Dovrebbe insomma prendere consistenza nel convegno di Stresa il progetto caro a don Rino Bricco e a Franca Olmi di fare della ciotola (in legno, ceramica o ricavata dalla pietra) il simbolo dell'artigianato della zona. C'è peraltro da dire che un primo «lancio» di questo oggetto simbolico lo si avrà in occasione della «vogata touring» che si terrà nell'alto lago tra Cannero e Cannobio l'ultima domenica di agosto. Si è infatti deciso di consegnare come oggetto ricordo ai vogatori che arriveranno sul Verbano da varie parti d'Italia una ciotola in legno opera dei maestri artigiani della zona.

Antonio Costantini

A Ginevra un altro successo del gruppo italiano che nessuno aiuta

Le majorettes ancora una volta europee

OLEGGIO — A Ginevra il «Gruppo Italia» ha conquistato il titolo di campione d'Europa per il 1981. In verità si scrive «Gruppo Italia», ma si legge «Gruppo Oleggio» perché le majorettes che ne hanno fatto parte sono tutte oleggesi, o — anche se residenti nei centri vicini — appartenenti all'équipe oleggese come preparazione tecnica. Erano presenti alla competizione in terra elvetica ben sette formazioni di giovani praticanti il twirling (Francia, Italia, Gran Bretagna, Olanda, Belgio, Germania e Svizzera).

Non entusiasmanti invece sono stati i risultati nelle prove singole, juniores e seniores, e per i maschi (boy twirl). Tra le juniores va segnalato il quarto piazzamento della galliatese Barbara Airoldi, il quinto della oleggese Antonella Casarin, l'ottavo di Roberta Balzo e il nono di Roberta Ferrò entrambe oleggesi. Questa prova è stata vinta dalla francese Valérie Perego. Tra le seniores la palma della migliore è andata a Michèle Carné, francese, seguita dalla connazionale Ingrid Testa; l'oleggese Alda Bonini si è piazzata quarta, mentre Giovanna De Mani si è aggiudicata la sesta posizione. Tra i boy twirl Roberto Cartocci e Roberto Colombaro hanno conquistato la terza e quarta posizione.

Cosa hanno da recriminare i responsabili della squadra italiana dopo questa esperienza ginevrina ai campionati d'Europa? *«Essere il gruppo campione d'Europa compensa largamente l'impegno delle nostre ragazze* — dice Rita Gallarate, che da anni segue e cura il gruppo come fossero tutte sue figlie —. *Quanto alle francesi è opportuno ricordare che la Federazione transalpina dedica ben altra attenzione, come del resto le altre Federazioni europee, alle majorettes».*

Da Rita Gallarate e dal marito, Peppino Giamminola (vicepresidente della Federazione mondiale di twirling), apprendiamo che la francese Ingrid Testa era da quattro mesi a casa dal lavoro grazie a una sovvenzione del ministero dello Sport francese fatta pervenire alla Federazione francese twirling. Analogo caso per le tre giovani solisto francesi che hanno potuto sostenere anticipatamente la prova d'esame a scuola.

«In Italia non abbiamo nessun riconoscimento, e la nostra Federazione non ha dallo Stato né dal Coni nessun riconoscimento, eppure il nome Italia lo portiamo vittorioso in molte contrade del mondo». Un'esplosione di amarezza più che giustificata quella di Rita Giamminola che rammenta la lettera scritta all'ente nazionale del turismo di Roma nel 1978 dal console d'Italia in Svizzera: *«La squadra italiana ha reso un enorme servizio alla comunità italiana residente per motivi di lavoro nella zona di Ginevra».*

Ecco i nomi delle majorettes campioni d'Europa (come nella fotografia da sinistra dall'alto): Alda Bonini, Ornella Regalia, Maria Antonietta Oropaldi, Ornella Castellano, Barbara Bonini, Claudia Bordignon, Roberta Nobile (Oleggio), Cristina Fumagalli (Varallo Pombia), Anna Sansebrino, Elena Rampinelli, Monica Prandina (Pombia), Alessandra Contini, Anna Maria Celano (Varallo Pombia), Antonella Relaglia (Lonate Pozzolo), Cristina Migliorini, Loretta Tomatis, Paola Cominoli, Enrica Barbero (Bellinzago), Giselia Gelatti, Giovanna De Mani (Oleggio) e Silvia Boccadelli (Varallo Pombia).

Umberto Gottardello

Oleggio. La formazione azzurra delle majorettes che a Ginevra ha conquistato il titolo di campione d'Europa

Cannobio lancia la sfida a Camogli

In un «padellone» 800 chili di pesce

CANNOBIO — La ciclopica padella sarà piazzata per tutta la giornata di sabato all'interno del medioevale porticciolo. Il «grande giorno» delle manifestazioni estive cannobiesi è ormai arrivato: festa per tutti i «gos», come vengono chiamati da queste parti i forchettari, pesce di mare, nessuno andrà via a stomaco vuoto. Il padellone cannobiese nel giro di poche ore sfornerà, anzi spadellerà, ben 800 chilogrammi di pesce.

Un'occasione originale, anzi, unica in Italia. La padella detiene infatti da tre anni il record nazionale per le sue massicce e imponenti dimensioni. E' stata pensata e costruita per strappare il record alla città di Camogli, ed i cannobiesi ci sono riusciti. Il suo diametro è di quattro metri e venti centimetri; sono bastate poche decine di millimetri in più per superare la padella ligure. Pesa 12 quintali e per trasportarla da un parcheggio all'ingresso del paese, ci si avvale di potenti mezzi speciali.

E' stata realizzata interamente in ferro da un provetto artigiano del paese, Angelo Bianconi. Ora, da tre anni, il padellone attira sulle sponde alte del Lago Maggiore migliaia di turisti; vengono dall'estero, dalla Svizzera, dalla Germania, da ogni parte d'Italia per mangiare il pesce.

Il giorno della sagra l'aria del paese è satura di un travolgente profumo di pesce, fritto in settecento litri d'olio. Il fumo di questo è incanalato attraverso il gigantesco manico, una sorta di camino lungo oltre sei metri. Nessuno riesce a sottrarsi al fascino di questa festa, di un paese che pare avere una particolare attrazione verso le cose grandi. Due settimane dopo, infatti, al centro del paese, nell'antico borgo, i forni dei panettieri sforneranno decine di chilometri di pizza.

l. a.

Programmi a Vigevano e Gambolò

In Lomellina bande e cori polifonici

VIGEVANO — Il grosso degli appuntamenti, quelli più allettanti, in Lomellina si è esaurito con la fine di giugno. C'è stata anche un'appendice non trascurabile nei primi giorni di luglio, ma più che altro per riporto: a causa di alcuni temporali che avevano costretto a fare slittare qualche concerto.

Ma vediamo cosa offrono i centri della zona per i prossimi giorni. A Vigevano, in piazza Ducale e nelle vie adiacenti, c'è anche la possibilità di visitare le gallerie d'arte sempre aperte e fare incontri interessanti. C'è una mostra dal titolo accattivante, «Il nome», in via del Popolo. E' allestita da Mario Castellani, con lo slogan «Nell'ora dell'osservatorio, l'amore è rappresentato». Si protrarrà fino al 18 luglio. In veste di fotografo, invece, lo stesso Castellani offre un saggio della sua bravura con l'obiettivo proprio in piazza Ducale, nella sala degli incontri de «L'Informatore Vigevanese». Il tema qui è: «I colori della notte».

Nel centro storico per la galleria delle bande musicali, domenica concluderà la stagione, alle 17, il complesso di Carate Brianza, «Santi Ambrogio e Simpliciano». E' stato costituito 68 anni fa e l'attuale direttore è il maestro Pippo Provvidenziale.

Sempre in piazza, la domenica successiva, 19 luglio, sarà la volta della Mandolinistica Vigevanese ad esibirsi.

A Gambolò la Biblioteca Civica propone, in chiusura dei «Concerti del sabato», la sera dell'11 luglio, con inizio alle 21,30, nel salone del Castello Litta, un appuntamento polifonico. I cultori di questo genere sono in continuo aumento. Si esibirà il coro «La cordata di Garbagnate», diretto dal maestro Ciro Cipriani. Il programma comprende fra l'altro la «Teresina» e la «Montanara».

ge. r.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Gradualmente si è tornati ai livelli di maggio

Il prezzo del risone è ancora diminuito

VERCELLI — Il prezzo del [illegible] è in flessione e la marcia al ribasso continuerà [illegible]. Ai primi accenni della settimana [illegible] — quando nel comparto risoni le varietà Lido, Rosa Marchetti, Europa e Ribe-Ringo denunciarono una diminuzione di lire 1000 il quintale — ha fatto riscontro questa settimana un calo ancor più sensibile che nei risoni varia fra le 1000 e le 1900 lire il quintale e nei risi lavorati fra le 1500 e le 2000 lire il quintale. Sono state interessate alla Borsa Risi di martedì tutte le varietà ad eccezione dell'Arborio che resta in vetta ai prezzi con 53.000 il quintale fra i risoni e lire 95.000 il quintale fra i risi lavorati.

Si è così arrestata la corsa verso le 50 mila lire il quintale per quasi tutte le varietà di risone che già si era registrata a fine giugno, tornando ai livelli di maggio.

Dice un operatore: «L'inversione nel mercato mondiale, con una produzione previsionale più che ottima negli Stati Uniti, si è ripercossa inevitabilmente anche sul nostro. Gli industriali risieri stanno alla finestra, per cui, [illegible] gli impegni, sia all'interno che all'esterno, non intendono procedere a nuovi affari».

Di qui la caduta dei prezzi che continuerà sicuramente anche nel corso del mese di luglio (in agosto la Borsa Risi è chiusa per ferie, ndr). Una emorragia ritenuta più che salutare ad evitare un inizio di campagna di commercializzazione — il 1° settembre — con prezzi ritenuti non «fisiologici» ma «speculativi».

In proposito precisa l'on. Renzo Franzo, presidente dell'Ente Nazionale Risi: «L'avvio della campagna di commercializzazione 1981-82 non dovrebbe essere pesante. Resta, peraltro, condizionato sia dal volume della produzione, che tutti ci auguriamo abbondante, sia dall'andamento del mercato internazionale.

Malgrado il soddisfacente andamento del mercato nella corrente campagna, la superficie coltivata a riso, in base agli elementi finora [illegible], subirà anche quest'anno un'ulteriore, seppure contenuta, diminuzione.

Walter Nasi

Per diffamazione

Oggi processo Veloces-La Sesia

VERCELLI — Una ragazza di Caresana violentata da cinque giovani di Candia Lomellina e il caso Veloces-La Sesia sono due vicende che saranno rievocate stamane in tribunale. Il primo fatto risale al dicembre del 1979. Un'operaia di 20 anni, abitante nel piccolo paese della Bassa Vercellese, denunciò Pier Giuseppe Pezzotti, che ha ora 19 anni, Rocco Zangara, 20 anni, Daniele Campasso, 22 anni, Gianfranco Ravizza, 20 anni e Giorgio Stabile, 18 anni, tutti di Candia Lomellina, per violenza carnale.

Secondo il racconto fatto dalla giovane ai carabinieri, i cinque la convinsero a salire sulla loro auto, la sera del 9 dicembre e, raggiunta una zona isolata vicino al ponte del Risorgimento, approfittarono di lei.

La ragazza aveva aggiunto di aver accettato l'invito perché conosceva uno dei cinque giovani. Furono denunciati a piede libero e, nel maggio del 1980, in seguito a successive indagini, vennero quindi arrestati.

Il secondo processo di stamane si riferisce a una vicenda che aveva messo a rumore l'ambiente sportivo cittadino, cinque mesi fa. La società calcistica «Veloces» aveva querelato, per diffamazione a mezzo stampa, due giornalisti vercellesi: l'allora direttore responsabile del bisettimanale «La Sesia», Antonio Tarchetti, 70 anni e il cronista Sergio Robutti di 35.

La Veloces si era ritenuta diffamata da un articolo scritto da Robutti in cui, contestando un maxi-concentramento di giovani calciatori organizzato dalla Veloces per conto della Juventus, il cronista sportivo aveva scritto che era «una sorta di tratta delle bianche», aggiungendo: «La Veloces questa tratta la vuole istituzionalizzare e assume il ruolo di mediatore».

La Sesia aveva poi concesso spazio alla Veloces per una replica sullo stesso giornale, ma i dirigenti della società non si sono ritenuti appagati e hanno querelato. **e. d. m.**

Da due banditi

Negoziante rapinata a Pollone

POLLONE — Due banditi hanno rapinato una negoziante con la minaccia di un fucile. Il bottino è stato di 100.000 lire in contanti e di un assegno di 50.000 lire, che forse non si fideranno ad incassare. Uno è rimasto al volante di una Giulia di colore chiaro; l'altro, col volto nascosto da una calza velata, è entrato nel negozio di alimentari di Tullia Vittino, 65 anni, in via Barcina.

Il rapinatore ha puntato il fucile contro la negoziante, intimando nel contempo alla commessa, Claudia Della Costa, 26 anni, di non muoversi.

La vittima ha dovuto recarsi dietro il bancone e aprire il cassetto del denaro. L'esiguità della somma ha contrariato il giovane, che non ha nascosto il suo disappunto. «Tutto qui?», ha chiesto, ma per non perdere tempo ha intascato le banconote e l'assegno e ha raggiunto il complice. Le indagini sono svolte dai carabinieri. p. m.

I danni causati agli alberi hanno già superato i trenta milioni

Caccia a un misterioso animale che «scuoia» i tronchi dei pioppi

PEZZANA — Caccia al misterioso animale che, di notte, si accanisce con le zanne oppure con le unghie contro i pioppi e i platani delle campagne fra Pezzana e Caresana. Sono già centinaia gli alberi «scuoiati» ed i danni, secondo un primo calcolo indicativo, si aggirano sui 30-40 milioni. Ed ora sono stati scoperti altri tronchi danneggiati nello stesso modo ai Cappuccini e vicino a Trino. Agricoltori e guardacaccia non hanno dubbi: «E' un gigantesco cane: l'hanno visto: rovina gli alberi in quel modo andando a caccia di fagianotti. I volatili scappano sui pioppi e l'animale cerca di tirarli giù azzannando le piante».

Ci sono però altre ipotesi, anche fantasiose, legate alla constatazione che i morsi (o le unghiate) sono ad un'altezza considerevole sul tronco. I segni, poi, sono profondi, quasi coltellate e sembra impossibile che sia stato un cane a produrli. Nei paesi interessati si parla quindi di un maniaco in vena di stupidi scherzi.

Pezzana. Un agricoltore della zona osserva uno degli alberi «attaccati» dal misterioso animale

«La tesi del maniaco armato di coltello — dice il sindaco di Caresana, Francesco Ardizzone — è stata la prima a farsi avanti. Ma poi qualcuno ha visto il cane ed ora gli si dà la caccia».

Cane, maniaco, orso (o qualcos'altro) tutti sono concordi nel ritenere che i boschi vercellesi non sono mai stati colpiti da una piaga del genere. «Può darsi però — osserva Luciana Bodo, della [illegible] Guida — che tutto sia legato ai recenti ripopolamenti di selvaggina che stanno facendo da queste parti. I cani inseguono i fagiani sugli alberi e li rovinano».

Il marito di Luciana Bodo, Giuseppe Conti, è il proprietario di un bosco seriamente danneggiato. Ha visto l'animale, di notte, ed è certo che si tratta di un cane. Racconta: «Era poco prima dell'una. Ho sentito un abbaiare petulante, quindi una specie di ululato e qualcosa che si scagliava contro uno dei miei alberi. Penso che questo grosso cane batta la zona in compagnia di altri cagnetti e che procacci il cibo per sé e per gli altri».

Aggiunge Conti: «Non ho fatto in tempo a scorgerlo bene, anche perché c'era solo la mezzaluna, e mi è sfuggito».

Il bosco più frequentato dal pericoloso animale è quello della Sorgiol, a metà strada fra Pezzana e Caresana. Da quando si è sparsa la notizia, è meta di un via vai di curiosi che, abbastanza impauriti, seguono gli scarsi plotoni alla ricerca dei pioppi scuoiati e delle impronte della bestia.

Sono state proprio le tracce a far emergere l'ipotesi dell'orso: sono grosse e profonde. «Ma quella dell'orso — afferma Ezio Jussich, responsabile del servizio caccia della Provincia — è una idea assolutamente fantasiosa. I responsabili sono cani: i guardacaccia provinciali ne hanno abbattuto uno di 60 chili proprio di recente, che si stava accanendo contro un albero».

La spiegazione dell'orso incute timore, ma evoca anche un certo fascino avventuroso.

Enrico De Maria

Precisazione

«Ho presentato la denuncia dei redditi»

BORGOSESIA — Una coda polemica al «libro rosso» di Reviglio. Per un articolo sui presunti evasori fiscali della Valsesia, Sergio Casella, 56 anni, di Borgosesia, scrive per rettificare alcuni punti.

Innanzitutto Casella afferma di non essere proprietario di discoteche della zona, come era stato riportato nel servizio del 17 aprile: e precisa che il suo nominativo «risulta indicato sul libro rosso al volume II, pagina 147, quale contribuente con dichiarazione presentata a O e non con il trattino, riservato alle omesse dichiarazioni».

Aggiunge, inoltre, di aver presentato per il 1974 la dichiarazione dei redditi modello 740, registrata al n. 7016 presso l'ufficio di Borgosesia» e «di aver dichiarato redditi di compartecipazione in diverse società».

Nell'articolo, invece, era stato scritto che Sergio Casella «nel '74 non aveva presentato la dichiarazione dei redditi». **r. s.**

Biella — E' in corso il 2° Congresso territoriale biellese della Camera del lavoro, che si svolge nel salone di via La Marmora 4.

Nel piccolo comune del Comprensorio di Biella

Postino è il nuovo sindaco eletto a Villa del Bosco

BIELLA — Antonio Bartolini, un portalettere di 36 anni che svolge il suo lavoro a Gattinara, è il nuovo sindaco di Villa del Bosco, piccolo Comune aggregato al Comprensorio di Biella, pur essendo territorialmente situato nel Vercellese.

Assessori effettivi sono Giuseppe Peretti, che ha pure la qualifica di vicesindaco e Gian Mario Vicario; supplenti, Carlo Perazzi e Antonio Bozza.

A Villa del Bosco le elezioni del 21 giugno scorso hanno determinato un capovolgimento di fronte: la lista presentata dalla maggioranza uscente, collocata nell'area della dc, ha dovuto soccombere, a vantaggio di quella di cui Bartolini è il maggior esponente. Unico assente, alla prima riunione del nuovo Consiglio comunale, il sindaco uscente, Giovanni De Simone.

Sul piano politico, Antonio Bartolini si definisce «vicino al partito socialista». Anche vari suoi compagni di lista (sono stati eletti in blocco) sono su posizioni analoghe. «I problemi da affrontare sono molteplici — ha dichiarato con spirito realistico, alla domanda di rito sul programma della nuova maggioranza — ma al momento sarebbe un errore fare una graduatoria. Occorre prima conoscere esattamente le disponibilità finanziarie del Comune».

A Vallemosso il Consiglio comunale si è riunito ieri a tarda sera. Alla vigilia della riunione era data per scontata la formazione di una giunta pci-psi e la conferma del sindaco uscente, Gianni [illegible], comunista. **p. m.**

Pray — Enzo Piazza, 44 anni, ha riferito ai carabinieri di aver trovato nelle tapparelle di una finestra del suo alloggio il segno di un proiettile di pistola, sparato da sconosciuti mentre egli era ad una festa campestre. Sono in corso indagini, ma si tende a escludere che sia un episodio di intimidazione.

Mottalciata — Il coro «La Campagnola», diretto dal maestro Denis Piantino, ha vinto il primo premio al concorso «La Lanterna», svoltosi a Savignone, in Liguria. Particolarmente applauditi due brani in dialetto biellese.

Varallo, da qualche tempo la gerente è malata

Botteghino del Lotto è chiuso Tutti a Borgosesia per giocare

VARALLO — Un tempo era citato con frequenza il detto che lo Stato, grazie ai proventi del gioco del Lotto, era in grado di mantenere l'esercito. Oggi, nonostante il mutare dei tempi, ancora molte persone in Valsesia attendono con fiducia l'appuntamento settimanale per verificare se le speranze, generate sovente da un sogno, si avvereranno.

Da qualche tempo tuttavia, per i cittadini di Varallo, giocare al Lotto è divenuta un'impresa. Da quando infatti il botteghino, per motivi di salute della gerente, è stato chiuso, è necessario recarsi settimanalmente a Borgosesia, con notevole disagio a causa delle lunghe code che molto spesso si formano.

I disagi aumentano per gli abitanti dei Comuni a Nord di Varallo che, non potendo più approfittare del mercato del martedì a Varallo, sono costretti a sciupare almeno mezza giornata con peripezie per il viaggio.

«Occorre trovare qualche volonteroso che si faccia carico di raccogliere diverse puntate — dicono gli appassionati del gioco —, altrimenti è impossibile tentare la sorte». Con il crescere del malcontento, in questi giorni si è sempre più fatta strada la notizia, non confermata, che molto probabilmente l'ufficio di Varallo non si aprirà più, anche se il giro di affari pare superasse abbondantemente il milione alla settimana.

La situazione, nonostante la buona volontà degli impiegati, è comunque destinata a peggiorare con il periodo delle ferie, quando con la chiusura di altri uffici un maggior numero di persone graviterà su quello di Borgosesia. **m. p.**

Sposi a ottant'anni

Fiori d'arancio e capelli bianchi

VIGLIANO — Il sindaco Aldo Sola ha unito in matrimonio (col rito civile, logicamente), Pietro Tognetti e Rosa Arienta. La particolarità piuttosto insolita di queste nozze è che gli «sposini» hanno complessivamente 157 anni. Entrambi sono pensionati e abitano a Vigliano. Pietro Tognetti, celibe, ha 76 anni ed è originario di Varallo; Rosa Arienta, nata a Quarona 81 anni fa, è rimasta vedova qualche tempo fa. Dall'amicizia all'affetto e poi al «sì». Il passo è stato relativamente breve.

La cerimonia nuziale si è svolta in municipio. Oltre al sindaco c'era l'ufficiale di stato civile Giacomo Benedetti, per la parte burocratica. Pietro Tognetti e Rosa Arienta erano attorniati dai familiari più stretti, assai numerosi. Hanno fatto da testimoni due nipoti degli sposi: Palmino Camerio e Marco Barazzotto. (p. m.)

Un manifesto di protesta di comunisti e indipendenti di sinistra

Attacchi alla giunta per il «caro piscina» La maggioranza ribatte: «Era necessario»

BIELLA — I gruppi consiliari del pci e degli indipendenti di sinistra hanno fatto affiggere un manifesto per «denunciare alla cittadinanza» il raddoppio del prezzo di ingresso alla piscina comunale «Massimo Rivetti», deciso dalla maggioranza, formata da dc-pli-psdi. A ogni turno (dalle 10 alle 14 e dalle 15 alle 20), gli adulti pagano ora 2000 lire e i ragazzi 1000.

La giunta ribatte che l'aumento è stato imposto da inderogabili necessità di bilancio. Alla cittadinanza lo scorso anno la piscina è costata, sotto forma di deficit di gestione, oltre 150 milioni. Gli aumenti servono soltanto ad attenuare il passivo.

«E' indubbiamente un servizio sociale — fanno inoltre osservare — ma di scarsa diffusione. Occorre tenere conto anche di questo particolare: nei giorni di maggior calura, finora non si sono superate le 500 presenze giornaliere complessive, su una popolazione di circa 54.000 unità».

Nel Biellese ci sono altre due piscine, entrambe gestite da privati. Il «Centro Primavera» di Lessona è dotato di una vasca all'aperto di misure olimpioniche, la cui profondità minima, per i principianti, è di un metro e 20. L'orario è continuato, dalle 10 alle 19, per tutti e sette i giorni della settimana.

Un «catino» di quaranta metri quadrati è a disposizione dei bambini. Il prezzo di ingresso è di 3000 lire per gli adulti nei giorni feriali e di 3500 nei festivi. Chi intende usufruire della vasca per un'ora sola, dalle 18 alle 19, paga soltanto 1200 lire. Le tariffe sono ridotte per i bambini fino a 6 anni di età (1000 lire) e dai 6 ai 14 (2500) nei giorni feriali, 3000 nei festivi.

L'altra piscina è a Sandigliano ed è entrata in funzione l'anno scorso. Le vasche sono due, di cui una, chiusa con pareti mobili, in un determinato periodo dell'anno viene rimessa in funzione quando il tempo è brutto. Anche qui l'orario è dalle 10 alle 19, senza giorni di pausa.

L'ingresso costa 3500 lire dal lunedì al venerdì e 5000 nei giorni prefestivi e festivi. I bambini pagano 2000 lire. La tariffa è ridotta a 3500 lire, nei giorni prefestivi e festivi, per chi entra in piscina alle 15. Sono a disposizione dei frequentatori anche 7 campi di tennis, di cui tre coperti, il cui uso è logicamente pagato a parte. **p. m.**

Terzo arresto per furto in alloggio

BIELLA — I carabinieri hanno arrestato il terzo giovane che ha partecipato al furto compiuto nei giorni scorsi nell'appartamento del pensionato Luigi Pedrazzo, 72 anni, abitante a Sordevolo. E' Massimo Piovan, 22 anni, residente in città. I carabinieri lo hanno rintracciato ai giardini pubblici Zumaglini e hanno recuperato parte della refurtiva, di un certo valore.

Cambio numeri telefonici uffici di Biella

BIELLA — L'attivazione di una nuova centrale periferica della Sip e il conseguente cambiamento del numero telefonico di circa 1500 utenti, coinvolge numerosi uffici di interesse generale, fra cui il centralino dei vigili del fuoco, limitatamente alle chiamate normali. Il numero di emergenza rimane immutato: 22-2-22. E' invece cambiato in 40-30-30 il 20-122, da usare per comunicazioni che non hanno appunto carattere di urgenza.

Ed ecco altri numeri nuovi: Istituto per geometri Rubens Vaglio 40-27-48; Istituto tecnico industriale Quintino Sella 40-18-62; Liceo classico 40-33-47; piscina comunale Massimo Rivetti 40-28-08; Gestione provinciale trasporti 40-17-15.

Uffici municipali: vigili urbani 40-35-25; acquedotto, (non è più in via Battistero, ma in via Tripoli), 40-35-60; tecnico 40-35-15; assessorato manifestazioni 40-35-46. Cimitero urbano 40-32-49. (p. m.)

Pino Rossi alla prima esperienza in Promozione

Nuovo «mister» a Borgosesia E' l'ex tecnico del Santhià

BORGOSESIA — Giuseppe «Pino» Rossi, 44 anni, presidente dell'Associazione allenatori della provincia di Vercelli e vicepresidente regionale, è il nuovo responsabile tecnico del Borgosesia. Il neo-granata, alla sua prima esperienza nel campionato di Promozione, dopo essere stato «visionatore» per la nazionale dilettanti per il Nord Italia, negli ultimi anni ha guidato il Sologna, il Sandigliano Cadore, il Tronzano, per approdare infine, nella scorsa stagione, al Santhià, dove ha conteso con la compagine vercellese il primo posto al Bollengo sino all'ultima domenica.

«Il nostro programma per il prossimo anno — spiega il tecnico valsesiano — è quello di disputare un campionato dignitoso e di puntare alla valorizzazione di alcuni giovani del vivaio locale che potenzialmente meritano l'inserimento nell'undici "maggiore"».

Dopo i sogni di gloria della scorsa estate e il brusco risveglio in primavera, spira aria di umiltà in casa granata. Le poche soddisfazioni dell'ultima annata hanno lasciato il segno ed ora si punta ad un nuovo programma, che prevede un '81-'82 di transizione.

In quest'ottica molte sono le trattative in corso per rivoluzionare la rosa dei giocatori che l'anno prossimo faranno parte del «Borgo»; ed anche se per il momento nessun contratto è stato portato a termine, diversi nomi figurano sul piede di partenza. Così Lazzerini potrebbe finire al Trecate, Davanzo al Borgoticino o alla Pro Vercelli, Crepaldi e Dazza alla Pro Candelo, mentre si parla con insistenza di un possibile scambio con il Gattinara fra Caviglia e Girommini. **r. e.**

Vercelli — Pier Giorgio Moriano ha vinto il terzo torneo di tennis di Borgo D'Ale riservato ai non classificati. Al secondo posto si è piazzato Barbon, al terzo Bobba, al quarto Marinone. Nel doppio misto: Tessari-Ribero si sono affermati su Enrico-Moriano, mentre Veppa-Pellò hanno superato per il terzo posto Ferrans-Marinone.

Vercelli — Si è concluso ad Albano il 2° torneo calcistico quadrangolare organizzato dalla locale associazione sportiva. Nella finalissima il Villarboit l'ha spuntata per 4-3 sull'Albano. Per il terzo e quarto posto si sono trovate di fronte Quinto e Collobiano: Ha vinto il Quinto.

Vercelli — Il giudice sportivo della Federcalcio regionale ha dato partita persa tra il Livorno Ferraris e l'Eureka Settimo ad entrambe le squadre. Si trattava del primo incontro della Coppa Piemonte Allievi. Al 37' del secondo tempo l'incontro era stato sospeso dall'arbitro per una generale scazzottatura in campo.

Vercelli — La squadra vercellese del tiro al bersaglio mobile della sezione tiro a segno si è comportata egregiamente ai campionati italiani di classe che si sono svolti a Cremona. Carlo Naborrini, al suo primo anno di attività agonistica, ha conquistato il secondo posto con 530 punti su 600, a soli quattro punti dal primo mentre l'altro vercellese, Giuseppe Beretta si è piazzato al terzo posto. Nella specialità poi della corsa mista, sempre al bersaglio mobile, Naborrini ha conquistato un brillantissimo terzo posto.

Nel campionato di baseball

La Libertas Dal Pozzo è prima in classifica

VERCELLI — La Libertas Dal Pozzo ha superato sul proprio campo, il Les Tulipes di Rapallo per 8-7. E' stato un incontro molto difficile. La formazione vercellese, che è imbattuta sul proprio terreno, malgrado le traversie dell'inizio di questo campionato di serie B, ha conquistato così la terza vittoria del girone di ritorno su tre gare disputate. Segno che marcia a pieno ritmo. Con questa vittoria, la Libertas è ora al comando della classifica a pari merito con le compagini del Clever, del Settimo Torinese e del Baseball Torino. La Libertas ha già battuto le prime due e deve ricuperare con il Baseball Torino.

Il campionato è ancora tutto da decidere e la Libertas ha molte carte da giocare per la vittoria finale.

La Libertas ha disputato una partita intelligente e piena di grinta. Nel quarto inning ha dovuto sostituire sul monte di lancio Novara, che si era infortunato a un braccio, con Fusaro, e ha ottenuto la vittoria su una bella battuta di Prietro all'ottavo inning.

I vercellesi hanno giocato con: Novara, Saveriano, Bazzano, Prietro, Morelli, Sacco, Rosso, Gianninetti, Negro, Fusaro, Avignone, Andreotti, Galamburghi. f. l.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Squalo n. 2.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: chiuso per ferie.
Verdi: chiuso per ferie.
Viotti: La formula.
Principe: Casablanca.

GATTINARA

Italia: La moglie ingorda.

MUSEI

Borgogna: Orario 14,30-16,30.
Leone: Orario 15-17,30.

MOSTRE

VERCELLI

Libreria Narciso e Boccadoro: Mostra di Giulio Lucenti. Orario 9-12,30; 15,30-19,30.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna: orario 15-19.

TV PRIVATE

STP (Canali 35-61 UHF)

Ore 12,15 Film: «Proiettile in canna»; 13,45 Telefilm della serie «L'avventuriero»; 14,45 Speciale Padano: cronache di casa nostra; 19 Cartoni animati; 19,20 Telefilm della serie «Police Surgeon»; 19,50 Notizie flash; 20 Telefilm della serie «Medical Center»; 21 Auto Italiana: informazioni automobilistiche; 22 Telefilm della serie «L'imperatore»; 23,15 Telenotte notiziario; 23,30 Telefilm; 0,30 Film: «Scotty a New York».

VIDEOVERCELLI (Canali 36-45-55-60 UHF)

Ore 18,30 Telefilm della serie «Big Valley»; 19,30 Calcio brasiliano: Portuguesa-Santa Cruz; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45 Anonima Quiz s.p.a. (gioco); 21,45 Film: «Ringo il texano» (western); 23,15 Film: «Blessus» (V.M. 18); 0,45 Videovercelli notizie.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Sterna, corso Libertà 11.

SANTHIA'

Prando, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.666.

BIELLA

Apollo: La trombata.
Impero: Colpo secco.

ANDORNO MICCA

Ferragosto andornese: stasera Roberto Vecchioni.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il ritorno dell'incredibile Hulk.

COSSATO

Primavera: Super climax.

SERRAVALLE

Corso: Il terrore viene dall'aldilà.

FARMACIE

Biella: Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 401.661.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333. **Biaglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.601. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

BENZINAI

(Servizio automatico e notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 58, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 20,33 Videogiornale; 20,45 Mito della montagna; 22,15 Film: «Identikit»; 23,45 Videogiornale.

Biella — E' stato rinviato a venerdì 17 luglio il secondo incontro fra la Federazione dei lavoratori metalmeccanici e l'Unione industriale biellese per il rinnovo del contratto integrativo territoriale della categoria. La prima riunione è servita unicamente a «rompere il ghiaccio».

ECONOMICI

PRESTITI [illegible] ad ogni categoria [illegible] tutte le categorie. Sala [illegible] via Montegrappa 1, Biella tel. 23103 - 20042.